

Appendice IV. I Giornali di scavo

*Trascrizione a cura di Monica de Cesare
con la collaborazione di Alfonsa Serra*

Introduzione

Si riporta la trascrizione integrale dei *Giornali di scavo* (1953-1967), corredata dai disegni eseguiti dagli assistenti di scavo (piante e stratigrafie schematiche, schizzi di reperti), talvolta compresi a inizio o fine diario, talaltra inseriti infra testo; a seconda della tipologia del disegno e di come concepiti nei giornali, questi, con le relative didascalie, sono stati da noi ritagliati e inseriti nella trascrizione, cercando di rispettare in linea di massima la loro originaria collocazione nei diari (GS 1953, 1955, 1956, 1959, 1961 e 1967), o lasciati nella pagina in cui erano inclusi e composti in sequenza alla fine del giornale (GS 1957). Non sono invece comprese nell'edizione le fotografie alle quali si fa riferimento nel resoconto della campagna del 1957, perché non rintracciate. Laddove le immagini sono corredate da didascalie, queste sono state comprese nella trascrizione nei punti in cui nei testi è inserita la figura. Nel caso di disegni privi di identificazione numerica, solo se le immagini sono disgiunte dal testo il riferimento alla figura è stato da noi indicato nella trascrizione tra parentesi quadre.

I giornali sono in parte manoscritti (1953, 1955, 1956 e 1959-1960) e in parte dattiloscritti (o anche dattiloscritti, comprendendo in alcuni casi immagini diverse o aggiuntive nelle differenti versioni; 1957, 1959, 1959-1960, 1961, 1967; si veda *infra*) e sono riportati su registri o su quaderni con carta a righe. Le pagine sono numerate con numeri arabi. I resoconti riportano giornalmente, a fianco della data di scavo, il numero degli operai presenti sul cantiere. Solo per la campagna di scavi condotta nell'inverno 1959-1960 e prolungatasi sino a luglio del 1960 non si dispone di un giornale ma di alcune pagine di un taccuino con elenchi di reperti, seguiti da poche altre indicazioni circa le attività svolte sul campo.

I testi comprendono piccole omissioni e alcuni errori che sono mantenuti nella trascrizione, salvo, in alcuni casi, l'inserimento (tra parentesi quadre) di interventi del curatore per correzioni o precisazioni necessarie per agevolare il lettore; non sono state mantenute, invece, le sottolineature. Parole di incerta lettura sono accompagnate da un punto interrogativo tra parentesi quadre; nel caso di termini illeggibili, si sono indicate le lacune inserendo puntini di sospensione tra parentesi quadre. La qualità non eccelsa della riproduzione dei disegni, soprattutto di alcuni, deriva dal fatto che in taluni casi è stato possibile consultare i giornali solo in copia fotostatica.

I campagna di scavo (1953)

Giornale degli scavi eseguiti Segesta
- Contrada Mango (Fondo Macchiavelli) -
I^a Campagna
Dal 26-10-1953, al 14-XI-1953^[1]

L'assistente
Giosuè Meli

Lunedì
26-X operai 6

Con oggi si dà inizio allo scavo diretto dal Signor Ispettore Tusa Vincenzo. Unitamente al Signor Ispettore ci rechiamo a Segesta, ove troviamo, già in nostra attesa, sei operai precedentemente ingaggiati dall'assuntore Signor Vanella Pietro. Ci rechiamo ove si debbono iniziare gli scavi facendo il seguente percorso: dallo spiazzo ove sorge il posto di ristoro – quota 285 – percorriamo la stradella che si dirige a Sud-est, la quale porta sul Monte Barbaro e al Teatro, raggiunta la torre – quota 310 – della cinta muraria della città, scavata nel 1941, dalla stradella si distacca, a destra, un sentiero che si spinge verso Sud, per poi spostarsi verso SE attraversando il declivio di Sud-ovest del suddetto Monte Barbaro, località denominata “Costa di Baccareddi”, coltivata a seminario e con il suolo ricoperto di cocciame di vario genere. Dalla Costa di Baccareddi il sentiero gira verso E inoltrandosi nei precipizi del versante Sud del Monte che sovrasta il torrente Pispisa, affluente del fiume Gaggera. In tali precipizi affiorano le rocce che formano il massiccio del Monte Barbaro, i quali geologicamente appartengono al cretaceo marino e prendono il nome di “lattimusa” a causa del colore biancastro, ricchissimi di foraminifere. Il precipizio in due punti è forte e sarebbe stato quasi impossibile sorpassarlo, se gli antichi abitatori di Segesta non vi avessero praticato dei tagli nella roccia, ricavando una stradella larga circa m. 2,50. Tali tagli si osservano a O 23' 10"-37 56,4" e a O 23' 16"-37 56' longitudine E di Monte Mario e latitudine N a quota 300-325, F.257 Tav. NE quadr. I, Segesta, Carta d'Italia a 25.000.

Dalla quota 325 il sentiero scende verso Sud-est e, girando verso est, raggiunge i declivi del monte soprastante il fiume Gaggera, località denominata “contrada Mango”. La contrada Mango si estende per tutta la parte coltivabile dei declivi di Sud e di Sud-est del monte, partendo da quota 280 sino al letto del Gaggera – quota 158 –. Appena il sentiero entra nella contrada Mango si osserva alla sua sinistra uno spiano, il quale spiano interrompe il declivio per un tratto di circa m 60 da Nord-ovest a Sud-est e per una lunghezza di circa m 200 da nord-est a Sud-ovest, dai limiti dello spiano di Sud-est riprende il declivio che ha termine, come abbiamo detto, nel fiume Gaggera. Lo spiano, quanto in buona parte dei declivi, è formato da uno strato di “detriti di falda”, già pietrisco di lattimusa staccata dal sovrastante monte. La prima parte dello spiano, dal lato di Sud-Ovest, è di proprietà del Sig. Macchiavelli Calcidonio, domiciliato a Calatafimi, il quale è anche proprietario della casa agricola composta da due vani terreni che si trova sul detto spiano. Ci troviamo a O 23' 26" long. est e a 37 55' 57" lat. nord, quota 225^[2].

[1] Del resoconto di tale campagna di scavo si conserva solo una fotocopia del manoscritto.

[2] Si conserva un'altra versione di tale prima parte del giornale, con piccole varianti di scarso rilievo, corredata da uno schizzo analogo a quello qui inserito come Fig. 1.

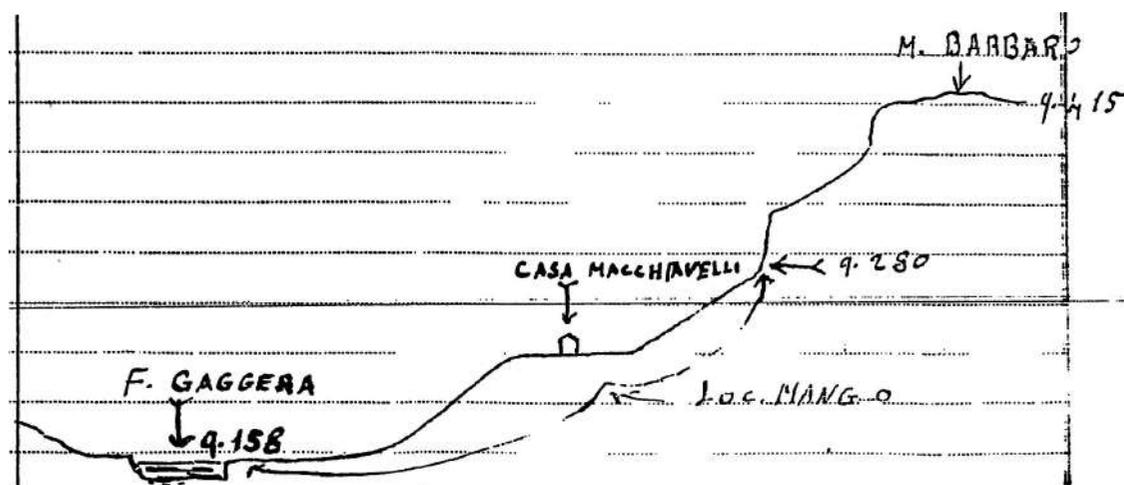


Fig. 1 Sommara sezione del versante Sud-Est del Monte Barbaro

Affiancati ad un pollaio antistante la casa Macchiavelli precedentemente il Dr. Tusa scoprì due elementi di capitelli dorici – fig. 2 –, qualche concio sparso e due conci affiancati a Sud della casa a m.16 sulla passerella antistante – fig. 3 – Questi sono i soli elementi architettonici che affiorano in sito, non si notano altri elementi architettonici e nemmeno cocciame, ripetiamo che la superficie coltivata è composta da minuto pietrisco di falda. Lo spiazzo è mantenuto a cultura mista: oliveto, mandorleto, seminario.

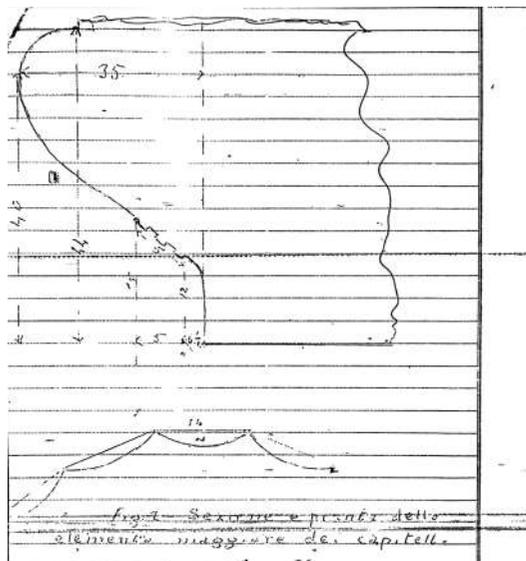


Fig. 2 - Sezione e pianta dello elemento maggiore dei capitelli

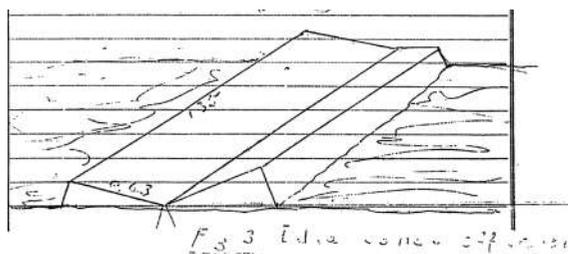


Fig. 3 - I due conci affioranti

In questo spiazzo si danno inizio agli scavi.

Si apre un saggio nel sito ove affiorano i due conci.

Sag. I - Est-Ovest m. 4,50, Nord-Sud m. 3,50. I due conci rimangono al centro del saggio. Questi sono di travertino di Alcamo, misurano m. 1,35 x 0,63 x 0,55, poggiano sul terriccio. Il piano di campagna si presenta, in questo punto, con una inclinazione di cm. 40 in un metro di lunghezza, cioè da nord a sud, quindi raggiungendo a sud la base dei due conci a nord ci troviamo alla prof. di m. 1, a tale profondità ci affiorano altri quattro conci di travertino, di dimensioni minori dei primi due, e un concio di tufo calcareo conchigliifero di Castellamare che misura m. 0,95 x 0,42 x 0,12 con un foro al centro dal diam. di cm. 11.

Lo scavo ci ha rivelato l'esistenza di due strati:

Str. I da 0,0 a 0,35 [*scil.* m]. Pietrisco di sfaldamento di falda misto a dell'humus scuro con completa assenza di cocciame.

Str. II: da 0,35 a 1,00 [*scil.* m]. Strato chiaro composto da breccie di sfaldamento di travertino con assenza di cocciame.

Il secondo strato è il più importante, in esso si trovano vari frammentini staccati da conci di tufi che componevano degli elementi di una costruzione architettonica la quale è andata distrutta e i conci vennero asportati dopo avere subito una rilavorazione in sito. Fra i frammenti si notano

Frammento di becco di civetta - Fig. 4 -

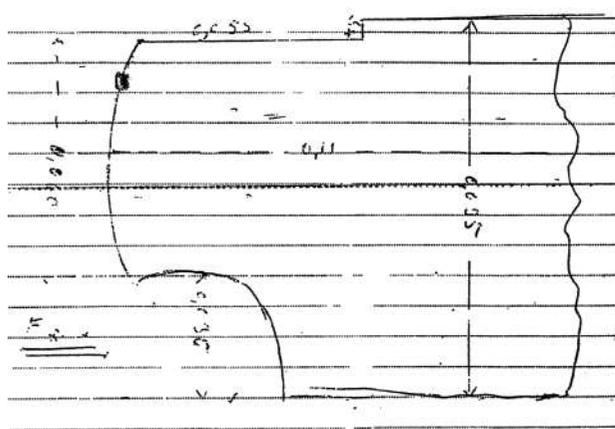


Fig. 4

Frammento di colonna dorica composto di una sola scanalatura - Fig. 5 -

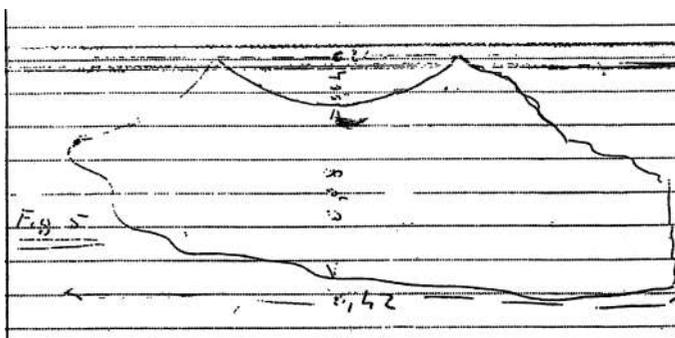


Fig. 5

Di tali frammenti di scanalature se ne sono scoperti altri nove frammenti.

Frammento di cornice di travertino con modanatura a gola - Fig. 6 - lungo cm. 35.

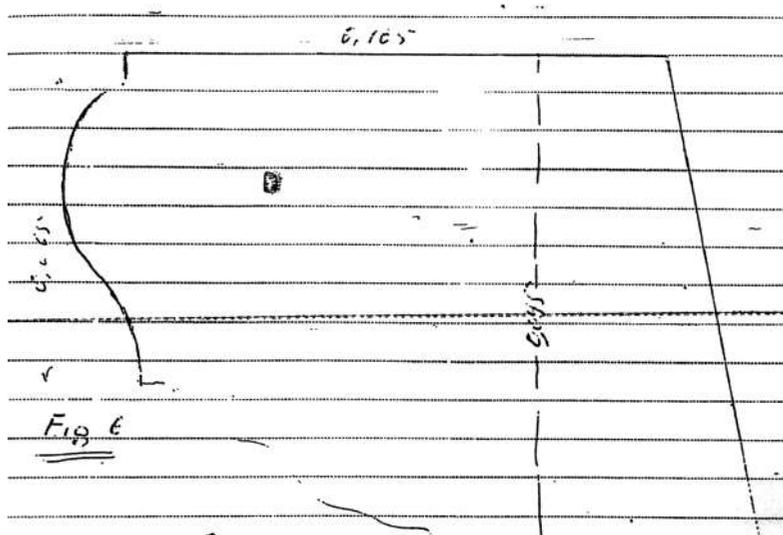


Fig. 6

Frammento di colonnina liscia lungo cm. 35 con un incerto diametro di cm. 29.

Frammento di travertino scorniciato da due parti, con ovuli da una e guscio con listello dall'altra – Fig. 7 –

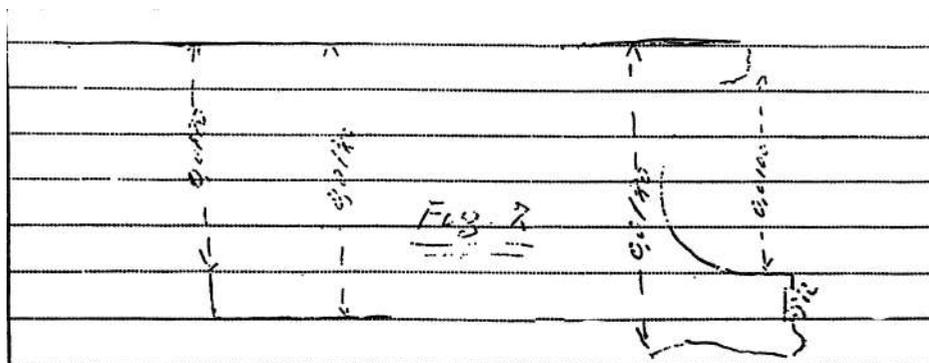


Fig. 7

Inoltre si sono trovati diversi oggetti di travertino con una superficie perfettamente lisciata. Nulla si è trovato di cocciame o d'altro.

Martedì
27-X operai 6

Si amplia il saggio portandolo a m. 8,50 dalla parte di nord-est, alla profondità di m. 1,10.

Spuntano dei conci di travertino delle dimensioni dei primi due affioranti. Trattasi di due conci fuori posto diretti da est ad ovest, poggiano sopra il terriccio in posizione irregolare. Lo scavo dalla parte nord raggiunge la prof. di m. 1,50, rimanendo a m. 0,60 nella parte sud – vedi Fig. 8 –

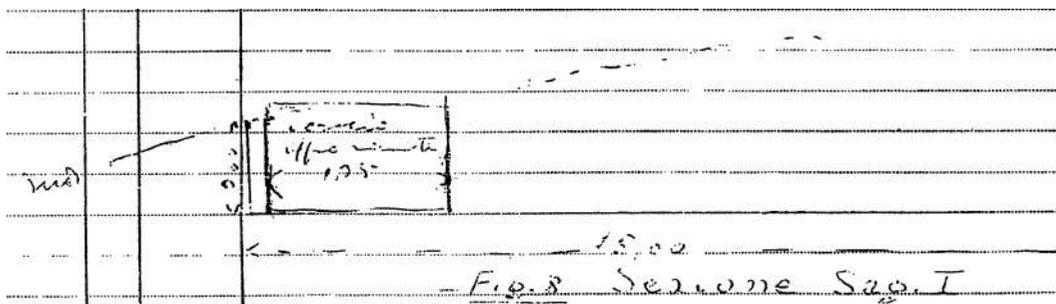


Fig. 8 - Sezione Sag. I

Dove si nota differenza di strati, scompaiono i frammenti di travertino sagomati solo qualche pezzo in superficie. Gli ultimi cm. 10 di scavo si presenta più scuro ma sempre mischiato a del pietrisco di falda. In questi ultimi cm. 10 vi si raccolgono:

- 1 Br. - Moneta di Lilibeo, molto ossidata e logora: testa di Apollo laureata a dx / tripode.
- 2 Terracotta - Frammentino d'orlo di cratere a colonnette a v. nera - inizio sec. V -
- 3 " Frammento di tazza a v. nera tarda.
- 5 " Frammento d'orlo di olla grezza.
- 4 Ossa - Denti di bos taurinus, ossa varie, una ventina, indeterminabili.

Mercoledì [28-X] 6 operai Si continua lo scavo di ampliamento del Sag. I e si ottiene una visione più chiara della sovrapposizione degli strati, i quali si presentano come si vede nella fig. 9. Solo lo strato di base è quello che ci ha dato qualche cocci e delle ossa. In tutti gli strati predomina il pietrisco di falda che è lattimusa.

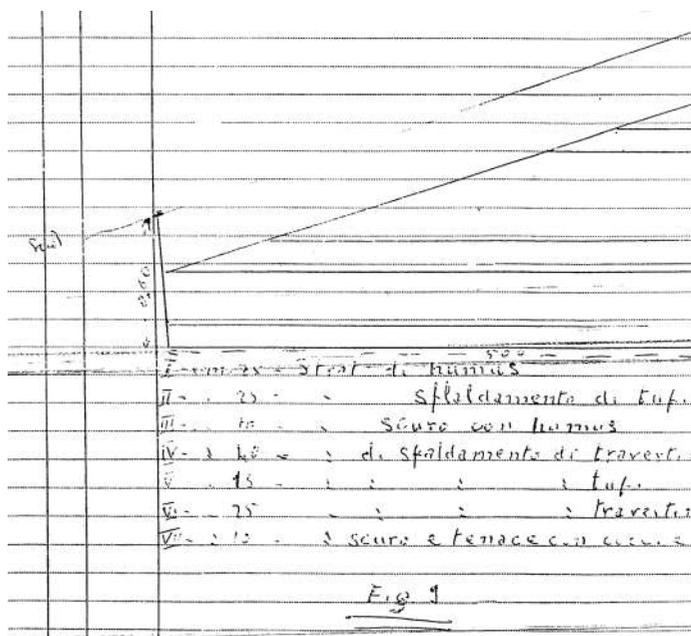


Fig. 9

- | | | |
|-------|-----------|-----------------------------------|
| I - | cm. 25 - | Strato di humus |
| II - | " 25 - | " " sfaldamento di tufo |
| III - | " 10[?] - | " scuro con humus |
| IV - | " 40 - | " di sfaldamento di travertino |
| V - | " 15 - | " " " " tufo |
| VI - | " 25 - | " " " " travertino |
| VII - | " 10 | " scuro e tenace con cocci e ossa |

Ultimato lo scavo di ampliamento si inizia un taglio, per tutta la lunghezza del saggio, nella parte più a sud, cioè oltre i due conci affioranti, per una larghezza di m. 1. A cm 15 sotto i due conci affioranti ci appaiono altri due conci ben posti, sembrano in sito. Si prosegue lo scavo verso est e verso ovest in linea dei nuovi conci, a questi altri ne combaciano posti in perfetta connessione, ci troviamo alla presenza di un muro. Ottenuto lo spessore del muro che è di m. 1,35, non si scava più verso nord ma si scava solo nella trincea di sud per tutta la lunghezza del saggio. Liberato il primo filare superiore, che è di m 0,62, si continua a scavare sotto ove viene ad affiorare un secondo filare che scaviamo sino alla base ove notiamo che poggia sopra un terzo che ci asteniamo, per il momento, di scavare. Il secondo filare ha lo stesso spessore del primo, cioè di cm 62. Nel filare superiore i conci sono posti da Nord a Sud, viceversa in quello inferiore sono posti da est a ovest - vedi Fig. 10 --

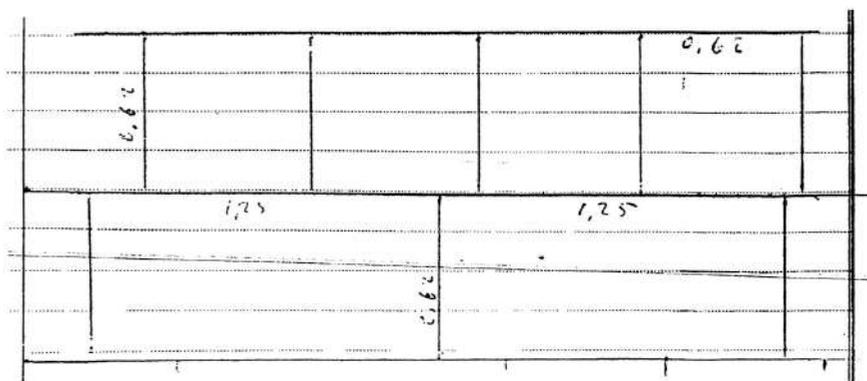


Fig. 10 - I primi elementi del muro

Fig. 10 - I primi elementi del muro

Con la giornata abbiamo scoperto un tratto di muro che va da est ad ovest per una lunghezza di m. 8,20 e per una altezza di m. 1,25, muro che ha lo spessore di m. 1,35, non scaviamo il lato nord di questo, essendo che riteniamo che lo strato VII scuro e tenace sia il piano di calpestio antico – vedi Fig. 11 – La [scil. Nella] trincea del prospetto sud del muro si è scavato un primo strato di breccie di lavorazione di travertino, quindi strato di colore biancastro.

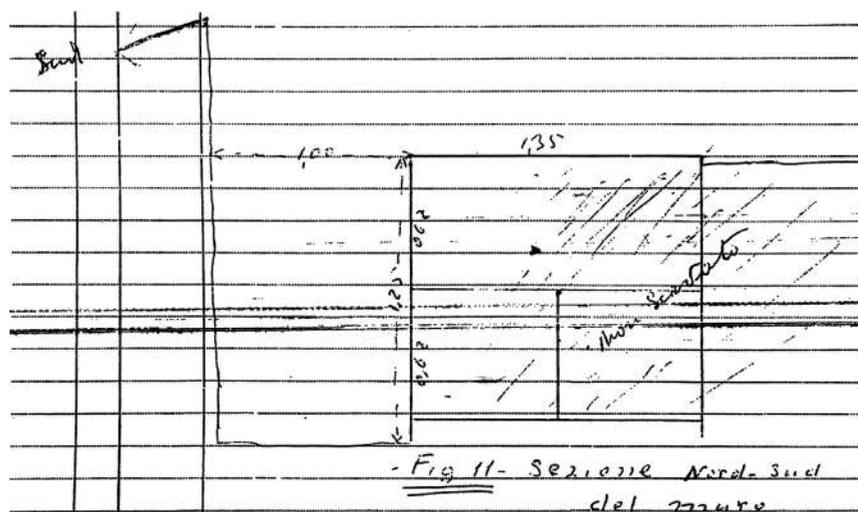


Fig. 11 - Sezione Nord-Sud del muro

Nello scavo della trincea antistante al muro non si rinviene nessun coccio o altro.

Giovedì
29-X 7 operai

Si rettifica il Sag. I mettendolo a squadra del muro dal lato nord, si apre una trincea larga m. 1,80 e che si spinge verso nord.

Sag. II – m. 2,50 x 2,50 – in asse col muro verso ovest a m 4,50 del Sag. I.

Sag. III – m. 2,50 x 2,50 – in asse col muro lato est a m 3 dal Sag. I.

Lo scavo procede in tre punti – vedi Fig. 12 –. I due saggi si praticano per stabilire la continuazione del muro e la trincea per vedere se costruzioni si trovano a nord.

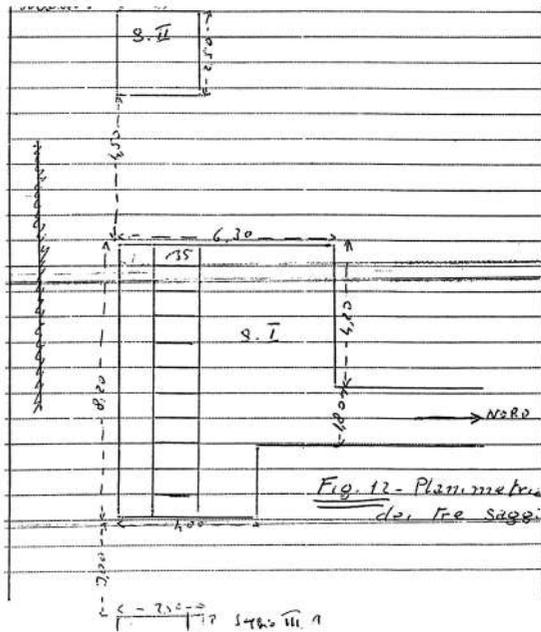


Fig. 12 - Planimetria dei tre saggi

Nessun coccio o altro si trova nei vari strati, solo i frammenti di travertino aumentano, di quest'ultimo nessun elemento sagomato si rinviene.

Venerdì
30-X 6 operai

Sag. II – Lo scavo raggiunge la prof. di m. 0,80, siamo già a cm. 20 sotto il punto in cui avrebbe dovuto apparire il muro, visto che questo manca si sospende lo scavo. Nel breccame di travertino si notano due frammenti di colonne scanalate di modulo minore [scil. rispetto] a quelli già notati in precedenza – vedi Fig. 13 –

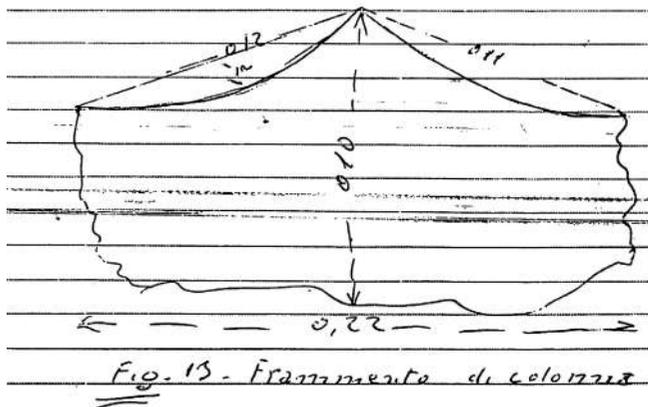


Fig. 13 - Frammento di colonna

Sospeso lo scavo del Sag. II si riprende a scavare con una trincea di m. 3,00 il Sag. I, trincea che elimina lo spazio di m. 4,50, che si era lasciato fra i due saggi e vedere così la continuazione del muro verso ovest.

Sag. III – Dopo lo scavo, di cm. 60, dello strato superficiale di humus e pietrisco vario, ci affiora un tenacissimo strato di pietrisco di travertino, tale strato ci segue sino alla prof. di m. 1,20 ove viene ad affiorarci la continuazione del muro verso est.

Tra lo strato di pietrisco di travertino ci spuntano abbondanti frammenti di scanalature di colonne doriche, dei quali alcuni con ancora chiari elementi dell'intonaco bianco. Inoltre vi si raccolgono:

- 6 Terracotta - Frammento di ceramica a v. nera della fine del sec. V - prof. cm 70 -
 7 " Frammento di tegolo di giuntura di tipo arcaico - prof. 0,75 - vedi Fig. 14 -

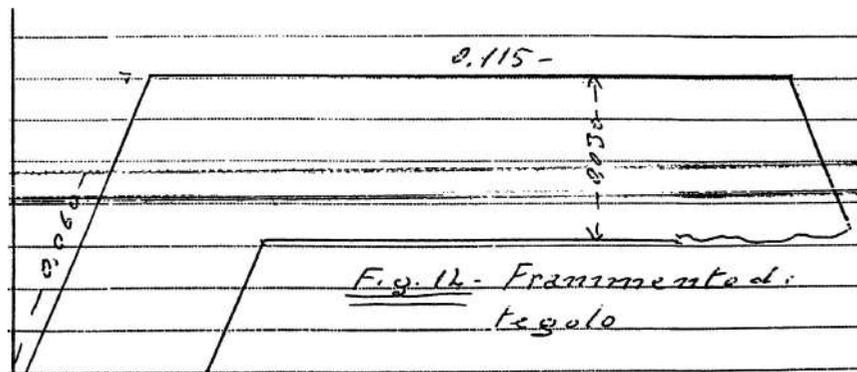


Fig. 14 - Frammento di tegolo

- 8 Frammento di ansa di cratere a colonnette, parte superiore d'orlo con decorazione nera su rosso - prof. 1,20 - vedi Fig. 15 -

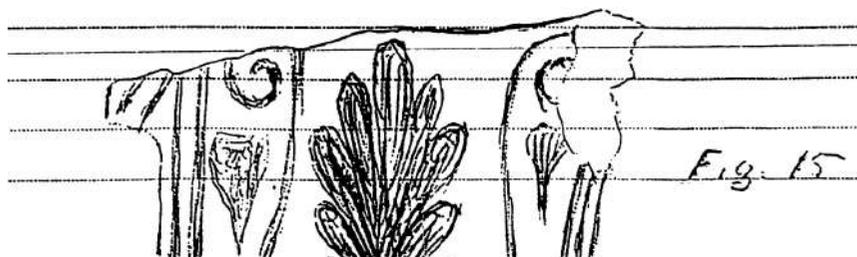
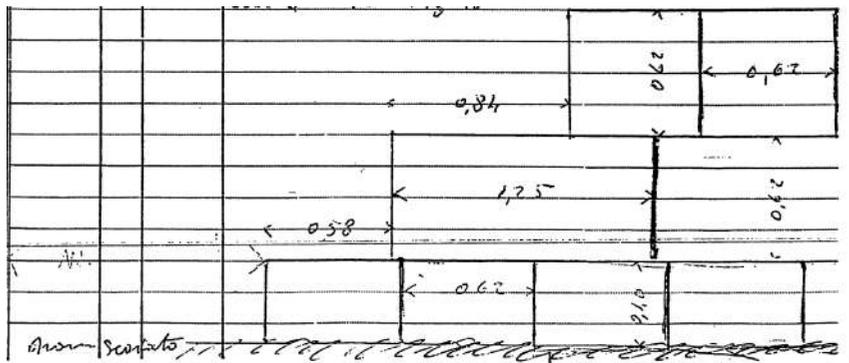


Fig. 15

Sag. I - Si scava la trincea diretta a Nord, siamo alla prof. di cm 80. Lo strato di humus, che all'inizio era di cm. 50, tende ad aumentare verso nord cambiando l'inclinazione degli strati da Nord a Sud a Sud-Nord e ciò fa supporre che verso l'interno dello spiazzo si dovrà scavare ad una maggiore profondità. Durante lo scavo si sono trovati alcuni elementi di scanalature di colonne.

Sabato
31-X 7 operai

Sag. I La trincea che segue il muro verso ovest viene ad eliminare lo spazio che si era lasciato fra il I e il II saggio e ci rivela la continuazione del muro per altri m 4,65 raggiungendo la lunghezza complessiva di m 12,85. Nello estremo limite di ovest il muro non ha termine bensì mancano i conci e siccome non scaviamo a forte profondità non constatiamo se sotto al terzo filare ve ne sia un quarto. Del terzo filare di base ne scaviamo solo cm 40 - vedi Fig.16 -



[Fig. 16]

Lo scavo della trincea che è diretta a nord raggiunge la lunghezza di m 8 e la prof. di m 1,80. Nella parte più a nord ci affiorano alcuni conci di tufo e di travertino, conci piuttosto piccoli ed irregolari che non rimuoviamo essendo che entrano nei lati della trincea. Trattasi di conci fuori sito che poggiano sopra il terriccio. A m 7 dal saggio I, si rinviene, alla prof. di m.1,20, un frammento di un piccolo epistilio con uniti il regolo e le gocce e con tracce di policromia in rosso, le gocce sporgono dallo epistilio mm 50 – vedi F. 17 –

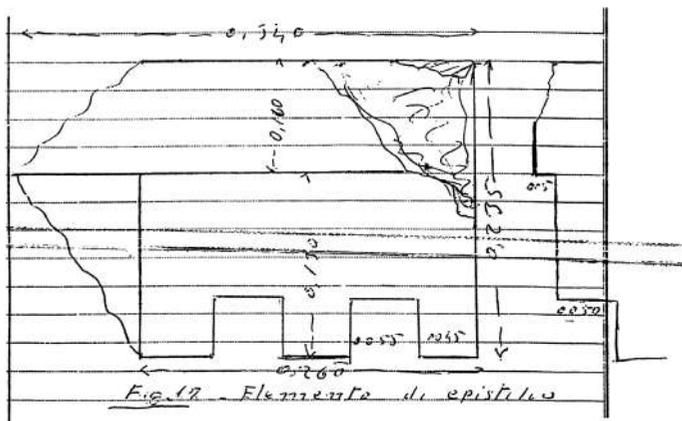


Fig. 17 - Elemento di epistilio con regole e gocce

Alla prof. di m. 1,30 si trovano tre gocce del diametro di mm. 55 e un frammento di cornice con toro, di travertino, dallo spessore di mm. 100 e della lunghezza di mm. 260.

Sag. III – Siamo alla prof. di m. 1,20, come abbiamo già detto, qui ci affiora il muro, ma sopra questo si trova uno straterello di circa cm. 02 di finissimi detriti di travertino rifossilizzati, i quali formano una parte [scil. di] patina sopra il filare superiore del muro; tale patina l'avevamo già notata nel Sag. I ma meno spessa, non superava i mm 5. Pulita la parte superiore del muro scendiamo lo scavo solo dalla parte sud per isolare la cortina esterna, tale scavo si sposta alla prof. di m 1,20, cioè a m 2,40 dal piano di campagna. Lo scavo ci rivela la presenza di due filari di conci che poggiano sopra un terzo che non scaviamo. Lo scavo dei secondi m. 1,20 si è effettuato per tutto lo spessore in uno strato di detriti di travertino, strato biancastro e compatto, in questo non sono mancati i frammenti di scanalature di colonne doriche con modulo vario e dei frammenti di conci con una sola superficie piana. A m. 0,80 sotto il primo filare si trova un concio irregolare di tufo biancastro nel quale vi sono incisi[?] – VI –. Nessun coccio si è scoperto in questo secondo taglio.

Ultimato lo scavo del Sag. III si inizia il Sag. IV. Questo dista m. 10,50 a est^[3] del precedente, misura m 3,20 x 3,00. Lo scopo è di vedere fin dove arriva il muro dalla parte est – vedi Fig. 18 –.

[3] A margine è apposto un punto interrogativo.

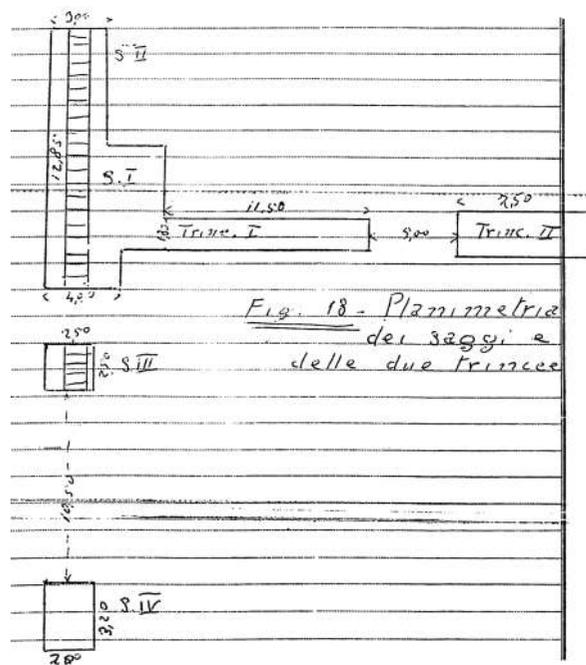


Fig. 18 - Planimetria dei saggi e delle due trincee

Lunedì
2-XI 7 operai

Sag. I – Trincea I – La trincea viene a raggiungere una lunghezza di m. 11,50 e nella parte più a nord la prof. di m. 3,20. I frammenti di tufo e di travertino si sono trovati sino alla prof. di m. 3,30 quindi segue per il rimanente cm. 90 uno strato giallognolo composto di terriccio granuloso misto a del minuto brecciamme di falda, trattasi della lattimusa staccata dal monte soprastante in epoca geologica, quindi in questo strato inferiore non si ha nessun elemento archeologico. In sito abbiamo lasciati i conci che ci sono apparsi nei primi m. 2,30, questi conci irregolari, ma con chiare tracce di lavorazione, diventano più abbondanti nella parte nord sino ad ingombrarci l'area della trincea, cosa che ci fa supporre che più a nord si dovrebbe trovare qualche edificio crollato. Data la prof. di m. 3,20 ci è stato impossibile lo scavo verticale, quindi la trincea che in superficie misurava m.1,80 in basso viene a ridursi a m.1,00.

Trinc. II – m. 7,50 x 2,40 a m. 5,00 a nord della prima ed in perfetto asse. Si scavano solo i primi cm. 50 in primo strato di humus e pietrisco, non manca qualche frammento di travertino appartenente a colonne scanalate. Dopo i primi cm. 50 incominciano a spuntare rari frammenti di terracotta, fra questi si notano: alcuni elementi di tegole piatte con bordo della fine del secolo VI e della prima metà del V – vedi F. 19 – e pochi frammentini di terrecotte architettoniche policromi con completa assenza della policromia e dei quali due sagomati con listello una e toro sporgente l'altra – vedi Fig. 20 –.

Si abbassa per cm. 20 il piano di tutto il Sag. I per rendere più chiaro il limite della cortina interna, cioè di nord, del muro.

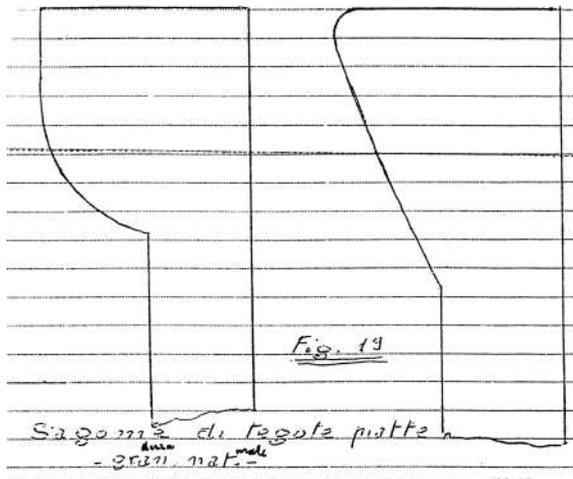


Fig. 19 Sagome di tegole piatte – grandezza naturale –

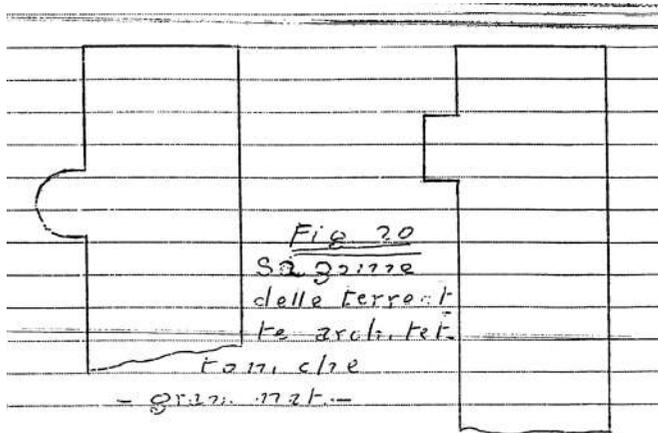


Fig. 20 Sagome delle terrecotte architettoniche – gran. nat. –

Sag. IV - Si porta alla prof. di m 1,30. Sin dalla superficie ci sono apparsi i frammenti di travertino, misti a humus e pietrisco di lattimusa, fra questi non mancano i frammenti di scanalature. Alla prof. di m. 1,10 si trovano due frammentini di capitelli dorici di piccolo modulo, trattasi di due elementi di echino. A m. 1,20 si trova un frammento di aruletta in travertino – vedi Fig. 21 –

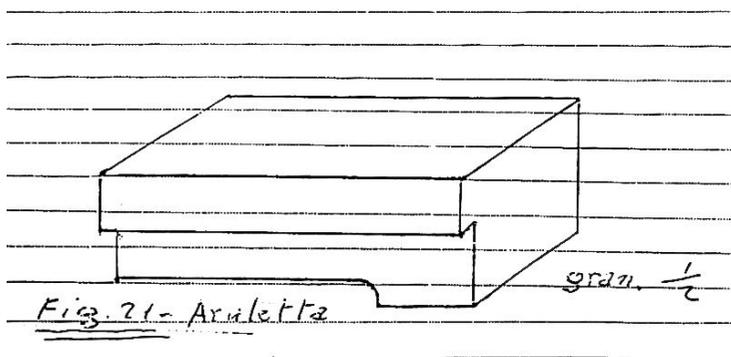


Fig. 21 - Aruletta

Martedì
3-XI 10 operai

Trincea II – A m. 1,40, nella parte più a nord ci affiora lo strato geologico di detriti di falda che si continua a scavare sino a m. 1,70. Viceversa, nella parte più a sud lo scavo scende sino alla prof. di m. 2,20: qui a m. 1,60 ci affiorano tre grossi conci di travertino molto irregolari ma semicircolari con le due superfici di posa ben spianate, misurano: I spessore cm. 40 per un diametro maggiore di cm. 93; II spessore cm. 40 per un diametro maggiore di cm. 90 e il III che è semiquadrangolare con un angolo retto misura cm. 70 per lo spessore di cm. 27. I due conci maggiori sono residui di tamburi di colonne che nello strato in cui si trovano non ci permettono di stabilire un diametro preciso essendo che ne manca tutta la superficie esterna. Tutti e tre i conci poggiano sopra il terriccio irregolarmente. Tolti i tre conci si continua a scavare sotto e a m. 1,80 ci appare un muretto diretto da est ad ovest formato da una fila di conci di tufo giallo dallo spessore di cm. 55, questo si eleva da un piano a suolo battuto per cm. 35. Tale muretto è affiorato a m. 1,40 dal limite sud della trincea, ove lo scavo si presentò sin dall'inizio ricco di frammenti di travertino appartenenti a conci piccoli con superfici piane, non è mancato qualche elemento di scanalatura e due frammenti di echino – Fig. 22-23 –.

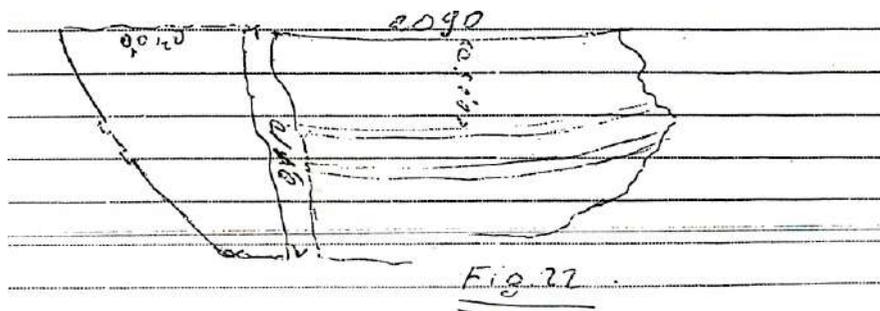


Fig. 22

Lo scavo si è condotto sino alla prof. di m. 2.

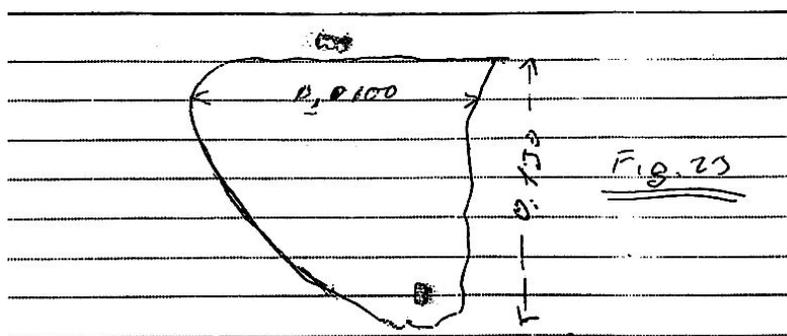


Fig. 23

- Negli strati profondi non è mancata la comparsa di qualche sporadico coccio, fra questi si notano:
- Terracotta - frammenti di tegole piatte con bordo e qualche elemento curvo.
 - “ un’ansa a cordoni doppi accostati.
 - “ un elemento d’orlo di bacino – Fig. 24 –.
 - “ due frammenti di ceramica a vern. nera di buona epoca.
 - 9 “ fondo di piatto a v. nera tardo dal diam. di mm. 75 - prof. 1,40.
 - 10 “ mezzo fondo di piatto a v. nera tarda - prof. m.1,65.
 - 11 “ piramidetta fittile – prof. m.1,70.
 - 12 Tufo - aruletta semplice ricavata da un dado di tufo - prof. m. 2,00 - Fig. 25.

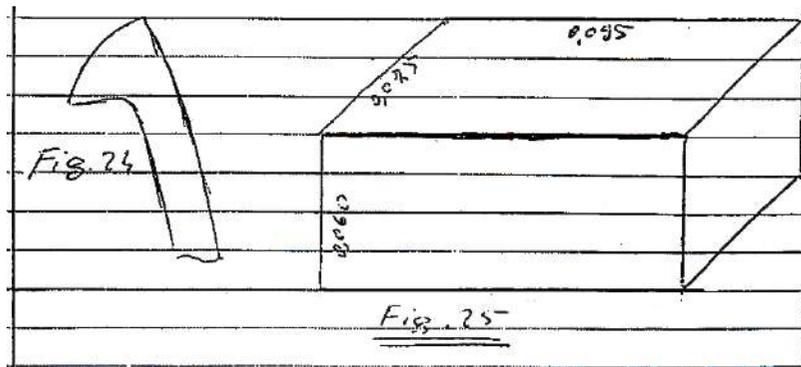


Fig. 24

Fig. 25

Sag. IV - A m. 1,80 ci appare la continuazione del muro apparsoci nel Sag. I. Vi si continua lo scavo dal lato sud, cioè lungo la cortina esterna e si porta sino allo scoprimento, in parte, del terzo filare di conci. Qui il muro è meno curato di come è apparso nei precedenti saggi, pur che i conci sono ben squadri, le giunture non son bene connesse, tra un concio e l'altro rimane una fessura di circa cm. 0,2. Del muro se ne scava m. 1,45 - vedi Fig. 26.

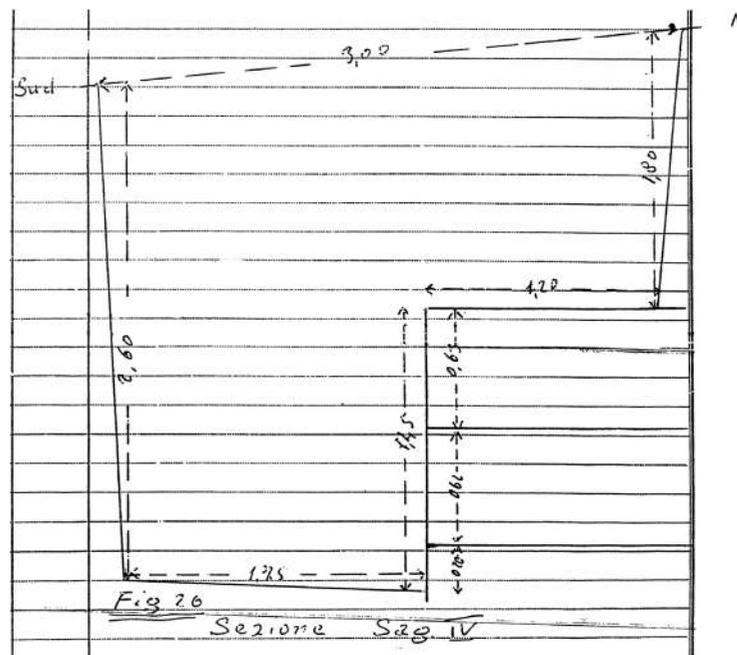


Fig. 26 Sezione Sag. IV

A m. 1,80 si è trovato un elemento di geison con goccia dal diam. di mm. 55; tra i vari frammenti di scanalature di colonne se ne nota un frammento dal quale si ricava che ha un modulo maggiore da tutti quelli fin ora scoperti, si desume che misurava mm. 240 - vedi Fig. 27 -

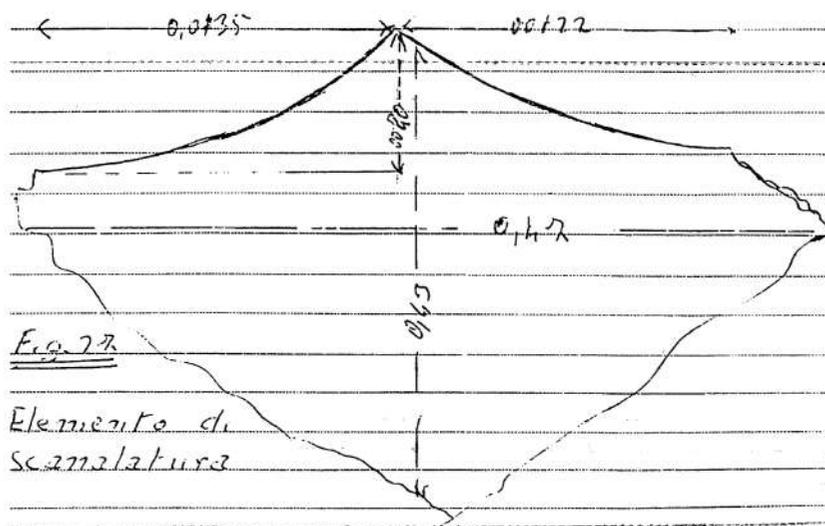


Fig. 27 Elemento di scanalatura

Sag. I - Si ultima l'abbassamento del piano del saggio a nord del muro, ci affiorano due conci fuori posto. Con questo lavoro si è constatato che la cortina interna del muro non è ben curata come lo è quella esterna, i conci sono posti fuori asse quindi si hanno gli angoli che sporgono cm. 0,4 da un concio all'altro - vedi Fig. 28 - difetto che doveva essere anche dalla parte esterna e che non si osserva a causa della rifinitura eseguita dopo che i conci sono stati posti in sito.

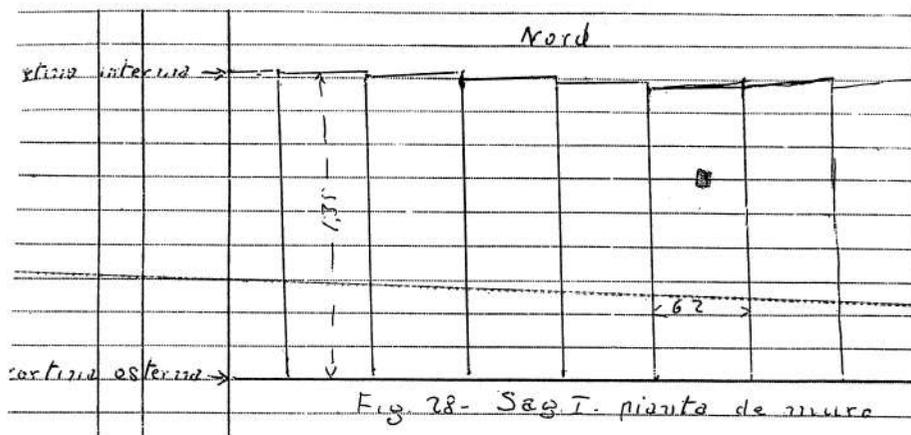


Fig. 28 - Sag. I - pianta del muro

Si dà inizio al Sag. V il quale dista dal IV m. 3,80 a est - Fig. 29 -, misura m. 2,80 x 2,80.

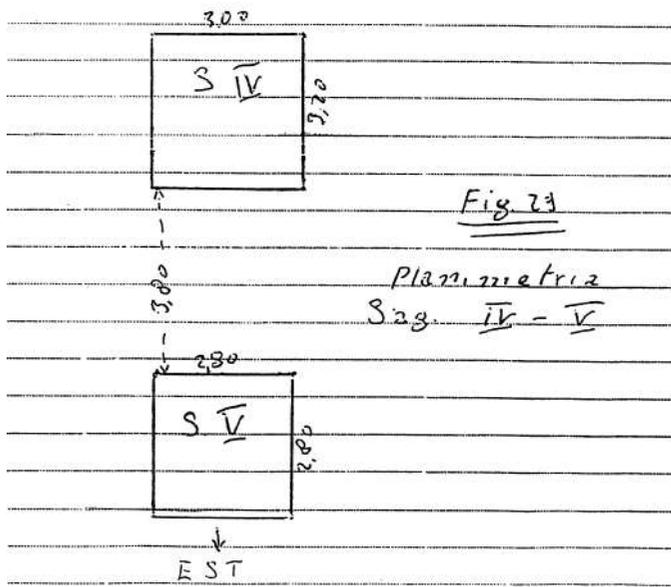


Fig. 29 Planimetria Sag. IV-V

Si da inizio al Sag. VI, il quale dista dalla Trinc. II m. 15,40 a est - Fig. 30 - misura m. 4x4.

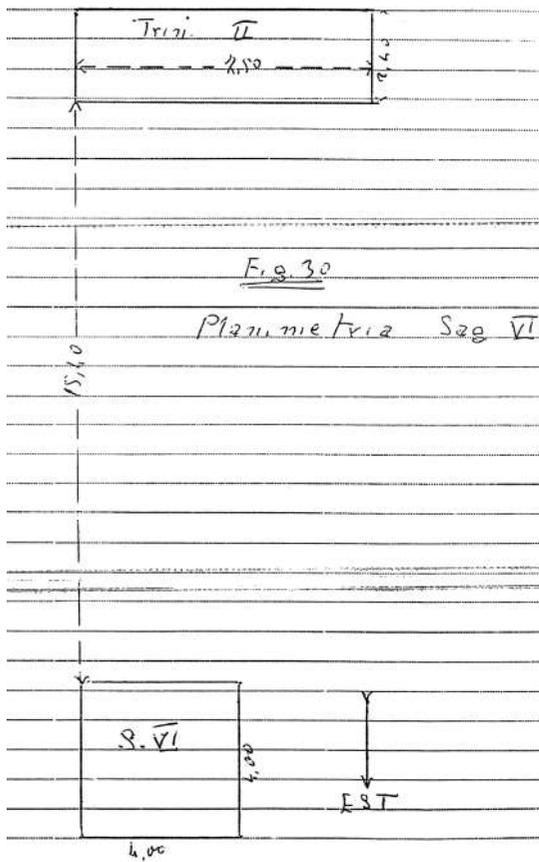


Fig. 30 Planimetria Sag. VI

Mercoledì
4-XI 10 operai

Non si lavora, festa nazionale.

Giovedì
5-XI 9 operai

Trincea II - Si allarga l'area dello scavo verso la parte sud per avere una visione più chiara del muro che ci è affiorato - vedi Fig. 31 -

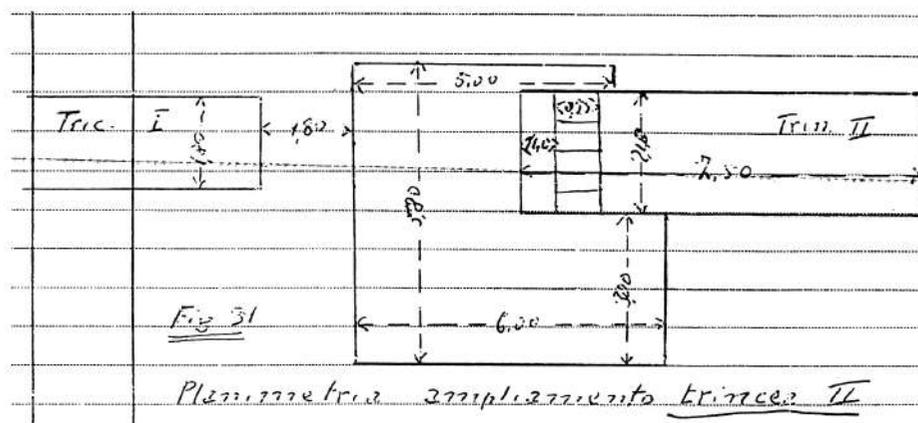


Fig. 31 Planimetria ampliamento trincea II

Con la giornata si arriva alla prof. di cm. 50. Sin dai primi colpi di piccone sono emersi frammenti vari di travertino, alcuni con una o più superfici lisce, altri con qualche elemento di scanalature. Di una certa abbondanza sono apparsi i frammenti di tegole piatte con bordo, fra i quali un elemento d'angolo. Pur essendo raro, non è mancato il cocciame grezzo e vario, fra questi si è notato, alla prof. di cm. 20,

- 13 elemento di terracotta architettonica policromo che rappresenta una voluta basale marginale[?] di palmetta soprastante il tegolo di culmine, tale elemento ha lo spessore di mm. 45 ed è attraversato verticalmente da un foro - vedi Fig. 32 -.

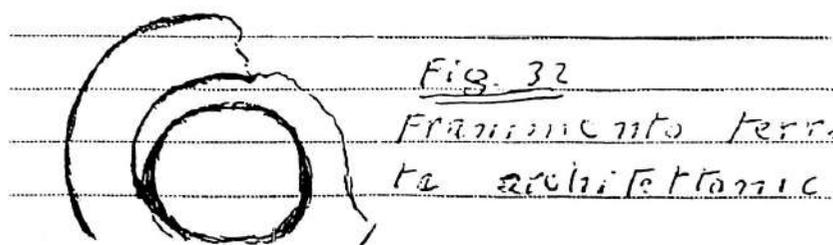


Fig. 32 Frammento terracotta architettonica

Sag. V - A cm. 40 tutta la parte nord si presenta ingombra di massi di travertino, fra questi non mancano elementi lavorati, cioè qualche elemento scanalato e qualcuno con una o più superfici lisce. Sag. VI - Anche questo saggio si presenta come il precedente. Nel centro dell'area del saggio ci spunta un grosso blocco di travertino, trattasi di un tamburo di colonna molto rovinato.

Venerdì
6-XI 9 operai

Trincea II - Ampliamento - Quasi tutta la parte est si presenta ingombra di grossi blocchi di travertino molto rovinati ma sufficienti per dimostrare che trattasi di tamburi di colonne, dei quali quello in migliore condizione, mutilo delle scanalature, misura un diametro di m. 0,90 per uno spessore di m 0,80, nei due piani di posa, perfettamente lisci, si ha l'incastro quadrangolare centrale. Tali blocchi arrivano

alla prof. di m. 1,[..], alcuni poggiano sopra il terreno e altri vengono ad appoggiarsi sopra uno strato di conci regolari di tufo. Sotto i m. 1,30 si ha uno strato di conci quadrangolari di tufo, questi sono semi-concatenati l'un con l'altro incolonnati[?] da ovest a est e presentano tutti i caratteri di un muro crollato da est ad ovest. Alcuni di questi conci hanno chiare tracce di intonaco bianco. Il crollo giace sopra il terriccio. Tra i conci regolari di tufo si hanno diverse dimensioni, alcuni misurano m. 1,10 x 0,52, altri di m. 0,60 x 0,48 x 0,48, uno di quest'ultimi ha un incastro quadrangolare di mm. 150 x 1[..].

Sag. V - Raggiunta la prof. di m. 2,[..] ci appare il muro che seguiamo sin dal Sag. I. Togliamo alcuni massi di quelli che ci sono apparsi ieri per potere continuare a scendere lo scavo.

Sag. VI - Col proseguimento dello scavo si viene a costatare che il tamburo di colonna, apparso ieri, conserva ancora una parte scannellata dei quali sei in buono stato. Tale tamburo di colonna misura diam. m. 1,30, spessore m. 0,65, scanalature mm. 205, nelle due superfici si ha l'incastro centrale quadrangolare che misura mm. 112.

In tutti e tre gli scavi oltre quello descritto nulla si è presentato, assenza completa di cocciame.

Sabato
7-XI 10 operai

Sag. V - Oltre i m 2,[..] lo scavo procede solo dal lato sud del muro, qui, al di sotto di cm. 35 dal filare superiore ci appare un grosso concio squadrato di travertino che dista a sud cm. 14. Tale concio è posto in verticale, è alto m. 0,87 con i lati di m. 0,72, poggia sopra il terriccio. Lo scavo conduce sino alla prof. di m. 3,40 portando allo scoperto parte del terzo filare di base. Il muro si è presentato lo stesso e della stessa tecnica di come appare nel Sag. I. Della superficie scaviamo solo cm. 52 a causa che la parte a nord è ingombra di massi vari, i quali abbiamo lasciato in sito -vedi Fig. 33 -.

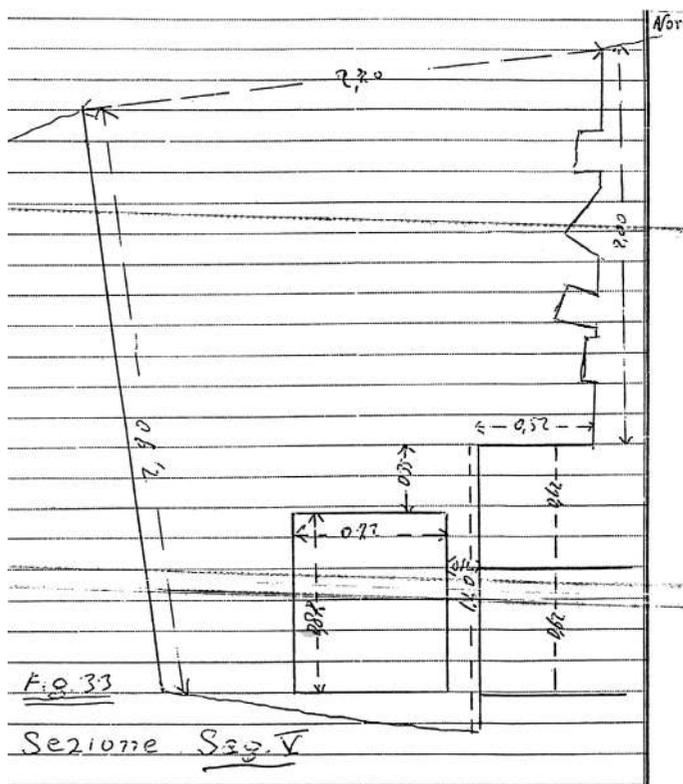


Fig. 33 Sezione Sag. V

Sag. VI - Portato lo scavo a m. 1,80 ci affiora lo strato geologico rossastro, composto di detriti di falda. Con ciò si sospende lo scavo.

Questo saggio ci ha rivelato solo il tamburo di colonna che abbiamo descritto ieri.

Trincea II Ampliamento - Raggiunta la prof. di m. 2,30 si constata che il muro apparsoci nella trincea, non è altro che due conci di tufo fuori posto e che poggiano sopra lo strato geologico di detriti di falda. Lasciando in sito dopo averlo isolato, il crollo che abbiamo descritto ieri vi sospendiamo lo scavo. In tutti e tre i saggi nulla vi abbiamo raccolto. Vi si è notata la mancanza assoluta di cocciame. A est del Sag. V diamo inizio ai Sag. VII e VIII. Tali saggi hanno lo scopo di seguire il muro che da ovest si spinge verso est. Per le distanze e le dimensioni dei singoli saggi vedi Fig. 34.

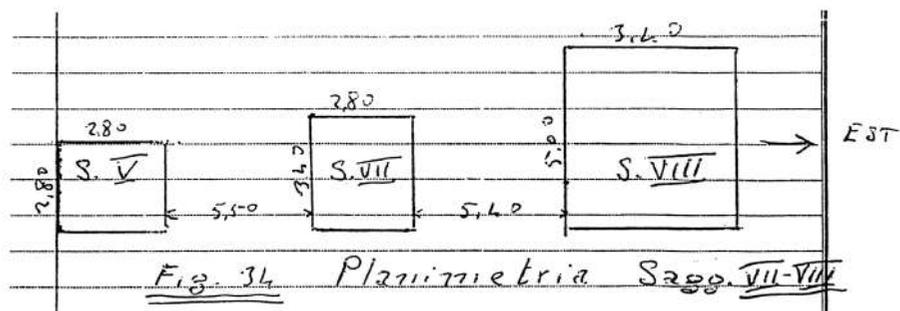


Fig. 34 - Planimetria Saggi VII-VIII

Iniziamo il Sag. IX, questo si sviluppa a nord-est del Sag. VI - vedi Fig. 35.

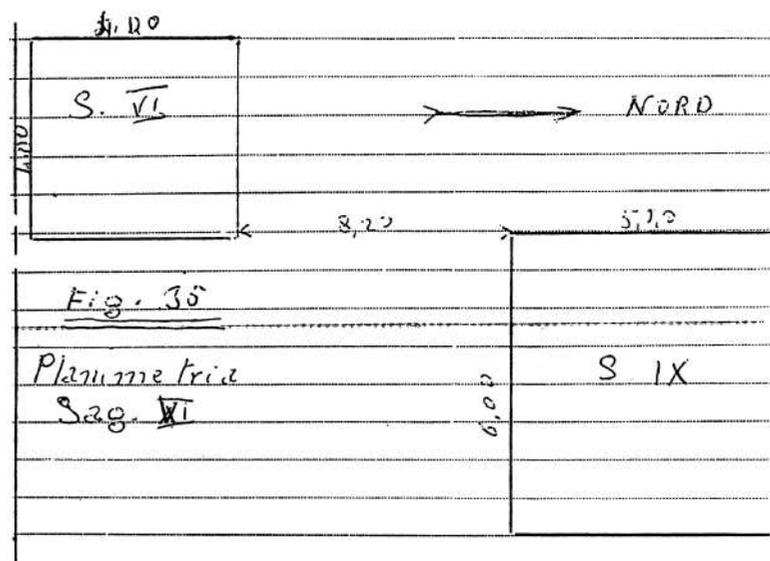


Fig. 35 Planimetria Sag. VI

Lunedì
9-XI 13 operai

Causa il cattivo tempo non si lavora.

Martedì
10-XI 13 operai

Sag. VII - Nella parte nord, alla prof. di cm. [...] ci sono apparsi due conci di travertino fuori posto, che scendono sino a cm. 63 e poggiano sopra il terriccio. A m. 1,40 ci appare il primo filare del muro, la comparsa di questo, a tale prof., ci dimostra che qui si ha un filare di conci in più di quanto ci è apparso nel tratto più a ovest, cioè nei precedenti saggi. Quasi a toccare il filare superiore del muro si trova un frammento di capitello dorico composto da un elemento dell'echino e del piano superiore dell'abaco - vedi Fig. 36 -

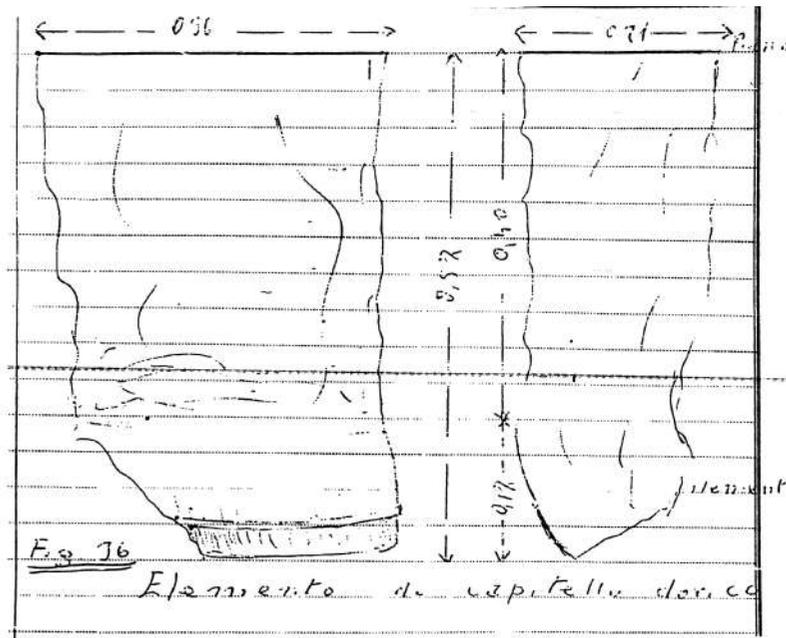


Fig. 36 Elemento di capitello dorico

Sag. VIII - A cm. 55 appare, al centro del saggio, un concio di travertino ben squadrato di m. 1,10 x 0,42 x 0,55, posto regolarmente da est ad ovest. Lo scavo si porta alla profondità di cm. 75, non mancano i frammenti di travertino e di tufo con chiari elementi della lavorazione.

Sag. IX - Si porta alla prof. di cm. 60. Il terriccio si presenta scuro misto a pietrisco di falda. Nella parte più a sud-ovest, alla prof. di cm. 50, sono affiorati alcuni massi informi di lattimusa con qualche raro pezzo di travertino. Non chiara si presenta la disposizione della lattimusa, che lasciamo in sito per capire se sono in sito o fuori posto.

Si procede alla ripulitura del muro che è apparso nel Sag. I.

A est del Sag. VIII di dà inizio al Sag. X - Fig. 37 -

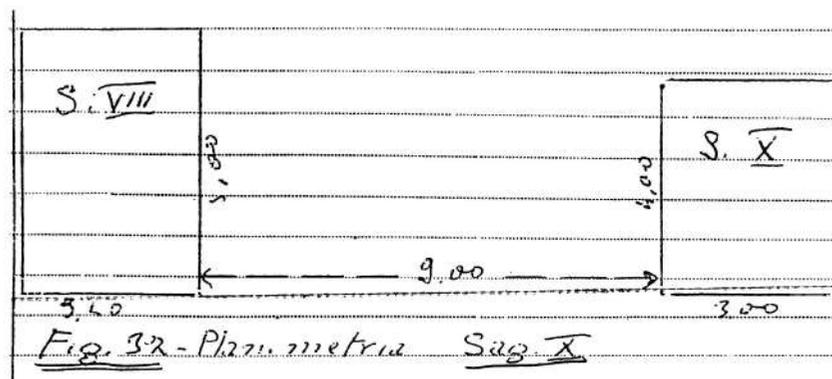


Fig. 37 - Planimetria Sag. X

Mercoledì 11-XI 13 operai Sag. VII - Oltre i m. 1,40 si continua a scavare solo nella parte esterna del muro, cioè a sud. Il terriccio si presenta più scuro del solito e soffice, con tracce di carboni e cenere; tale strato ci segue per cm. 60, cioè sino alla prof. di m. 2,00. Questo strato si presenta ricco di materiale di bronzo e con del cocciame; vi raccogliamo:

- Bronzo 33 - Punta di lancia, mutilata del peduncolo, con costolatura centrale d'ambo i lati, lung. mm. 128, alla base mm. 39.
- " 34 - Spirale di filo a sezione triangolare, composta da dieci anelli, con chiodino di ferro alla base, lung. mm. 38; diametro mm. 23.
- " 35 - C.S. formato da tre anelli con chiodino di ferro in una estremità e gancio nell'altra, diam. mm. 24; lung. mm. 15.
- " 36 - Frammenti di lamina a nastro larga mm. 16.
- " 37 - C.S. larga mm. 9.
- Terracotta 38 - Frammento d'orlo di skyphos protocorinzio
- " 39 - " " con ansa di skyphos a v. nera.
- " 40 - " di skyphos grezzo con ansa.

Inoltre si sono avuti altri frammenti di terracotta grezza di nessuna importanza.

Dopo questo strato ci spunta uno strato rossastro composto di detriti minuti di lattimusa e qualche pezzo di travertino.

Lo scavo lo conduciamo sino alla prof. di m. 2,30, cioè abbiamo scavato solo cm. 18 del secondo filare di conci. Il filare superiore è formato da conci posti per la lunghezza, i quali sono accoppiati in due per formare lo spessore del muro, tali conci sono di m. 1,23 x 0,62 x 0,63 - vedi Fig. 38 -

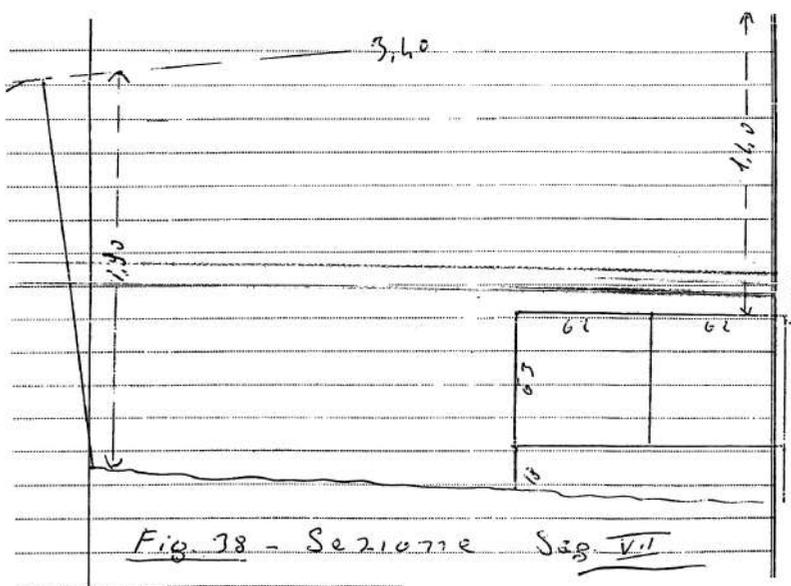


Fig. 38 - Sezione Sag. VII

Sag. VIII - Il masso che abbiamo accennato non poggia sopra il terriccio, quindi lo togliamo per proseguire lo scavo. La superficie del masso che poggiava è intonacata di malta bianca e presenta una leggera curvatura.

- 14-15 A m. 1,10 ci affiorano due fondi di coppe a v. nera di buona epoca.
A m. 1,40 l'area del saggio si presenta divisa in due parti: quella a nord chiara e quella a sud scura. La causa di questa differenza di colore è dovuta [scil. al fatto] che nella parte nord si ha un riempimento di pietrisco vario con molto travertino, e questo corrisponde sopra l'area nella quale dovrà comparire il muro, viceversa la parte sud non è stata rimossa e corrisponde alla natura della parte sud del Sag. VII, nel quale vi abbiamo raccolto i bronzi. Lo strato scuro ha uno spessore di cm. 35, cioè ha cm. 25 meno del lembo analogo del Sag. VII: vi raccogliamo
- Bronzo 16 - Ghiera d'asta di lancia a tronco di cono, chiusa alla punta con due fori alla base, decorata da serie di linee alternate, lunga mm. 95, diam. massimo mm. 19.
- 17 - C. Sopra, lung. mm. 100; diam. max. mm. 20.

- 18 - C. Sopra, mutila della punta a causa del lungo uso; lung. mm. 65; diam. mass. mm. 21.
 19 - Vermiglione di filo a sezione triangolare formato da otto anelli con gancio in una estremità e appiattimento nell'altra; diam. mm.21, lung. compl. mm. 34.
 20 - Simile al precedente, divelto.
 21 - Foglia lanceolata di lamina sottile, mutila della base; lung. mm. 32.
 22 - Due frammenti di spirale di lamina a nastro con una fila di decorazione a piccoli globetti lungo il centro; largh. mm. 18.
 23 - Frammenti simili ai precedenti, largh. mm. 14.
 24 - Spirale semplice di lamina, divelto, largo mm. 11.
 25 - Frammentini di lamine varie.
 26 - Sottilissima lamina di bronzo, che si è presentata a forma di foglia lanceolata, lunga mm. 110 e larga mm. 65, decorata con linee verticali e cerchi concentrici a sbalzo. Data la sottigliezza e il forte stato di ossidazione, abbiamo potuto raccogliere solo qualche frammentino^[4].
 27 - Disco di sottilissima lamina, del quale a causa anche della forte ossidazione, nulla abbiamo potuto raccogliere. Diam. mm. 46, decorato a sbalzo con foro centrale – vedi Fig. 39 –

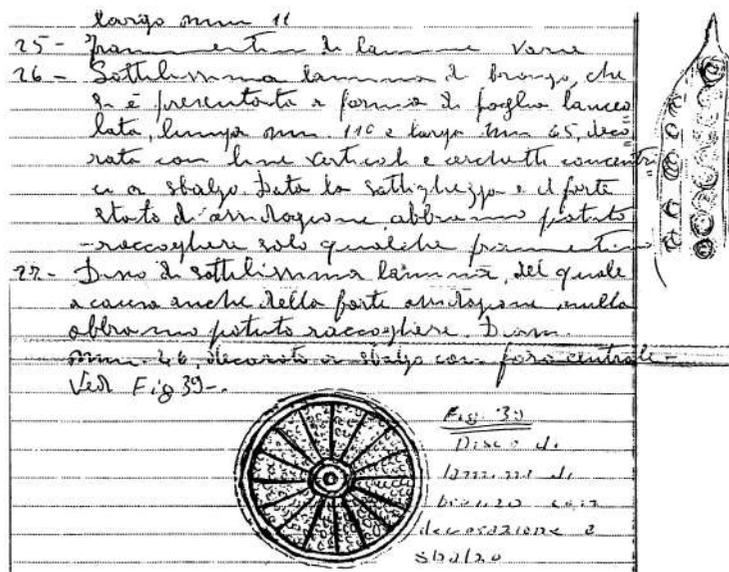


Fig. 39 Disco di lamina di bronzo con decorazione a sbalzo

- Ferro 28 - Punta di lancia a foglia di lauro spezzata in due; lung. mm. 200.
 Piombo 29 - Frammento di piombo fuso a lamina ripiegata.
 Terracotta 30 - Alcuni frammenti di ceramica protocorinzia appartenenti a piccoli skyphoi.
 31 - Frammento di skyphos a v. nera.
 32 - " di fondo di piatto a v. nera con decorazione incisa^[5].

In questo strato non sono mancate le tracce di ceneri e carboncelli. Sotto ci spunta lo strato rossastro con i soliti detriti di lattimusa. A m. 1,75 ci affiora il muro che continuavamo a scavare dalla parte esterna, cioè a sud. Sag. IX - Si presentano ancora dei massi informi di lattimusa, i quali poggiano sopra il terriccio, e constatiamo che non hanno alcuna disposizione di tecnica, quindi li togliamo per proseguire lo scavo, questi sono arrivati sino alla prof. di m. 0,90. Dopo i cm. 90 incominciano ad apparire dei conci di travertino e di tufo misti a breccie di sfaldamento degli stessi ed a frammenti di scanalature di colonne. Sag. X - Si presenta un terriccio giallognolo ricco di ciottoli fluviali. Alla prof. di cm. 30 ci affiora, nell'angolo di sud-ovest, un concio di travertino, posto in perfetto asse, che scende verticalmente.

[4] Si riporta a margine il disegno.

[5] A fianco, lo schizzo del motivo inciso che qui non si riporta.

- Alla prof. di cm. 35 si trova
 Bronzo 41 - Un gancio ricavato da una piastra.
 Terracotta 42 - prof. cm 60. Frammenti di un piccolo skyphos grezzo di tipo corinzio.

[Giovedì 12-XI]^[6] Si iniziano i Sag. XI e XII, questi si praticano a est del X, il XII viene ad essere nel limite della proprietà del Sig. Macchiavelli - Fig. 40 -

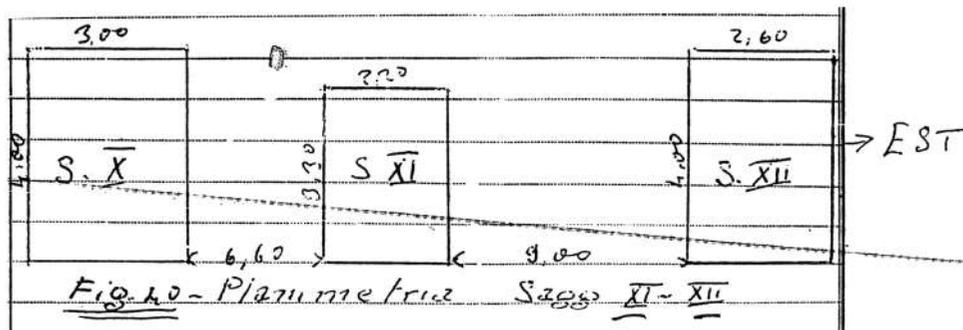


Fig. 40 - Planimetria Saggi XI-XII

Sag. VIII - Si porta lo scavo sino alla prof. di m. 2,10, cioè sino a scoprire cm 35 del primo filare del muro. Il muro ha lo spessore di m. 1,35 ed è composto da due fili di conci, di travertino, affiancati posti in lunghezza - vedi Fig. 41 - A m 1, a nord del muro, ci è apparso un concio che segue la direzione del muro, poggia sopra il pietrisco di falda, concio che lasciamo in sito.

Sag. X - Si scava sino alla profondità di m. 1,60, ancora non ci appare il grande muro. Il concio che abbiamo segnalato ieri è un elemento di un muretto tardo composto da piccoli conci di travertino riadoperati, e ciottoli fluviali del sito, questo muro ci scende per cm. 60, poggia sopra il pietrisco di lattimusa. Nella parte nord il terriccio è composto da detriti di tufo e travertino.

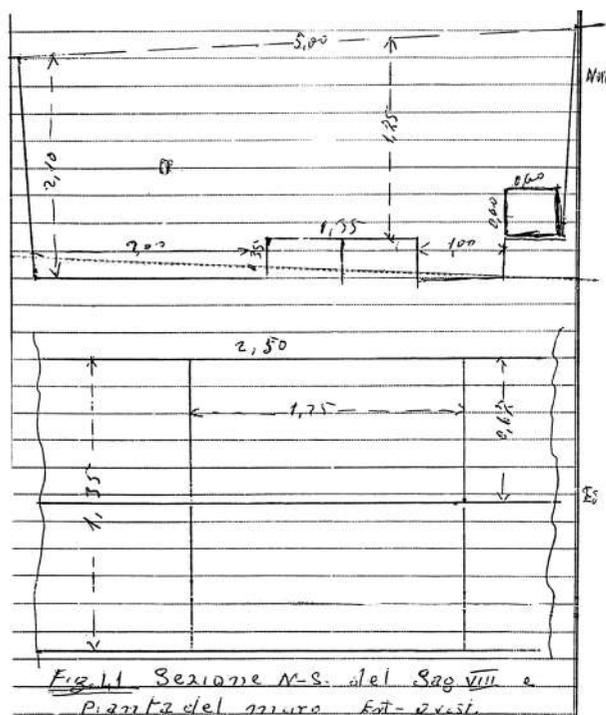


Fig. 41 Sezione N-S del Sag. VIII e pianta del muro Est-Ovest

[6] La data non è indicata nel Giornale; si ricostruisce che da qui inizia il resoconto del giovedì 12.

Sag. IX - Molto ingombrato si presenta lo scavo a causa della presenza di alcuni massi informi di travertino e di tufo, residui di conci rovinati, alcuni presentano ancora qualche superficie piana. Questi massi giacciono sopra il pietrisco di falda misto a del minuto brecciamme degli stessi, per potere proseguire lo scavo in parte le togliamo.

Alla prof. di m. 2,00 ci affiora un residuo di costruzione, formato da un muro di una fila di conci di tufo, che da ovest si spinge verso est, internandosi oltre l'area del saggio, e di un concio che dall'estremità ovest si spinge verso nord formando un angolo - vedi Fig. 42 -.

L'estremità sud dei conci, che formano il muro ovest-est, sono muniti di una bugna che si sviluppa in elevazione - vedi Fig. 43 -, l'elevazione delle bugne è di mm. 60-70.

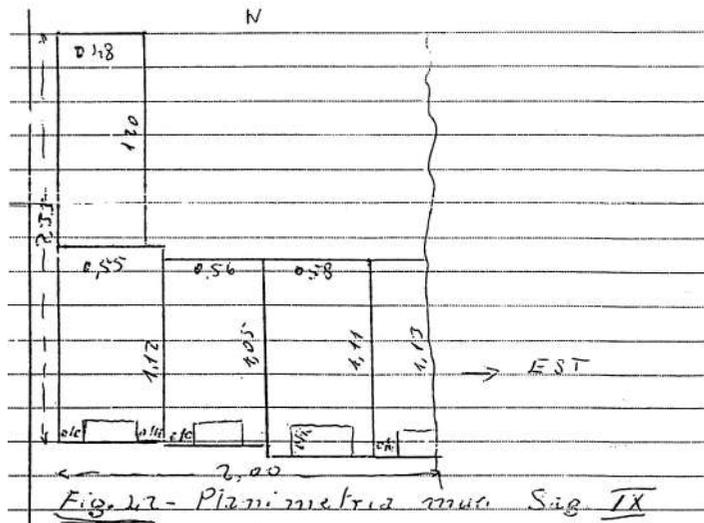


Fig. 42 - Planimetria muri Sag. IX

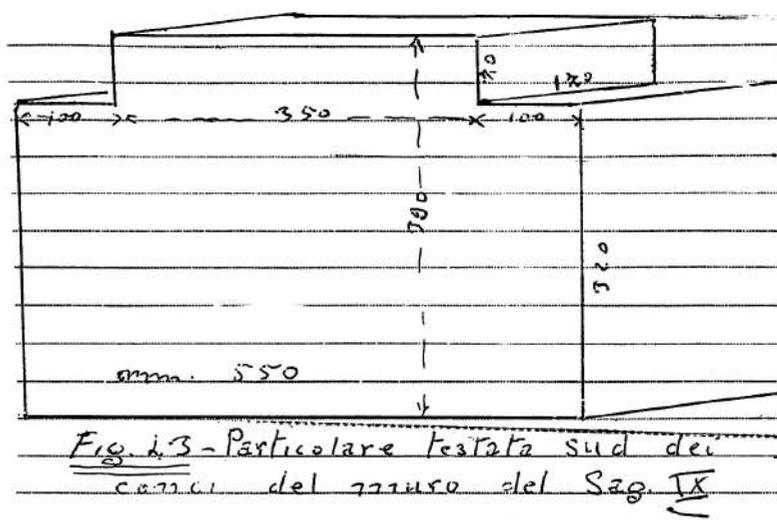


Fig. 43 - Particolare della testata sud dei conci del muro del Sag. IX

Questa costruzione poggia direttamente sopra lo strato geologico formato di detriti di falda, cioè minuto pietrisco di lattimusa con angoli vivi e terriccio rossastro.

Altro elemento di muro spunta a sud-ovest del suddescritto complesso, questo entra nel saggio per cm. 95 e si interna verso sud. E' composto da due conci regolari di tufo posti uno sopra l'altro, hanno lo spessore di cm. 20 ed una larghezza di cm. 55 - vedi Fig. 44 -

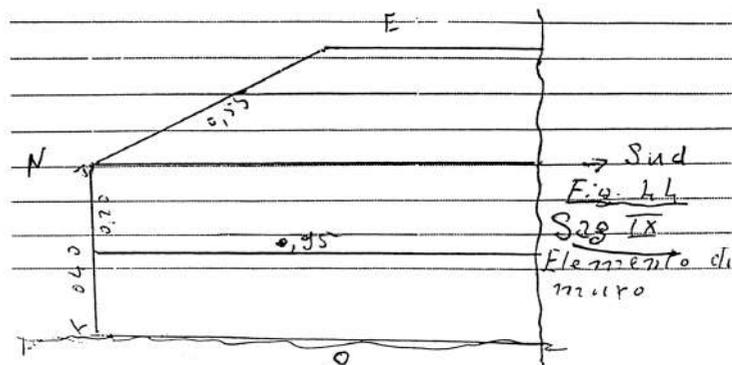


Fig. 44 Sag. IX, Elemento di muro

Tra il materiale mobile si notano alcuni elementi di scanalature e un frammento di toro in travertino.

Venerdì
13-XI 14 operai

Sag. IX - Raggiunta la prof. di m. 2,40 in pieno strato geologico e, constatato che i due elementi di costruzioni non hanno fondamenta, si sospende lo scavo.

A m. 12,00 ad est del Sag. IX si dà inizio al Sag. XIII - vedi Fig. 45 a pag. 53 - che si porta, con la giornata, alla profondità di m. 0,90 non rivelando nulla che abbia qualche interesse.

Sag. X - Scesi, con lo scavo, sino alla prof. di m. 3,00 e visto che ancora non compare il muro, si sospende lo scavo, pur che nella parte di nord ancora non ci appare il deposito geologico ma continua il pietrisco di travertino della lavorazione dei conci - vedi Fig. 45 Bis -

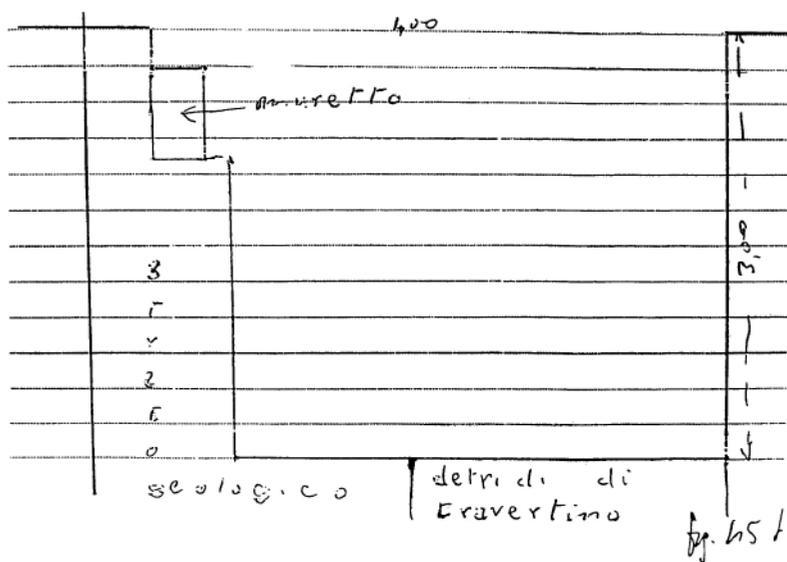


Fig. 45 bis

Saggio XI - Raggiunta la prof. di m. 1,10, visto che nulla ancora ci appare, si sospende lo scavo.

Sag. XII - Portato alla prof. di m. 1,20, nulla apparsoci, si sospende lo scavo.

Visto l'esito negativo dei tre precedenti saggi si riprende a scavare dal

Sag. VIII - Si apre una trincea nella parte est per seguire il muro - vedi Fig. 46 -.

Con la giornata lo scavo si porta alla prof. di m. 1,20. Nella parte più a est, dal lato nord, fuori la verticale del muro ci appare, alla prof. di m. 0,80, un concio di travertino ben squadrato, posto in direzione ovest-est, poggia sopra il terriccio di falda. Tale concio dista a nord, della verticale del muro est-ovest, m. 0,55, ha lo spessore di cm. 50 per una larghezza di cm. 67.

Sag. I - Si eseguisce un piccolo saggio nell'estremità ovest del muro, mettendo allo scoperto il terzo filare e parte del quarto dei conci che lo compongono. Vi si continua lo scavo.
 A m. 28,50 ad ovest del Sag. I si apre il Sag. XIV - vedi Fig. 46 -

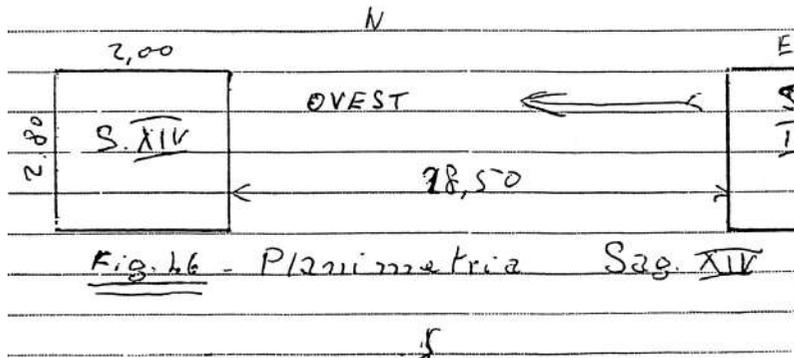


Fig. 46 - Planimetria Sag. XIV

Sabato
 14-XI 15 operai

Sag. VIII, Trincea - Raggiunta la prof. di m. 1,75 ci appare la continuazione del muro che seguiamo per m 5,15 che unitamente con la parte comparsa nel saggio si ha un totale complessivo di m 7,70 di muro. Del muro ne scaviamo solo cm. 30, nella parte più ad est, ove si ha l'interruzione, lo scavo si porta alla prof. di m. 3,20 mettendo allo scoperto tutto il secondo filare di conci, il quale poggia sopra il terriccio. In pianta, del muro, ne scaviamo solo i primi cm. 25 del lato nord. Si lascia sotto il terriccio tutta la parte sud.

Alla prof. di m. 1,70 si è trovato un lastrone di travertino dello spessore di cm. 27, largo alla sommità cm. 65, alla base cm. 45, alto cm. 89, il quale ha una superficie decorata con motivi architettonici a rilievo e intonacata con malta bianca molto depurata, anzi passata di stucco - vedi Fig. 47 -

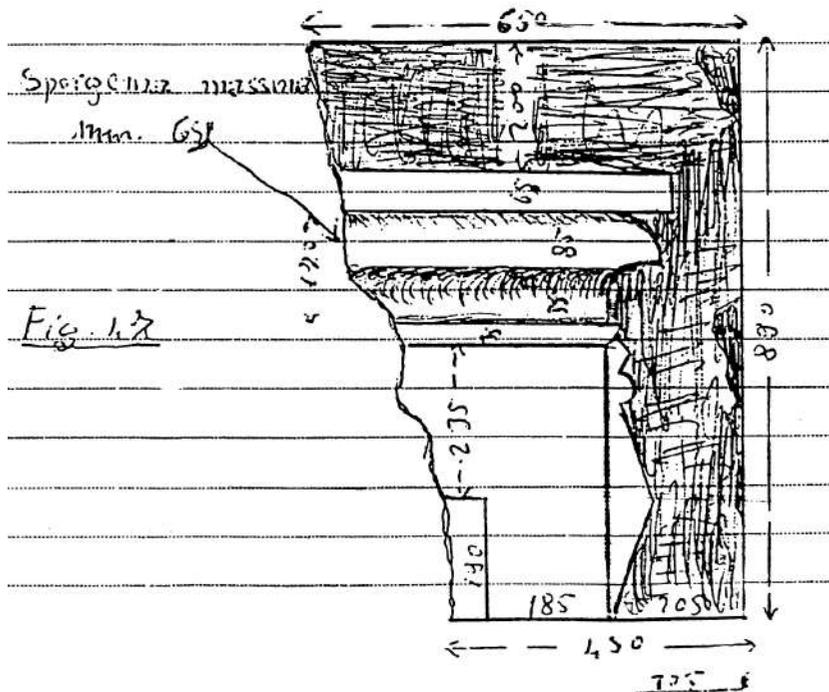


Fig. 47

- Ferro 43 - chiodo (?) molto ossidato, lung. mm. 130.
 Bronzo 44 - ghiera d'asta di lancia, troncata alla punta, lung. mm. 61, diam. base mm. 22.
 " 45 - Spirale di lamina larga mm. 29[?], lunga mm.145.
 " 46 - Spirale di filo a sezione triangolare e frammentini di lamine varie.

Sag. XIV - A m. 1,00, nella parte di nord-ovest ci affiora un concio di cm. 88 x 62 che si unisce con un concio che si interna a nord del saggio. Sceso lo scavo di cm. 62, sotto i conci apparsi, ci affiorano altri conci i quali si spingono verso est formando un angolo con i primi. Dei conci che si spingono verso est ne liberiamo tre, questi si presentano in perfetto asse col grande muro che abbiamo seguito sin dal primo saggio. Chiari sono ormai gli elementi che qui il muro est-ovest finisce, ma si parte un muro, il quale facendo angolo con il primo si spinge verso nord. Lo scavo si porta sino alla prof. di m. 2,35 - vedi Fig. 48-49 -
 Questo saggio quindi ci ha rivelato l'elemento più a ovest del muro, siamo nel limite più a ovest della spianata all'inizio del declivio del torrente Pispisa, declivio che ha la direzione Nord-Sud. I muri poggiano sopra pietrisco di falda.

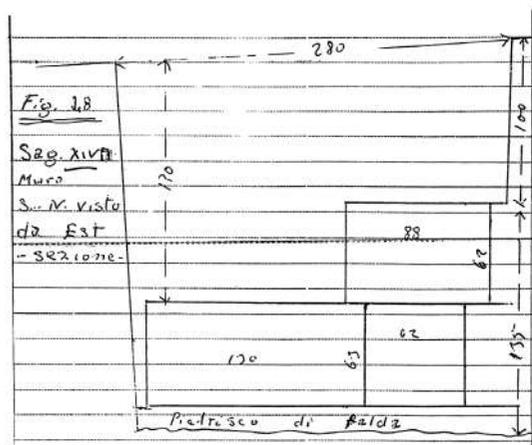


Fig. 48 Sag. XIV, Muro S-N visto da Est - sezione -

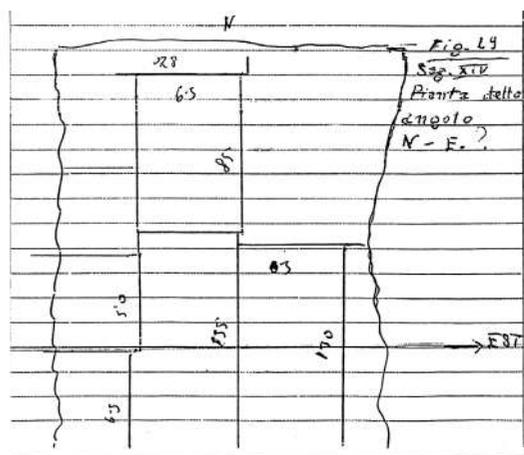


Fig. 49 Sag. XIV, Pianta dello angolo N-E ?

Sag. I - Il saggio in profondità nella estremità ovest ci rivela la presenza di un quinto filare di conci e questo si spinge verso ovest. Nel quarto filare, dal lato sud si attacca un muro che si spinge verso sud composto da un solo filare di conci dallo spessore di cm. 62, di tale muro ne scaviamo solo cm. 91 essendo che il rimanente si interna oltre l'area del saggio. Nel punto di attacco del muro che si spinge a sud con il grande muro est-ovest, si ha un incastro di cm. 0,5 – vedi Fig. 50-51-

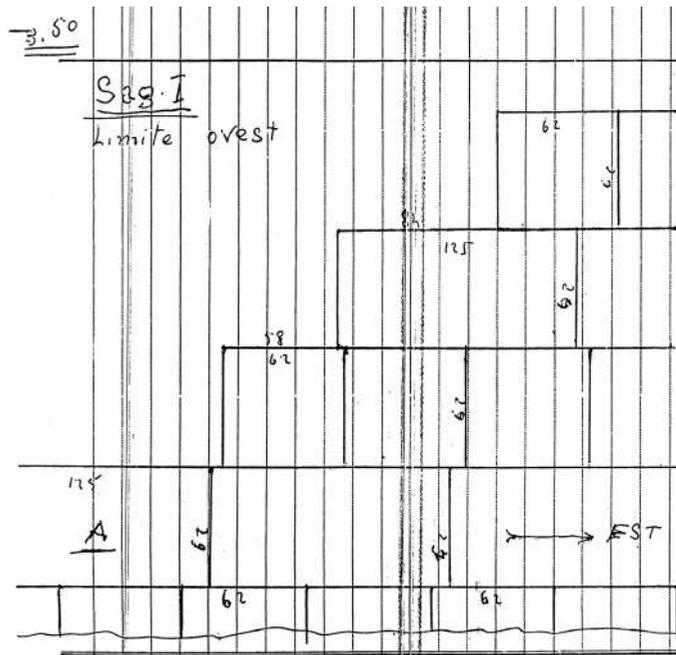


Fig. 50 Sag. I Limite ovest

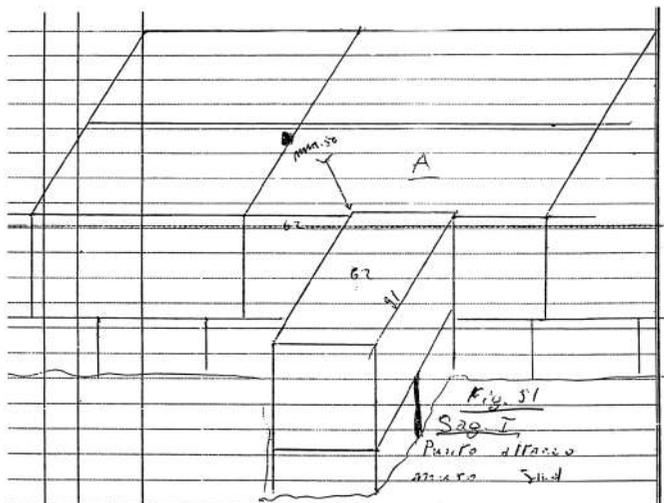


Fig. 51 Sag. I, Punto di attacco muro sud

Sag. XIII - A m. 1,80 incominciano a comparire dei conci di travertino fuori posto, lo scavo lo portiamo alla prof. di m 2,20 e lo sospendiamo a causa della chiusura di questa prima campagna di scavi. Quindi dei conci apparsi non possiamo renderci conto alcuno.

Con questa prima campagna ci siamo accertati dell'esistenza di un muro nel limite sud della spianata, in proprietà Macchiavelli, tale muro si sviluppa, per il momento, per una lunghezza di m. 82 circa da ovest ad est, solo nel saggio più a ovest abbiamo elementi quasi sicuri, che ci dimostrano l'esistenza di un angolo dal quale si parte un muro che va verso nord, ancora non chiari sono i limiti della parte est.

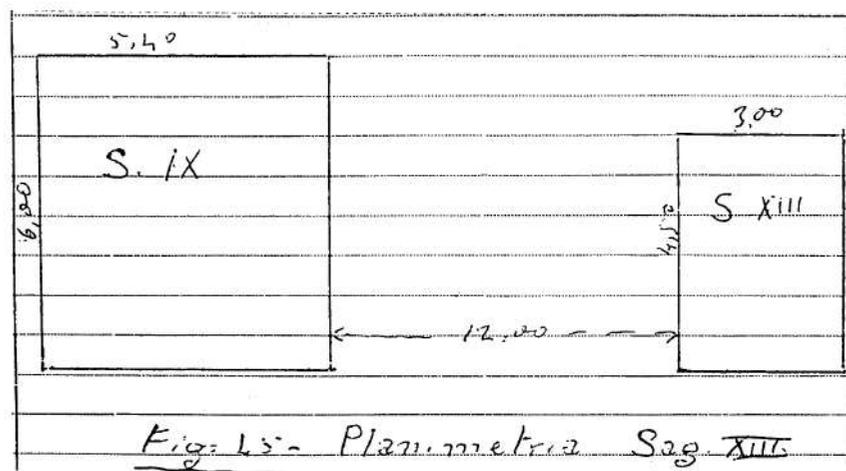


Fig. 45 - Planimetria Sag. XIII

FINE
Del Giornale
I Campagna

II campagna di scavo (1955)

Giornale degli scavi eseguiti a Segesta

- Contrada Mango

(Fondo Macchiavelli) -

II^a Campagna

Dal 23-V-1955, al 11-VI-1955^[1]

L'assistente

Giosuè Meli

Lunedì
23-V 12 operai Iniziamo la seconda campagna di scavo in località Mango nella proprietà del Signor Macchiavelli Nicolò. Sag. XIV - Si riprende a scavare questo Saggio il quale nella precedente campagna ci rivelò l'esistenza dell'angolo di S-O, con elementi del muro che si spingevano verso nord. Di tale saggio ne ampliamo l'area, portandola a m. 12,50 da Sud a Nord e a m. 5,00 da est a ovest, occupando parte dell'area della trazzera che costeggia il burrone Pispisa.

Dopo aver rimosso del pietrame che si trovava in superficie e lungo la trazzera, si dà inizio allo scavo che con la giornata si porta alla prof. di m. 0,50.

Nessun coccio vi si rinviene, lo scavo si svolge in uno strato di pietrisco di lattimusa misto a dell'humus scuro.

Martedì
24-V 16 operai Sag. XIV - Lo scavo si porta alla prof. di m. 1,40 mantenendo l'inclinazione originaria del terreno la quale supera il 25%. Per tutta la lunghezza del saggio ci affiora il muro che si spinge a nord, si hanno già elementi di cinque filari di conci, il muro ha lo spessore di m. 1,32 e dall'angolo^[2] di sud-ovest si spinge verso nord per m. 9,00. Dopo i primi cm 80 sono incominciati ad apparire i detriti del travertino misti a dei massi dello stesso e a pietrisco di lattimusa. Tra il pietrame alcuni presentano delle superfici lisce, fra questi si nota un frammento con listello - Fig. 52 - e un elemento di scanalatura di colonna dorica - Fig. 53 -

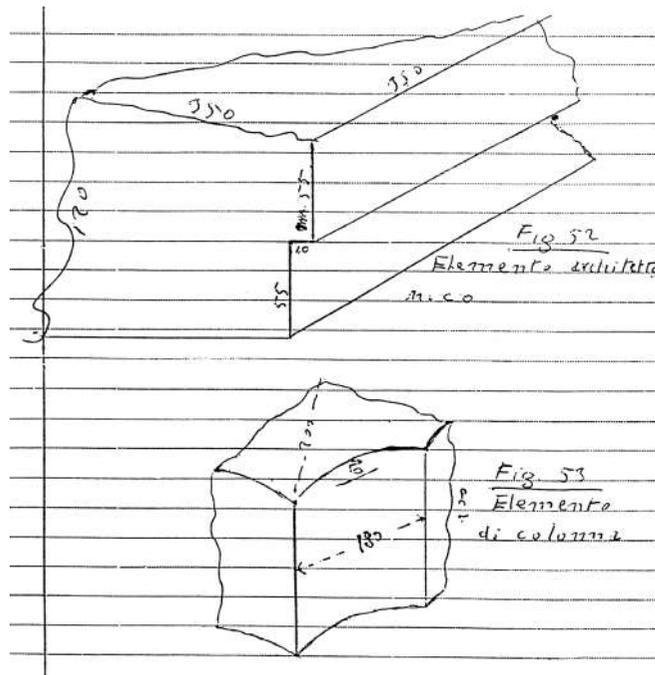


Fig. 52 Elemento architettonico

Fig. 53 Elemento di colonna

[1] Del resoconto di tale campagna di scavo si conserva solo una fotocopia del manoscritto. La numerazione degli schizzi è in prosecuzione di quella del *Giornale* relativo alla campagna del 1953.

[2] Notazione aggiunta al margine: "fino al 30-5".

Il muro che parte dall'angolo e che si spinge verso Nord ci da elementi di cinque filari di conci, nella parte più a Nord, quando viceversa nel limite sud abbiamo solo il primo filare di fondazione – Ved. Fig. 56 –. Non si hanno tracce di malta; i conci di travertino sono connessi con perfetti piani di posa; la cortina interna è poco curata, i conci non seguono una perfetta linea essendo che alcuni sporgono non solo in verticale ma anche sugli stessi livelli. Viceversa, la cortina esterna, cioè del lato ovest presenta delle riseghe tra un filare e l'altro e del leggero bugnato per ogni singolo concio. Il bugnato è formato da un leggero regolo incurvato/incavato mm 15 e largo mm 70 il quale si vede più chiaro, forse è il solo, nel quarto filare partendo dalla base. Per le riseghe e sporgenze varie, ved. Fig. 57. Nel lato esterno del muro scendiamo lo scavo a cm. 20 sotto il filare di base; tale scavo viene eseguito solo in alcuni punti per non indebolire le fondamenta. Dalla parte interna scaviamo solo sino a scoprire i primi cm. 20 del filare di base.

Durante lo scavo abbiamo notato il susseguirsi di diversi strati con cambiamento di colore e di natura; tali strati presentano una inclinazione da Est a Ovest e da Nord a Sud e si sono presentati solo dal lato interno del muro di ovest – ved. Fig. 58 –

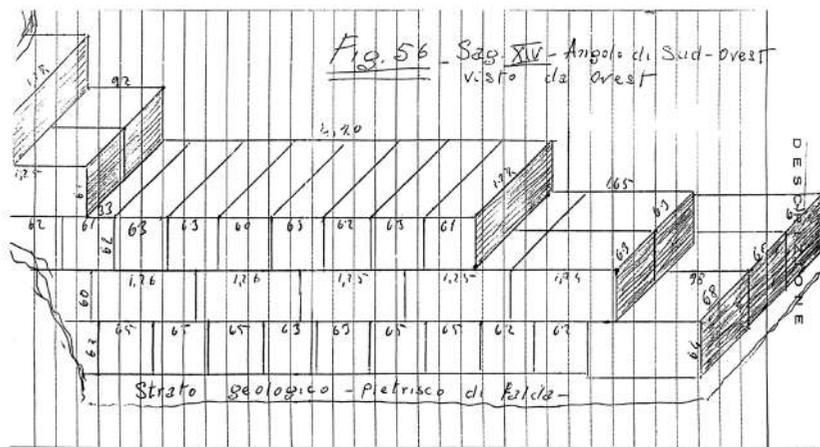


Fig. 56 – Sag. XIV – Angolo di Sud-Ovest. Visto da Ovest

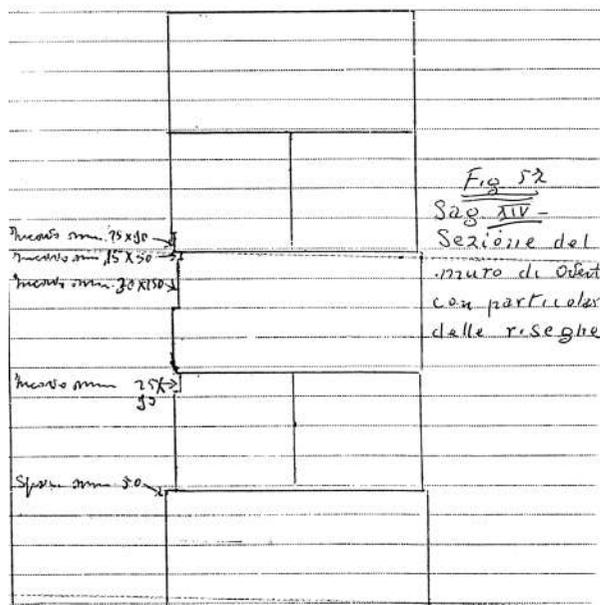


Fig. 57 Sag. XIV – Sezione del muro di Ovest con particolare delle riseghe

Gli strati li contiamo dal basso in alto e vanno come segue:

Strat. I – Formazione geologica composta da detriti di falda formatasi con minuto pietrisco ad angoli vivi di lattimusa misto a del terriccio rosso.

Strat. II – Formato da terriccio scuro, humus, misto a del minuto pietrisco, qualche lente chiara formata da ceneri con presenza di carboncelli con del cocciame ad impasto; vi si raccoglie:

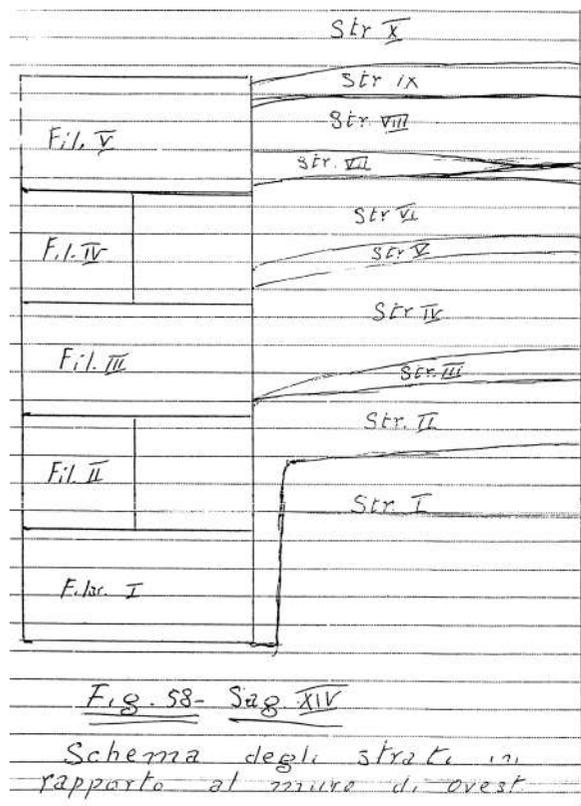


Fig. 58 – Sag. XIV – Schema degli strati in rapporto al muro ovest

- Terracotta 47 - frammento d'ansa di ceramica ad impasto grigia
 48 - frammento d'attacco d'ansa di ceramica ad impasto grigia con le superfici esterne rossastro-giallognole
 49 - frammento di ceramica ad impasto grigio-giallognola
 50 - due frammenti d'orlo di vaso di ampia circonferenza, a cordone sporgente.
- Strat. III – Formato da detriti di travertino e qualche grossa scheggia dello stesso, è di colore giallo-avorio.
 Strat. IV – Strato formato da detriti di falda, della stessa natura di quelli dello strato I, rimossi con qualche raro elemento di travertino e qualche lente leggermente più scura.
 Strat. V – Composto esclusivamente da detriti di travertino, colore biancastro.
 Strat. VI – Di colore scuro con presenza di humus misto a del pietrisco vario, lattimusa e travertino, e con la presenza di qualche cocciame, vi raccogliamo:
- Terracotta 51 - cocciame grezzo, fra questo un frammento di tegolo a sagoma del tipo sec. VI^[4]
 52 - frammento di skyphos grezzo rossastro
 53 - tre frammenti d'impasto scuri tipo punico arcaico
 54 - una decina di frammenti di vasetti di forme ed epoche varie
- Strat. VII – Della stessa natura del V.
 Strat. VIII – Terriccio scuro con humus e pietrisco vario.
 Strat. IX – Molto sottile, della stessa natura del V e del VII.

[4] A fianco, lo schizzo del coprigiunto a sezione triangolare che qui si omette.

Star. X – È lo strato superficiale di campagna odierno composto da humus e pietrisco vario. Con il taglio verticale dello strato I e l'infiltrazione in basso dello strato II risulta chiaro che il muro venne piantato nello strato geologico e in un periodo in cui si era già formato lo strato che, data la presenza della ceramica indigena, possiamo ritenere come strato esistente prima della costruzione del muro. Solo nello strato III appaiono i primi elementi della lavorazione in situ del travertino. Quindi possiamo considerare come filari emergenti dal filare IV in sopra, essendo che a questo filare corrisponde lo strato VI che ci ha dato del cocciame greco.

Sag. VIII - Alla prof. di cm 40 ci affiora un muro posto da Sud a Nord, dista dal grande muro est-ovest m 0,90, è alto cm 60 con uno spessore di cm 60, poggia sopra il terriccio scuro, l'estremità sud è formata da un concio di travertino ben squadrato, di cm 68 x 64 x 60, posto sulla verticale, il rimanente muro è formato da massi informi di travertino e lattimusa misto a dei ciottoli fluviali – Ved. Fig. 59 –

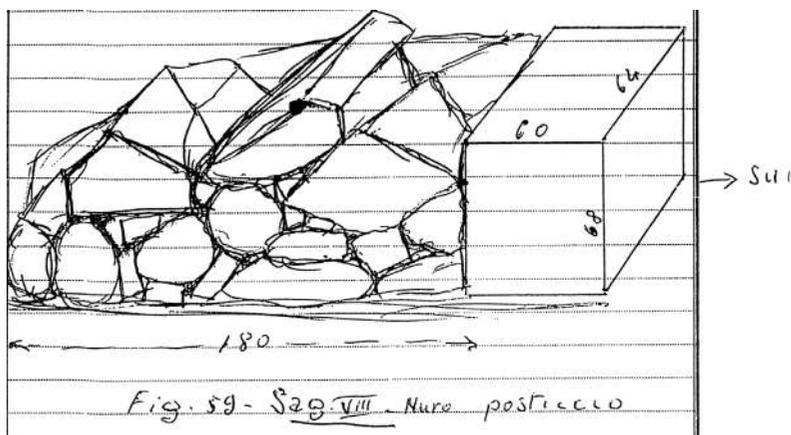


Fig. 59 – Sag. VIII. Muro posticcio

Nello strato sottostante il muro posticcio, il terriccio di colore scuro, ricco di humus, carboncelli e ceneri, tale strato scende da m 0,90 a m 1,50; poco è il pietrame che vi si trova, ricco di materiale archeologico mobile si presenta lo strato, vi raccogliamo:

- | | |
|--------|--|
| Ferro | 55 - Punta di lancia costolata mutila delle due estremità; lungh. mm. 190 – prof. 0,80 –
56 - Frammento di lama di coltello a trincetto, mutila della base; lungh. mm 95, largh. mm 23 – prof. m. 1,15
57 - Sette frammenti informi – prof. da m. 1,00 a 1,50 sparsi nella parte sud del grande muro |
| Bronzo | 58 - Spirale di lamina molto sottile, larga mm. 16, con decorazione punteggiata ai due margini – prof. 0,90 –
59 - C.S., manca la decorazione; larga mm. 16 – prof. 0,95
60 - C.S. – prof. 1,30 –
61 - “ “ 1,05
62 - “ “ 1,05
63 - Otto frammenti come sopra, sparsi sino alla prof. di m 1,40 –
64 - Spirale di filo, a sezione di mezza circonferenza, composta da nove anelli – prof. m. 1,00 –
65 - C.S., con sei anelli – prof. m. 1,30 –
66 - C.S., con due anelli – prof. “ 1,35 –
67 - Ghiera d’asta di lancia a tronco di cono, lunga mm. 135, diam. ester. mm. 17. Nel cavo interno si hanno ancora tracce del legno – prof. m 1,40 – Allo stesso livello a pochi centimetri dal pezzo sopra descritto, fascia circolare di lamina larga mm. 40 con il diametro di mm. 24.
68 - Frammento di fascia circolare di lamina, larga mm. 36 – prof. M. 1,05 –
69 - Due frammenti di filo sottile, forse frammenti di aghi – prof. m 1,00 – Più un piccolo uncino – prof. 1,05 – |
| Selci | 71 - Una scheggia non ritoccata – prof. 1,60
72 - Un frammento di raschiatoio su estremità di lama a sezione triangolare – prof. 1,60 – |
| Pietre | 73 - Cinque ciottolini levigati di analoga grossezza – prof. da 1,50 a 1,65 – |

Sag. XV - A Nord del XIV per trovare la continuazione del muro che porta dallo angolo di S-O - Fig. 61 - Per i primi cm 50 lo scavo si svolge in un tenero suolo battuto misto a del pietrame di lattimusa; sarebbe il fondo stradale della trazzera.

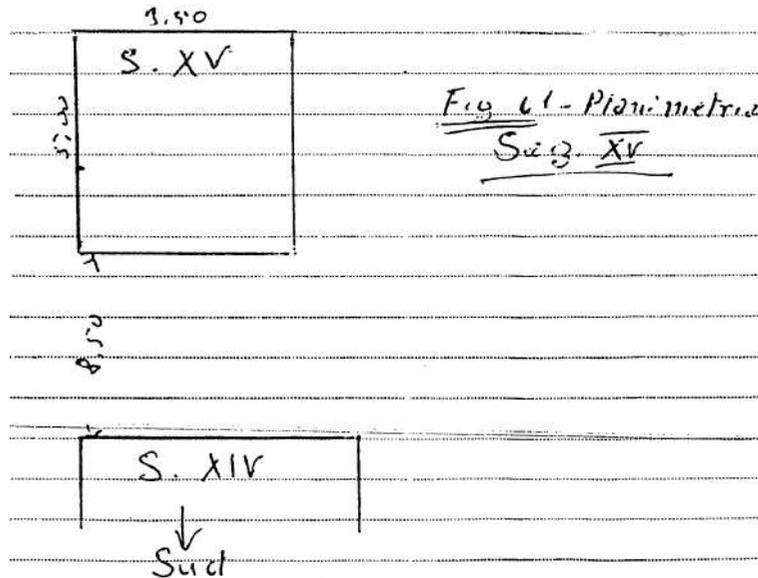


Fig. 61 - Planimetria del Sag. XV

Sag. IX - Nella precedente campagna, in questo saggio, ci sono apparsi elementi di una costruzione di blocchi di tufo che si spingevano verso est, oltre l'area del saggio. Pertanto adesso ne ampliamo l'area con un prolungamento a est - ved. Fig. 62 -. Ne togliamo il materiale accumulato sopra nella precedente campagna e con la giornata raggiungiamo i cm 30 di prof.

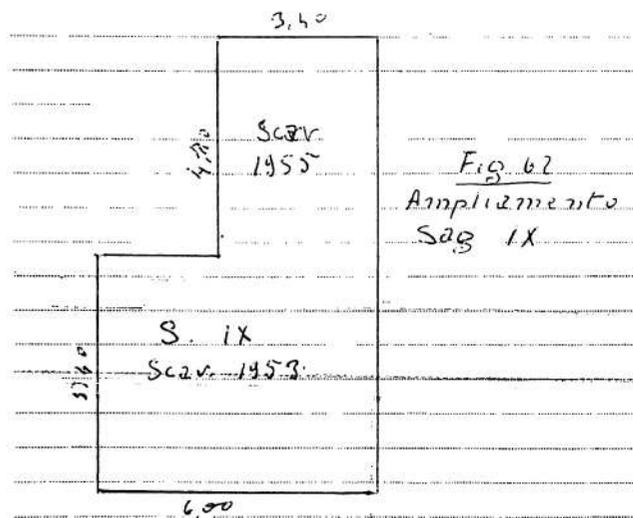


Fig. 62 Ampliamento Sag. IX

Sag. VIII - Si viene a raggiungere la prof. di m 4,00 e ne sospendiamo lo scavo data la ristrettezza dell'area la quale non ci garantisce la resistenza dei tagli non puntellandoli.

Ancora questo saggio non ci ha rivelato né l'angolo di Sud-est né la continuazione del muro verso est. Chiare ci sono le tracce che il muro venne asportato, ciò ci viene dimostrato da un riempimento di breccie di travertino che si trova oltre i m 3 di prof. Su qualche frammento di travertino si hanno tracce di colore rosso. Tale riempimento arriva alla prof. di m 4 e si trova limitato dalla parte nord da un netto taglio delle argille gialle del "Tortoniano". Le argille del Tortoniano si trovano sotto il muro e il taglio di muro ci dimostra con chiarezza che i conci furono asportati.

- Venerdì
27-V 14 operai Sag. XV - A m 0,60 incomincia ad affiorare del breccie di travertino. A m 1,4 ci affiorano due conci del muro, posti da est a ovest. Sono fuori posto. Con la giornata si arriva alla prof. di m 2,00 e ci spuntano i primi elementi del muro diretto a nord. Nessun coccio vi si trova.
Sag. IX - Si raggiunge la prof. di m 1,30[?]; incominciano a comparire dei pezzi di travertino e frammenti di scanalature di colonne, tutte fuori posto. Si è trovato un po' di cocciame grezzo e grossolano che abbandoniamo sul posto essendo che nessun dato ci può fornire.
Sag. VIII - Incominciamo a tagliare le grosse piante di fichidindia che occupano l'area non ancora scavata a sud del muro e al centro del saggio - ved. Fig. 54 -
- 28-V 16 operai
Sabato Sag. VIII - Si continuano a togliere le piante di fichidindia.
Sag. IX - Raggiungiamo la prof. di m. 2,00; il muro apparsoci nella prima campagna ci continua verso est per altri due conci. Molti sono i frammenti di scanalature di colonne che ci sono apparsi; vi si trovano pure tre frammenti di tamburi di colonne doriche. Diamo inizio alla rifinitura e pulitura del saggio.
Sag. XV - Oltre i due conci fuori posto apparsi ieri, nell'estremità nord del saggio ci affiora un terzo concio in sito. Questi primi tre conci formano il filare superiore del muro, filare spostato, che scaviamo a due filari, quindi abbiamo già elementi di tre filari di conci. All'altezza del terzo filare, in basso, ci appare uno strato di terriccio scuro che poggia sopra uno strato di detriti di falda. Nello strato scuro si trovano dei cocci d'impasto, ne daremo più ampia descrizione a scavo ultimato.
- 30-V- 16 operai
Lunedì Sag. XVI - Ne diamo inizio a m 7,00 a nord del XV, occupiamo un'area maggiore e ne spostiamo l'asse verso ovest per potere scavare anche la cortina esterna del muro - Ved. Fig. 63 -. Iniziamo lo scavo con togliere circa cm 30 di pietrame e breccie del fondo stradale, questo saggio viene a praticarsi al centro della trazzera che conduce sul monte e al tempio.

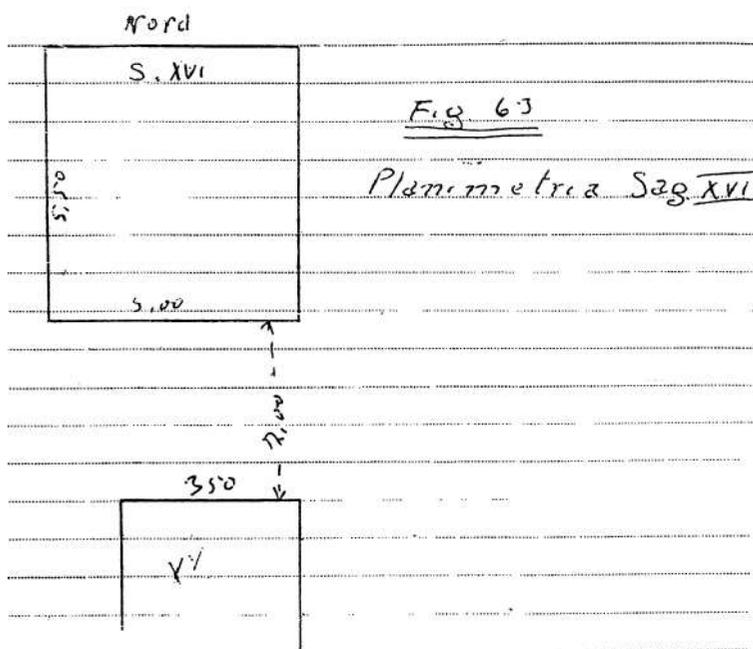


Fig. 63 Planimetria Sag. XVI

Sag. VIII - Ultimiamo di togliere le piante di fichidindia e diamo inizio allo scavo che con la giornata raggiungiamo la prof. di 0,40. Lo scavo si è effettuato in terriccio scuro, sconvolto, ricco di sostanze organiche decomposte e con del cocciame moderno, finanche frammenti di piatti bianchi, nuovi, di ceramica. Sag. IX - Ultimiamo la sistemazione e rifinitura del saggio. Come abbiamo già accennato, il saggio ci diede la continuazione della costruzione apparsa nella precedente campagna. Tale costruzione è formata da un solo filare di sei conci di tufo, che poggiano sullo strato di detriti di falda, dallo spessore di cm 39. La linea curata del muro è quella interna, cioè del lato nord, quella esterna è poco curata, i conci sporgono essendo di varie lunghezze. Sopra questa fila di conci doveva poggiare un muro che si elevava, dallo spessore di cm 94, ciò lo fa presupporre la presenza delle bugne i quali mantengono un allineamento costante di cm 94; le bugne hanno un'altezza varia da mm. 40 a 70. Tale costruzione è delimitata dalla parte ovest con l'angolo e dalla parte est è interrotto, ma non si doveva spingere ancora molto essendo che dall'ultimo concio dopo m 2,20 lo strato geologico tende a salire - Ved. Fig. 64-65 -. Aderente alla costruzione, dalla parte nord, si hanno, fuori posto per crollo, tre elementi di tamburi di colonne doriche scanalate, molto rovinate e con scanalature da mm. 197, alcune scanalature presentano tracce dell'intonaco bianco e molto sottile. Diversi frammenti di scanalature si sono trovati nello stesso strato che va da m. 1,50 a m. 2,00. Conci quadrangolari di travertino si hanno nelle adiacenze, il più importante è un concio che giace a cm. 10 sopra la costruzione oltre il limite est, poggia sopra il terriccio, orientato da Sud-est a nord-ovest, misura m. 1,43 x 0,59 x 0,61. Negli strati bassi non si è trovato nessun coccio.

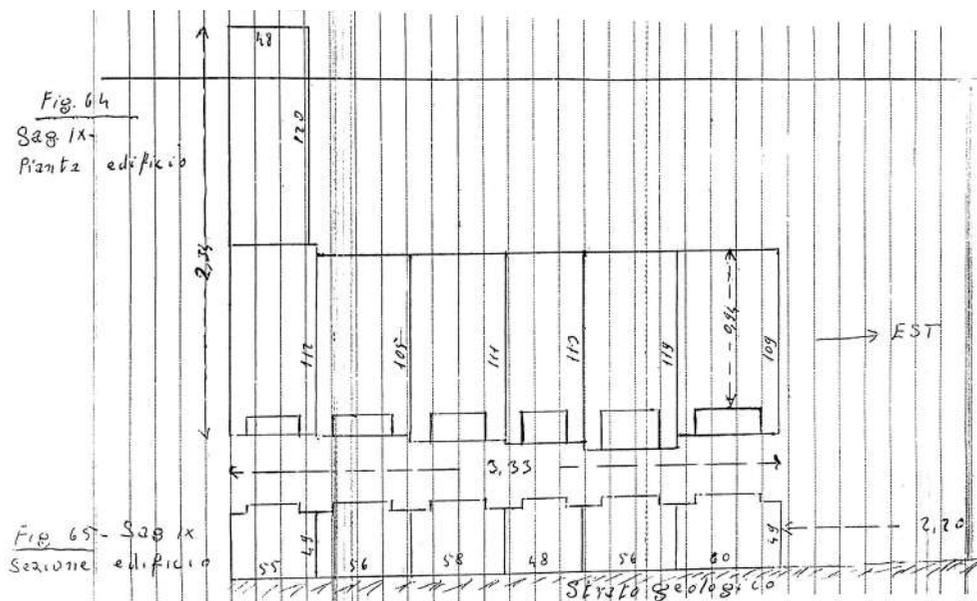


Fig. 64 Saggio IX Pianta edificio

Fig. 65 - Saggio IX Sezione edificio

Sag. XV - Ultimiamo lo scavo e lo ripuliamo. Questo saggio in rapporto all'asse del muro è spostato a est, causa un albero di mandorlo che non abbiamo potuto togliere, ciò non ci ha permesso di scoprire la cortina esterna del muro, lato dal quale affiorano elementi di un crollo che è diretto da est a ovest. In questo crollo vi notiamo elementi architettonici vari fra i quali un elemento di geison dorico con tracce di policromia blu su un leggero strato di malta. Di tal pezzo si conserva solo un frammento con elemento della via delle gocce, i quali quest'ultimi sono stati asportati e si ha il punto di attacco da ove ricaviamo che avevano un diametro di mm 50 e distavano l'un dall'altra mm 70. Il crollo trovasi tutto fuori della verticale ovest del muro. Del muro abbiamo scavato solo lo spessore e tre filari di conci visibili dal lato interno oltre parte del quarto filare. Con lo scavo abbiamo raggiunto la prof. di m. 4,00 - Ved. Fig. 66 - Fra i conci sparsi si nota un frammento di colonna dorica con scanalature di mm 195 x 27.

Sopra lo strato basale, formato di detriti di falda, poggia uno strato più scuro, siamo alla prof. di m 3,40 dal piano odierno e al centro del terzo filare del muro, tale strato non aderisce al muro ma ne dista cm 40 e ciò ci dimostra che lo strato venne tagliato per piantarvi il muro – Ved. Fig. 67 –.

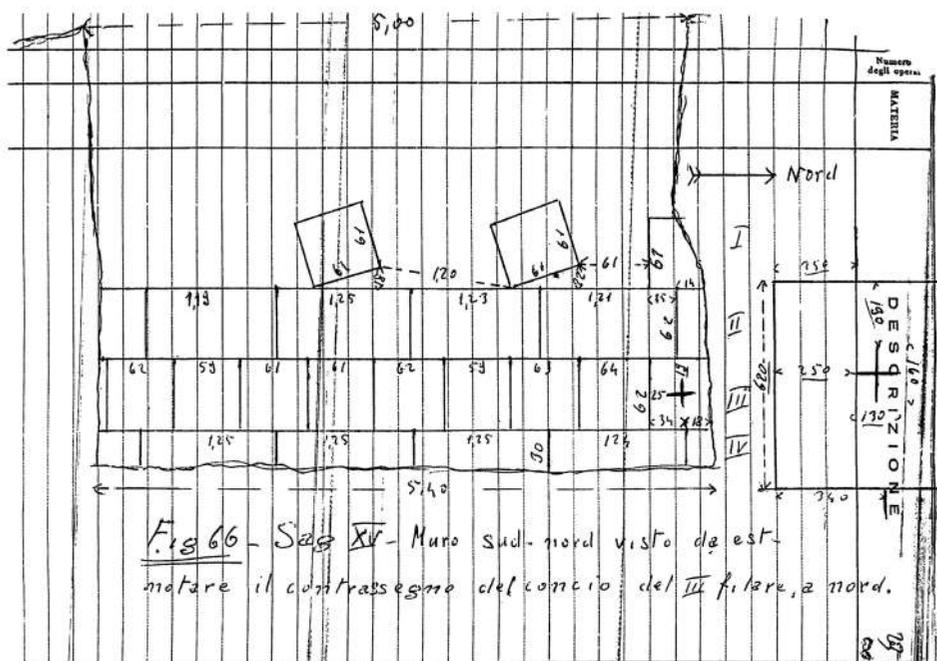


Fig. 66 – Sag. XV – Muro sud-nord visto da est – notare il contrassegno del concio del III filare, a nord.

Lo strato scuro è composto da minuto pietrisco di lattimusa misto a del terriccio scuro formato da sostanze organiche decomposte, ha tutti i caratteri di uno scarico nel quale vi si notano carboncelli, ceneri, ossa e cocciame ad impasto; vi raccogliamo:

- Terracotta
- 100 - Frammento d'ansa sormontante a nastro d'impasto buccheroido, decorata all'interno da un rombo inciso con l'apice in alto e l'interno riempito da punteggiatura stampigliata riempita da sostanza bianca.
 - 101 - Frammento d'impasto buccheroido decorato all'esterno da due cerchietti concentrici stampigliati e con tre solchi incisi che da questi si partono.
 - 102 - C.S. decorato all'esterno da una serie di solchi orizzontali
 - 103 - C.S. con una fascia dipinta più scura e con un X inciso sul fondo.
 - 104 - Diversi frammenti di ceramica d'impasto policroma con decorazione lineare geometrica.
 - 105 - Frammenti di ceramica d'impasto rossastro
 - 106 - C.S. di ceramica mal depurata scura all'interno e meno scura alla superficie.
- Ossa
- 107 - Cinque molari di bos, un frammento di mandibola inferiore di ovino giovane, un molare superiore di capra, un frammento di mandibola inferiore di sus, due incisivi di sus, un atlante di cervide e una quarantina di ossa varie indeterminabili di animali grossi e piccoli.
- Al livello del primo filare superiore, cioè del filare manomesso abbiamo raccolto il seguente materiale:
- Terracotta
- 108 - Due frammenti di ceramica a vernice nera della fine del sec. VI
 - 109 - Quattro frammenti di ceramica grigiastra tipo protocorinzio
 - 110 - Quattro frammenti grezzi di tipo arcaico.

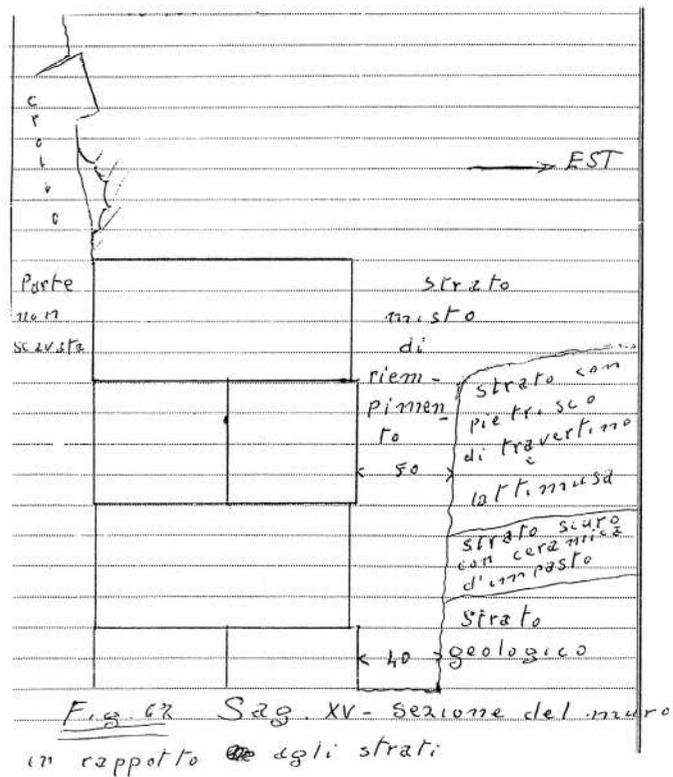


Fig. 67 Sag. XV – sezione del muro in rapporto agli strati

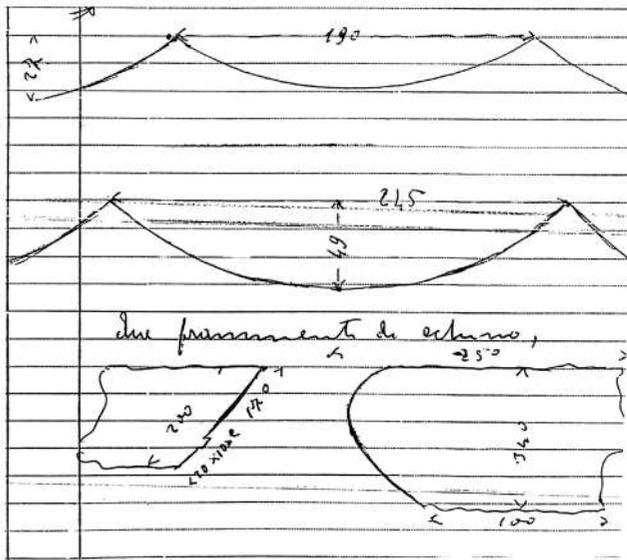
Martedì
31-V 16 operai

Sag. XVI - Nella parte nord, a m. 1,10 ci spunta il primo elemento del muro, sono conci posti per lungo, Nord-Sud, posti affiancati.

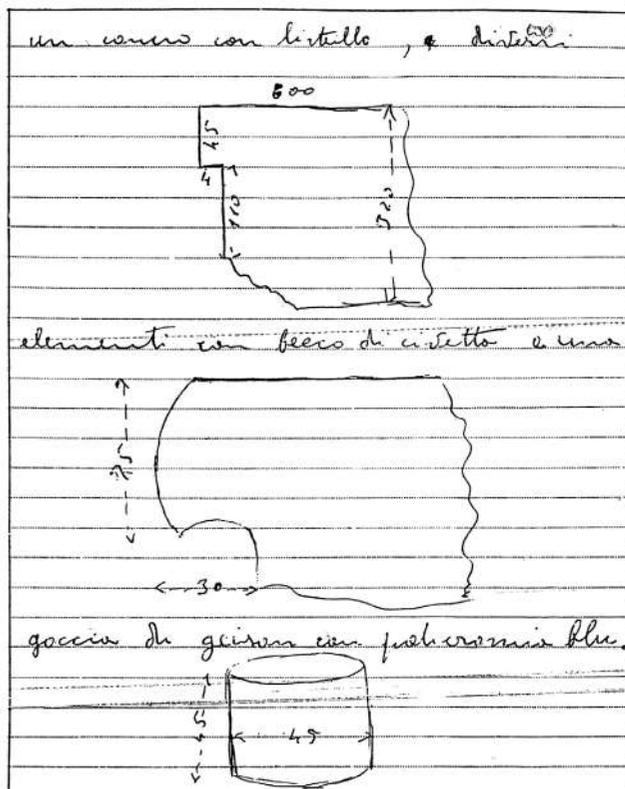
La [scil. Nella] parte ovest, della verticale esterna del muro, lo scavo si presenta ingombro di frammenti architettonici di travertino, trattandosi di semplici frammenti li togliamo per proseguire lo scavo; fra questi vi notiamo:

Frammenti di scanalature di colonne, due frammenti di echino, un concio con listello, diversi elementi con becco di civetta e una goccia di geison con policromia blu^[5].

[5] L'elenco è accompagnato da schizzi [Figg. 67 bis e 67 tris].



[Fig. 67bis]



[Fig. 67 tris]

Lo strato con frammenti architettonici termina a m. 1,45, a questo segue uno strato di pietrisco di travertino dallo spessore di cm. 15, quindi segue uno strato di terriccio scuro. Viceversa dal lato interno del muro, cioè a est, gli strati mantengono le caratteristiche dei Saggi XIV-XV. L'elemento del muro apparsoci si spinge verso sud per m. 2,20, quindi con un concio e mezzo si ha l'interruzione.

Alla prof. di m. 1,60 fra lo strato di terriccio scuro si trova del cocciame sparso del quale raccogliamo i seguenti pezzi:

- Terracotta 111 - Due frammenti di piatto a vern. nera con riflessi metallici, tipo sec. IV-III,
 112 - Frammento di skyphos a ver. nera-marrone, tipo sec. V
 113 - Quattro frammenti a ver. nera e marrone, tipo sec. V,
 114 - Due frammenti di coppe ioniche
 115 - Tre frammenti a ver. rossastra, tipo tardo ellenistico.
 116 - Frammenti di skyphos grezzi di terracotta giallognola, tipo sec. VI-V,
 117 - Frammento di lucerna sec. V
 118 - Una trentina di frammenti grezzi di anfore e vasetti vari, tipi sec. V-III.
 119 - Una decina di frammenti di tegole curve e piatte con bordo dei tipi del sec. VI-V.
- Bronzo 120 - Tre elementi di un braccialetto a losanga, largo mm 4
- Ossa 121 - Un molare superiore di equus e poche ossa varie indeterminabili.
- Sag. VIII - Oltre i cm 70 il terriccio diviene più compatto e nerastro per la presenza di ceneri e carboncelli, tale strato scende sino alla prof. di m. 1,90, poggia sopra uno strato tenacemente battuto composto di brecciamme di travertino, lattimusa e tufo dallo spessore di cm. 25. Lo strato che va dai cm. 70 a m. 1,10 è ricco di materiale archeologico, vi raccogliamo:
- Terracotta 122 - Fondo di skyphos a ver. nera, la base esterna è rossa con un cerchietto centrale nero e vi si trova graffita una stella – sec. V.
 123 - Frammenti vari di skyphoi a v. nera
 124 - “ “ “ tazze a v. nera
 126^[6] - “ “ “ vasetti a ver. rossastra.
 127 - Un frammento d'orlo di coppa a fondo rosso e decorazione lineare nera – sec. VI.
 128 - Quattro frammentini di skyphoi protocorinzi
 129 - Cinque piramidette fittili decorati con X rossastro, dimensioni varie
 130 - Due frammenti di lucerne a ver. nera.
 131 - Una lucerna mutila di un terzo del cono centrale, decorata da linee nere – sec. VI –
 133^[7] - Frammento di tegolo sagomato – sec. VI –
 134 - Frammenti di tegole piatte con bordo dei primi del sec. V.
 135 - Un frammentino di terracotta architettonica
 136 - Una terracotta architettonica a forma di palmetta con girali, rilevata d'ambo i lati, forse palmetta di tegolo di culmine

[6] Si salta il numero 125.

[7] Si salta il numero 132.

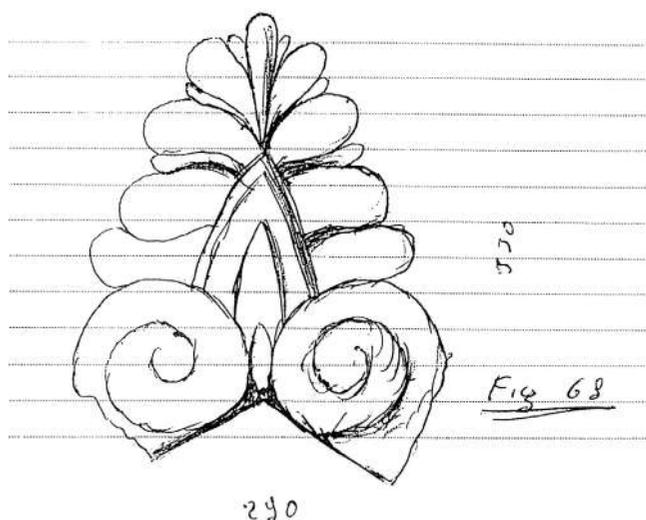


Fig. 68

- 137 - Una ventina di frammenti mal depurati di colore rossastro, sabbiosi con chiare tracce del tornio appartenenti a vasetti di forma punica, tipo Mozia-Panormo
- 138 - Vari frammenti di vasetti vari in terracotta giallo-verdastra.
- 139 - Un piccolo skyphos grezzo
- 140 - Frammenti di vasetti grezzi vari di forma e di epoca
- 141 - Frammenti di bacini e vari vasi
- 142 - " " anfore grezze.
- Ossa 143 - 6 molari di equus,
2 " " bos,
1 canino di sus scrofa,
2 mandibole di ovini e ossame vario indeterminabile
- Bronzo 192^[8] - Ghiera d'asta di lancia a tronco di cono, chiusa alla punta, con due fori alla base e decorata a linee alternati da un motivo^[9]; lungh. mm. 129
- | | | |
|---------------------------------------|-----|-----|
| 193 - C.S. decorata ^[10] ; | " " | 117 |
| 194 - C.S. decorazione lineare; | " " | 114 |
| 195 - C.S. " ^[11] ; | " " | 111 |
| 196 - C.S. " lineare; | " " | 111 |
| 197 - C.S. " non chiara; | " " | 106 |
| 198 - C.S. " " " ; | " " | 105 |
| 199 - C.S. " ^[12] ; | " " | 101 |
| 200 - C.S. " non chiara; | " " | 103 |
| 201 - C.S. " " " ; | " " | 96 |
| 202 - C.S. " ^[13] ; | " " | 87 |
| 203 - C.S. " non chiara; | " " | 82 |
| 204 - C. S. " " " ; | " " | 77 |
| 205 - C. S. " " " ; | " " | 71 |
- 206 - C.S. con decor. lineare e denti di lupo, lungh. mm. 73

[8] Per i numeri intermedi tra 143 e 192 si veda *infra*.

[9] È presente lo schizzo del motivo decorativo (a tacche: cf. cat. n. M15), che qui non si riporta.

[10] È presente lo schizzo del motivo decorativo (a 'S?'), che qui non si riporta.

[11] È presente lo schizzo del motivo decorativo (a tacche), che qui non si riporta.

[12] È presente lo schizzo del motivo decorativo (a linee oblique), che qui non si riporta.

[13] È presente lo schizzo del motivo decorativo (a tacche), che qui non si riporta.

207 - C.S. decor. non chiara;	lungh. mm. 70
208 - C.S. " non chiara, mutila;	" " 57
209 - C.S. " " " " ;	" " 59
210 - C.S. " " " " ;	" " 31
211 - C.S. non decorata, estremità espansa;	" " 132
212 - Estremità bassa di punta di lancia, ovvero parte che si veniva ad innestare nell'asta,	mm. 95
213 - piccolo pane di bronzo fuso	
214 - " " " " "	
215 - Vermiglione di filo;	lungh. mm. 50
216 - " " " ;	" " 44
217 - " " " ;	" " 40
218 - " " " ;	" " 30
219 - " " " ;	" " 20
220 - " " " ;	" " 17
221 - " " " ;	" " 19
222 - " " " ;	" " 14
223 - Vermiglione di nastro sottile;	" " 70
224 - " " " " ;	" " 76
225 - " " " " ;	" " 90
226 - " " " " ;	" " 67
227 - " " " " ;	" " 124
228 - " " " " ;	" " 72
229 - " " " " ;	" " 42
230 - " " " " ;	" " 45
231 - " " " " ;	" " 62
232 - " " " " ;	" " 31
233 - " " " " ;	" " 24
234 - " " " " ;	" " 26
235 - " " " " ;	" " 40
236 - " " " " ;	" " 18
237 - " " " " ;	" " 40
238 - " " " " ;	" " 90
239 - Vermiglione di nastro sottile;	lungh. mm 10
240 - Striscia a nastro sottile	; " " 120
241 - " " " " ;	" " 240
242 - " " " " ;	" " 250
243 - " " " " ;	" " 240
244 - Fascia ad anello di lamina;	lungh. mm 37
245 - " " " " " ;	" " 34
246 - " " " " " ;	" " 46
247 - " " " " " ;	" " 45
248 - " " " " " ;	" " 27
249 - " " " " " ;	" " 22
250 - " " " " " ;	" " 36
251 - filo a sezione triangolare	; " " 600
252 - grano di collana	; diam. " 14
253 - anello	; " " 24
254 - Punta di lancia spezzata;	lungh. " 52
255 - foglia a cuore, di lamina	
256 - " lanceolata "	
257 - Frammentini vari	
258 - punta di lancia;	lungh. mm. 95
259 - Una decina di pezzi vari.	

Molluschi 260 - Due patelle cerulei e due lusitaniche.
 Pietra 261- Due ciottolini fluviali.

Mercoledì 1-VI 16 operai Sag. XVI - Si arrivano a scoprire i conci del terzo filare; quest'ultimo è completo per tutta la lunghezza del saggio, nella parte sud si ha un elemento del secondo filare fuori posto, questo si spinge verso sud oltre l'area scavata.

Dal lato est gli strati si alternano come nei precedenti saggi, non si ha cocciame. Dal lato ovest il terriccio è più scuro e si mantiene sterile.

Sag. VIII - Avendo notato che tra il piano battuto e il muro di rifacimento, trovato il 25-5, non esiste nessun rapporto, essendo che dalla base del muro e il suddetto piano trovasi circa cm 10 di terriccio, asportiamo il muro e scendiamo lo scavo. Sopra il grande muro est-ovest poggiano alcuni massi irregolari posti senza ordine alcuno ma con elementi di malta che le [scil. li] concatenano. Al livello del primo filare superiore del grande muro, dal lato sud, si trova una fila di conci di travertino mal posti e rimessi in opera. Questa fila di conci è lunga m. 3,25, sporge dal muro cm. 75, è formata da quattro conci posti per lungo e con larghi interstizi. Tutti questi soprastrutture, piuttosto tardi, le asportiamo, altrimenti ci sarebbe impossibile continuare lo scavo in profondità - Ved. Fig. 69 -.

Togliendo tutte le soprastrutture, i quali poggiavano sopra il terriccio scuro e tolto il piano battuto, sotto ci appare uno strato rossastro con pietrisco di lattimusa e grossi massi della stessa, è lo strato di detriti di falda. Non si trova materiale. La fila di conci del lato sud ha lo spessore di cm. 50, anch'essa poggia sopra la terra.

Giovedì 2-VI-55 16 operai
 Giornata festiva, non si lavora.

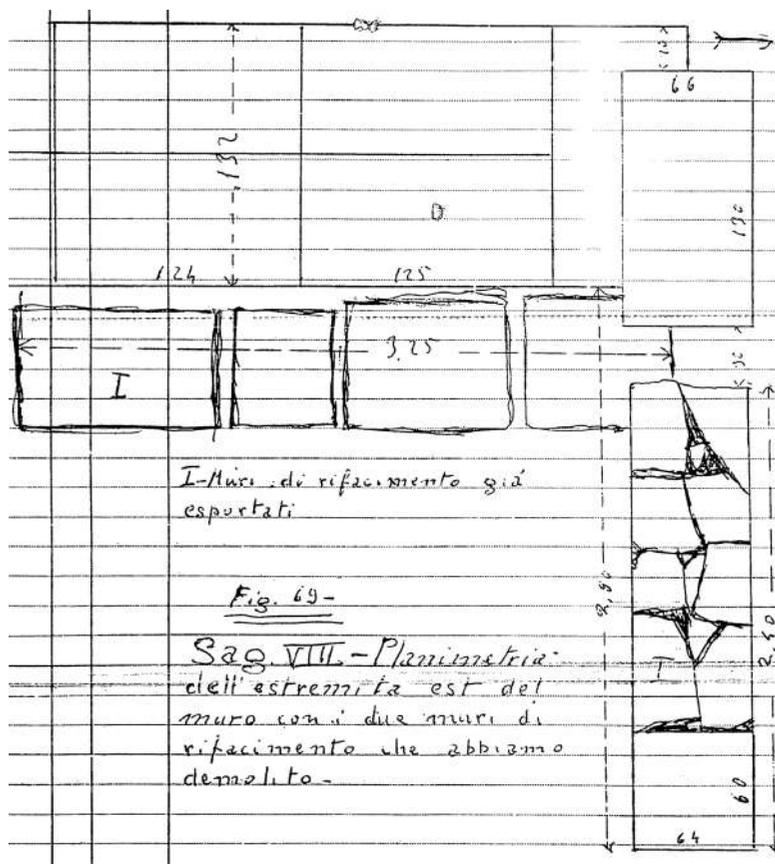


Fig. 69 - Sag. VIII - Planimetria dell'estremità est del muro con i due muri di rifacimento che abbiamo demolito -

Venerdì
3-VI 16 operai

Sag. XVI – Raggiunta la prof. di m. 3,30 ci affiora lo strato scuro con cocciame di impasto. Questo strato ci affiora d’ambo i lati del muro, e ne rimane distante circa cm 40 essendo che venne tagliato per lo scavo delle fondamenta del muro; i cm. 40 addossati al muro, sono riempiti di pietrisco di falda rossastro. Con la giornata lo scavo dello strato con ceramica ad impasto non si esaurisce.

Sag. VIII – Raggiunta la prof. di m. 1,60 si arriva al piano dei tagli precedenti, quindi si amplia lo scavo per tutta l’area del saggio il quale viene ad avere una lungh. di m. 10 per la largh. di m. 5,50, con visibili m 7,88 del grosso muro. Nel taglio dell’estremità ovest del saggio ci affiora un grosso conico a tronco di cono rovesciato che ha il diametro maggiore di m. 1,05. Di questo si vede solo una parte essendo che l’altra rimane fuori dello scavo, poggia sopra il terriccio. A m 1,80 scompaiono i massi informi di lattimusa, ci appare lo strato di terriccio di sfaldamento di falda, strato rossastro. Nella parte di sud-est si ha un grosso monolito naturale di lattimusa. Con la giornata si scopre l’inizio del terzo filare del grande muro.

Sag. XVII – Questo saggio lo sviluppiamo a nord del XVI cercando di seguire ancora il muro sud-nord – Ved. Fig. 70 –

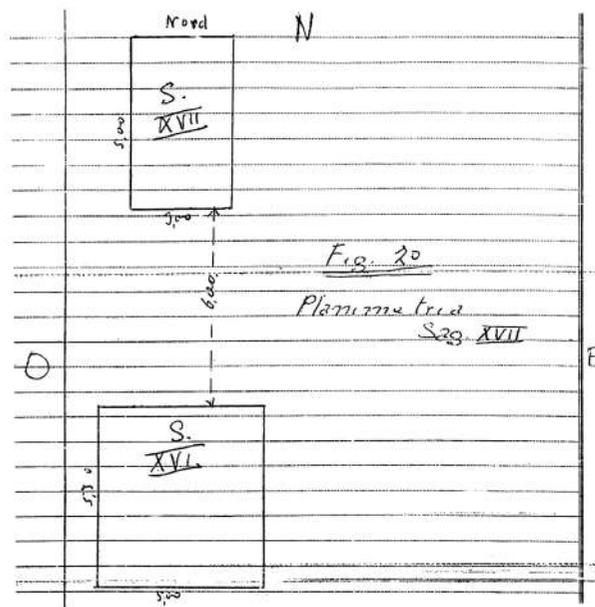


Fig. 70 Planimetria Sag. XVII

Sabato
4-VI- 18 operai

Sag. XVI - Si raggiunge la prof. di m. 4,20 del muro, ci sono apparsi cinque filari più cm. 30 del sesto, ne sospendiamo lo scavo. Dal lato esterno, cioè di ovest, il filare di base sporge dalla verticale mm. 90, come pure mm. 90 sporge il quarto in rapporto al quinto il quale ha alla base un incastro largo mm. 120 e profondo mm. 2[.], l’ultimo filare superiore ha i conchi con bugnato di mm 10 entro riquadro di mm. 50-60 – Vedi Fig. 71-72-73 –



Fig. 73 – Sag. XVI – Particolare del muro, concio con bugnato del filare superiore

Come abbiamo già accennato ieri a m. 3,30 è apparso lo strato scuro con ceramica d'impasto, tale strato ci termina a m. 4,20 e poggia direttamente sopra lo strato di pietrisco di falda. A m. 3,60 dal lato ovest ci sono apparsi alcuni blocchi irregolari di lattimusa, posti senza regola alcuna. Tali massi si mantengono sino al termine dello strato scuro, li lasciamo in sito, non possiamo dedurne cosa essendo che si spingono verso ovest, area non scavata. Fra questi massi il terriccio è poco più scuro del rimanente, vi si notano carboncelli, ceneri, ossa e cocciame d'impasto^[14]. Già abbiamo detto che lo strato scuro si trova d'ambo i lati del muro e allo stesso livello, quindi lo strato è unico, ma con tutto ciò il materiale lo manteniamo diviso, vi raccogliamo:

Lato esterno – a Ovest del muro –

- Terracotta 144 - Frammento d'impasto scuro con la superficie esterna decorata da tre cerchi stampigliati.
 145 - C.S., decorato da due serie di solchi incisi orizzontalmente.
 146 - Frammenti d'impasto con superficie policroma, decorati con motivi lineari^[15]
 147 - Frammenti grezzi d'impasto grigiastro
 148 - Frammenti grezzi d'impasto nerastro e rossastro

- Ossa 149 - Bos taurus
 150 - Cervo
 151 - Ossame vario indeterminabile.

Lato interno – est del muro –

Pur avendo scavato una superficie maggiore in diminuzione si è presentato il cocciame, nessun coccio vicino si è trovato, più abbondanti sono le ossa, delle quali qualche solo esemplare è determinabile, trattandosi in prevalenza di piccole schegge.

- Terracotta 152 - Cocciame d'impasto a superficie esterna policroma, decorato con motivi lineari
 153 - C.S. con decorazione a tremulo
 154 - C.S. d'impasto grigiastro
 155 - C.S. di colore vario

- Ossa 156 - Ovide
 157 - Bos taurus
 158 - cervide
 159 - Schegge varie indeterminabili.

Sag. XVII - Dopo avere tolto cm. 50 di breccie di lattimusa ci appare il piano di campagna formato da terriccio scuro misto a pietrame vario. A m. 1,50 incominciano a spuntare i frammenti dei conci di travertino.

Sag. VIII - Si raggiunge la prof. di m. 3,00. Nel tratto di scavo che va da m. 1,90 a m. 3,00 si è raccolto del cocciame vario, cioè indigeno ad impasto e a v. nera del sec. IV. Tale materiale non ha presentato

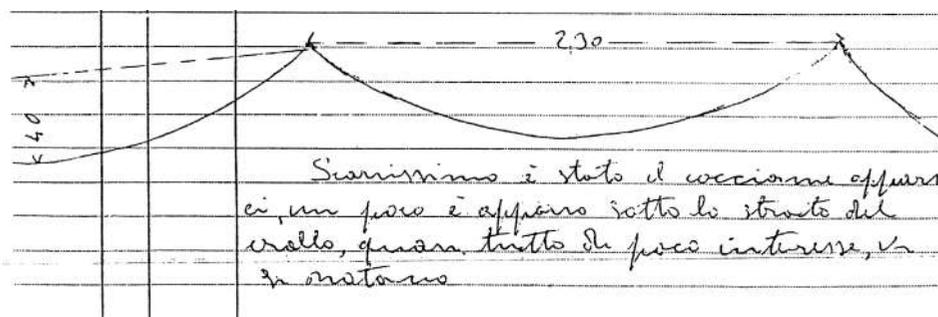
[14] Notazione inserita a margine: "quindi a m 3,60".

[15] Notazione inserita a margine: "quindi ceramica con decorazioni incise e dipinte".

alcuna deposizione stratigrafica cronologica, ma il tutto si è presentato mischiato, quindi in strato sconvolto. Vi abbiamo raccolto:

Terracotta	160 - Frammenti di ceramica policroma con decorazione lineare.
	161 - C.S. frammento superiore di vaso a ventre rigonfio munito di ansa leggermente sormontante.
	162 - Frammenti di ceramica grigiastra, d'impasto.
	163 - Frammento di ceramica grigia con superficie decorata a denti di lupo leggermente graffiti.
	164 - Frammenti grezzi
	165 - " grezzo con ansa a presa con bugna
	166 - Frammenti grezzi giallognoli
	167 - " " rossastri
	168 - " " di colore vario
	169 - Frammenti di piccoli skyphoi grezzi
	170 - Quattro frammenti di piccoli skyphoi protocorinzi
	171 - Frammenti di vasetti a vern. rossastra, tipo protocorinzio
	172 - Frammenti di ceramica a ver. nera, tipo sec. VI
	173 - Frammenti grezzi vari di anfore, tegole piatte con bordo, tegole curve, mattoni, ecc.
Bronzo	174 - Quattro frammenti di filo a sezione di mezza circonferenza e due pezzetti di piastra di lamina
Ferro	175 - Tre frammenti di chiodi più due frammenti di lama
Ossa	176 - Tre molari di bos taurus
	Frammenti vari indeterminabili
Molluschi	177 - Due patelle, tipo lusitanica.

Lunedì 6-VI 18 operai Sag. XVII - Raggiunta la prof. di m. 2,80 ci appare il primo filare del muro, ha spessore di m. 1,26, i conci sono posti per lungo accoppiati. Di tale filare scaviamo solo cm. 30, indi sospendiamo lo scavo. A cm 60 sopra il muro, dal lato ovest, ci sono apparsi alcuni elementi di crollo verso ovest, fra questi si notano mezzo tamburo di colonna dal diametro di cm. 90 e con lo spessore di cm 63, munito di foro quadrangolare al centro della superficie alta - foro di mm 140 x 160 e prof. mm 65 - non si notano elementi della scanalatura asportata; frammento di superficie esterna di colonna dorica con elementi della scanalatura con tracce d'intonaco bianco^[16].



[Fig. 73 bis]

Scarsissimo è stato il cocciame apparsoci; un poco è apparso sotto lo strato del crollo, quasi tutto di poco interesse, vi si notano:

Terracotta	178 - Un frammento di skyphos grezzo, tipo sec. VI
	179 - Frammento d'ansa di kylis [scil. kylix] a v. nera

Con gli elementi del muro apparsici in questo saggio veniamo a raggiungere una lunghezza di sviluppo sud-nord di m. 46, partendo dall'angolo di Sud-Ovest.

Sag. VIII - Si viene a raggiungere la prof. di m. 4, scoprendo del muro tre filari di conci più cm 50 del quarto, il quale ultimo sporge dalla verticale cm 12, e un sol concio, rimastoci nell'estremità est, di un

[16] È riportato lo schizzi delle scanalature con le misure (Fig. 73bis).

quinto in alzato – Vedi Fig. 74 –. L'elemento del primo filare superiore, quello che abbiamo chiamato or ora il quinto, sporge verso est dal filare inferiore cm 33, ed è spostato in avanti, cioè a sud, cm 20. Tutti i conci di ogni singolo filare nell'estremità est sporgono a est in rapporto al filare inferiore e questa parte sporgente poggia in parte sopra lo strato geologico; ciò fa presupporre che qui il muro ha termine e che il concio del filare superiore sia un concio d'angolo.

Il concio est del filare superiore essendo che trovasi solo e che sta in equilibrio sul concio inferiore ed essendo che dobbiamo continuare lo scavo in profondità lo dobbiamo spostare altrimenti ci sarebbe cascato. Avendo notato che nell'estremità est il muro viene a rastremarsi verso il basso e che i conci vengono a finire sopra lo strato geologico, è ritenuto che qui il muro ha termine, cerchiamo di individuare l'angolo di sud-est e trovare il muro che dovrebbe salire verso nord chiudendo il recinto dal lato est, come lo è chiuso dal lato ovest. La nostra attenzione viene a soffermarsi su un concio apparsoci in data 13-XI- della precedente campagna^[17], il quale essendo comparso alla prof. di cm 80 e a cm. 55 a nord della cortina interna del muro principale est-ovest, non presentandoci nessuna continuazione in profondità lo ritenemmo come un concio fuori posto. Isolato il suddetto concio, scaviamo dal lato nord, tale scavo ci rivela la presenza di un secondo concio che unisce perfettamente al primo, ma non si trova un terzo a nord bensì ci spunta il solito strato geologico di detriti di falda – Vedi Fig. 75 –.

Pur volendo ammettere che il muro est-ovest in questo punto ha termine, con l'ausilio che gli ultimi conci poggiano sopra lo strato geologico, non chiaro si presenta il fatto che lo stesso strato geologico alla verticale del concio del filare superiore a livello del filare di base presenta un perfetto taglio in verticale e da questo punto si spinge verso est per una larghezza di m. 2,00, formando una trincea riempita di pietrisco di travertino – Vedi Fig. 76-7 –. Con ciò si potrebbe pensare che lo scavo delle fondamenta è stato maggiore di quello occorrente e che in secondo tempo lo scavo in soprappiù venne riempito da pietrisco vario. Non si può ammettere che i conci del muro vennero asportati, essendo che non si possono togliere i conci di basso senza avere prima tolto quelli che stanno in alto, in secondo luogo lo strato geologico che trovasi sotto i conci di est è intatto; trattasi qui non più del solito strato di pietrisco di falda bensì di uno strato di argille in sito del "Tortoniano", quindi non più del quaternario, bensì del terziario. Tra il pietrisco di travertino che servì a riempire la trincea a est del muro, alcuni frammenti presentano tracce di rosso.

Nell'ultimo metro di scavo, che va da m. 3,00 a m. 4,00 vi abbiamo raccolto il seguente materiale:

Terracotta	180 - Quattro frammenti di ceramica d'impasto policromo, decorata con motivi lineari.
	181 - Alcuni frammenti di ceramica d'impasto grigi
	182 - " " " " " " grezzi
	183 - " " di ceramica giallognola
	184 - Un frammentino di skyphos protocorinzio
	185 - Frammenti di ceramica a v. nera di buona epoca
	186 - Un frammento di coperchio di pixis a vernice nera con fascia rossa decorata da punti neri
	187 - Frammenti di tegole curve e piatte con bordo
	188 - Frammenti vari
Colorante	189 - Un pastello di ocre rossa.
Bronzo	190 - Sei frammenti di filo piatto
Ferro	191 - Un frammento informe.

[17] Nel Saggio XII.

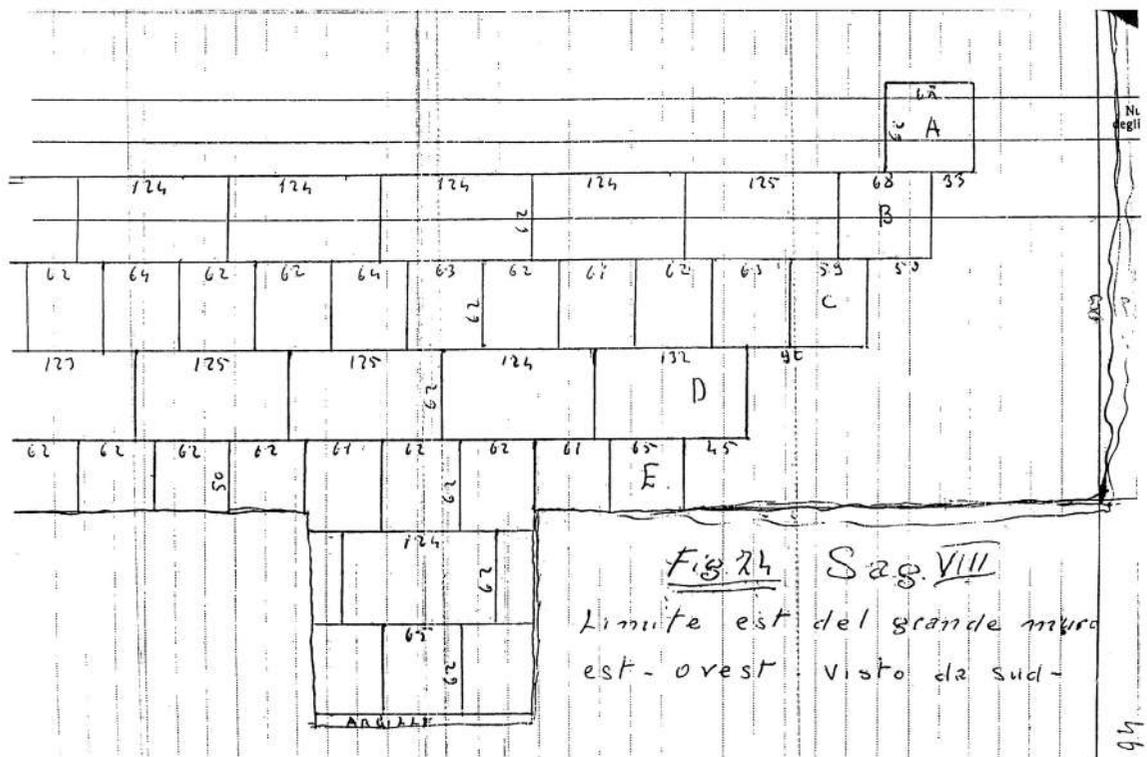


Fig. 74 Sag. VIII Limite est del grande muro est-ovest – visto da sud –

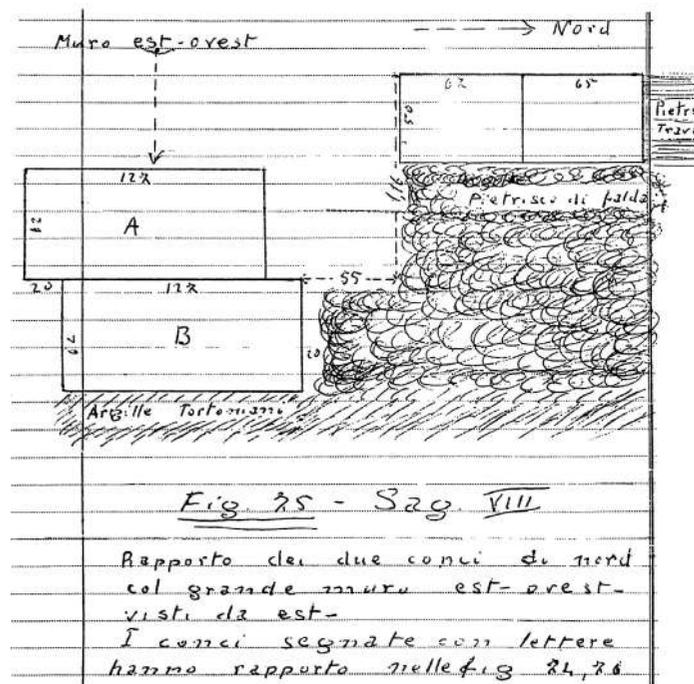


Fig. 75 – Sag. VIII Rapporto dei due conci di nord col grande muro est-ovest – visti da est –
I conci segnate con lettere hanno rapporto nelle fig. 74, 76

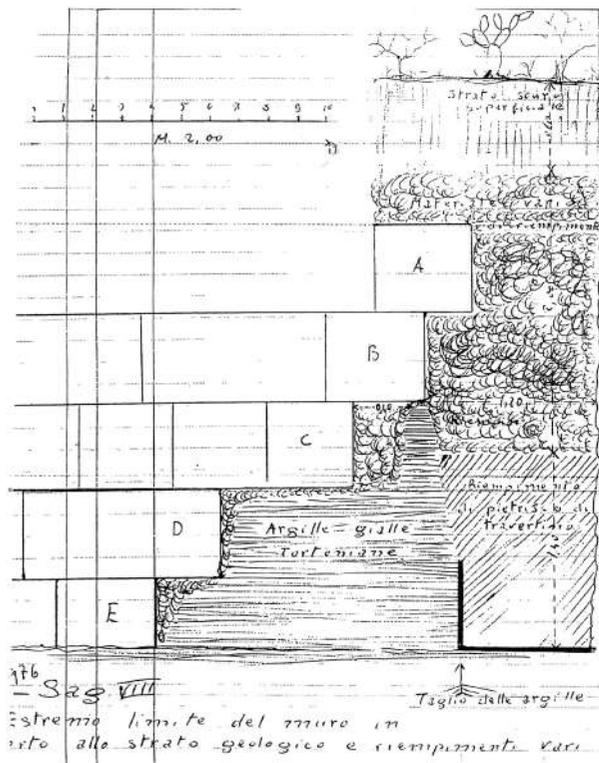


Fig. 76 – Sag. VIII Estremo limite del muro in rapporto allo strato geologico e riempimenti vari

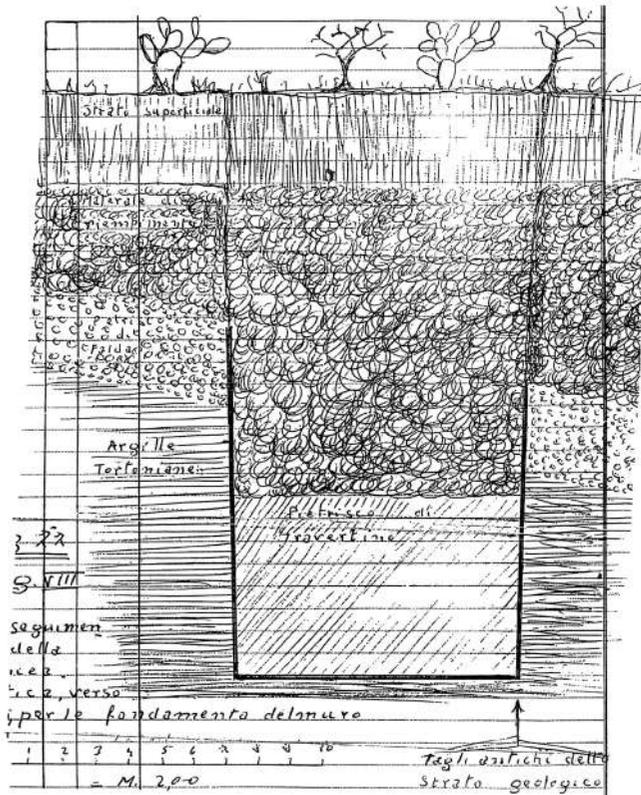


Fig. 77 – Sag. VIII Proseguimento della trincea [...] verso [...] per le fondamenta del muro

- Martedì
7-VI 18 operai Si procede alla rifinitura e ripulitura dei Sag. VIII-XVII.
Sag. XVIII - Si pratica a m. 14 a nord del XVII, addossato alla roccia del monte Barbaro, in asse del muro già scoperto ove la roccia ci presenta uno scasso di m. 2,5 scasso non naturale pur che le pareti presentino delle fratture non chiare e con forte patina antica - Ved. Fig. 78 -
Sopra l'area da scavare vi è ammassato del brecciamato di lattimusa, abbandonato da una cava che esisteva nei pressi, ne ignoriamo lo spessore causa tale che ci obbliga ad aprire il saggio con un'ampia superficie ch'è di m 8,70 x [...]. Con la giornata si arriva alla profondità di m. 1,20 ed ancora lo strato di brecciamato ci continua. Il limite nord del saggio, cioè la parte rocciosa ove esiste lo scasso, dista dall'angolo di Sud-Ovest del muro m. 69,50. Nello scasso pensiamo che si doveva andare ad attestare il muro Sud-Nord, essendo che è in perfetto asse.
- Mercoledì
8-VI 18 operai Sag. XVIII - Si continua a scavare; molto faticoso si presenta lo scavo, la breccia ancora ci continua, raggiungiamo la prof. di m 1,80.
Si ripuliscono i saggi della precedente campagna.
- Giovedì
9-VI 18 operai Giorno festivo, non lavoriamo.

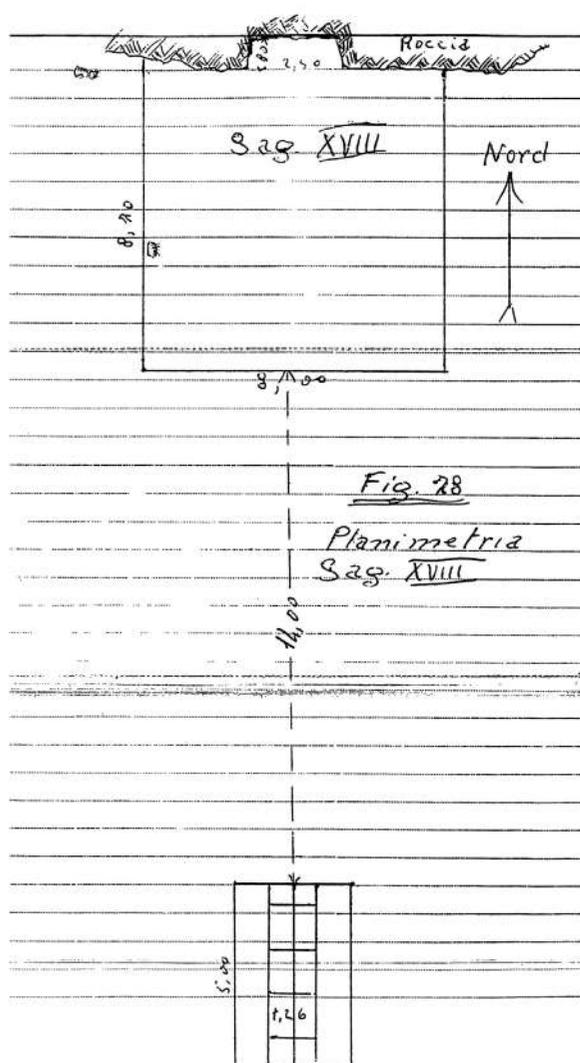


Fig. 78 Planimetria Sag. XVIII

- Venerdì
10-VI 18 operai Sag. XVIII - A m 2,00 ci appare in qualche punto la roccia, verso sud lo scavo ci scende fino a m 2,50. Nella roccia si ha qualche adattamento di piano, ma non vi si trova il muro. Vi si sospende lo scavo. Per brevità di tempo impossibile è praticare un saggio tra il XVII e il XVIII.
- Sag. XIX - Si pratica a Nord della casa colonica Macchiavelli per cercare se esiste un muro che chiudeva il recinto dal lato est partendo dal Sag. VIII - Ved. Fig. 79 -
- Sag. XX - Si pratica a m. 21 a est della casa colonica, al limite della proprietà Macchiavelli - Ved. Fig. 79 -
- Sag. VIII - Vi si pratica un saggio di m 1,70 x 70 al centro del tratto del muro apparsoci dal lato esterno, cioè a Sud, per vedere per quanti filari ancora questo scende e ove va ad appoggiarsi - Vedi Fig. 74 -
- Sag. XVI - Si pratica un saggio, come nel precedente, dalla parte est.
- Sabato
11-VI 18 operai Sag. XX - Si raggiunge la prof. di m. 1,00 trovandoci in pieno strato geologico formato da detriti di falda. Tale saggio nulla ci ha rivelato allo infuori di un concio di lattimusa con chiari solchi della sabbia, di 0,70 x 0,75 x 0,31, che poggia sopra il suddetto strato; ne ignoriamo la lunghezza precisa essendo che si spinge verso ovest.

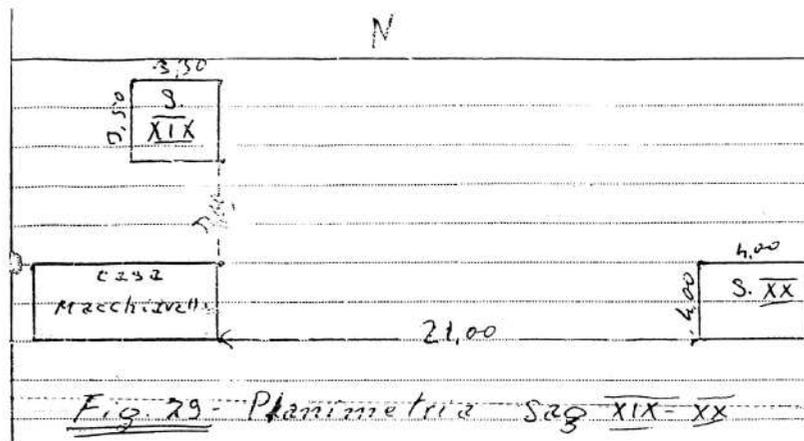


Fig. 79 - Planimetria Sag XIX-XX

Sag. XIX - Alla prof. di m. 1,40 appare un muro, con direzione N-S, formato da una sola fila di conci di travertino posti in lunghezza, lo spessore è di m. 0,68 e l'alzato di m. 0,66, i conci hanno, a giudicare dal solo concio intero che vediamo, la lunghezza di m. 1,32. Nella sua lunghezza il muro presenta una interruzione di m. 0,87, poggia sopra il pietrisco di falda - Ved. Fig. 80 -. Lo scavo lo portiamo alla prof. di m. 2,20[?] indi lo sospendiamo. Nella parte est del saggio si hanno dei grossi macigni[?] di lattimusa, trattasi di pezzi crollati dalla montagna. Niente cocciame.

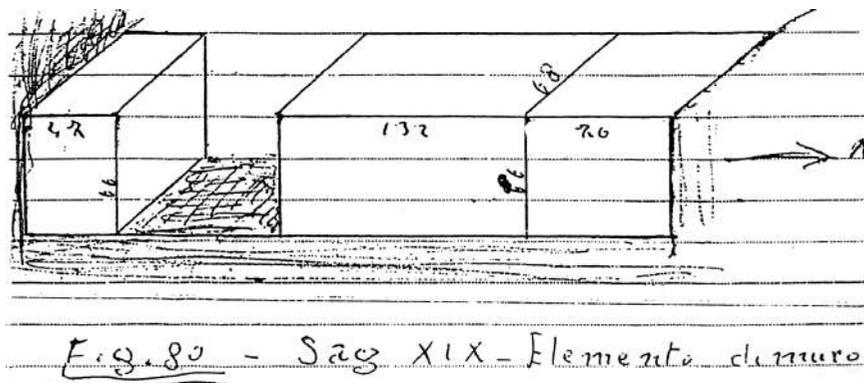


Fig. 80 - Sag XIX - Elemento di muro

Sag. VIII - Il saggio centrale ci raggiunge la prof. di m 1,60 mettendo allo scoperto altri due filari di conci. L'ultimo filare poggia direttamente sopra le argille geologiche del Tortoniano – Ved. Fig. 74 –. La larghezza del saggio si è mantenuta di cm. 90, questa si è eseguita dentro l'area della trincea nella quale venne collocato il muro, a Sud si attaccano le argille. Tale spazio tra il muro e le argille è stato, dagli antichi costruttori del muro, riempito di pietrisco di travertino; fra questo vi abbiamo rinvenuto:

- Terracotta
- 262 - Frammento di ceramica d'impasto policroma con decorazione lineare
 - 263 - Frammento di ceramica grigia d'impasto
 - 264 - Quattro frammenti di ceramica grezza d'impasto
 - 265 - Alcuni frammenti di un grosso vaso d'impasto grezzo
 - 266 - Frammenti vari d'impasto
 - 267 - Un frammento d'orlo di cratere a f. rosse, inizio sec. V
 - 268 - Cinque frammenti di ceramica a ver. nera di buona epoca

Inoltre si sono trovati alcuni frammenti di ossa indeterminabili e qualche carboncello.

Tutto il materiale si è trovato mischiato nella parte di riempimento di pietrisco di travertino – Vedi Fig. 81 –

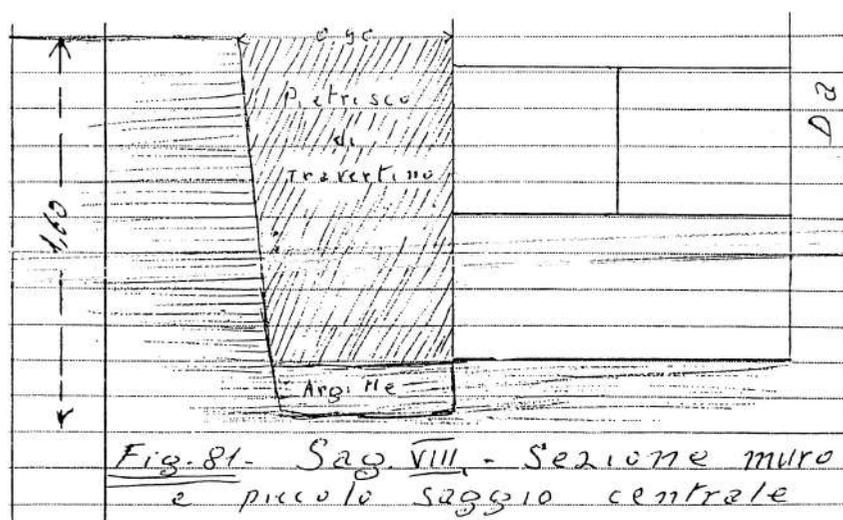


Fig. 81 – Sag. VIII – sezione muro e piccolo saggio centrale

Sag. XVI – Il saggio del lato est si sviluppa da sud a nord per m. 2 ed è largo m. 0,60, si scava in strato di riempimento che trovasi tra il muro e lo strato geologico a est. Si raggiunge la prof. di m. 3,00 mettendo allo scoperto altri quattro filari di conci, così in questo punto si conservano dieci filari di conci, del quale ultimo di base poggia sopra lo strato geologico formato da detriti di falda. Complessivamente siamo arrivati a raggiungere la prof. di m. 7,60 dal piano di calpestio odierno. Lo spazio tra il muro e lo strato geologico, cioè i cm 60 che abbiamo scavato si sono trovati riempiti di pietrisco di falda rimosso e con qualche raro frammento di travertino.

Sag. X - Questo saggio sospeso di scavare, nella precedente campagna alla prof. di m 3,00, in data 13-XI-953 – Vedi Fig. 45bis, pag. 44 – ci presentava la continuazione, in profondità, dello strato di riempimento di pietrisco di travertino. Dato che tale saggio adesso viene a distanziarsi dal Sag. VIII appena m 1,50 e dato che il riempimento di pietrisco di travertino risponde in pieno asse a est da quello segnato nella Fig. 77 a pag. 100[?], vi riprendiamo lo scavo, scavo che conduciamo solo nella parte nord che sarebbe quella occupata dal pietrisco di travertino delimitato a Sud con un perfetto taglio verticale dello strato di argilla.

A m. 3,80 ci appaiono dei conci di travertino i quali si trovano in perfetto asse col grande muro ovest-est e ci smettono a cm 20 dal limite est del saggio. Qui ci sembra che veramente ci troviamo di fronte all'angolo di Sud-est del muro, questa ipotesi ci viene appoggiata dall'esistenza di una linea rossa che trovasi sopra i conci, la quale linea venendo da ovest ci fa angolo e va verso nord. Trattasi della linea

di segnatura che veniva eseguita sopra i filari di conci, ancora non rifiniti, per praticarvi la rifinitura in sito di questi e regolare la superficie dei muri. Di tale nuova scoperta possiamo solo scavare cm 30 essendo che con oggi abbiamo chiuso la seconda campagna di scavi. Nulla di preciso quindi abbiamo potuto rilevare.

Questa seconda campagna ci ha rivelato l'esistenza dell'angolo di sud-ovest con uno sviluppo del muro a nord [*scil. di*] m 46 ed a est [*scil. di*] m 82,40.

III campagna di scavo (1956)

Quaderno^[1] della III^a campagna di scavo

Segesta

6-8-1956 – 6.9.56^[2]

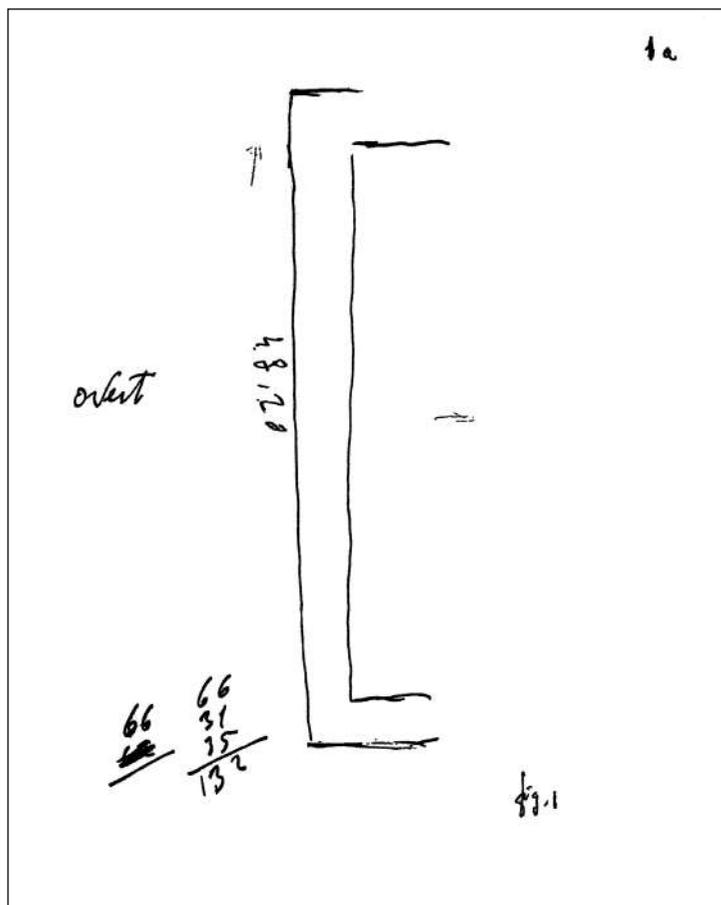


Fig. 1

Segesta - 6-8-1956 – Lunedì

operai 25 –

Si dà inizio con un lavoro di sterramento della parte ovest, cioè partiamo dallo angolo di sud-ovest e ci spingiamo verso nord per mettere alla luce tutto il tratto del muro del lato ovest fino a trovare il termine nella parte nord. Ancora non diamo le dimensioni, i quali ci riserviamo di prenderli a scavo avvenuto. Come prima dello sterramento pensiamo di fermarci al piano del crollo. Per lo scavo togliamo due alberi di mandorli, dei quali uno giovane formato e uno robusto[?].

[1] Notazione aggiunta in foglietto a parte: "Questo quaderno è numerato da 1 a 51, tante quante sono le pagine scritte. La numerazione riprende in fondo dove Meli ha relegato alcuni "pezzi architettonici lato Ovest": ogni pezzo ha una descrizione sommaria, il disegno pur esso sommario e le misure che ritengo precise. Così stando le cose si potrebbero riprendere. Come per la prima numerazione anche questa seconda reca i nn. progressivi sulla pag destra, per le pagine non numerate, se occorre, si indicherà aggiungendo una "G" al n. sulla p. destra".

[2] Notazione aggiunta: "Non esiste g. di scavo solo questi appunti". Si tratta di un taccuino che si conserva in copia.

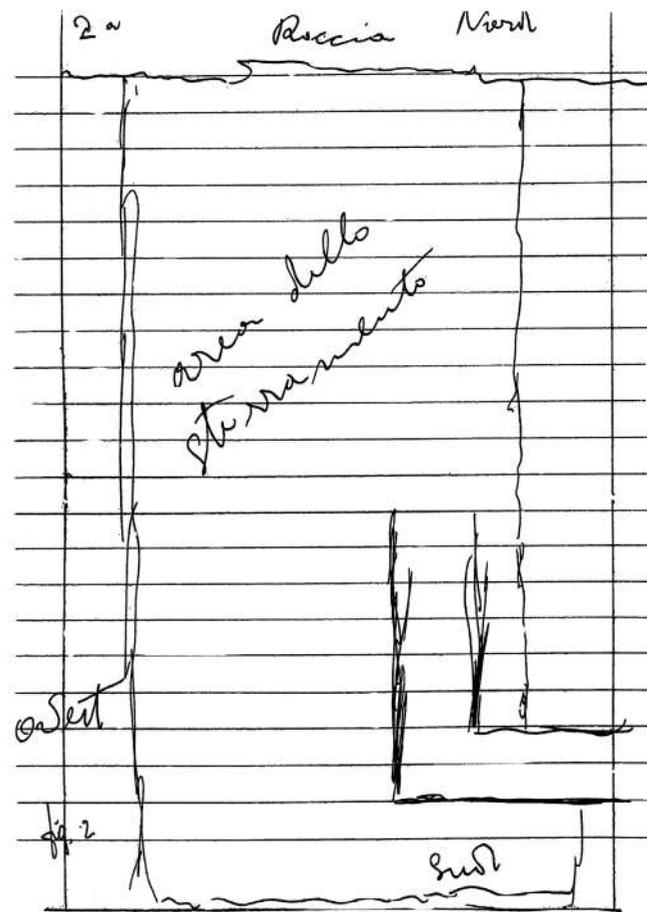


Fig. 2

Segesta – 7-8-1956 – Martedì
oper. 26

Lo scavo procede verso nord. Nella parte di sud ovest ci sono affiorati alcuni conci ed un tamburo di colonna ritagliato nella sua circonferenza con l'asportazione delle scanalature.

Il piano antico lo consideriamo come la base di appoggio dei conci e dei vari pezzi architettonici, pertanto notiamo che il piano presenta un'inclinazione da nord a sud.

Ancora non troviamo cocciame, all'infuori di qualche pezzo insignificante sugli strati superiori.

Segesta 8-7-1956^[3] – Mercoledì
oper. 26

Lo scavo procede verso nord, più non scaviamo a spianamento bensì a trincerazione, data la mole di materiale che dovremmo rimuovere verso nord.

In questi tre giorni lo scavo ha proceduto come segue:

Scavo a ovest del saggio XIV -, comprende l'area che dal muro si spinge sino al declivio del burrone, ora che viene scavata per intero sino a raggiungere il piano di crollo, misura: da sud a nord m. 13, dal muro al limite ovest m. 6,00, altezza massima m 9,00 sino a 0,0 nella parte ovest, la base dello scavo è stata stabilita dalla base di alcuni conci sparsi e dalla presenza di un irregolare, come piano, suolo battuto.

[3] Sta per 8-8-1956.

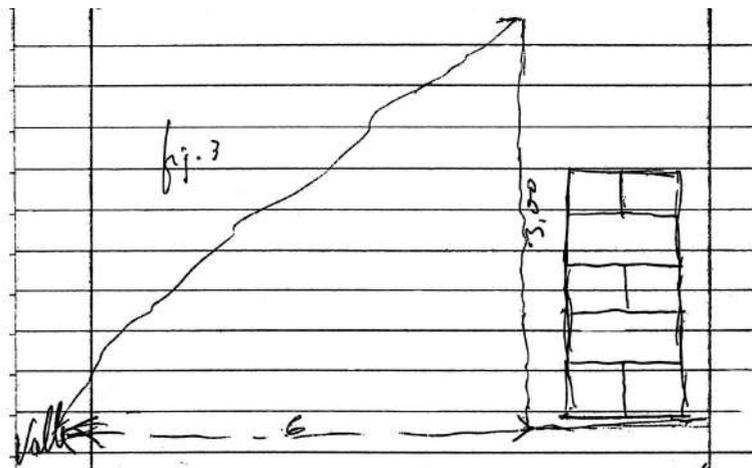


Fig. 3

Tra i conci sparsi si notano una fila di pezzi che partendo dal concio con grappa citato a pagina 66, fig. 60, giorn. scav. 1955, si dirigono verso nord-ovest sino a raggiungere i due conci che si osservavano nel declivio del burrone prima di iniziare gli scavi. Vi si notano:

- 1- concio regolarissimo di travertino di m. 1,20 x 0,60, spessore m. 0,60
- 2) frammento d'angolo di concio analogo al precedente
- 3) tamburo di colonna scanellata, dalla quale sono state asportate le scanalature di cui si conservano pochi elementi al piano di posa che misurano mm. 210, diametro del cilindro rifatto m. 0,82, raggio originario 0,65, spessore 0,75, incavo centrale mm. 130 x 130 prof. mm. 120

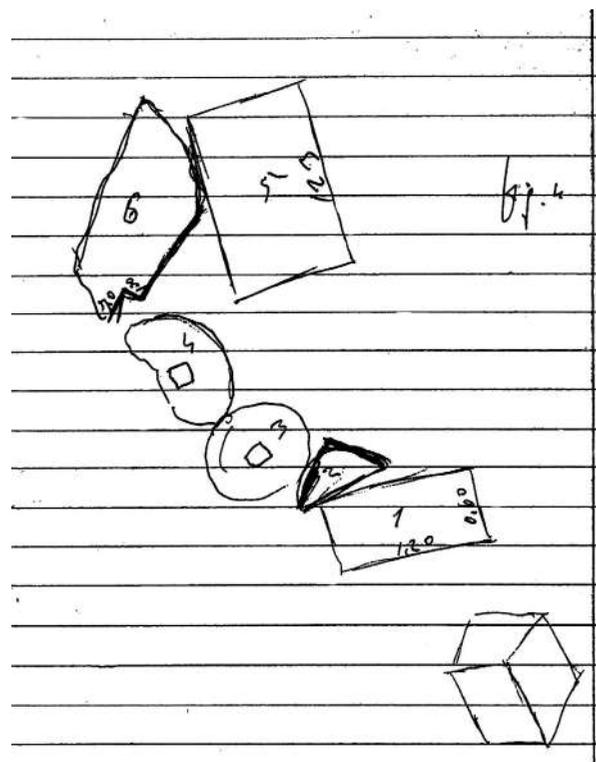


Fig. 4

- 4) un po' più di mezzo tamburo di colonna scanellata con elementi di lavorazione per renderla cilindrica. Scanalature di mm. 200, raggio cm. 66, spessore del tamburo cm. 67
- 5) pezzo regolare di m. 1,23 x 0,61 spessore 0,60
- 6) elemento con angolo a risega da mm. 100 x 70. Inoltre si ha qualche concio medio ed irregolare. Durante lo scavo, di questa parte si sono trovati molti frammenti di scanalature e nessun coccio, nemmeno al piano antico. Scavo dell'area che [scil. è] rimasta, nella precedente campagna, non scavata, tra il Sag. XIV e il Sag. XV – Da sud a nord m. 8,40, da est a ovest m. 8,50 spessore da m. 2,30 a 0,0 ovest.

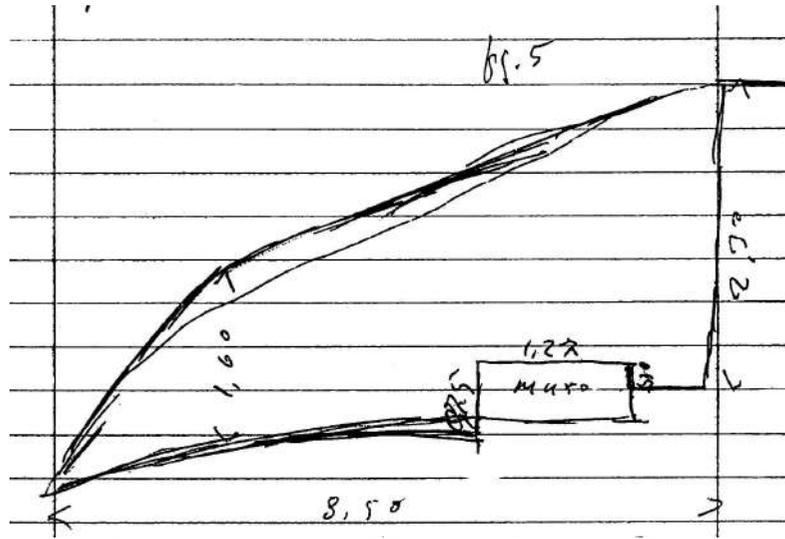


Fig. 5

Con questo scavo si è scoperto il congiungimento del muro apparso nei due saggi sopraindicati, però lo scopriamo solo di cm. 15 a est e di cm. 75 a ovest cioè da questa parte sino al piano antico. Anche qui, dal lato ovest si sono trovati pezzi vari di travertino tra i quali un quarto di capitello dorico composto dall'abaco e da parte dell'echino

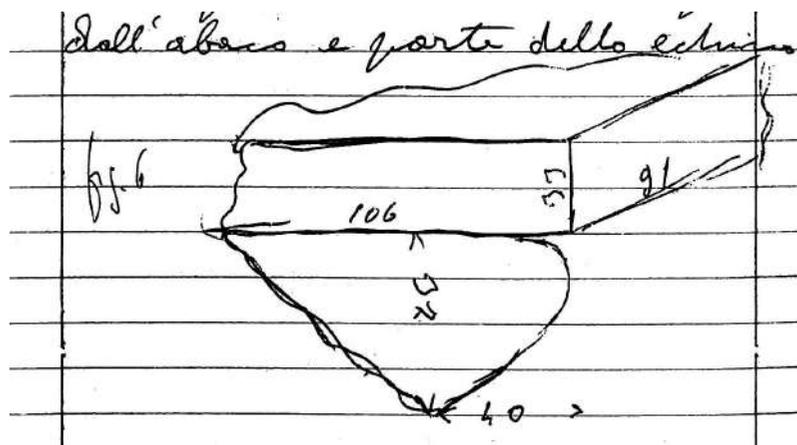


Fig. 6

un pezzo di colonna cilindrica dal diametro di cm 94 e dallo spessore [*scil. di*] 31, frammenti vari di scanalature e conci medi ed irregolari vari.

Lo scavo adesso procede a trincerazione verso nord, con i tagli superiori abbiamo già raggiunto la cava di nord, quindi ci troviamo già oltre i m. 50 dall'angolo di sud-ovest.

Segesta 9-8-1956 – Giovedì
oper. 26

Lo scavo della parte nord si presenta abbastanza faticoso data la enorme mole di breccie che è accumulato sopra lo strato di terriccio. Lo spessore dello strato di breccie è di m. 4,00. Il trincerone mantiene una larghezza di m. 6,00 il filare superiore del muro ci appare alla profondità di metri 3,00. Ad un livello più basso, di cm. 60, dal filare superiore, dal lato esterno si ha lo strato nel quale poggiano i blocchi fuori posto ed i vari altri elementi architettonici, per questi confronta l'album da disegno.

Nulla si trova di cocciame.

Segesta 10-8-1956 – Venerdì
oper. 32.

Si comincia a rimuovere i vari conci fuori posto, che non compongono un crollo, per poter approfondire lo scavo. Iniziamo lo scavo del trincerone che dall'angolo Sud-ovest si dirige verso est, cioè dal saggio XIV verso il saggio I per arrivare al saggio X. Nella parte nord del lato ovest continuiamo a togliere lo strato di breccie che ricopre lo strato di terriccio che dobbiamo scavare e procediamo allo scavo dello strato sottostante sino a raggiungere il piano del primo filare superiore, siamo a m. 30 di muro come primo filare. Il trincerone ha raggiunto la lunghezza complessiva di m. 56.

Segesta – 11-8-1956 – Sabato
oper. 36

Lo scavo del trincerone di ovest ha raggiunto la lunghezza di m. 56, nella parte più a nord lo strato di breccie ha lo spessore di m. 2,30, tale strato lo abbiamo seguito per m. 13. Su questa estremità nord, a m. 1,55 sotto il piano di campagna, sottostante lo strato di breccia, nel lato est del trincerone ed al limite del taglio di questo ci è apparsa una testata di concio di cm. 60 x 62, questo è in perfetto angolo col muro che sale da sud, ancora non sappiamo dove poggia. Diamo inizio alla ripulitura del muro dalla parte più a sud procedendo verso nord.

Facciamo notare che i conci che rimuoviamo non fanno parte di un crollo in sito, bensì sono dei massi rimossi in antico per rilavorazione e lo strato di questi rare volte si trova a livello del secondo filare superiore, trattasi spesso di frammenti di colonna, keison [*scil. geison*] e altri elementi architettonici dei quali uniremo al presente un elenco individuando il punto di rinvenimento.

Il trincerone del lato sud procede verso est, è largo m. 7,50, come piano lo rialziamo dal piano di base dell'angolo di sud-ovest essendo che di questo nella precedente campagna avevamo messo a nudo il piano di posa delle fondamenta.

Segesta 12-8-1956 – Domenica
Giorno festivo, non lavoriamo.

Segesta 13-8-1956 Lunedì
oper. 38.

Nel trincerone di nord, nella parte ove sono stati rimossi i pezzi vi si abbassa lo scavo sino allo scoprimento di due filari di conci con l'inizio del terzo. Questo taglio si effettua in uno strato di detriti di travertino il quale poggia sopra lo strato di detriti di falda, rimanendo solo uno spazio di cm. 50, in media, addossato al muro, il quale è composto di materiale vario di riempimento. Nella estremità nord del trincerone si scava sotto il piano del concio apparso sabato, questo poggia sopra un secondo che si spinge[?] verso ovest, ma dato che trattasi di un muro di un solo filare^[4], in spessore, ancora dubitiamo se veramente ci troviamo di fronte all'angolo di nord-ovest cioè al termine del muro del lato ovest.

Nel rimuovere i blocchi a m. 24 a nord, dell'angolo di sud-ovest, scopriamo un bello esemplare di keison (*scil. geison*), mutilo della parte posteriore, e di tre gocce e dell'estremità sinistra. Questo è lungo m. 1,13, ha il fondo delle gocce dipinto in ble, le vie laterali e fascia del fronte in rosso. Per conservarne i colori lo trattiamo con la cera. Il piano delle gocce è di mm. 708 x 470, le gocce sporgono mm. 32 con un diametro di mm. 53, sembra che in questi vi sia traccia di colore bianco.

[4] Notazione aggiunta in margine: "(Est?)".

Segesta, 14-8-1956 Martedì
oper. 37.

Nel trincerone del lato ovest, all'estremità nord, ove abbiamo segnalato già la presenza dei due conci soprastanti che si spingono verso est, si continua a scavare sotto di questi e si constata che poggiano sopra un muro dallo spessore di m. 1,28 composto da due conci affiancati dei quali quello del lato sud ha intagliato un angolo retto di cm. 31 x 31 il quale trovasi allineato con la cortina interna del muro sud-nord, quindi non si ha più dubbio alcuno che ci troviamo di fronte a l'angolo nord-ovest del grande muro sud-nord che viene a misurare una lunghezza complessiva di circa m. 48. Pertanto si sospende lo scavo in lunghezza del trincerone e si abbassa il piano sino alla scoperta di due filari di conci e possibilmente la base di quest'angolo.

Il piano dello scavo dal lato ovest del muro lo fermiamo a cm. 20 sotto il piano superiore del muro, ma affondiamo lo scavo solo dal lato ovest^[5], tale piano viene ad avere profondità varie dal piano di campagna essendo che questo presenta una inclinazione da nord a sud, quindi gli spessori di profondità variano da m. 1,50 a m. 4 nella parte più a nord. Nel lato esterno a m. 9,55 a sud dell'angolo di nord-ovest e a m. 1,40 a ovest della cortina esterna, a livello del filare superiore del muro, si trova un frammento di triglifo. Trattasi della parte superiore, è mutilo del lato destro e della parte basale, il glifo è largo mm. 145 con i lati di mm. 100, l'angolo superiore è piuttosto basso e curvo, il glifo è profondo mm. 65, la fascia della testata è di mm. 170 e sporge mm. 4. Tutto il frammento è alto m. 0,77, ha lo spessore di m. 0,64 con spessore del battente della metopa di cm. 63 ½.

Nel trincerone del lato sud si è liberato tutto il crollo e si procede verso est ove affiora un pilastro di sostegno addossato al muro dal lato sud.

Segesta 15-8-1956 Mercoledì
Giorno festivo non si lavora.

Segesta 16-8-1956 Giovedì
oper. 38

Nel trincerone del lato ovest a m. 15,30 dall'angolo di nord-ovest, a sud, a m. 0,65 dalla cortina esterna ed al livello del filare superiore ci affiora un frammento di un piccolo frontone di edicola, questo è di travertino, lungo cm. 75, spesso cm. 56, altezza principale cm. 32 e minore cm. 16 con una inclinazione di cm. 25%.

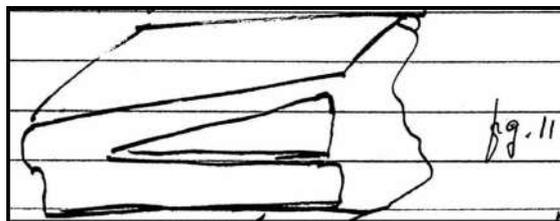


Fig. 11

È l'angolo di sinistra, con un becco di civetta di mm. 65 che ne compone la cornice la quale nella fronte si eleva formando un angolo acuto nel quale si racchiude il timpano che nella parte centrale è di mm. 90, nel frontone il becco di civetta di base è di mm. 70 e sporge dal timpano mm. 80, quello in alto è di mm. 65 e sporge mm. 65, il frontone e la parte laterale di sinistra conservano elementi di intonaco bianco.

A m. 3 più a nord di dove è stato rinvenuto il pezzo sopra descritto si trova un secondo concio che presenta la stessa inclinazione del primo ed il becco di civetta dal lato destro, la parte frontale è liscia e dimostra che a questa vi si attaccava un secondo pezzo il quale possibilmente doveva avere il timpano, possibilmente trattasi di un pezzo dello stesso edificio del primo dal lato opposto, anche questo ha un inclinazione del 25%.

Nell'angolo di nord-ovest si scopre il quarto filare il quale è formato da due conci posti affiancati da sud a nord e dei quali la cortina di ovest è in allineamento con la cortina esterna del muro sud-nord. Questi due conci a nord fanno angolo verso est ed a sud vi si affianca un concio posto da ovest a est anch'esso allineato con la cortina ovest del muro

[5] Notazione aggiunta "Est?".

posto per testata. Dal lato nord il filare superiore sporge da questo inferiore, scoperto oggi, cm. 7. Liberato il terzo filare osserviamo che questo è composto solo da due conci affiancati posti da est a ovest ed dietro a questi, cioè a est, si ha un riempimento di cm. 50 di terriccio giallognolo e detriti di travertino, indi segue uno strato di terriccio scuro, quindi il filare superiore viene ad appoggiare sopra il terriccio per m. 120, anche dietro, cioè a est del quarto filare si trova del terriccio.

Nel trincerone del lato sud a m. 15,90 dall'angolo di sud-ovest si trova un muro di sostegno che si spinge verso sud^[6], questo lo scaviamo per una altezza di m. 2,10 ed è composto da uno spessore formato da un solo concio, l'altezza viene raggiunta da tre filari e mezzo.

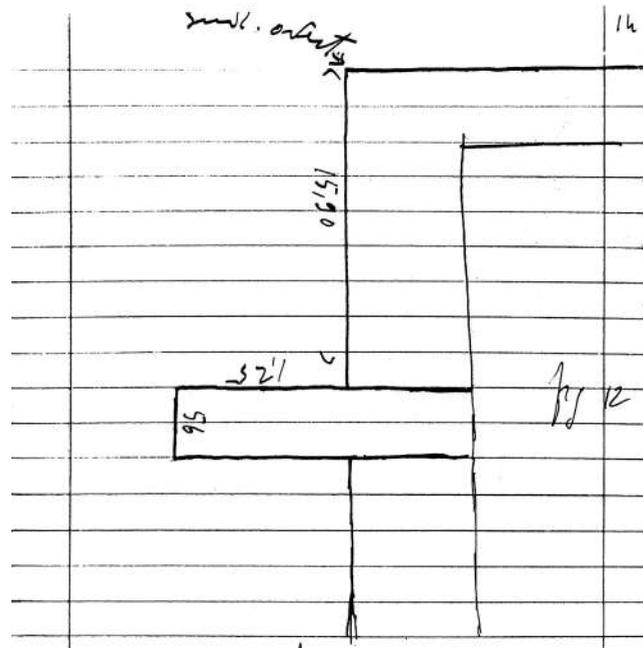


Fig. 12

Il muro in questo punto è scoperto solo per due filari e mezzo, essendo che il piano dello scavo lo abbiamo rialzato, potremmo dire che qui, il muro è formato da quattro filari di conci ed il pilastro di cinque, essendo che il primo concio di questo si eleva per lo spessore di un concio, dal muro ovest-est. Lo scavo procede verso est, già il taglio superficiale ha raggiunto la lunghezza di m. 40.

Segesta 17-8-956 – Venerdì
oper. 38.

Nell'angolo di nord-ovest si scopre il quinto filare, questo compone in pieno il muro di sud-nord, tale filare lo seguiamo verso sud per m. 13,93 che più lo spessore del filare superiore di nord, viene a raggiungere la lunghezza complessiva di m. 15,80 con una risega sporgente, nel lato nord, di cm. 09. Tale filare è formato da due conci affiancati, posti per lungo da sud a nord ed ha lo spessore di m. 1,26.

A m. 8,10 a sud dell'angolo di nord-ovest si trovano due frammenti, dello stesso pezzo, di una cornice a gettata (*scil. aggettante*), questi, trovati al livello superiore del filare del muro distavano appena cm. 10 a ovest della cortina esterna, erano posti con la parte scorniciata in alto e verso est.

[6] Notazione aggiunta in margine: "Contraf. posti a sud".

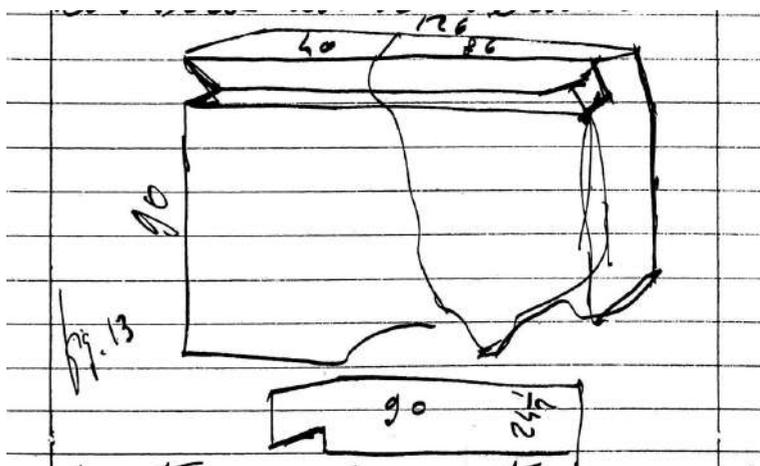


Fig. 13

Lo scavo del trincerone di sud ha messo allo scoperto già m. 40 del primo filare superiore del muro, da questo lato rari sono i conci, ovvero i pezzi architettonici sparsi.

Segesta – 18-8-956 – Sabato
oper. 38.

Nel trincerone di ovest si è raggiunto il sesto filare, questo lo seguiamo verso est per m. 1,45 e verso sud per m. 27,34, dal lato nord sporge dal filare superiore cm. 14.

Si rimuovono i conci che sono apparsi al livello del filare superiore lungo il lato ovest. Tra questi si nota un frammento di colonna di travertino cilindrica con rastremazione in alto, trovato a m. 15,70 a sud dell'angolo ed a cm. 25 dalla cortina esterna. Misura in altezza m. 0,48, con un piano di posa nel quale si ha l'incastro di mm. 50 x 50 prof. mm. 90, diametro inferiore cm. 38, superiore cm. 36 ½.

A m. 6,50 a sud dello angolo di nord-ovest rimoviamo un tamburo di colonna rielaborata, cilindrica, alto m. 0,65 e con un diametro di 0,89 mutila della metà.

Nel trincerone del lato sud ci incomincia ad apparire il primo filare superiore, al piano di quello del Sag. I, questo lo seguiamo per m. 40 verso est.

Segesta – 19-8-956
Domenica,
non si lavora.

Segesta – 20-8-956 Lunedì
oper. 39

Nel trincerone del lato ovest raggiungiamo il sesto filare dell'angolo di nord-ovest, lato nord e terzo del lato ovest, tale filare nella parte più a nord poggia sopra lo strato geologico dei detriti di falda, la parte che poggia su tale strato è m. 3,40 in effettivo ma diviene m. 3,50 essendo che la parte più a nord si è staccata creando una fessura di cm. 10. Dopo tale tratto di muro, cioè verso sud il filare viene ad appoggiare sopra un altro filare di base che sporge con una risega a ovest cm. 09. Il concio di base angolare^[7], che poggia sopra i detriti di falda, misura cm. 64 in altezza, i due che seguono verso sud sono di cm. 58, segue uno di cm. 60, ancora uno di cm. 63 uno di cm. 61 la quale quest'ultima continua verso sud per tutto il filare il quale viene a raggiungere una lunghezza complessiva di m. 17,34. Dal lato nord il concio angolare è lungo m. 1,33 e si attacca ad un secondo concio che non scaviamo per non indebolire l'angolo essendo che da questa parte tutto poggia sopra il terriccio. Dal lato ovest al livello del secondo filare, dopo uno spazio di cm. 35 in media, riempito di pietrisco e terriccio vario, si trova uno strato di colore cenerino scuro dallo spessore medio di cm. 60 e con una inclinazione da nord a sud del 10% che poggia sopra lo strato di detriti di falda. Trattasi dello strato di ceramica

[7] Notazione aggiunta in margine: "Sempre a N".

indigena che già avevamo osservato nella precedente campagna nel Saggio XVI, qui vi troviamo della ceramica ad impasto senza infiltrazione di altro materiale.^[8] Vi raccogliamo:

Bronzo -

269 - Nastro di lamina lungo mm. 65[?] largo mm. 6 con le due estremità terminanti a testa di serpente con decorazione a)) ((in una delle due



Fig. 14

270 - Com. sopr., mutila delle due estremità; lungh. mm. 280, largh. 6, spezzata in due

271 - C. S.; intera, con un foro in una delle due estremità: lungh. mm 350, largh. [?]

272 - C. S., intero con tracce di decorazione nelle due estremità., lungh mm. 280, largh. 4.

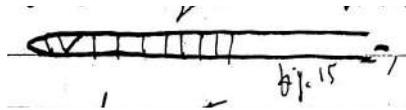
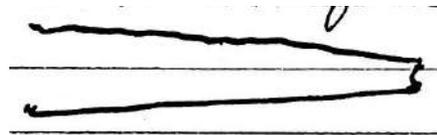


Fig 15

273 - C. S., frammento, attorcigliata a spirale, schiacciata, mutila, lungh mm. 19.

274 - C. S., molto schiacciata, in una delle due estremità foro, l'altra estremità fine a puntatronca; largh. mm. 17^[9]



[fig. 15 bis]

275 - C. S., frammento con tracce di decorazione a punzone in uno dei due margini, largh. mm. 12

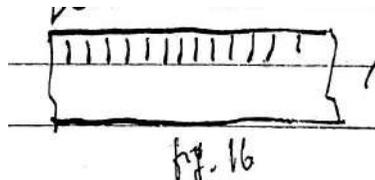


Fig 16

276 - Filo a sezione triangolare, molto attorcigliato, largo mm. 3

[8] Notazione aggiunta in margine: "Ceramica indigena".

[9] Inserito schizzo non numerato.

277 - C.S., frammento, largo mm. 4

278 - Filo a sezione rotonda, frammento, diam. mm. 3

279 - C. S. – a sezione quadrangolare, frammento di punta, lungh. mm. 50, largh. mm 2 ½

280 - Fibula ad arco semplice con doppia spirale, mutila della punta, con staffa intatta
lunghezza totale mm. 160

281 - Frammento di spirale di lamina sottile, largh. mm. 4, lunghezza complessiva mm. 60

282 - Frammenti di spirale di fibula

283 - Piccolo pane fuso, mm. 35 x 25

Terracotta –

284 - Frammenti vari con decorazione a serie di linee affiancate di colore nerastro sopra fondo rossastro-pallido e grigio rosa. Fra questi orli piatti, anse a nastro, ad anello ed a cordone.

285 - C. S. con decorazione più rossastra

286 - C. S. con la decorazione ancora più rossa

287 - Frammenti C. S. decorati con larghe fascie.

288 - Ansa zoomorfa con serie di solchi e punti sulla fronte

289 - Frammento decorato con solchi a tremolo

290 - Tre frammenti di terracotta buccheroidi decorati con serie di solchi

291 - Due frammenti di ceramica ad impasto buccheroidi

292 - Frammenti vari di ceramica d'impasto grezza più o meno depurata, più o meno rossastra, grigiastra e giallognola; vi si notano tre frammenti di anse a cordone accoppiato.

Nel trincerone del lato sud ci appare un secondo sostegno, questo dista dal primo m 4,40 a est e si mantiene al piano del filare, questo sostegno già avevamo notato nella precedente campagna del 1953 – Vedi G. di Scavo pag. 50, fig. 50-51 ove si deve correggere il disegno 51–. Tale sostegno si mantiene al livello del filare, indi il muro ovest-est si eleva da altri tre filari, a m. 4,38 a est ci appare un terzo sostegno che si mantiene al livello del secondo, cioè sotto tre filari, sporge verso sud m. 1,06 ed il concio si interna nel filare per altri cm. 9,00. Con oggi abbiamo già messo allo scoperto m. 27 verso est dall'angolo di sud-ovest, in superficie abbiamo raggiunto i m. 52. Fra il terriccio nulla si trova che abbia un certo interesse all'infuori di qualche cocciogrezzo ed indeterminabile.

Segesta 21-8-956 – Martedì

oper. 39

Con oggi veniamo ad ultimare lo scavo del trincerone del lato ovest, ove abbiamo messo allo scoperto un totale di m. 47,86 di muro con i due angoli di nord-ovest e sud-ovest – Vedi dim. di lunghezza e sezioni – Nel piano del filare superiore abbiamo rinvenuto molti frammenti architettonici di travertino, questi giacevano in maggior parte nel lato ovest, nel terriccio che questi massi ricopriva nulla abbiamo rinvenuto, solo nel piano di posa si è trovato qualche poco di ceramica banale. Tra i vari frammenti architettonici si notano:

Pezzi di capitelli dorici,

Tamburi di colonne scanellate,

“ “ “ rielaborati

Frammenti di scanalature

“ “ keyson (*scil. geison*) con e senza tracce di policromia rossa e ble

Frammenti di piccola cornice a becco di civetta

Frammenti di cornice di sima

Un frammento di triglifo

Una piccola metopa liscia

Un pezzo di grande timpano

Una fascia soprastante la metopa

Un pezzo di cornice a gettante [*scil. aggettante*].

Tutti i pezzi sopraelencati sono di travertino invece di tufo conchigliifero sono alcuni conci con leggero riquadro nella testata.

Fra la ceramica che si è trovata sotto i blocchi vi abbiamo raccolto:

Terracotta –

293 - Quattro frammenti di un cerchio di terracotta a sezione quadrangolare di mm. 48 x 35; formavano una circonferenza di circa cm 35

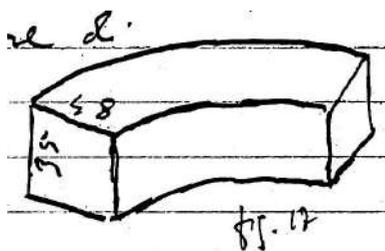


Fig. 17

294 - Pochi frammenti di tegole piatte con bordo di sagome ed epoche diverse, appartenenti alla fine del sec. VI e principio del V av. Cr.

295 - Un frammento di tegolo curvo

296 - Un frammento di tegolo a sagoma angolare

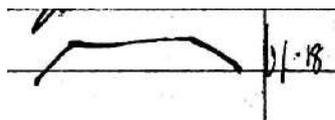


Fig. 18

297 - Un frammento di terracotta architettonica con toro a rilievo

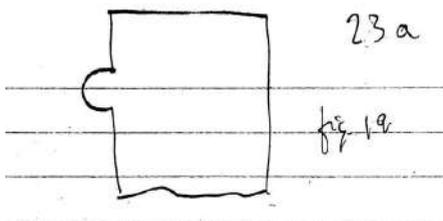


Fig. 19

298 - Pochi frammenti di anfore grezze di sagome ed epoche varie.

299 - Pochi frammenti di vasetti grezzi di epoche e forme varie, ceramica giallognola arancione e rossastra paleocristiana. Fra questi un orlo di sagoma punica e un frammento di scodella dello stesso tipo

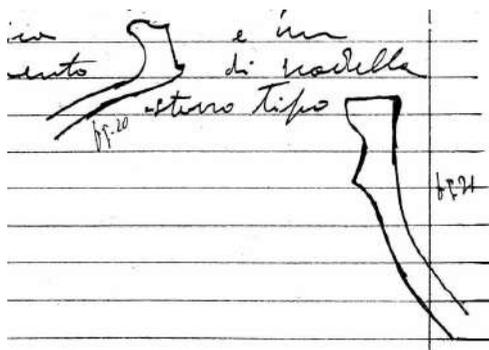


Fig. 20

Fig. 21

300 - Un frammentino di cratere a fig. rosse. Trattasi di un elemento del collo ove vi sono dipinte palmette alternate da fior di loto

301 - Frammentini di ceramica a vernice nera, più o meno arcaica sino al tipo tardo ellenistico.

302 - Frammenti di ceramica a vernice rossastra del tipo tardo

303 - Un frammento di ceramica grezza, mal cotta, poco depurata con incamiciatura giallognola alla superficie esterna, molto probabilmente tipo tardo arabo

304 - Due frammenti di ceramica grezza giallo-rossastra, con forti solchi del tornio e con linee graffiti prima della cottura nella superficie esterna. Anche questa di tipo tardo arabo

305 - Quattro frammenti di orlo di scodella di colore giallognolo e con chiare tracce di smalto tipo ispano-moresco

306 - Un frammentino di ceramica invetriata con decorazione a rombi, tipo sec XIII-XIV

È da notare che solo dei pezzi grezzi, non databili e che nessuna sagoma primitiva[?] abbiamo scartato.

307 - Due frammenti di palmette a rilievo, del tipo soprastante il tegolo di culmine. Tipo già trovato nella precedente campagna - Vedi G. pag. 80 fig. 68

Bronzo -

308 - N. 5 chiodi a sezione quadrangolare testa piatta e rotonda; lunghezza media mm. 45.

Il trincerone del lato sud procede verso est, a m. 47, a est dell'angolo di sud-ovest incontriamo quattro conci posti affiancati, a cm.[?] 40 a sud del muro, questi sono grezzi, presentano chiari i colpi di mannara del taglio originario che le staccò dalla cava, in uno si notano due solchi praticati dalla leva che li spinge durante il trasporto - ved. dis.

È da notare che da questo lato pochi sono i frammenti architettonici che vi si trovano.

Diamo inizio all'allargamento del Saggio X, Saggio eseguito nel 1953 e ripreso nel 1955 - vedi pag. 107 del g. di scavo - nell'ultimo giorno di scavo, ove ci rivela l'esistenza di un filare di conci da ovest a est con tracce di linee rosse. Questo saggio lo portiamo ad una superficie di m. 9,00 x 7,00.

Segesta 22-8-1956 – Mercoledì

oper. 39

Nel trincerone ovest-est ci spunta, a m. 5,73*, ci spunta un quarto sostegno ed un quinto viene fuori a m. 5,00. Questi sostegni, formati da un solo concio, s'internano nel muro, ovvero s'innestano per circa cm. 15 dentro il filare, tal cosa fa sì che il concio che segue sporge dalla cortina interna del muro per circa cm 15, il concio interno mantiene lo spessore del concio del sostegno^[10]. In superficie, il trincerone ha raggiunto una lunghezza complessiva di m. 60,00. Rarissimi sono i frammenti architettonici che vi si rinvennero, e sempre di piccola mole.

Nell'allargamento del saggio X si arriva alla prof. di m. 1,50, lo scavo qui ancora lo dobbiamo abbassare per poter arrivare a raggiungere il piano del filare che trovasi nel pendio, sino a questa profondità il terriccio dello scavo è tutto di riempimento.

* Le misure si riferiscono al precedente sostegno

Segesta 23-8-956 – Giovedì

oper. 39 –

Nel trincerone del lato sud lo scavo procede verso est. A m. 5,65, dal quinto, spunta il sesto sostegno, e da questo a m. 5,30 spunta il VII^[11]. In superficie il trincerone viene a raggiungere il termine del muro, scoperto nella precedente campagna con il saggio VIII – Ved. g. di scavo pag 97, fig. 74 –. In questo ultimo tratto di muro si eleva ancora di un filare di conci ed da questo filare al filare inferiore vi si rinviene della ceramica e dei bronzi.

Bronzi –

309 - Ghiera di asta di lancia a tronco di cono, con due fori nella parte larga dell'innesto, decorata con serie di linee orizzontali: lungh. mm. 84, diam. nella parte larga mm. 18

310 - Ghiera a tronco di cono, mutila della base: lungh. mm. 37, diam. mm. 25

311 - Fibula a barca con staffa lunga terminante con un bottoncino sferico, decorata con tre solchi nella lunghezza e tre linee nelle estremità del motivo, mutila dello spillone ch'era con spirale: lungh. mm. 75



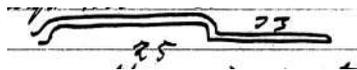
Fig. 20[bis]

312 - Piede cilindrico con decorazione a spina di pesce: lungh. mm. 35, diam. mm. 16

313 - C. S. semplice: lungh. mm. 42, diam. mm. 15

314 - C. S. semplice: lungh. mm. 54, diam. mm. 15

315 - Ansa a sezione rettangolare con palmetta contornata e incisa, con foro in una della due estremità, l'altra è mutila: lungh. mm. 75, palmetta; lungh. mm. 33, largh. mm. 25^[12]



[Fig. 20tris]

316 - Disco mammellare, in parte mutilo, di lamina; diam. mm. 85

317 - Spirale di filo a sezione triangolare formata da dieci anelli; lungh. complessiva mm. 105, diam. delle spirali mm. 25.

318 - C. S. molto divelta; lungh. compless. mm. 220, diam. delle spirali mm. 25.

319 - C. S. completamente divelta, ridotta a semplice filo storto: lungh. compless. mm. 420.

320 - C. S. formata da quattro spirali; diam. mm. 22, spessore della spirale complessivo mm. 14

321 - C. S. a sezione di mezzo cerchio, formato da quattro spirali, lungh. complessiva mm. 17, diam. spirale mm. 22

322 - C. S. frammentino di filo: lungh. mm. 110

323 - C. S. lungh. mm. 170.

324 - Frammento di filo a losanga, lungh. mm. 270

[10] Notazione aggiunta a margine: "contrafforti".

[11] Notazione aggiunta in margine: "contrafforti".

[12] Segue schizzo [fig. 20tris].

- 325 - C. S.; lungh. mm. 115
 326 - C. S.; lungh. mm. 175, largh. mm. 6
 327 - C. S.; lungh. mm. 80, largh. mm. 4
 328 - C. S.; lungh. mm. 170, largh. mm. 3.
 329 - Losanga di lamina; lungh. mm. 400 circa, largh. mm. 4, spess. mm 1.
 330 - C. S. con le due estremità marginali decorati da una fila di globetti battuti; lungh. mm. 320 circa, largh. mm. 8, spess. di lamina

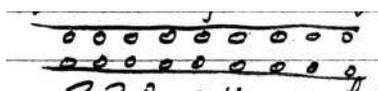


Fig. 21

- 331 - C. S. semplice, attorcigliata a spirale; lungh. complessiva raggiunta dalle spirali mm 165, largh. della lamina mm 8
 332 - C. S. a spirale molto divelta; lungh. comples. mm. 180, largh. della lamina mm. 17
 333 - C. S., molto divelta; lungh. mm 150 circa, largh. mm [?]
 334 - C. S. molto divelta e spezzata in due; largh. mm. 10
 335 - C. S. divelta con decorazione a puntini lungo i due margini, largh. mm. 14, lungh. mm. 140
 336 - C. S. Semplice, divelta, con dei chiodini di ferro all'estremità; largh. mm. 14
 337 - C. S., divelta, con decorazione marginale di globetti; spezzata in tre frammenti: largh. mm. 10
 338 - C. S. con la stessa decorazione; tre frammenti
 339 - C. S. altri due frammenti.
 340 - C. S. quattro frammenti semplici
 341 - C. S. cinque frammenti di mm [?]
 342 - Tre cinture di lamina, divelti, foro per il chiodo alle estremità: circa mm. 75, largh. mm. 20-22
 343 - Frammentini vari di fascette e piastre di lamina liscia
 344 - Frammenti di filo a sezione di mezza circonferenza: lungh. mm. 165, largh. 4.
 345 - Frammentini vari di filo
 346 - Ago mutilo del foro (cruna?) lungh. mm. 80.
 347 - Frammento di grattuggia
 348 - Cinque frammenti di fasce di lamina
 349 - Tre frammenti di spessa lamina
 350 - Frammento di cintura, di lamina, con cerniera e decorazione lineare a sbalzo: lungh. mm 75

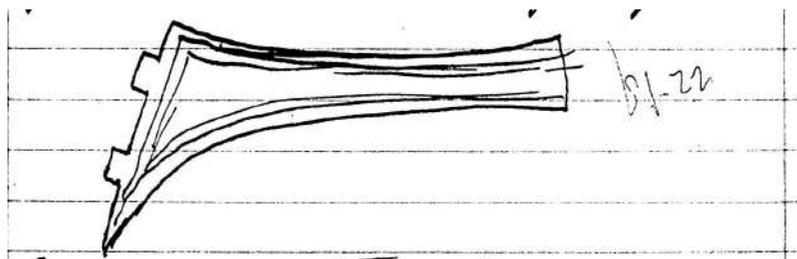


Fig. 22

- 351 - Frammenti di lamina martellata
 352 - Anello a fascia; diam. mm. 22 largh. mm. 12

353 - Due frammenti di piastra per maniglia con fori



Fig. 23

354 - Piedino cilindrico di quadrupede, lungh. mm. 48.

355 - Bottone con capezzolo; diam mm. 2[?]

356 - Punta di freccia costolata con una aletta lungh. mm. 25

357 - Frammentini di piastra di lamina con decorazione a sbalzo di girali concentrici

358 - Frammentini vari di una piastra di lamina sottile con decorazione a sbalzo, ove si notano tracce di un animale racchiuso entro spazio quadrangolare limitato da una fascia di ovoli, in basso ed in alto, e di fascia verticale, ai due lati, con motivi a girali.

Piombo -

359 - Quattro frammenti di fascia di lamina: largh. mm. 20

Ferro -

360 - Punta di lancia costolata: lungh. mm. 110, largh. base mm. 32

361 - Punta di lancia a foglia d'oleandro costolata con l'innesto dell'asta cavo: lungh. mm. 130, largh. mm 24

362 - Due chiodi a sezione quadrangolare

363 - Tre frammenti di chiodi e uno di lama.

Terracotta -

364 - Due frammenti di Palmetta a rilievo del tipo soprastante il tegolo del culmine

365 - Due frammenti di cerchio come il n. 293 -

366 - Frammenti di tegole piatte con bordo, di varie epoche, tegole ad angolo, un frammento di tegolo curvo, e qualche pezzetto di terracotta architettonica non policroma.

367 - Frammenti di anfore grezze e vari vasi di epoche diverse

368 - Frammenti grezzi di vasetti medi e piccoli, di terracotta di vario colore in diverse forme. È da notare la presenza di terracotta giallognola tipo arcaico e rossastra poco depurata di tipo tardo romano

369 - Frammentini di skyphos con decorazione lineare di tipo protocorinzio

370 - Un frammentino di coppa ionica

371 - Un frammentino di cratere a fig. nere

372 - Due frammentini di cratere decorati con motivo a palmetta di colore rosso

373 - Un piede di kylis [*scil.* kylix] a v. nera con lettere graffiti alla base.

374 - Frammentino di skyphoi a v. nera con motivo a raggiera che parte dal fondo

375 - Frammentini vari di ceramica a ver. nera di varia epoca, che va dal sec. VI al III.

376 - Frammentini di ceramica a vernice rossastra

377 - Un peso da rete a piramidetta da mm. 34 x 30

Nel saggio X si scende ancora e dal lato ovest incominciamo a tagliare lo strato geologico delle argille tortoniane misto a pietrisco di falda. Data l'ampiezza del saggio e data la profondità, che supera già i m. 2,50, faticoso si rende il trasporto della terra allo scarico. Fra il terreno di riempimento vi raccogliamo un po' di ceramica non significativa che descriveremo a scavo ultimato dandone la profondità.

Segesta 24-VIII-1956 Venerdì

oper. 39 -

Procediamo lo scavo del trincerone del lato sud. A sud del muro ed a m. 15 dalla estremità est si trovano due conci, del muro, in perfetto stato di crollo, cioè affiancati e ben combacianti cosa che dopo averli fotografati in sito le rimettiamo sopra il muro formando così un elemento di un quinto filare il quale lo avevamo solo documentato dal concio della

estremità est del saggio VIII, il quale abbiamo dovuto spostare essendo che non presentava un appoggio a est e stava in equilibrio sopra l'estremità est del filare sottostante.

Nel saggio X l'ampliamento è sceso a m. 3,50. Nel piano si osserva che nella parte centrale in direzione nord-sud si ha uno scasso nello strato geologico, tale scasso regolarmente lineare a squadra con uno simile est ovest formano un angolo a sud-est, tali scassi larghi m. 180 circa sono riempiti a pietrisco vario con predominanza del travertino. Nel [scil Nella] rimanente superficie già affiorano le argille, miste a pietrisco di falda, del tortoniano, le quali vengono interrotte a nord, ove lo strato iniziale di superficie ancora scende limit[?], con un taglio inclinato da sud a nord ed una linea est-ovest.

Segesta – 25-VIII-1956 – Sabato

oper. 39

Si procede lo scavo del trincerone ovest-est mettendo allo scoperto per tutta la lunghezza il terzo filare del muro, escluso il quinto. Faticoso si presenta lo scavo nella parte più a sud, ove tra il terriccio di falda incominciano a spuntare dei massi grossi di lattimusa i quali dobbiamo romperli, con la mazza, per poterli asportare.

Nel saggio X nulla si ha da segnalare, lo scavo procede. Data la poca distanza che lo separa dal trincerone, m 2,50, ne abbattiamo l'intercapedine così noi possiamo avere una visione più chiara, fra il muro ovest-est e l'elemento del muro che in questo vi si è trovato nella precedente campagna.

Segesta 27-VIII-1956 Lunedì,

oper. 40

Nel trincerone del lato sud si mette allo scoperto il quarto filare. A questa profondità, ch'è di m. 2,40, a m. 3,00 dal piano di campagna si osserva l'esistenza di uno scasso dello strato geologico, a sud, ed il muro a nord, tale scasso è riempito di detriti vari di travertino e terriccio scuro, lo scasso segue il muro da ovest a est

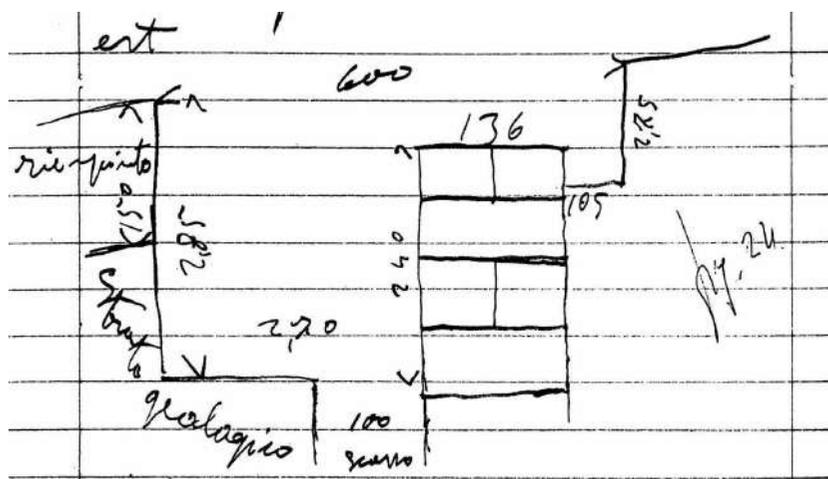


Fig. 24

Nel terriccio dello scasso si osserva la presenza di frammenti di ceramica di tipo indigeno, la quale descriveremo a scavo ultimato.

Nel saggio X, già unito al trincerone ovest-est, limitiamo lo scavo solo dentro i trinceroni non intaccando più lo strato geologico. In questi abbiamo raggiunto la profondità di m. 4,00. Si scoprono elementi del muro in continuità, verso ovest, dell'elemento visto nella precedente campagna e con un tratto che da questo si porta verso nord formando un angolo di Sud-est, ma i conci, che ci dovevano formare l'angolo sono stati asportati e dovevano essere tre.

Segesta 28-VIII-1956 Martedì

oper. 40

Nel trincerone del lato sud, a m. 5,75, dal settimo sostegno, ci spunta l'ottavo ed a m. 5,55 ci viene fuori il IX. Questi si mantengono tutti allo stesso livello che sarebbe quello del filare quinto ed in esso sono tutti innestati, sporgono verso

sud in media m. 1,00 occupando tutto lo spazio dello scasso che abbiamo accennato ieri.^[13] Il terriccio di riempimento si mantiene di tipo costante.

Nel saggio X ultimiamo lo scavo degli scassi e ne ripuliamo il tutto compresi gli elementi del muro che ci sono apparsi.

Segesta 29-VIII-1956 Mercoledì

oper. 40

Nel trincerone del muro Sud scopriamo, a m. 5,00 dal IX, il X sostegno ed a m. 4,90 viene fuori l'XI il quale è l'ultimo verso est e che dista dal termine est del muro m. 5,15^[14]. Parlando di termine est del muro ci riferiamo a quanto scoperto nel saggio X[?] della precedente campagna, essendo che ancora non ci rendiamo conto se gli elementi venuti fuori nel saggio X a questo dobbiamo unire.

Nel saggio X procediamo ancora alla ripulitura e rifinitura dello scavo.

A m 48 a nord del saggio^[15] X vi pratichiamo un saggio di m. 6x6, questo viene ad essere praticato nel punto ove si dovrebbe trovare l'angolo di nord-est se consideriamo che l'elementi di muro spuntati nel saggio X siano gli elementi che componevano l'angolo di sud-est.^[16]

Diamo inizio alla ripulitura ed al restauro della parte scavata del muro del lato sud.

Segesta 30-VIII-1956 Giovedì

oper. 40

Del muro ovest-est ne abbiamo messo allo scoperto m. 81,81, il quale tratto, parte dall'angolo di sud-ovest, scoperto col saggio XIV, e seguendo verso est ci ha uniti con i saggi I, II, III, IV, V, VII, VIII e X; il tratto di m. 81,81 si limita con l'elemento del saggio VIII dal quale possiamo avere documentato l'esistenza di un'altezza formata da nove filari di conci in base al primo elemento dell'angolo di sud-ovest e con il concio A del saggio VIII-. In tutta la lunghezza si sono rivelati dal lato sud la presenza di XI sostegni tutti a livello ed incastrati entro il filare 6, escluso il primo il quale si eleva di un filare.^[17]

Ancora vi si continua a lavorare come scavo, ripulitura e restauri. Come scavo lo limitiamo entro lo scasso per scoprire bene i sostegni e spianare i tagli dello strato geologico.

Ultimiamo i lavori del saggio X.

Il saggio X ci ha rivelato quanto segue:

a m. 3,87 dal concio E del saggio VIII si parte un tratto di muro che si spinge verso est per m. 3,57^[18] formato da una fila di conci posti da sud a nord per una lunghezza media di m. 1,40; lo spessore oscilla da m. 0,58 a m. 0,60 ½, l'altezza è di m. 0,47. Tale muro giace dentro un trincerone largo m. 1,90 e poggia sopra uno strato di argille tortoniane ben spianate. Attraverso il piano di posa possiamo constatare che dalla parte ovest mancano tre conci per una misura complessiva di m. 1,80, ove a tale distanza si nota un taglio verticale delle argille, taglio che avevamo già notato nel sag. VIII nella precedente campagna. Il taglio verticale delle argille ci indica che questo elemento di muro non andava ad unirsi con il muro ovest-est ma che ne rimane alieno, ma che i due muri non erano uniti ci viene pure dimostrato [scil. dal fatto] che il piano superiore, del nuovo muro, viene ad essere a cm. 15 più in alto del piano del filare corrispondente del grande muro, piano segnato con la lettera E, ed inoltre che i filari del muro grandi oscillano sui cm. 62 quando viceversa il nostro nuovo elemento è di cm. 47. Dalla parte est mancano tutti i conci che dovevano formare il riquadro dell'angolo ch'è di m. 1,62 x 1,56. Dal riquadro mancante si parte un secondo tratto di muro che si dirige verso nord per una lunghezza complessiva di m. 4,79 e termina a nord con un taglio verticale delle argille, in questo tratto manca il terzo concio e parte del secondo. Anche questo secondo tratto ha lo spessore di cm. 47 e poggia sopra il piano preparato delle argille, racchiuso entro il trincerone di m. 1,65.

Quindi chiari si hanno gli elementi che come dal lato ovest che dalla parte nord i due muri, dei quali ci rimangono solo il filare di base, hanno termine; solo un dubbio ci sorge se il tratto ovest-est abbia una continuazione verso est essendo che il trincerone col piano preparato delle argille vi si spinge e s'inoltra oltre l'area del saggio. Il tratto sud-nord, nella sua superficie, presenta per tutta la lunghezza due solchi ai margini, tali solchi leggerissimi sono graffiti e dipinti in rosso e distano l'uno dall'altro m. 1,19, ciò dimostra che sopra questo filare vi si trovava un filare più stretto e che

[13] Notazione aggiunta in margine: "contrafforti".

[14] Notazione aggiunta in margine: "contrafforti".

[15] Notazione aggiunta in margine: "[?] del saggio del muro poligonale".

[16] Notazione aggiunta in margine: "si tratta invece di un muro che sta fuori dal temenos".

[17] Notazione aggiunta in margine: "contrafforti".

[18] Notazione aggiunta in margine: "v. disegno 111, f' [?]".

lasciava una risega d'ambo i lati di mm. 140. Tale solco graffito e dipinto lo troviamo pure nell'altro tratto ovest-est, ma solo da un lato lasciando a sud una risega di mm. 50. Il primo concio di est del tratto est-ovest presenta un solco incavato a triangolo, largo mm. 70 con chiari colpi di mannara.

Durante lo scavo del saggio X abbiamo raccolto del materiale che distinguiamo come materiale degli strati superficiali sconvolti e materiale raccolto entro il trincerone e che presenta una certa omogeneità pur ch'è molto poco come quantitativo ma abbastanza dimostrativo. Nella prima parte^[19], che va dal piano odierno sino alla prof. di m. 3,50 abbiamo raccolto:

Terracotta:

378 - Un mezzo tegolo a sezione triangolare

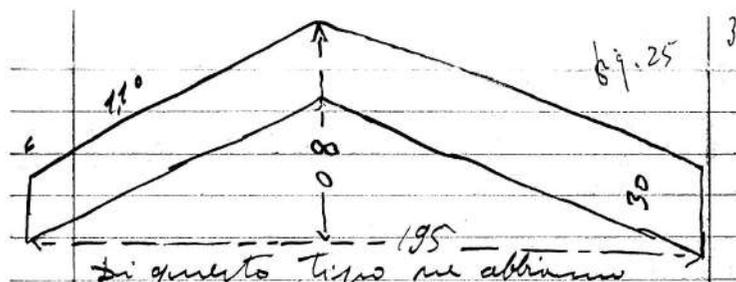


Fig. 25

Di questo tipo ne abbiamo notato un decina di frammenti i quali abbiamo scartato

379 - Frammenti di tegole curve, pochi

380 - Frammenti di tegole piatte con bordo di epoca e sagoma varia; ne scartiamo più della metà conservando solo gli elementi con bordo.

381 - Un frammento di terracotta architettonica con toro sporgente

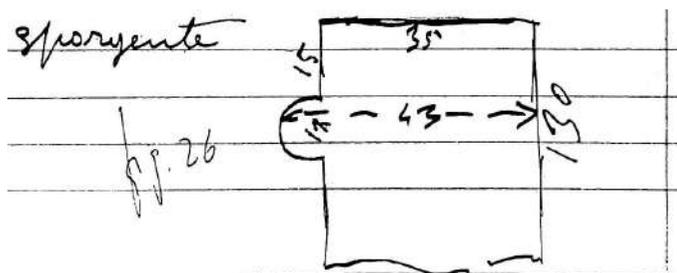


Fig. 26

382 - Frammento di bordo di tegolo di culmine.

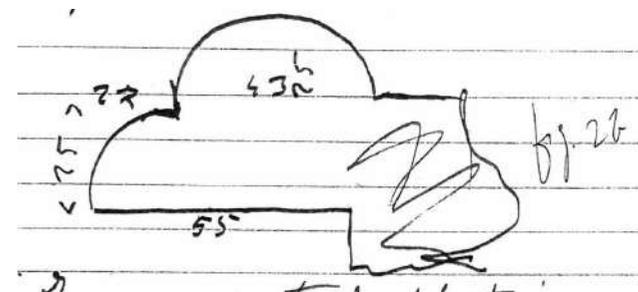


Fig. 27

[19] Notazione aggiunta in margine: "Saggio X".

383 - Frammento di pithos

384 - Pochi frammenti di anfore grezze.

385 - Pochi frammentini di vasi e vasetti grezzi di forma ed epoche varie

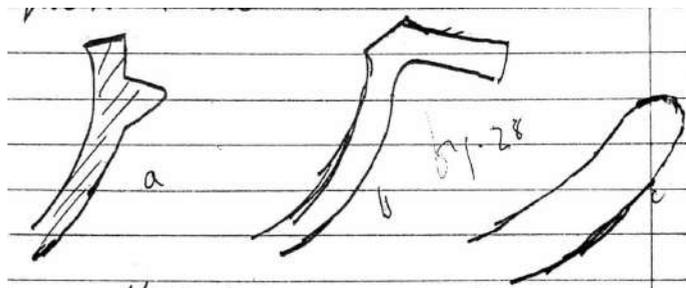


Fig. 28

386 - quattro frammenti grezzi di ceramica protostorica, dei quali un orlo

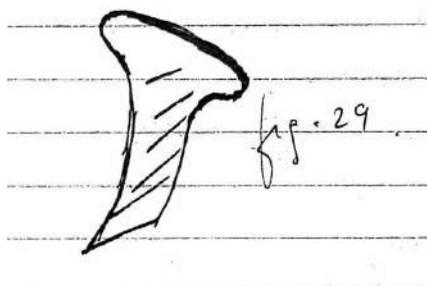


Fig. 29

387 - Una piramidetta fittili di mm. 35x28

388 - Frammenti vari di ceramica a vernice nera di epoche varie

389 - Un frammento d'orlo di cratere con decorazione di corona di lauro rosso su nero.

Dentro il trincerone

Vi abbiamo raccolto poco materiale ma significativo:

Terracotta -

390 - Parte basale di corno fittile protostorico

391 - Sette coccetti grezzi d'impasto

392 - Un frammento d'ansa di colore grigio con dipinte alcune linee a serie

393 - Due frammenti di piccoli skyphoi protocorinzi, dipinti.

394 - Quattro frammentini di piccoli skyphoi verniciati di tipo tardo protocorinzio

395 - Un fondo di vasetto di terracotta ben depurata giallognola del tipo dei vasetti corinzi

396 - Due frammenti di ceramica a vernice nerastra su rosso del tipo ionico

397 - Un frammento di base di skyphos con decorazione lineare a raggiera che parte dal fondo di colore nero su fondo rosso, internamente a vernice nera.

398 - Frammento di vasetto grezzo, tipo Selinunte Malophoros con traccia di colore rosso, ovvero di ocre, nella parte interna

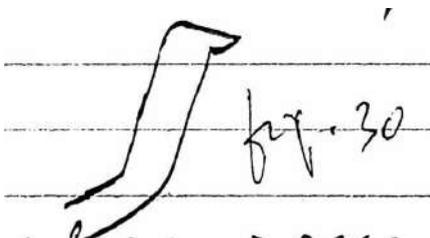


Fig. 30

399 - Frammento di piccolo skyphos grezzo con ocre nella superficie interna.

400 - Due frammenti d'orlo di scodella con abbastanza tracce di ocre rossa nella superficie interna.

Si continua a scavare nel saggio per la ricerca dell'angolo di nord-est.

Segesta 31-VIII-956 Venerdì

oper. 40 - Si procede allo scavo, alla ripulitura e ai restauri. Non lavoriamo più nel fu saggio X.

Nel saggio di nord-est, nella parte più a nord, alla prof. di cm. 60, dal piano di campagna, spuntano alcuni massi irregolari di latimusa, trattasi di massi enormi, diremmo megalitici, che non smuoviamo, ma già all'inizio dello scavo notavamo la presenza di uno di questi massi nella parte di nord-est del saggio, questo primo masso adesso notiamo che poggia sopra un altro masso^[20].

Segesta, 1-IX-956 Sabato

oper. 40

Ultimiamo lo scavo nello scasso del muro del lato sud, ed essendo che entro questo a livello superiore dei sostegni si trovavano alcuni massi grezzi di cava abbandonati li abbiamo asportati e collocati sopra la banchina dello strato geologico nel taglio sud, pertanto in alcuni punti abbiamo abbassato il piano dello scavo sino a mettere fuori circa cm. 15 del filare sottostante il quale sporge dalla verticale del muro con una risega di mm 10[?], tale risega non si limita al solo muro ma segue anche i sostegni, caso del sostegno VIII nel quale il concio superiore è più stretto di quello inferiore di cm. 22, questo secondo concio non ha continuazione ma rimane più corto, da quello superiore, per cm. 18.

Parlando di sostegni facciamo notare che i conci che li compongono non sono stati curati nei tagli esterni, sarebbe a dire che i costruttori si limitarono a prepararne il piano di posa, il quale poggia sopra il concio sottostante, e la parte che veniva innestata nel filare del muro, quindi la parte che si innesta è più sottile della parte che sporge.^[21]

Lo spazio che rimane tra il sostegno VIII e il IX lo abbiamo lasciato più in alto degli altri, facendo comparire solo cm. 20 del filare, quando viceversa tutti gli altri spazi sono stati abbassati sino all'inizio del filare sottostante.

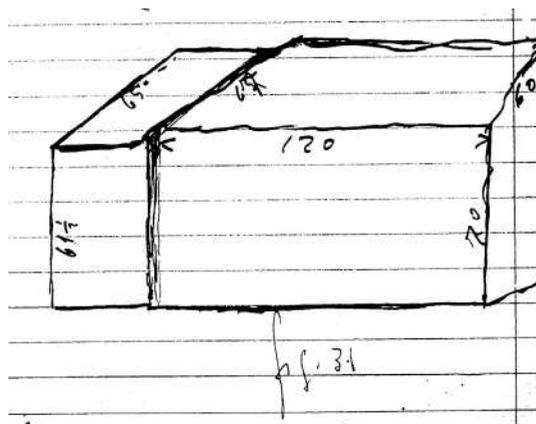


Fig. 31

[20] Notazione aggiunta in margine: "muro 'megalitico'".

[21] Notazione aggiunta in margine: "contrafforti".

Dentro lo scasso, fra il terriccio di riempimento vi abbiamo raccolto:

Terracotta:

401 - cocciame di tipo protostorico, ad impasto decorato con motivi di serie di linee dipinte in marrone

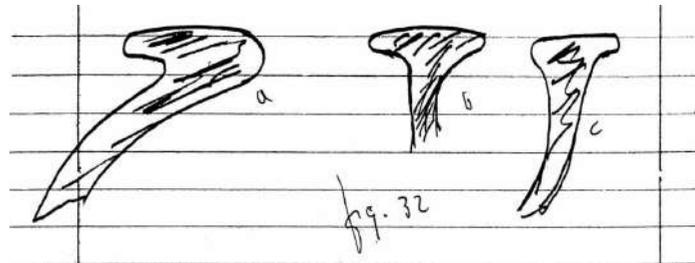


Fig. 32

402 - Due frammenti di ceramica d'impasto, di colore scuro bucherioide, con decorazione stampigliata punteggiata e in uno riempita di bianco, l'altro sull'orlo si hanno dei cerchietti concentrici uniti da vertici

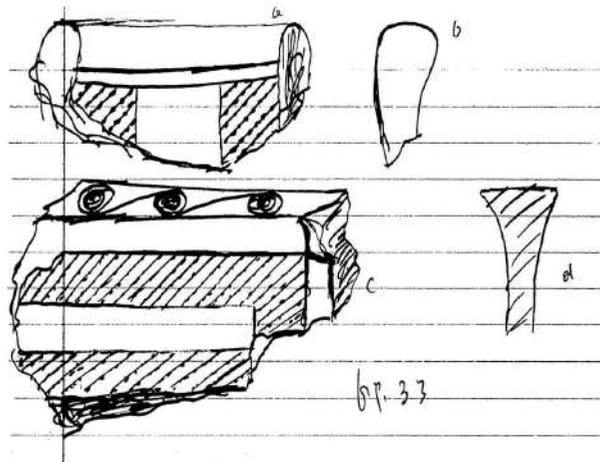


Fig. 33

403 - Un frammento di ansa, di colore scuro bucherioide, a cordone con la superficie inferiore decorata da cerchietti concentrici distaccati

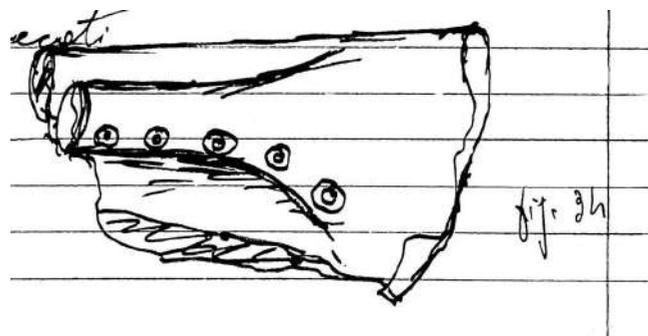


Fig. 34

- 404 - Cocci d'impasto grigio ben depurati
- 405 - C. S. esternamente giallognoli
- 406 - C. S. meno depurati con superficie rossastra
- 407 - C. S. meno rossastra
- 408 - C. S. poco depurato molto scuro internamente e alle superfici
- 409 - C. S. appartenente a grossi vasi più o meno scuri e rossastri
- 410 - Un frammentino di skyphos protocorinzio con decorazione lineare
- 411 - Quattro frammentini c. s. grezzi.
- Ossa –
- 412 - Due molari di cervo

Nel saggio dell'angolo di nord-est del lato nord ci affiorano altri massi informi di lattimusa sottostanti ai primi, formando così una cortina di muro a tecnica megalitica.

Al muro megalitico vi si accosta uno strato di minutissimi detriti di tegole piatte e curve con frammenti di terrecotte architettoniche nel quale vi sono associati dei chiodi di bronzo piuttosto sottili.

Tale strato presenta una inclinazione da est a ovest e da nord a sud, con eliminazione a sud ove a m. 0,70 incominciano ad apparire le argille del tortoniano.

Segesta, 2-IX-1956 – Domenica
oper. 2

Facciamo delle misurazioni, subito un taglio nell'angolo di sud-ovest, tale taglio si spinge verso nord m. 3,40 e verso est m. 3,50 ma mantiene il taglio da sud a ovest con inclinazione verso l'angolo, cosa che arrivati alla prof. di m. 2,50, lo spazio diviene così angusto da non poter più scavare. Più avanti descriveremo il materiale raccolto^[22].

Dal lato nord, il muro megalitico si eleva dal piano di posa che sono le argille, per m. 290 (*scil.* 2,90) nella parte più a est e di m. 1,10 in quella più a ovest, come allineamento di pianta è curvo con sporgenza a sud e mantiene in qualche modo lo stesso andamento dello scasso dello strato di argilla; l'estremità est lascia al saggio uno spazio di m. 3 circa verso sud, viceversa.

Segesta 3-IX-1956 Lunedì
oper. 40

Si continua il lavoro di pulizia e restauro nel muro del lato sud.

Nel saggio dell'angolo di nord-est lo scavo lo portiamo in pieno strato argilloso, esclusa la parte di sud-ovest, ove lo strato di riempimento scende alla prof. di m. 2,50 ed ancora prosegue, ma non possiamo abbassare lo scavo essendo che l'area diviene abbastanza ristretta. Dal lato sud lo scavo lo abbiamo lasciato a m. 1,70 ed a nord a m. 3,00, questa differenza si deve al declivio che abbiamo nel piano di campagna odierno. A tale profondità ed in pieno strato argilloso notiamo che lo strato ha [?] quella di ovest lascia libero tutto il lato del saggio che è di m. 5,80, ma a m. 2,40 ha inizio lo scasso dello strato di argilla. Il muro è formato da grossi conci irregolari di lattimusa. Vi si hanno blocchi di m. 1,76 x 66^[23], m. 1,28 x 57^[24], m. 0,82 x 64^[25], m. 0,95 x 65^[26]: questi sono appoggiati uno sull'altro con un'inclinazione, dall'alto in basso, di m. 1,15, senza un regolare piano di posa, con irregolari riseghe sporgenti verso sud e con zeppe di medie e piccole dimensioni. Di tale muro che si spinge oltre il saggio, da est e da ovest, ne ignoriamo lo spessore essendo che questo si sviluppa verso nord oltre l'area del saggio.

Segesta 4-IX-1956 Martedì
oper. 41

Visto l'esito negativo per la scoperta dell'angolo di nord-est, riteniamo che l'angolo scoperto nel saggio X non sia veramente una continuazione del muro del lato sud ovest-est, ed essendo che l'ultima parte di questo, scoperto nella precedente campagna con il saggio VIII ha analogia di piano costruttivo con l'angolo di nord-ovest, riprendiamo in considerazione i due conci che si trovarono a nord di questo e che poggiano sopra lo strato di pietrisco di falda e che

[22] Notazione aggiunta in margine: "(dove?) pag. 50 e segg."

[23] Sta per 0,66.

[24] Sta per 0,57.

[25] Sta per 0,64.

[26] Sta per 0,65.

non presentano elementi continuativi verso nord ma solo pietrisco di travertino – vedi pag. 98, fig. 75 –, in asse di questi due concii, pure nella precedente campagna, vi praticammo, a m. 7,00, dietro la casa Macchiavelli, il saggio XIX, nel quale vi si scoprì un muretto, interrotto, formato da concii piccoli[?], posti ad un solo filare dello spessore di cm. 68 e due poggiano sopra lo strato geologico – vedi pag. 104, fig. 80 –. Quindi in base a questi elementi praticammo un secondo saggio a ovest del primo ed in asse con gli elementi sopraccennati. Tale saggio lo allungiamo per circa m. 3 verso nord per potere osservare se il muro megalitico vi si spinge ancora, la larghezza è di m. 3,00 e dista a est del precedente m. 3.

Un altro saggio iniziamo a m. 3,30 dal taglio est del trincerone sud-nord in asse dell'angolo, del muro, di nord-ovest.

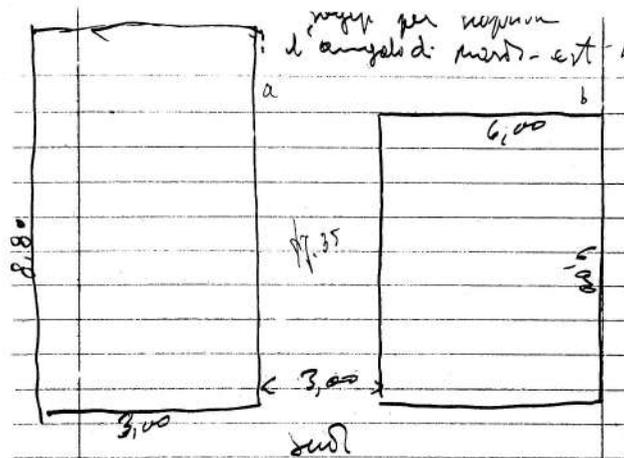


Fig. 35 saggio per trovare[?] l'angolo di nord-est

Tale saggio di m. 5,30 x 4 lo sviluppiamo in un'area abbastanza ristretta verso est a causa dell'esistenza di un'enorme massa di breccie accumulate sopra il piano di campagna dai lavori dell'abbandonata cava.

Questo saggio ha lo scopo di vedere se il muro ad un solo filare che si parte dall'angolo di nord-ovest ha una continuità verso est e se si mantiene con un solo filare di concii.

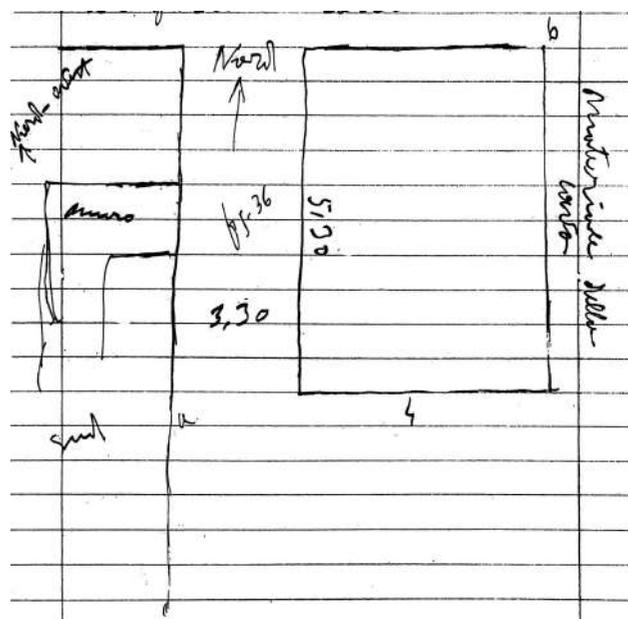


Fig. 36

Segesta, 5-IX-1956 – Mercoledì –
oper. 41

Nel saggio a est dell'angolo di nord-ovest, raggiunta la profondità di m. 1,4 dal piano di campagna, ci appare il muro che si dirige verso est. Questo ha lo spessore di cm. 59, poggia sopra un secondo filare con risega dal lato nord di cm. 09 nella quale si nota il solito graffito per l'allineamento del filare superiore, il secondo filare poggia sopra lo strato geologico di pietrisco di falda. Lo scavo l'abbiamo condotto sino alla prof. media di m. 2,80, sospendendolo appena è apparso l'elemento che il filare inferiore poggia sopra lo strato di detriti di falda.

Lo strato geologico si trova solo nel piano del saggio e non si è verificata l'apparizione di lembi in qualche punto.

All'altezza del filare superiore dal lato sud si è trovato, addossato al muro, un concio di travertino di m. 132^[27] x 0,51½ x 0,59, ritenendolo un concio del muro lo abbiamo appoggiato sopra.

Durante lo scavo, tra il terriccio, senza stratificazione alcuna, vi si è raccolti:

Terracotta

413 - Cocciamme vario protostorico: grezzo, bucherioide, policromo, un coccio d'orlo con decorazione a pizzico, d'argilla male depurata con granuli di calce e un peso d'impasto a cono e foro nella sommità. Parte dei vasi hanno chiara traccia del tornio e parte sono stati eseguiti a mano libera

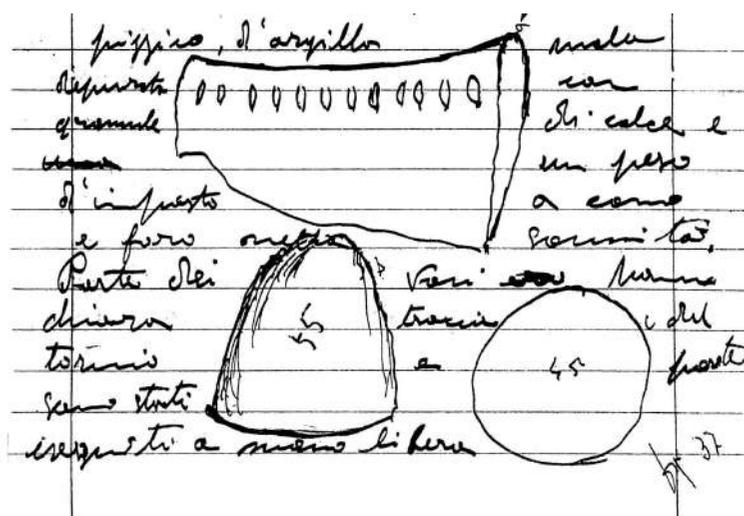


Fig. 37

414 - Frammenti di tegole curve di argilla giallognola e uno rossastro

415 - Frammenti di anfore grezze

416 - Frammenti di vasi medi e piccoli dimensioni di forma ed argille varie, vanno dal giallognolo, tipo arcaico, al rosso mattone tipo tardo romano, non è assente qualche frammentino di forma punica

417 - Due frammentini di skyphoi, uno grigiastro e l'altro a v. nera del tipo arcaico

418 - Cocciamme a v. nera di vario tipo ed epoca

419 - Due cocci a v. rossastra

Nello scavo per la ricerca dell'angolo di nord-est si continua a scavare, nulla abbiamo da rilevare.

[27] Sta per 1,32.

Segesta 6-IX-956 – Giovedì
oper. 41

Si continua a scavare nel saggio per la ricerca dell'angolo di nord-est.

Diamo inizio allo scavo di un trincerone in asse dell'angolo di nord-ovest, a m. 31,60 del saggio finito di scavare ieri ed a m. 15,30 a ovest dal saggio in corso. Tale trincerone lo pratichiamo per scoprire la continuazione del muro della parte nord, è lungo m. 20 ovest-est per m. 7 sud-nord.²⁸

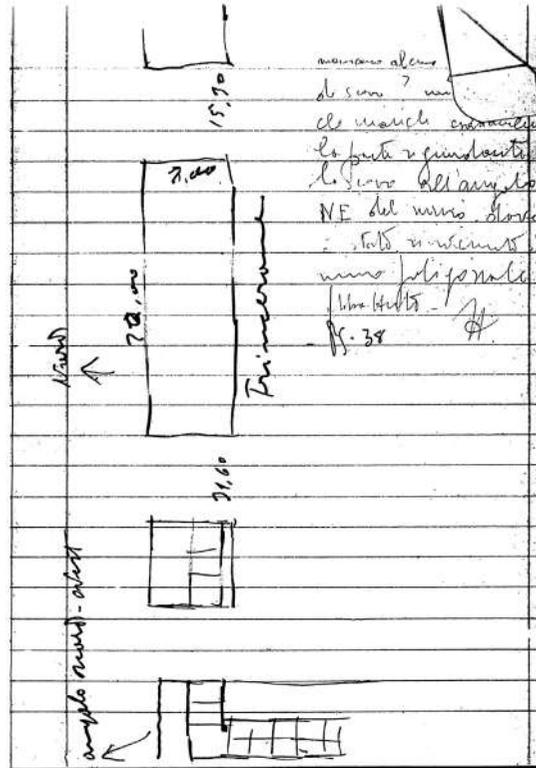


Fig. 38

[29] Pezzi architettonici lato Ovest

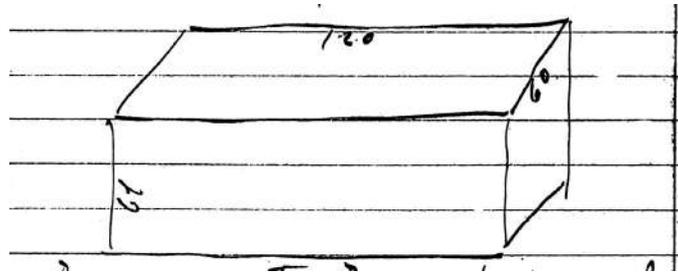
I Concio con un regolo e grappe - vedi G. di S. pag 66, fig. 60 -

II Tamburo di colonna, diam. 1,2, alt 0,65, scan. mm. 20. In parte delle scanalature sono stati tolti per l'arrotondamento
III C. S., diam 128, alt. cm. 78, pochi elementi delle scanalature, asportate per la rilavorazione, mm. 210

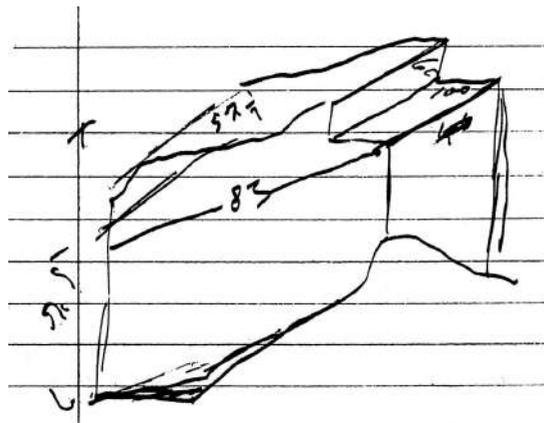
[28] Notazione aggiunta a piè di pagina: "La numerazione del materiale minuto arriva al n. 700. Il materiale da numerare oltre il 419 è in mio possesso". Sulla pagina seguente, accanto allo schizzo dei saggi (fig. 38) compare il seguente appunto siglato da Vincenzo Tusa: "Mancano alcune giornate di scavo? Mi sembra che manchi esattamente la parte riguardante lo scavo all'angolo NE del muro, dove è stato rinvenuto il muro poligonale abbattuto".

[29] Sulla pagina che precede l'elenco e segue quella con lo schizzo dei saggi, compare il seguente appunto: "qui accanto sono descritti e in parte disegnati 124 pezzi architettonici provenienti per la maggior parte dal lato Ovest, 95, due dal lato N, saggio ad Ovest, e 27 dal trincerone lato Nord. Bisognerebbe identificare questi pezzi, descriverli e disegnarli".

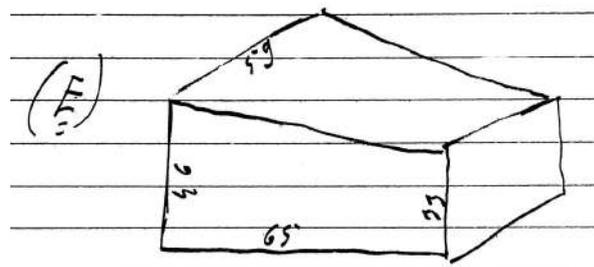
IV Concio regolare



V Frammento di echino di capitello dorico
VI Concio rovinato con risega

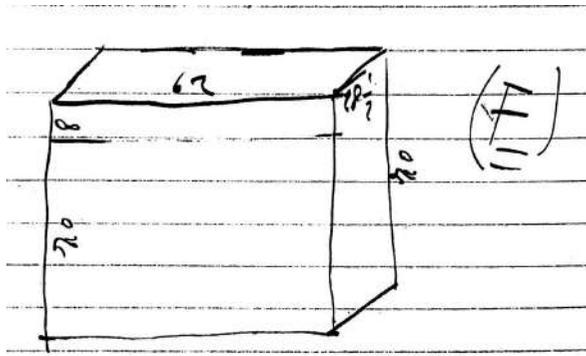


VII Concio rastremato



VIII Tamburo di colonna, molto rovinato ed asportato buona parte per il riadattamento cilindrico: diam. 1,40, alt. 77, scan. mm. 220

IX Piccola metopa (?) liscia



X Due frammenti di tamburo di colonna cilindrica: diam. 95, alt. 25

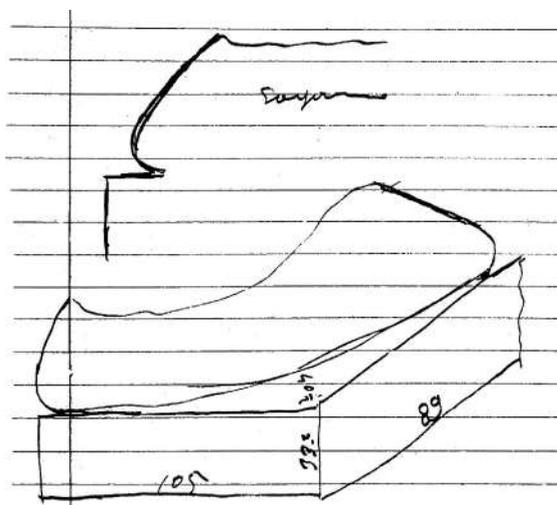
XI Un fr. C. S., alt. 34

XII Frammento di scanalature di colonna, alt. 39, scan. mm. 200

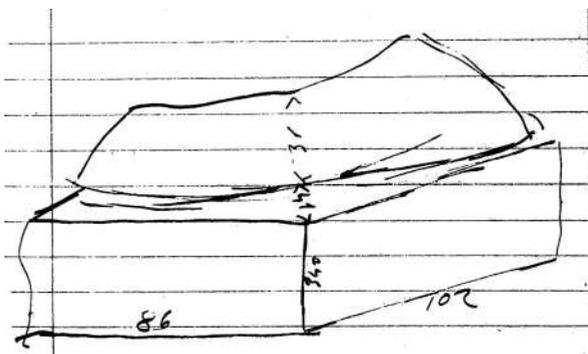
XIII C. S. alt. 65, scan. mm. 205

XIV C. S. alt. 76, scan. mm. 250

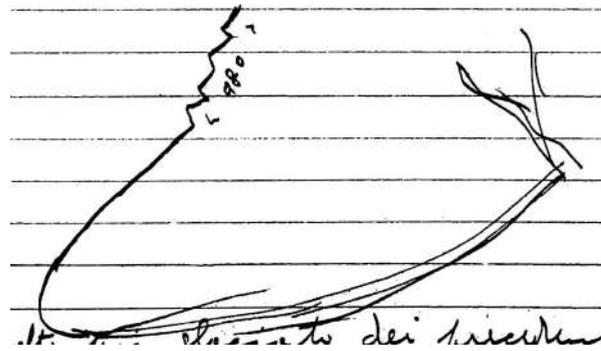
XV Quasi un quarto di capitello dorico, composto dall'abaco di mm. 333 e dall'echino mutilo del basso, di mm. 350



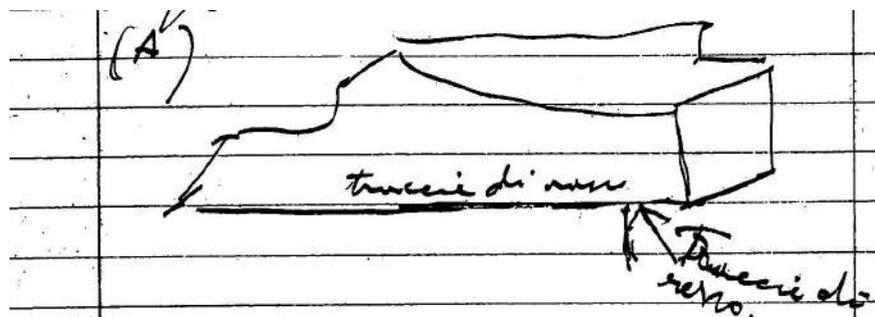
XVI C. S. abaco 340, echino 31, mutilo della parte bassa e l'echino staccato, sagoma analoga al precedente



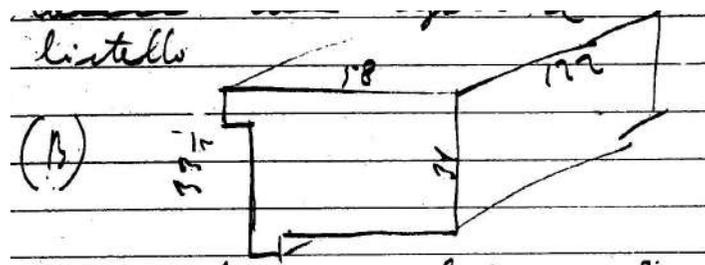
XVII C. S. abaco 33, echino 40, molto più slanciato dei precedenti, poco si conserva dell'abaco e solo un quinto dell'echino, mutilo del collarino



XVIII Pezzo informe con solo un angolo sano con tracce di policromia rossa (A)

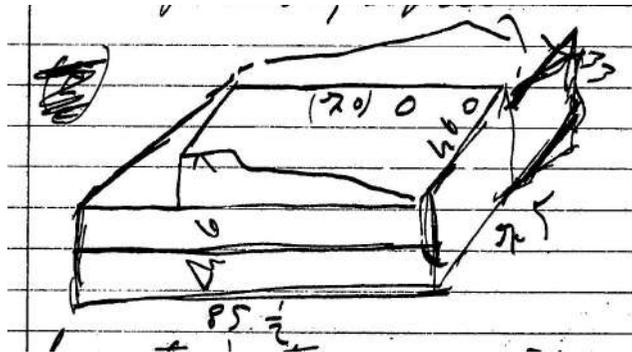


IX [scil. XIX] Cornice con regolo e listello (B)



XX Frammento di scanalature di colonna dorica alt. 31, scan. mm. 243

XXI Frammento di keison [*scil. geison*], con goccia di mm. 55, alt. cm. 35. Se ne conservano solo due intere, erano 18, tracce di ble (?) fra le gocce e di rosso nella via e nella fronte, le gocce di fronte distano mm. 7



XXII C. S. molto più picco [*scil. piccolo*] il frammento, chiaro è il ble, compless. 58 x 48 x 43

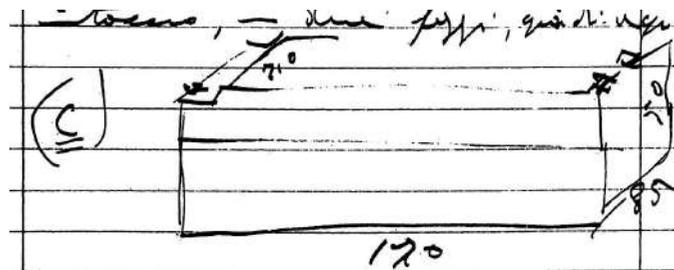
XXIII Frammento di scanalature di colonna dorica, alta 43, scan. mm. 245

XXIV C. S. alt. cm. 34, scan. non ricavabile

XXV C. S. alt. cm. 38, scan. n. 5 ½ da mm. 230

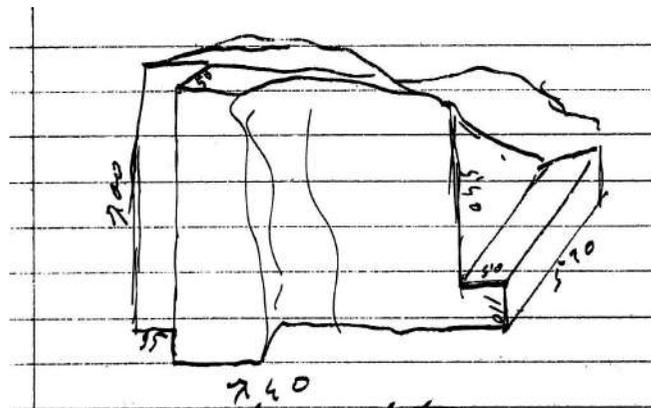
XXVI Keyson [*scil. geison*] policromo già disegn. (D) ben conservato (messo in magazzino)

XXVII Grosso concio con incastri e intonaco, in due pezzi, già disegn. (C)

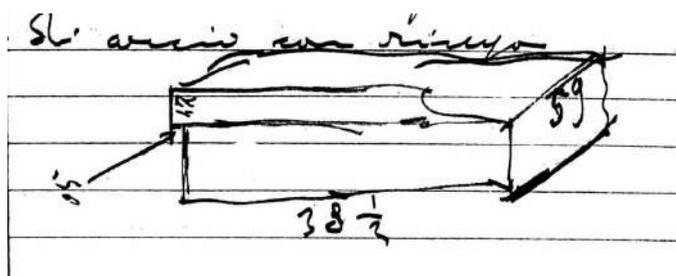


XXVIII Concio di frontone (D)

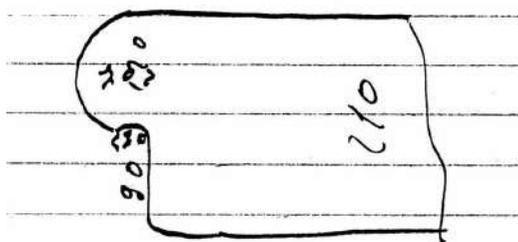
XXIX Concio molto rovinato con due riseghe



- XXX Tamburo frammentato di colonna rielaborata cilindrico dis. (G)^[30]
 XXXI Cornice a gettante [*scil.* aggettante] del muro del themenos dis. (H)
 XXXII Colonnina cilindrica. dis. (I)
 XXXIII Frammento di scanalatura alt. cm. 26, scan. 230
 XXXIV Tre frammentini di keyson [*scil.* geison] con gocce di mm. 54-57-45 sporge mm. 35-40-30
 XXXV - Frammento di scanalature alt. cm. 47, scan. mm. 225
 XXXVI - Frammento di echino
 XXXVII - C. S. con elemento di abaco
 XXXVIII - C. S. senza abaco
 XXXIX - Frontoncino dis. (L)
 XL - dello stesso di sopra dis. (M)
 XLI -Triglifo dis. N
 XLII - Frammento di colonna alto cm. 52, scan. mm. 245
 XLIII - C. S. alt. cm. 20, scan. mm. 220[?]
 XLIV - Due frammenti di concio con risega

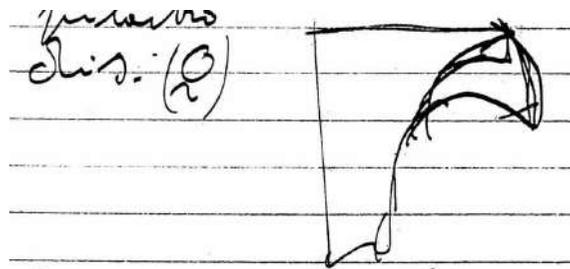


- XLV - Frammento di becco di civetta dis. (O)
 XLVI - C. S. dis. (P)
 XLVII - C. S. spessore cm. 17
 XLVIII - C. S. becco di mm. 120



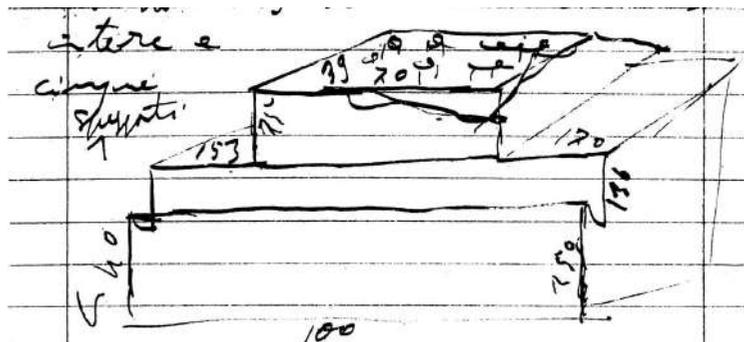
[30] Questo come quasi tutti gli altri disegni di tali elementi architettonici, indicati con le lettere maiuscole dell'alfabeto, non sono stati da noi rintracciati (cfr. *infra*).

XII [scil. XLIX] Becco di civetta soprastante pilastro vedi dis. (Q)



L Frammento di triglifo dis. (R)

LI Frammento di keyson [scil. geison] con gocce di mm. 54 sporgono 35 distano 69 se ne conservano 3 intere e cinque spezzate



LII Pezzo analogo con le gocce tutte spezzate

LIII C. S.

LIV C. S.

LV C. S. quattro frammenti con gocce di mm. 54 sporgono 30

LVI Frammento di colonna scanellato di alt. cm. 36 con scanalature di mm. 230

LVII Frammento di scanalatura alto cm. 26, scan. mm. 200

LVIII Tre frammenti di becco di civetta: I mm. 80, II 75, III 65

LIX Frammento di frontoncino con becco di civetta (S)

LX Frammentino dello stesso

LXI Frammentino di piccolo capitello dorico, rilevabile solo lo spessore dell'abaco che è di mm. 170, pochissimo si conserva dell'echino

LXII Frammento di scanalature di colonna alto cm. 35, scan. mm. 200

LXIII C. S. alt. cm. 35, scan. 225

LXIV C. S. alt. cm. 28, scan. mm. 225

LXV Tre frammentini di keyson [scil. geison] con gocce di mm. 54 alti 30 con tracce di ble

LXVI Frammento di sima con toro, dis. T

LXVII C. S. dis. (U)

LXVIII C. S. con solo toro

LXIX C. S. con listello (V)

LXX Frammento di colonna scanalata alt cm. 22, scan. mm. 240

LXXI Concio con canale dis. (Z)

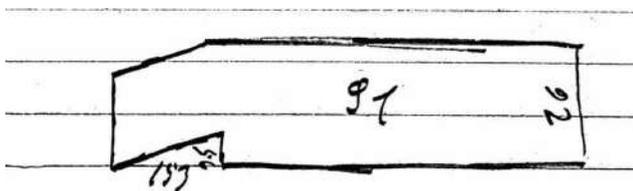
LXXII Frammento di colonna alt. cm. 26, scan. 245

LXXIII C. S. alt. cm. 34 scan mm. 210

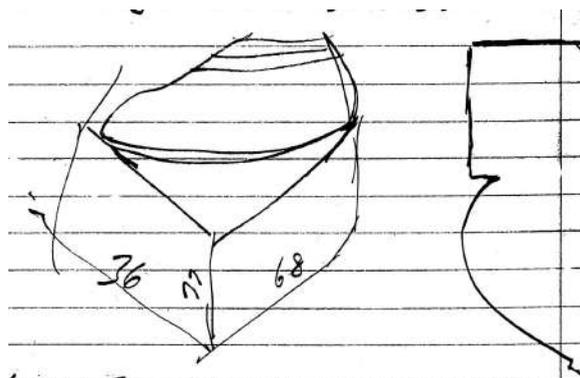
LXXIV C. S. alt cm. 39, scan. mm. 234
 LXXV - C. S. alt cm. 44, scan. mm. 230
 LXXVI - C. S. alt. cm. 31, scan. mm. 23

Lato sud

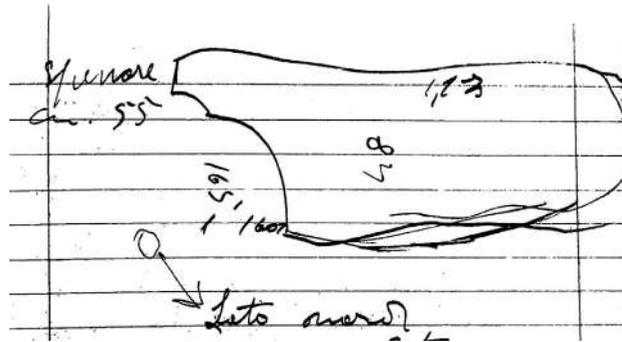
LXXVII - C. S. alt. cm. 15, scan. 210
 LXXVIII - C. S. alt. cm. 32, scan. mm. 2[?]
 LXXIX - C. S. alt. cm. 41, scan. 215.
 LXXX - Pezzo intero di cornice a gettante [*scil.* aggettante] del muro del themenos - V. G. S. 13-VIII
 LXXXI - C. S.
 LXXXII - C. S.



LXXXIII - Frammento di scanalature di colonna dorica, alt. cm. 32, scan. 239
 LXXXIV - C. S. alt. 28, scan. 210
 LXXXV - C. S. alt 34, scan. 239
 LXXXVI - C. S. alt 25, scan. 223
 LXXXVII - Cinque frammentini di keyson [*scil.* geison] con gocce di mm. 54, sporg. mm. 32
 LXXXVIII - Frammenti di keyson [*scil.* geison] con tracce di ble e rosso nel fronte gocce intere 5, diam. mm. 54, sporg. mm. 32
 IXC [*scil.* LXXXIX] - Due frammenti di capitello corinzio con ovoli - vedi dis.
 XC Frammento di colonna scanellata alt cm. 38, scan. mm. 205
 XCI Vedi G. di Sc. pag. 46 fig. 47
 LCII - Vedi dis.
 XCIII - Frammento di colonna scanellato, alto cm. 42, scanal. mm. 250 - vedi dis. - con innesto per torelo nello spigolo
 XCIV - Frammento di angolo di capitello dorico con abaco di cm. 28 ed echino 33



XCV Concio irregolare con scuscio [*scil.* sguscio] in una estremità, spessore cm 55



Lato nord

primo saggio a ovest

XCVI tamburo di colonna cilindrico rielaborato alto cm. 32, diam. 87

XCVII Elemento piccolo di keyson [*scil.* geison] con goccia di mm. 55 alta mm. 35, traccia di ble.

Lato nord trincerone

XCVIII - Echino di capitello dorico, completamente mutilo dello abaco, circonferenza maggiore cm. 60 alto cm. 52

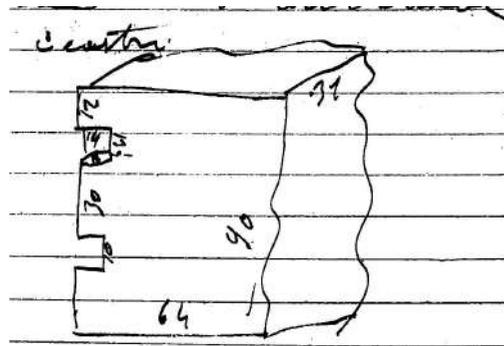
XCIX Capitello dorico con echino e abaco, abaco di ved. dis.

C Tamburo di colonna scannellata sita sotto il precedente - vedi dis.

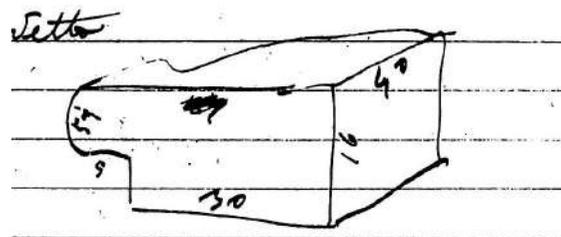
CI Elemento di sima con tegolo, tracce della maschera leonina

CII piccolo[?] Elemento di keyson [*scil.* geison] con goccia di mm. 54

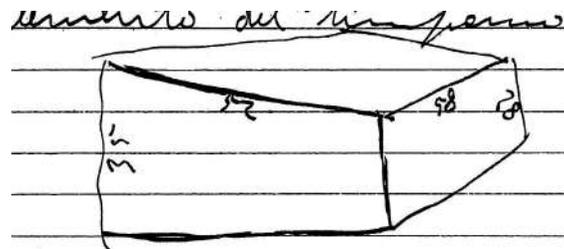
CIII Frammento di architrave con due incastri



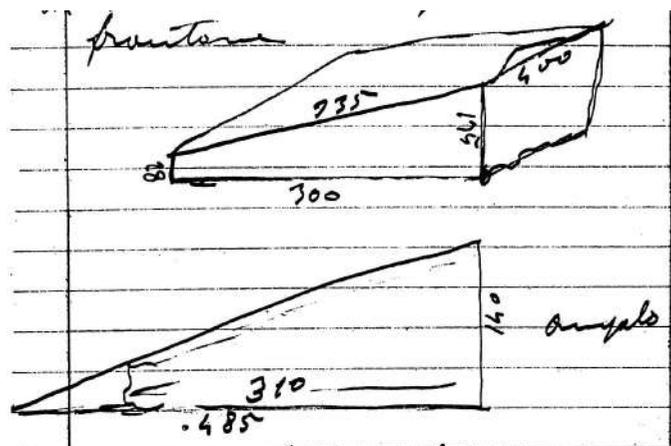
CIV Piccolo elemento di becco di civetta



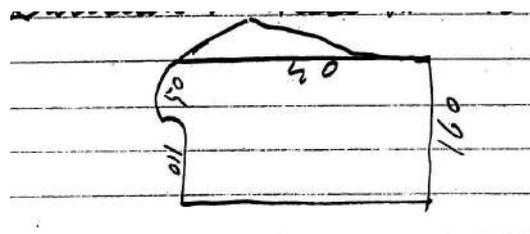
CV elemento di scanalatura di mm. 205 alto cm. 28
 CVI C. S. scanalature mm. 190 alt. cm. 56
 CVII elemento del timpano



CVIII Sette frammenti di cornice dell'estremità superiore della sima
 CIX Elemento angolare di frontone

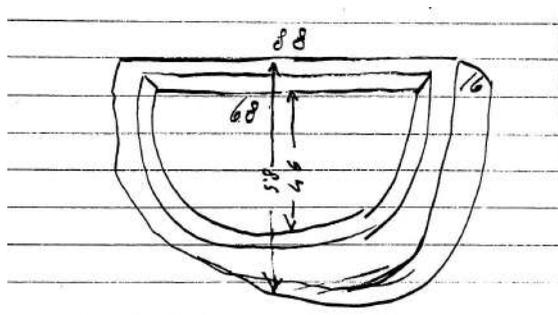


CX Elemento di becco di civetta



CXI Elemento di scanalatura mm. 210 alt. 19
 CXII Sette elementi piccoli di keyson [scil. geison] con gocce di mm. 55 sporgenza 3.

CXIII Fronte rilavorato (?) prof. cm. 5



CXIV Concio spezzato in sei pezzi, da cm 132 x 0,80 [?] spessore 31. In una delle due superfici larche e piane vi è incisione con solco largo mm. 14



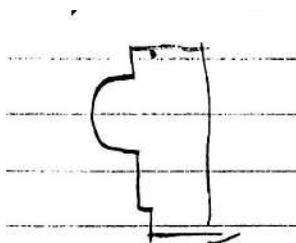
CXV Quattro frammenti di piastra di pietra dallo spessore di cm. 5 ½ , a forma di sezione di echino

CXVI - elemento d'echino di capitello dorico

CXVII - C. S.

CXVIII - Frammento di scanalatura di colonna da mm. 255 alto cm 2[?]

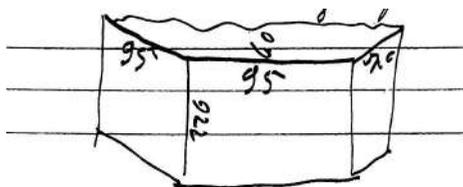
CXIX- Frammento di toro e listello della parte superiore della sima



CXX - elemento scannellato di colonna scanalatura mm. 235 alt. cm. 33

CXXI elemento di becco di civetta

CXXII - elemento di triglifo



CXXIII - due elementi di echino di capitello dorico

CXXIV - Architrave mutilo ved. dis.

IV campagna di scavo (1957)

Giornale degli scavi eseguiti in Segesta

Contrada "Mango"

IV^a Campagna

Dal 6 Maggio 1957 al 22 Giugno 1957^[1]

L'assistente
Damiano Egidio

- 6.V.57
foto n. 1, 2
- In data odierna ha inizio la IV delle campagne di scavo eseguite in contrada "Mango" in data 26-X-53 a tutt'oggi.
Trincea I: di congiunzione dei due saggi già eseguiti a Nord della casa Macchiavelli denominati:
a) Saggio XIX: a m. 7 a Nord della casa Macchiavelli (vedi giornale degli scavi 10.VI.55)
b) Saggio per scoprire l'angolo di Nord-Est (vedi giornale degli scavi 4.IX.56)
Nella trincea iniziata oggi, la quale misura m. 13,40 di lunghezza e m. 5,00 di larghezza, si è scavato fino alla profondità di cm. 30 dal piano di calpestio attuale inclinato da Nord a Sud del 6% circa; nessun rinvenimento di particolare rilievo. – (vedi disegno n. 1)
- 7.V.57
- Procede lo scavo in profondità nella trincea detta per cm. 65 complessivi dal p.c.a. –
- 8.V.57
foto n. 3,4,5,6
- Lo scavo odierno nella I Trincea ha raggiunto la prof. di m. 1,00. –
Contemporaneamente viene eseguita una II trincea, precisamente tra il Saggio (b) (vedi sopra) ed una grande trincea per la quale vedi il giornale degli scavi al 6.IX.56. – La trincea iniziata oggi misura m. 15,30 (la distanza tra i saggi precedentemente eseguiti) di lunghezza e m. 7,00 di larghezza; direzione Est-Ovest. – (vedi disegno n. 2 [e disegni nn. 2bis e 2tris])
- 9.V.57
foto n. 7-8
- Alla profondità di m. 1,50 nella Trincea I sono stati messi in luce alcuni conci di tufo di piccole dimensioni non bene identificabili. Nella II Trincea si è tolta circa 45 cm. di terra la quale era mista a moltissimo pietrisco. Si vedono affiorare alcuni conci di tufo che fanno parte del muro scoperto con lo scavo del saggio XIX. –
- 10.V.57
11.V.57
- Non è stato possibile lavorare per la incessante pioggia.
- 12.V.57
- Domenica
- 13.V.57
- Si lavora ancora nella trincea II
Lo scavo della I trincea è stato sospeso per favorire il più rapido asciugamento del terreno e quindi una più accurata osservazione del materiale di scavo. –
Infatti è molto difficile raccogliere i cocci nella terra fangosa.
- 14.V.57
- Al livello dei conci di cui si è detto il giorno 9 u.s. si vedono alcuni frammenti di tufo di cui uno a forma di croce (CXXV). (vedi disegno n. 3)
Nella trincea II niente da rilevare.

[1] Si conservano sia una copia manoscritta (incompleta) che una copia dattiloscritta (leggermente variata), che è quella qui riportata. In quest'ultima i disegni sono inseriti in parte (nn. 1-4) prima del diario e in parte a fine testo, mentre sono stati da noi raggruppati a fine giornale, aggiungendo uno (dis. 5bis) degli schizzi compresi solo nella versione manoscritta. Mancano le foto – alle quali si rimanda in alcuni punti del giornale –, che, come detto, non sono state rintracciate.

- 15.V.57 Soltanto un paio di operai sono occupati nello scavo della trincea I dove si sono rinvenuti i frammenti di tufo in modo che si possa lavorare con maggiore attenzione. La maggior parte degli operai procedono allo sgombero della trincea II dove ancora non si nota alcuna traccia dello strato archeologico. –
- 16.V.57 Di tutti i frammenti di tufo della trincea I tre^[2] facevano parte di colonne scanalate a spigolo vivo e di queste una portava tracce di stucco(?), gli altri non avevano caratteristiche particolari da essere citati. Alla profondità di m. 2,00 dal p.c.a. alla estremità sud della trincea I, sono affiorati tre conci di tufo che sembra che abbiano le stesse caratteristiche dei conci dei muri già scoperti nel saggio XIX e nel saggio per scoprire l'angolo di nord-est, ma si trovano spostati verso Est rispetto all'allineamento dei muri siti nei saggi sopradetti.
Sono stati rinvenuti:
frammenti di terracotta grezza 701... 705
- 17.V.57 Onde facilitare lo scavo ed il trasporto della terra della trincea II fuori dalla zona che interessa mettere in luce, si svuota la trincea in due tempi; prima una metà, in senso longitudinale, per tutto lo spessore della terra fino a raggiungere la profondità della roccia o della terra vergine, in modo da scoprire tutto il prospetto del muro del lato nord, quindi la seconda metà, per cui il muro sarà visibile anche dal lato sud, cioè all'interno se si considera il muro nel suo complesso a forma di rettangolo. – La profondità raggiunta oggi è di cm. 0,90. –
foto n. 9
- 18.V.57 Nella trincea I si è scoperta la continuazione del muro di cui al saggio XIX, verso nord; anzi bisogna notare che a m. 3,90 dal punto "P" (vedi disegno n. 4) è affiorato un contrafforte, evidentemente in direzione est dato che attualmente stiamo scavando il lato est del recinto, che misura: m. 2,00 di lunghezza, m. 0,70 di spessore e m. 0,62 di altezza. –^[3] Oltre detto contrafforte il muro continua verso nord con uno spostamento alquanto sensibile verso est logicamente per la spinta, non indifferente, della terra che si trova all'interno.
Rinvenimenti:
Terracotta frammenti a vernice nera n. 706.... 711^[4]
due anse di skyphoi a vernice nera N° 712, 713;
orlo di una patera a vernice rossiccia scialba n. 714
alt. cm. 2,4, diametro esterno max. cm. 8,75
orlo di vasetto grezzo alt. cm. 3,5, diam. esterno cm. 12,2 interno cm. 8,60 –larghezza dell'orlo cm. 2,20 n. 715^[5]
Bronzo frammento di terracotta gialliccia (elemento di rivestimento architettonico) alt. cm. 6,5 spessore cm. 3,3
piccola moneta n. 716: recto: testa muliebre; verso: cavallo con palma^[6]
è stata rinvenuta alla profondità di m. 1,65 nel punto che al disegno n. 4 è indicato con la lettera A. –
- 19.V.57 DOMENICA
- 20.V.57 Scavando ancora verso nord^[7], si nota che il muro da un punto pressoché centrale, dove lo slittamento verso est è molto accentuato, circa 65 cm., tende a ricongiungersi con l'angolo di nord-est ormai ben noto. – All'interno sono stati scoperti due tegoloni con sezione ad "U" [disegni nn. 4bis e 4tris]; questi erano in posizione trasversale rispetto al muro e dovevano servire da conduttura. – Nello spazio compreso tra il contrafforte e la conduttura ad una profondità di circa m. 1,60 sono stati rinvenuti:
foto n. 12, 16;

[2] Nel giornale scritto a mano si precisa: "(CXXXVI-CXXXVII-CXXXVIII)". Si tratta di frammenti di colonne scanalate dei quali si riportano i disegni della scanalatura [disegni nn. 3bis e 3tris]

[3] Notazione a margine nel giornale manoscritto: "Foto contrafforte n. 10. Vedi foto 22-V".

[4] Notazione inserita a margine: "Trincea I".

[5] A margine del giornale manoscritto sono inserite le sezioni dei frammenti ceramici nn. 714, 715 e 716. È stato usato due volte, a quanto sembra, il n. 716 (vedi anche *infra*).

[6] Notazione inserita a margine: "punica".

[7] Notazione aggiunta a margine: "Trincea I".

- Terracotta due frammenti di uno stesso piede di vasetto a v. n. diametro cm. 6,4 n. 717
Frammento il cui interno è a v. n., all'esterno si notano alcune linee nere su fondo rosso risparmiato. – n. 718
ansa nastriforme grezza. n. 719
orlo di vasetto grezzo trilobato. n. 720
frammento simile al 716./n. 721^[8]
frammento decorato a fiore di loto; n. 722
- Bronzo oggetto a sezione quadrata lungh. cm. 7,8; n. 723
altri 13 simili al precedente, molto contorti; n. 724
oggetto di forma cilindrica con scanalature orizzontali secondo le circonferenze; n. 725; alt. cm. 1,5 - diam. cm 1,00
oggetto laminare spessore m/m 3; n. 726
lamina larga m/m 7 con un chiodino fissato alla estremità; l'altra estremità è frammentata proprio nel punto dove era fissato un secondo chiodino n. 727
frammento di ignota destinazione. n. 728
lamina lunga cm. 11,5 larghezza m/m 18 con 17 palline a sbalzo ottenute per percussione del lato opposto allineate secondo la lunghezza. n. 729
A Nord del contrafforte alla profondità detta sono state rinvenute due monete non sono ben chiare; su una soltanto si vede un cane in piedi stante (n. 730); l'altra è molto ossidata. – (n. 731)
- Ferro due chiodi n. 732, 733;
- 21.V.57 Scavo in profondità, a nord dei tegoli detti^[9], non oltre il livello del primo filare di conci; è da notare infatti che a partire da questo livello all'interno del muro vi è tutto un banco di argilla compatta priva completamente di cocci; sotto questo strato un altro di terriccio rossastro anch'esso privo di cocci. –
- Terracotta due frammenti a v. n. N° 734, 735;
fondo e spalla di un vasetto grezzo. n. 736
due pesi da telaio troncopiramidali n. 737, 738;
- 22.V.57 Continua lo scavo in direzione nord fino non oltre il livello detto ieri^[10], e dal lato interno.
foto n. 13
- Terracotta abbondanti frammenti di tegoloni n. 739750.
- 23.V.57 All'esterno del muro (lato est)^[11] in uno strato immediatamente superiore al livello superiore del primo filare del muro stesso, a m. 9,50 circa a nord del contrafforte sono stati rinvenuti i seguenti oggetti:
- Terracotta due frammenti a fondo chiaro, il secondo con fasce brune verticali n. 751, 752;
fondo a v. n. N° 753
frammento a v. n. rotondo con foro al centro n. 754
peso da telaio di forma troncopiramidale con un solo foro
porta in [scil. il] numero 755
- Piombo griglia di piombo a fori quadrati rinvenuta allo sbocco dei tegoloni al di là del muro n. 756
altri frammenti amorfi n. 757 763
- Bronzo frammenti di chiodi filiformi n. 764, 765, 766;
due chiodi con testa molto larga; n. 767 lungh. cm. 3
n. 768 lungh. cm. 3,5
frammento rotondo molto contorto n. 769
fascia di larghezza cm. 4,5, al centro sia all'interno che all'esterno è inciso su un cordone un disegno con un doppio motivo a spina di pesce n. 770
due fasce laminari larghezza cm. 3 n. 771, 772;

[8] A margine del taccuino manoscritto, sezione.

[9] Notazione aggiunta a margine: "Trincea I".

[10] Notazione aggiunta a margine: "Trincea I".

[11] Notazione aggiunta a margine: "Trincea I".

- oggetto di forma troncoconica, lungh. cm. 10,5 diam. di base cm. 2,2; internamente è vuoto n. 773
 altro uguale al precedente; lungh. cm. 9 diam. di base cm. 2,00; n. 774
 punta a sezione quadrata; alla base il cui lato è di cm. 2,00 è praticato un foro nel senso della lunghezza; lunghezza cm. 15,5 n. 775
 Ferro punta rotonda vuota internamente; lunghezza cm. 6; n. 776
- 24.V.57 Accanto ai tre tegoloni di cui ormai si è detto tante volte^[12] dal lato interno sotto vedi foto n. 16^[13] lo strato di argilla che varia da 40 a 70 cm. di spessore affiora man mano sempre più copiosa l'acqua. —^[14]
- 25.V.57 All'estremità nord della trincea^[15], dal lato esterno, a partire dal muro in direzione est si è scoperto un
 foto 14-15 muretto formato da piccoli conci riadoperati;
 nell'angolo formato dai due muri sono stati rinvenuti:
 Terracotta quattro frammenti ad impasto grezzo, il primo è un orlo di vaso panciuto di tipo punico; n. 777, 778, 779, 780;
 tre frammenti a v. n. N° 781, 782, 783;
 piccolo vasetto con anse orizzontali n. 784; alt. cm 4, diam. cm. 5
 Bronzo otto chiodi a sez. quadrata. N° 785;
 chiodo con testa larga. n. 786; lungh. cm. 4
 piccola ansa orizzontale; n. 787;
- 26.V.57 Domenica.
- 27.V.57 Durante lo scavo del banco di argilla, a sud dei tre tegoloni sono stati messi in luce, all'interno del
 foto 19^[16] muro, con direzione Est/Ovest e con pendenza verso Est, alcuni canali di terracotta di forma cilindrica che attraversano il muro per tutto lo spessore.— Per le misure e la posizione di detti canali rispetto al muro vedi disegno n. 5 e 6.^[17]
 In previsione del restauro e della ricollocazione del muro nella sua posizione originaria (allineato con i due tratti noti prima di questa campagna di scavo) si prepara tutto il materiale necessario per l'esecuzione dei lavori. — Nessun rinvenimento.
- 28.V.57 Procede il lavoro di scavo per mettere bene in luce i conci del muro dalla parte Est in corrispondenza delle due condutture scoperte nei giorni scorsi. —
 Rinvenimenti:
 Terracotta frammento di orlo grezzo. n. 788
 frammento di una patera a v. n. N° 789
 fondo a v. n. N° 790
 frammento di una patera a v. n. N° 791
 due frammenti di rivestimento architettonico n. 792, 793;
 Travertino frammento di un gocciolatoio di travertino di Alcamo 794
- 29.V.57 Continua il lavoro come si è detto ieri. — Nello stesso tempo, dato che non si possono occupare tutti gli operai in uno stesso posto, si inizia lo scavo di una III Trincea. Per la posizione di questa trincea vedi disegno n. 7. —^[18]

[12] Notazione aggiunta a margine: "Trincea I".

[13] Riferimento presente solo nel taccuino manoscritto.

[14] Nel taccuino manoscritto si parla di "sorgente acquifera".

[15] Notazione aggiunta a margine: "Trincea I".

[16] Nel taccuino manoscritto si fa riferimento alle foto n. 16-17-18-19.

[17] Nel diario manoscritto si precisa che "complessivamente se ne vedono 6"; si aggiunge inoltre: "Ciascun canale è lungo cm. 45 + 8 a sezione inferiore per l'attacco del canale preced. Con il successivo; il diametro massimo è di cm. 16,5; quello interno utile per il passaggio dell'acqua cm. 9,00. — Disegno n. 5".

[18] Notazione aggiunta a margine: "III Trincea".

- 30.V.57 Festa –
- 31.V.57 Per tutta la superficie della III Trincea si è scavato fino alla profondità di cm. 20 circa; niente di importante da rilevare. –
Ultimato lo scavo del muro, nella Trincea I si ripulisce da tutta la terra che resta appiccicata durante i lavori in modo da consentire una più minuta osservazione dei conci che verranno numerati in vista del restauro. –
- 1.VI.57 Profondità raggiunta nella Trincea III cm. 35 complessivi;
Sono stati rinvenuti:
Terracotta tre frammenti a v. n. N° 795, 796, 797
tre orli di vasetti grezzi, dei quali il primo molto grande. n. 798, 799, 800;
peso da telaio troncopiramidale alt. cm. 2,4 N° 801
- 2.VI.57 Domenica.
- 3.VI.57 Lo scavo nella Trincea III ha raggiunto la profondità di cm. 50; ancora non si nota nessuna traccia del muro già noto dagli altri saggi. Sono stati rinvenuti:
Terracotta due frammenti di orli grezzi n. 802, 803;
frammento di tegolone a sagoma piana. n. 804
- 4.VI.57 Il lavoro nella Trincea III si presenta un poco più difficoltoso in quanto sotto lo strato già scavato, formato per la maggior parte di pietrisco misto a poca terra, è uno strato di terra molto nera contenente in sé pietre abbastanza grosse della stessa natura della roccia locale ma di forma irregolare. –
Nella prima parte della Trincea II si va scoprendo man mano il prolungamento del muro (lato esterno nord). –
Rinvenimenti Trincea II:
Terracotta Beccuccio di lucerna a v. n. N° 805
due frammenti a v. n. N° 806, 807;
peso da telaio a forma di parallelepipedo con un solo foro N° 808; alt. cm. 3,2; lato cm. 2,5;
Bronzo due chiodi a sez. quadrata n. 809
chiodo corto a sez. quadrata e testa appiattita mancante lunghezza cm. 3,2 N° 810
- 5.VI.57 Nella Trincea III, alla profondità di cm. 90 si vedono ora i primi conci del muro nel suo filare più alto; in alcuni punti non si vedono ancora, evidentemente sono stati asportati^[19]. Fra tutto il materiale rinvenuto è da notare:
Terracotta due frammenti di tegoloni piani. – n. 811, 812;
orlo di vaso grezzo n. 813
frammento di un tubo n. 814
orlo grezzo n. 815
frammenti a v. n. N° 816 819
frammento di patera a vernice rossa n. 820
vasetto piriforme senza collo; alt. cm. 7,5 N° 821
Per metà della Trincea II in lunghezza è stato scoperto il primo filare del muro. Rinvenimenti:
Terracotta frammenti di orli grezzi di varie sagome n. 822, 823, 824, 825;
frammento a v. n. N° 826
tre elementi di tegoloni piani N° 827, 828, 829;
due altri come i precedenti N° 830, 831
tre frammenti di copertura del tetto n. 832, 833, 834;^[20]
Marmo frammenti di pannello pertinenti probabilmente ad una statua n. 835? 839
lastra spessa cm. 2,5, con decorazioni a rilievo bassissimo n. 840;

[19] Nel diario manoscritto si fa riferimento alla "foto n. 20 – lato Nord –".

[20] Nel diario manoscritto sono riportati a margine gli schizzi dei nn. 811, 827, 830 e 833.

- 6.VI.57^[21] Nella trincea II sono stati scoperti tutti i conci del filare più alto, alcuni mancano.–
 Terracotta pesi da telaio di forma troncopiramidale n. 841 ... 844
 frammenti a v. n. 845, 846, 847
 frammento di vaso figurato in nero su fondo grigio scuro; si vedono elementi di panneggio e un piede n. 848^[22]
- Marmo frammento di una lastra spessore cm. 3; su di un lato è decorata a file di foglie in modo che i peduncoli della fila superiore sono coperti dalle punte delle foglie della fila inferiore n. 849;
 Nella Trincea III proseguendo lo scavo^[23] non sono stati scoperti altri conci.
- Terracotta elemento di copertura n. 850 (vedi il n. 833)
 frammento di tegolone piano n. 851 (vedi il n. 827)
 due frammenti a fiore di loto n. 852, 853 (vedi il n. 722)
 fondo a v.n. N° 854
 beccuccio di lucerna n. 855
 orlo a v.n. N° 856
 beccuccio di un guttus grezzo N° 857
 peso da telaio di forma troncopiramidale n. 858
- 7.VI.57 Perché sia ben chiara la situazione dello scavo al muro lato nord possiamo dire, riepilogando anche quanto si è fatto negli scavi passati, che dall'angolo interno del muro lato est, il primo filare (quello più alto) si protrae verso ovest per m. 24,10, il secondo per m. 6,20 dalla fine del primo, il terzo per m. 4,45 dalla fine del secondo, il quarto per m. 12,85 dalla fine del terzo.
 Il muro testé esaminato è stato scavato in quattro parti:
 I) Saggio per scoprire l'angolo di nord-est
 II) Trincea II
 III) grande trincerone 6/IX/56
 IV) Trincea III 29/V/57^[24]
 Nel secondo filare (Trincea II) si nota un incastro a coda di rondine nel senso verticale, vedi foto n. 21.
 Rinvenimenti dello scavo alla Trincea II:
- Terracotta frammenti di orli grezzi n. 859 ... 864
 peso da telaio di forma troncopiramidale n. 865
 frammenti a v.n. N 866, 867, 868
 frammenti di tegoloni piani n. 869, 870
- Piombo frammenti laminari n. 871, 872
- 8/VI/57 Ormai siamo alla fine dello scavo della metà della Trincea II (17.V.57) parte al difuori del recinto. –
 foto n. 22 Sono visibili i conci del primo filare con i fasci di linee orizzontali parallele come era stato notato anche durante la campagna del '56 (grande trincerone). –
 Oggetti rinvenuti:
- Terracotta frammento di fondo a vernice nera n. 873
 frammento di aruletta con, all'esterno, decorazione a motivi di metope e triglifi. n. 874.
 frammento decorato n. 875
 frammento (simile al n. 722) n. 876
 frammenti di tegoloni piani n. 877, 878, 879;
 due frammenti di copertura del tetto N 880, 881; vede [*scil. vedi*] n. 833
- Bronzo gruppo di 4 chiodi di bronzo a sez. quadrata n. 882

[21] Le operazioni compiute nei giorni 6 e 7 giugno non compaiono nel giornale di scavo scritto a mano, ma in un taccuino, in cui sono riportati in forma più grezza anche i dati poi trascritti nel giornale, relativi ai giorni 6 maggio - 5 giugno; non vi è traccia invece, nei taccuini della relazione di scavo riguardante i giorni 8-16, mentre per i giorni 17-22 giugno vedi notazione riportata alla fine del *Giornale di scavo*.

[22] Nel diario manoscritto si precisa che "probabilmente si tratta di una frammento di cratere".

[23] Nel diario manoscritto si precisa "della parte Ovest".

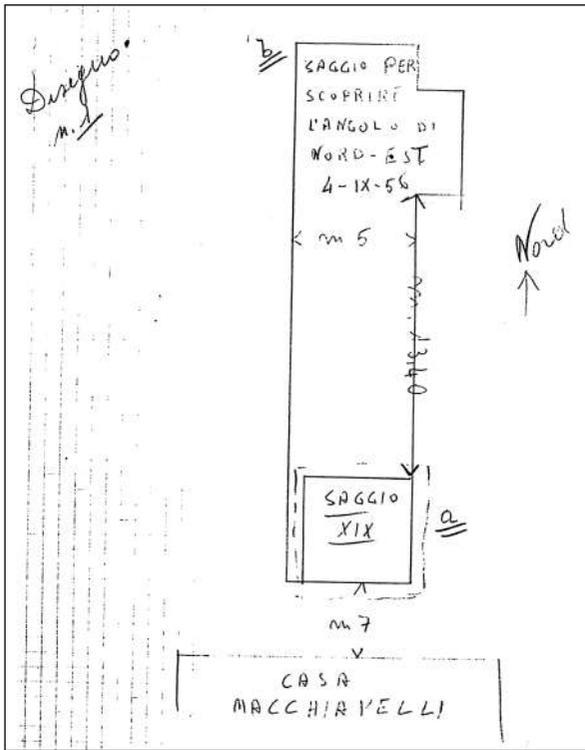
[24] Segue disegno schematico del muro nord con le trincee (dis. 7bis).

- due frammenti laminari n. 833
piccola ansa filiforme n. 884
punta di freccia con peduncolo lunghezza totale cm. 7 n. 885.
- 9.VI.57 Domenica.
- 10.VI.57 Dai conci di tutto il primo filare, nella Trincea II, era mancante uno soltanto; il secondo filare è stato scoperto solo in parte per evitare il crollo, infatti il muro è molto inclinato verso valle specie nei filari più alti; in concomitanza di quanto sopradetto dalla parte interna si è tolta la terra soltanto fino ad una profondità tale da permettere che si potesse vedere solo lo spessore del muro dopo di che lo scavo è stato interrotto.–
- Terracotta frammenti n. 886, 886bis (vedi n. 880)
frammento di tegolone piano n. 887 (vedi n. 721)
frammenti a v. n. N° 888 ... 892
ansa a v. n. N° 893
frammenti di piccole skyphoi ad ingubbiatura rossastra n. 894 ... 898; tra questi alcuni sono grezzi.
- 11.VI.57 Nella seconda trincea in corrispondenza del concio mancante erano sistemate alcune pietre di natura calcarea informi che racchiudevano uno spazio di circa cm. 60 x 75, il lato corto era parallelo alla trincea. Nella trincea III sono stati rinvenuti una certa quantità di conci di tufo sagomati.–
foto n. 25
- 12.VI.57 Lo scavo della trincea III viene eseguito solo dalla parte esterna come si è fatto per la trincea II.–
Si è messo in luce il filare più alto e parte di quello immediatamente sottostante – Anche per questa trincea lo scavo viene sospeso per dare una certa uniformità al piano che resta alla superficie in modo che le acque piovane possano liberamente defluire verso ovest e non recare danni al muro.–
Rinvenimenti:
- Terracotta frammento decorato n. 899
orlo e collo di vasetto grezzo n. 900
frammenti di piccole patere grezze n. 901, 902, 903
orlo grezzo con foro in senso verticale n. 904
frammento grezzo con incisioni a rettangoli interni l'uno all'altro n. 905
frammenti a v.n. N° 906 ... 911
ansa orizzontale a v. n. N° 912
frammento di Xilix [*scil.* kylix] a figure rosse su fondo nero n. 913
sono visibili elementi di pannello.
- Bronzo gruppo di frammenti filiformi a sez. piano-convessa 914
chiodo a sez. quadrata n. 915
- 13.VI.57 Continua lo scavo della trincea III, si è constatata la mancanza di molti conci del muro.
Rinvenimenti:
- Terracotta due frammenti decorati n. 916, 917;
frammenti di tegoloni piani n. 918
frammento simile al precedente n. 919
frammento di gocciolatoio n. 920
due frammenti dello stesso vasetto; all'esterno sotto le anse si nota una fascia rossa sul fondo grigio risparmiato sopra detta fascia segmenti verticali scuri n. 921
- Bronzo chiodo a testa appiattita lungh. cm. 4,5 n. 922
chiodo a sez. quadrata lungh. cm. 8,00 n. 923
gruppo di tre frammenti laminari n. 924
frammento di fibula, resta solo l'arco centrale sul quale è una sporgenza ad "U" n. 925
moneta molto ossidata n. 926 diam. m/m 15
- 14.VI.57 Si danno qui di seguito le misure in profondità dal piano di calpestio attuale dello scavo alla trincea II: all'esterno del muro m. 3,20 all'interno m. 1,50; (vedi disegno n. 8)
foto n. 26

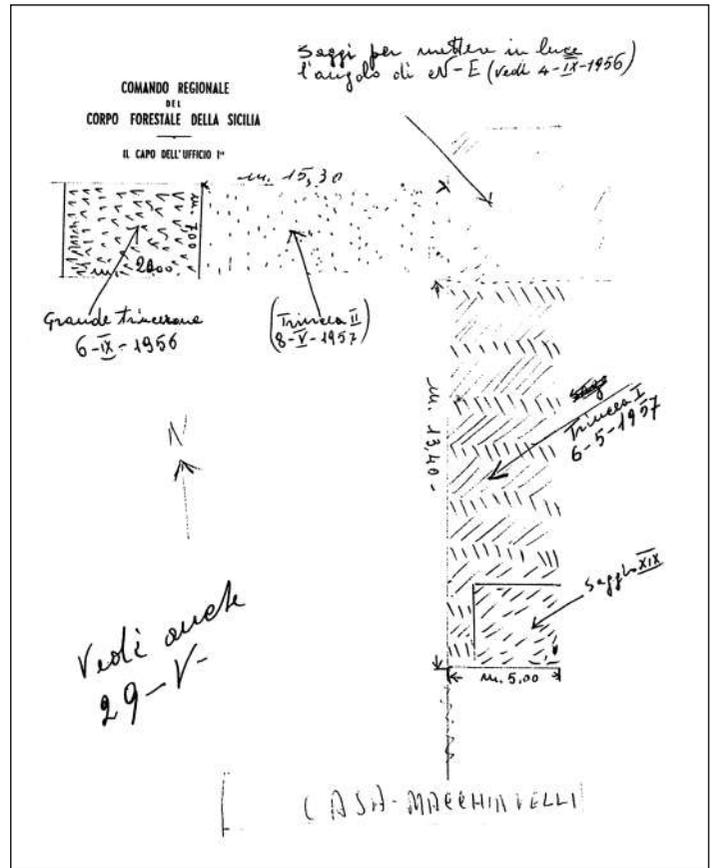
15.VI.57 Ultimato lo scavo alla trincea III sul fondo (prof. m. 1,50) è stata rinvenuta una gronda a protome foto n. 27; 28; 29 leonina mancante della parte superiore.– lunghezza m 1,25 larghezza m 0,60; si è scoperta una testa leonina appartenente anche questa, come la precedente, ad una gronda.

16.VI.57 Domenica.

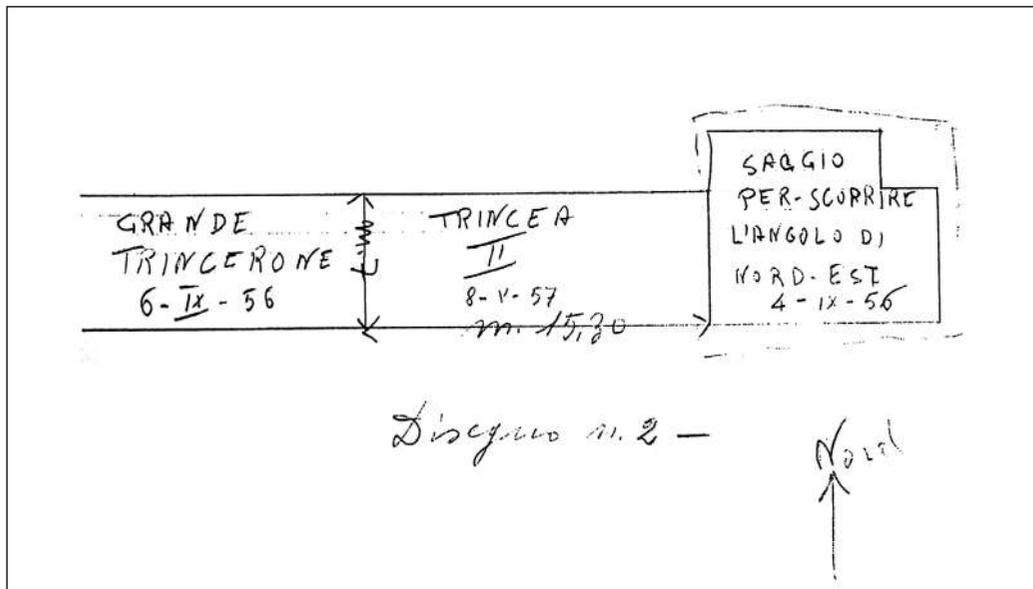
Dal giorno 17 al 22.VI.57 compreso tutti gli operai sono stati occupati per sistemare e ripulire tutta la zona scavata durante questa campagna di scavo e le precedenti.



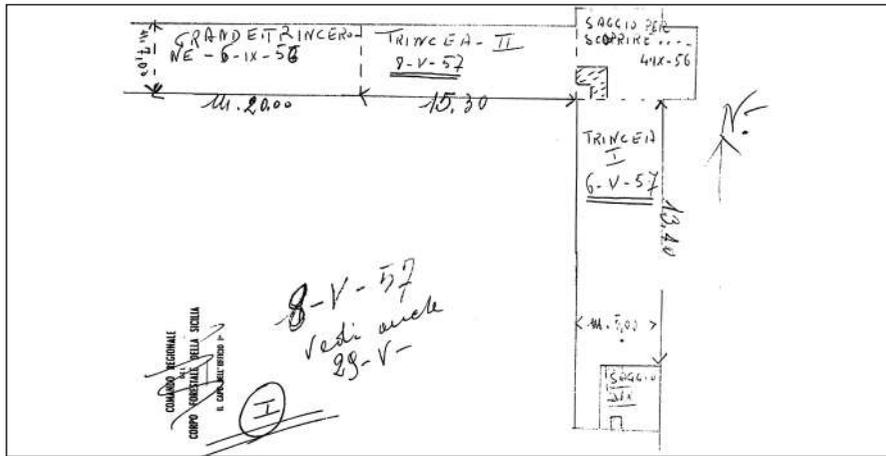
Dis. 1



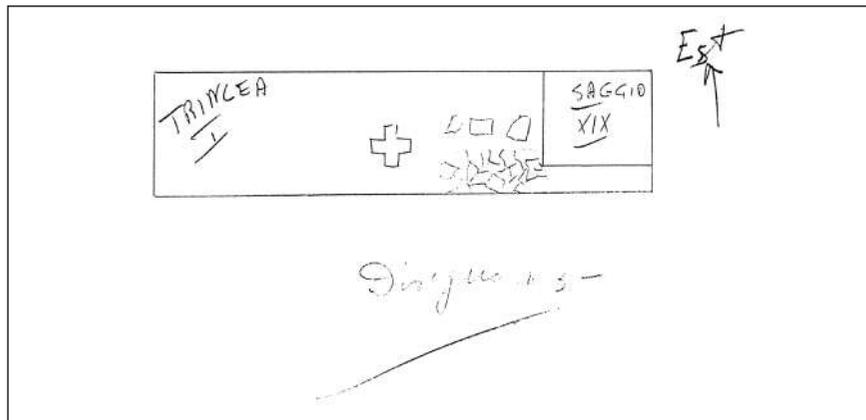
[Dis. 2bis]



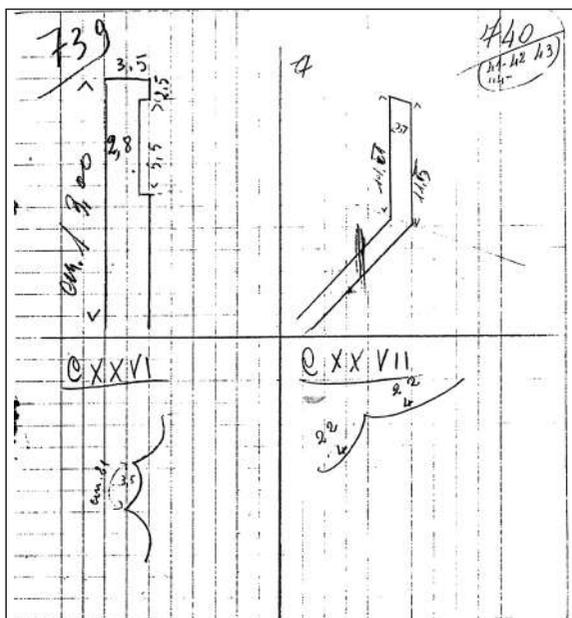
Dis. 2



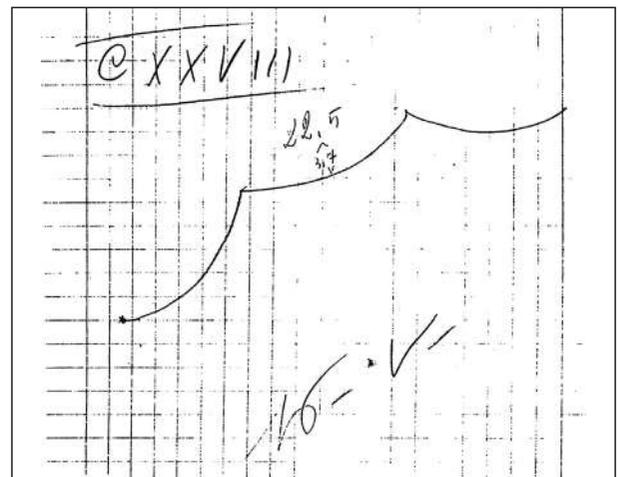
[Dis. 2tris]



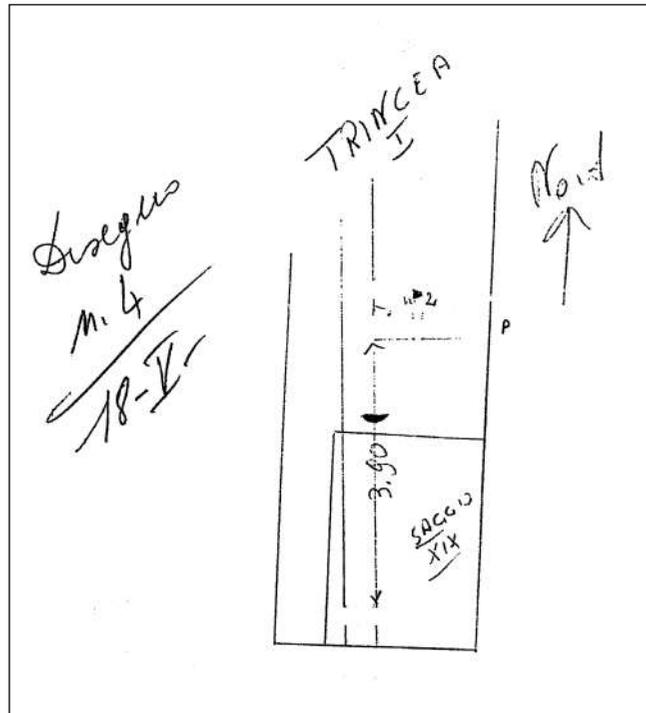
Dis. 3



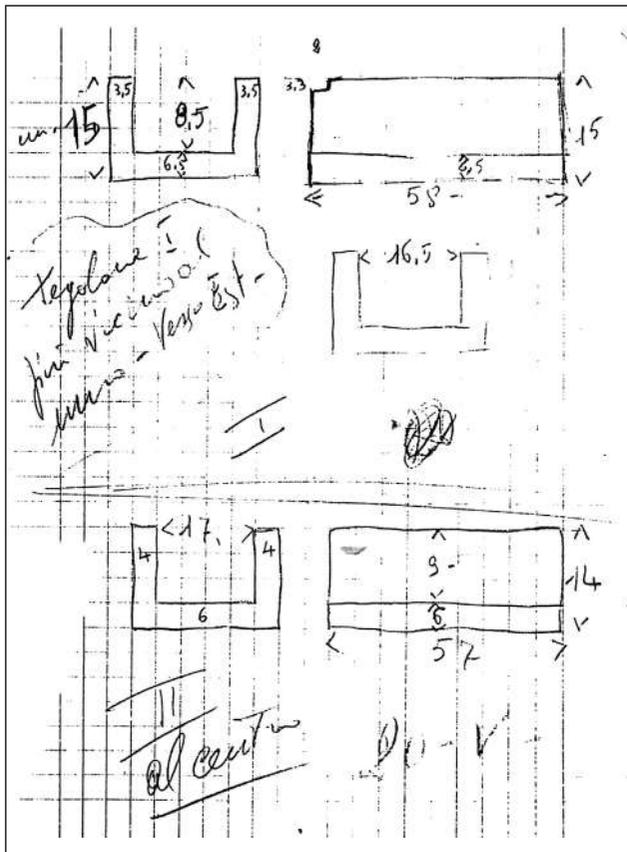
[Dis. 3bis]



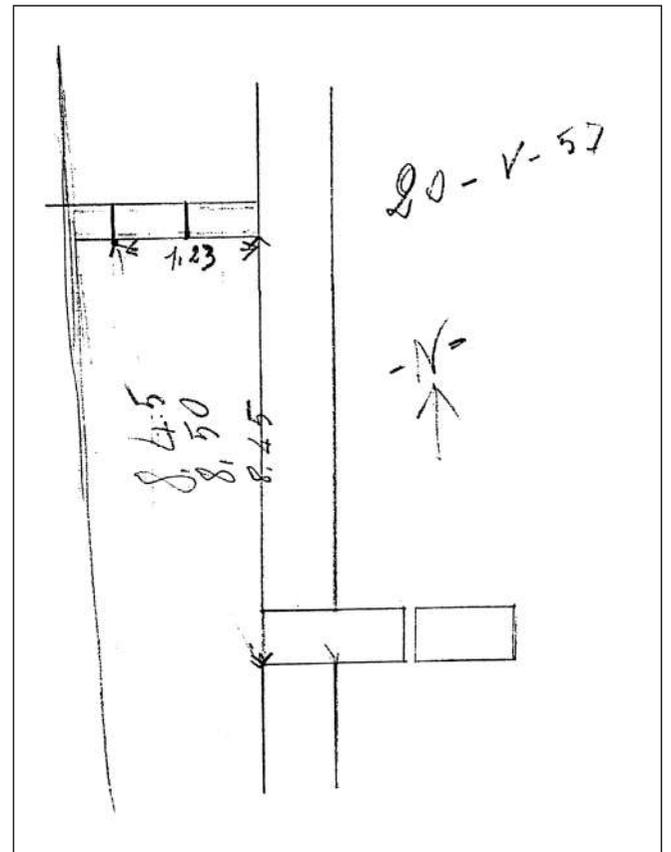
[Dis. 3tris]



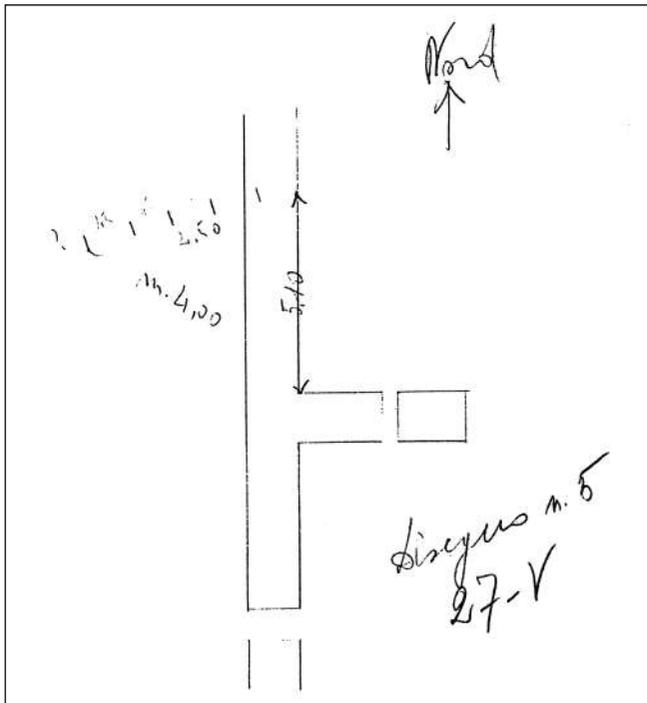
Dis. 4



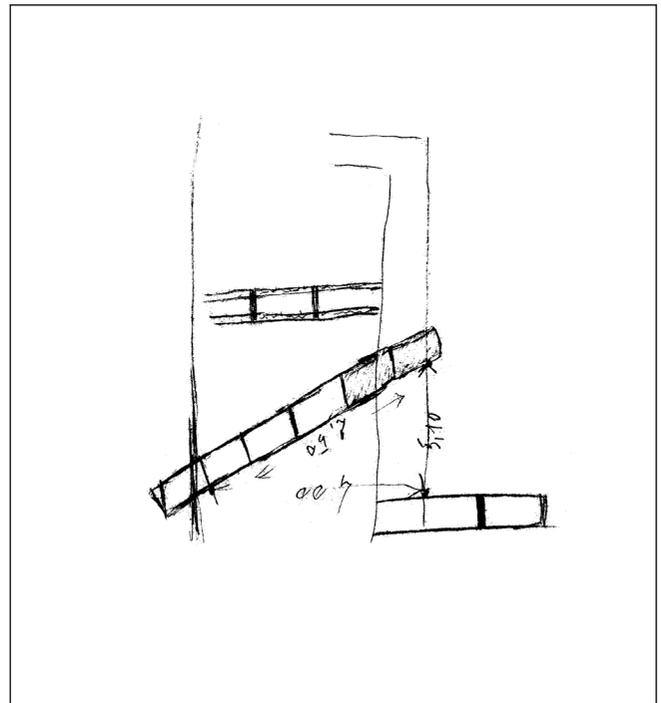
[Dis. 4bis]



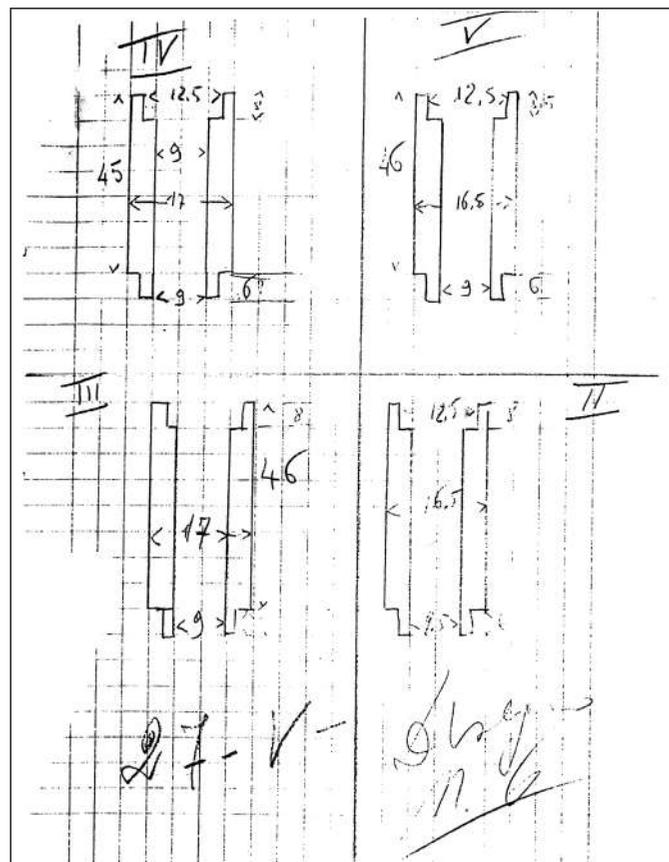
[Dis. 4tris]



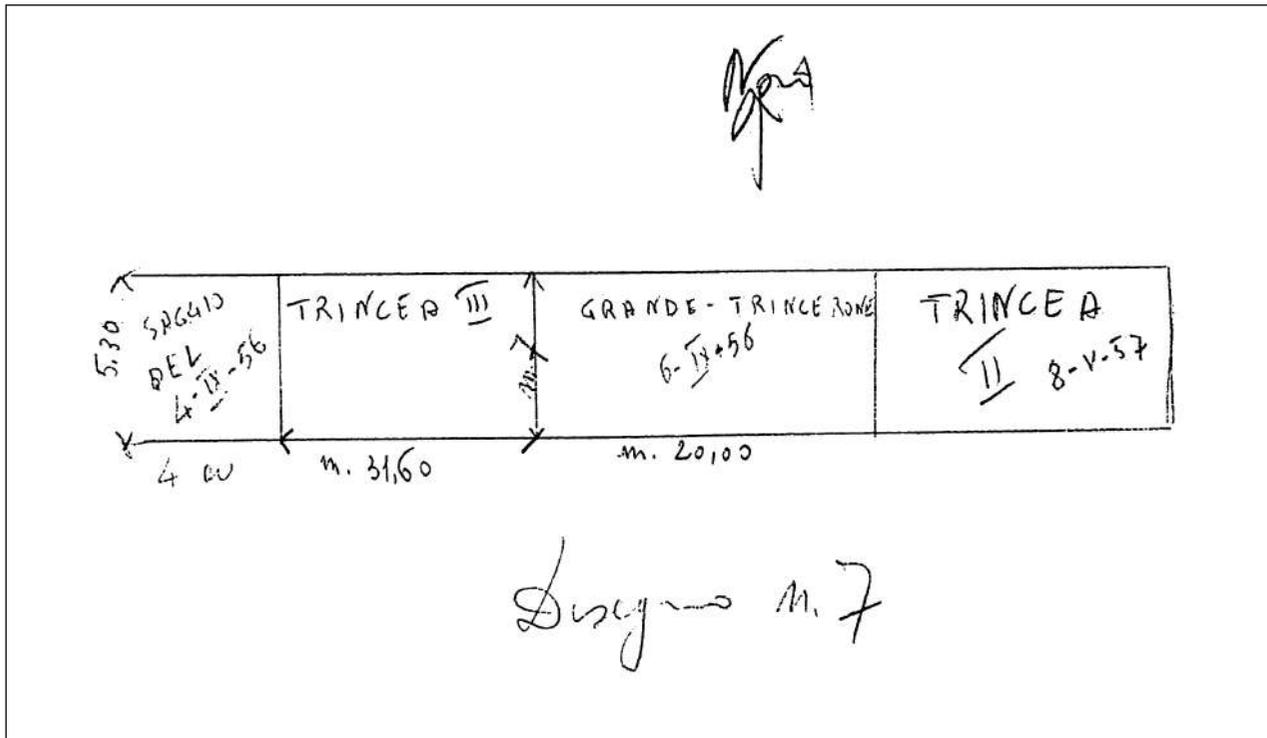
Dis. 5



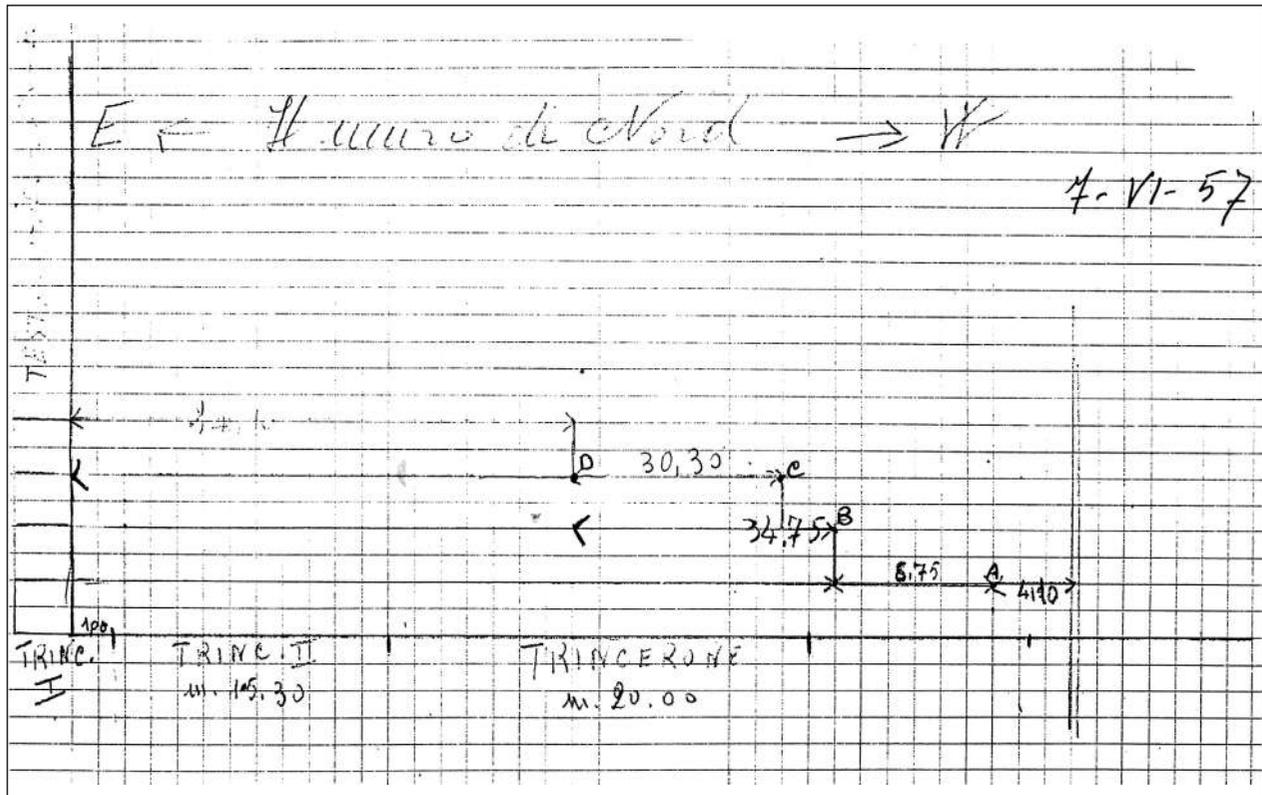
[Dis. 5bis]



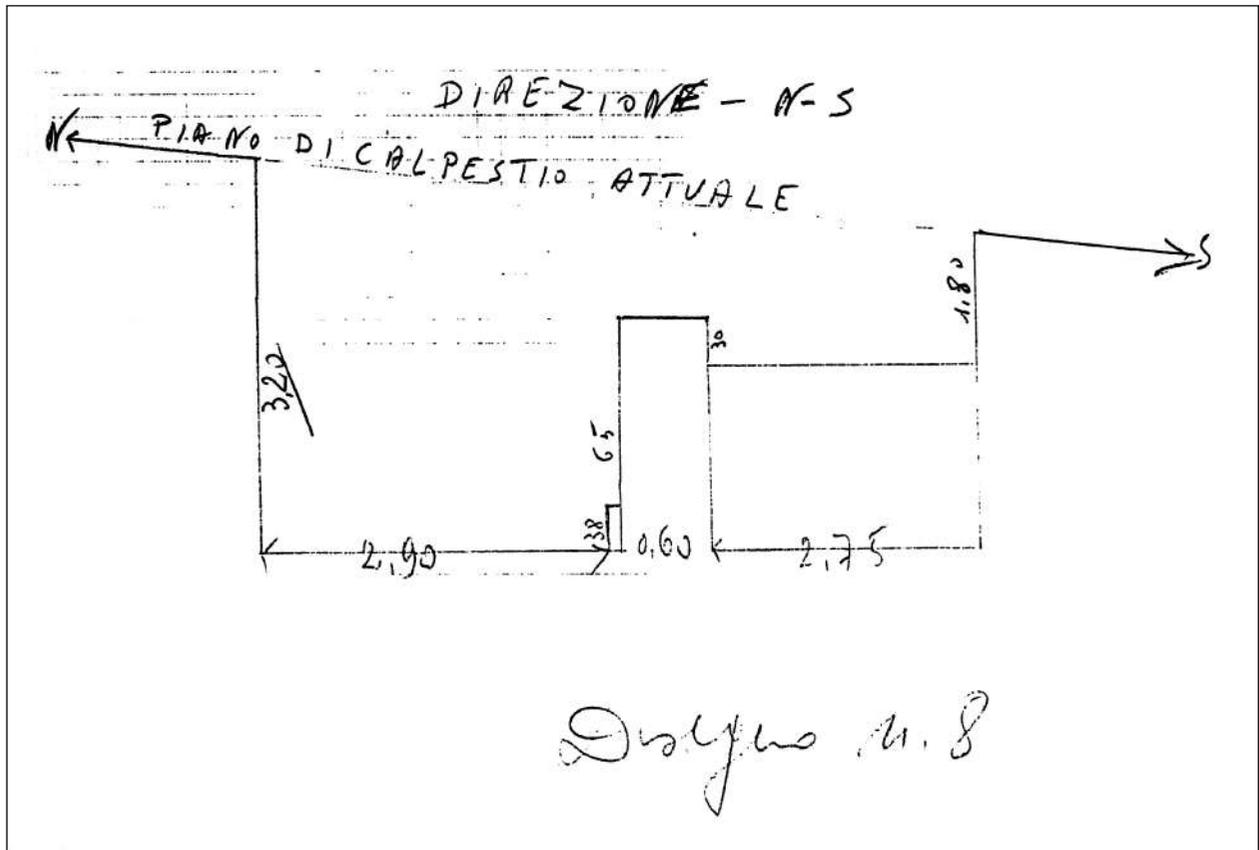
Dis. 6



Dis. 7



[Dis. 7bis]



Dis. 8

V campagna di scavo (1959)

V^a Campagna

Giornale degli scavi eseguiti nella zona archeologica di Segesta
in contrada "Mango"

Dal 22 Giugno 1959, al 25 Luglio 1959^[1]

L'assistente

Damiano Egidio

Allo stato attuale degli scavi, dopo quattro campagne converrà fare una sintesi per potere avere ben chiare le idee su quanto si è messo in luce in contrada "Mango".-

Alla descrizione che segue è allegato un disegno planimetrico che sarà certamente di aiuto per capire come sono sistemati nella realtà i vari reperti archeologici nel loro insieme. -^[2]

Sul lato sud del monte Barbaro (quello che guarda verso Calatafimi) esiste a metà costa un pianoro che va dalla cima del monte suddetto fino al fiume Gaggera; quote altimetriche fondamentali sono:

Monte Barbaro, s.m. metri

Pianoro contrada Mango, s.m. metri

Fiume Gaggera, s.m. metri

Vedi carta topografica al 25.000 dell'Istituto Militare.

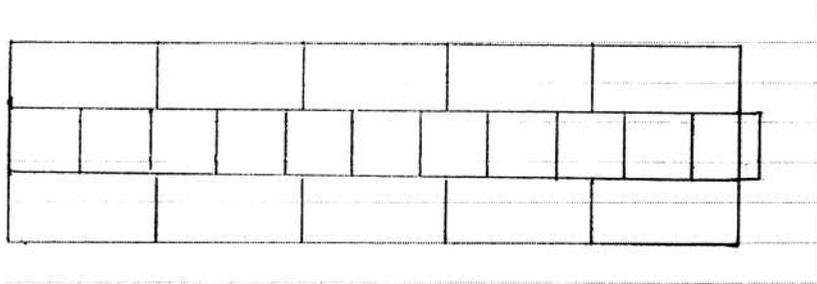
Su questo pianoro si sono svolti gli scavi archeologici che hanno permesso di mettere in luce quanto segue: Un complesso di mura di forma rettangolare che da alcune caratteristiche le quali saranno espone in seguito doveva avere due funzioni e di sostegno del terrapieno e di recinzione di uno o più templi.-

Quanto ad orientamento si può dire che approssimativamente ha i lati lunghi secondo la direzione E-W (m. 80 circa) e i lati corti da Nord a Sud (m. 48 circa).-

Da quanto si è potuto constatare durante l'esecuzione degli scavi si può dire (1°) che il muro lungo a nord, quanto allo spessore, è ad un solo filare di circa m. 0,62 e si presenta un poco inclinato verso valle (sud) a causa della pressione esercitata dalla terra sulla parete nord; è stato tutto scoperto, almeno nella parte più alta, fatta eccezione di un tratto onde permettere il trasporto della terra di scavo dall'interno del recinto al posto di scarico (2°) il muro corto lato est che era stato impostato su di un banco di argilla, nella parte centrale, è slittato assieme con questo verso Est a causa di una infiltrazione di acqua; non è scavato in tutta la sua lunghezza perché passa sotto una casa colonica che si intende risparmiare finché sarà possibile (3°) il muro lungo lato Sud (a valle); è innalzato secondo una tecnica che ne raddoppia lo spessore rispetto ai due precedenti e ne solidifica evidentemente la struttura; prendiamo in esame per esempio una fila qualunque di conci visti secondo la sezione, si osserverà che se i conci della fila in parola mostreranno la faccia lunga (sezione longitudinale del concio), i conci della fila superiore ed inferiore mostreranno la faccia corta (sezione trasversale del concio) in parole più povere si dirà che il muro è formato da file di conci una volta impostati longitudinalmente secondo la direzione del muro stesso e una volta trasversalmente alla direzione stessa; addossati a questo muro sono visibili alcuni contrafforti che dovevano aumentare la solidità del muro già non indifferente (4°) il muro Ovest lato corto ha tutte le caratteristiche di quello or ora esaminato.-

[1] Di tale giornale si conservano sia una copia manoscritta (incompleta) che una copia dattiloscritta (leggermente variata), che è quella qui riportata. All'unico disegno inserito in quest'ultima copia (il primo qui riportato), si aggiungono gli altri schizzi compresi nella versione manoscritta.

[2] Notazione aggiunta in margine: "da vedere al Museo".



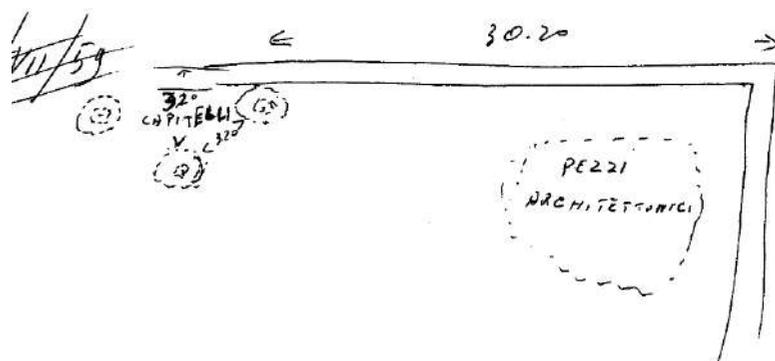
- 22/6/1959 Prima di eseguire lo scavo vero e proprio si procede ad una ripulitura generale della zona scavata negli scorsi anni infatti tutti i ruderi si trovavano quasi coperti dall'erba e in qualche punto dalla terra franata dalle pareti delle trincee, detto lavoro ha occupato gli operai dal 22/6/1959 al 1/7/1959; è stata inoltre portata a discarico tutta la terra derivata dallo scavo dei saggi n. eseguiti negli anni [1954-55-56]^[3] e che si trovava ammonticchiata nei pressi degli stessi; lo spazio dove si intendono praticare gli scavi è stato sgomberato di alcune piante di ficodindia e da arbusti vari.–
- 2/7/59 Tracciati sul terreno i limiti della trincea che si sta per iniziare essa risulta sistemata a fianco di quelle eseguite nel '56 (6/IX) e nel '57 (8/V) in senso W-E, è larga m. 6,60 circa e lunga m. 70 circa a partire dalla trincea I scavo 1957.–
Fino alla profondità di cm. 20, raggiunta oggi, la terra è formata da humus, pietrisco e qualche frammento di travertino forse di lavorazione dei conci.– Assenti completamente i cocci di vasi di qualunque natura.–
- 3/7/59 Oltre la pendenza del piano di calpestio attuale verso valle bisogna notare che la parte Est della trincea in parola (lunga circa m. 30) ha una quota di livello maggiore rispetto alla parte Ovest (lunga m. 40 circa) di cm. 45.– Si ritiene opportuno pertanto sdoppiare lo scavo della trincea in due parti completando prima la parte Est e successivamente l'altra; si tenga presente ancora che è preferibile trasportare la terra allo scarico di Ovest e solo eccezionalmente a quello di Sud-Est del recinto in quanto il primo scarico corrisponde precisamente al fiume "Gaggera" ed è privo di colture agrarie le quali sono molto prossime al primo.–
Nello strato di cm. 20 scavato oggi si è rilevata la presenza quasi assoluta del pietrisco di falda.– Ci troviamo infatti in una zona dove sono prevalenti le rocce calcaree e dato che il pianoro ove si svolgono attualmente gli scavi è sovrastato dalla rupe (quasi a picco) del monte Barbaro, è stato ed è ancora il ricettacolo di tutti i detriti della roccia.–
Mancanza assoluta di cocci fittili.
- 4/7/59 Un cambiamento si è notato nel tardo pomeriggio allorché ultimato il taglio II si è dato inizio ad un terzo con uno spessore di cm. 30; non più humus e pietrisco, ma terra chiara con grosse scaglie di travertino di natura uguale ai conci del muro. Nello strato in esame ed in corrispondenza dei capitelli scoperti con lo scavo del grande trincerone iniziato il 6/IX/1956 è stata rinvenuta una moneta di bronzo alla quale ne è stata asportata poco meno della metà per mezzo di un arnese tagliente a percussione, visibile il segno di un secondo taglio che avrebbe dovuto mutilare ancora di più la moneta suddetta.
È stata contrassegnata col N° 927 –
- 5/7/59 Domenica

[3] Così nel diario manoscritto.

- 6/7/59 Con lo scavo del taglio di cm. 30 detto sopra si vedono affiorare alcuni conci di travertino sagomati evidentemente pertinenti agli edifici racchiusi nel recinto rettangolare.—^[4] Dal modo come sono stati rinvenuti sul terreno non sembra, almeno per ora, che si possa fare uno studio della caduta dei conci.—
Fra questi, nella parte più ad Est della trincea sono stati rinvenuti:
bronzo - due monete non identificabili n. 928, 929;
- ciondolo n. 930
- 7/7/59 Lo scavo procede moto lentamente perché ostacolato dalla presenza dei conci suddetti (6.7.59) i quali si vanno scoprendo a poco a poco senza rimuoverli affatto dal sito del rinvenimento per eventuali rilievi grafici e fotografici. Nella terra di questo strato (circa cm. 30), con caratteristiche uguali a quelle dette il 4 u.s. si sono rinvenuti:
terracotta - frammenti di orli acromi n. 931, 932, 933,
- parete di vaso acromo n. 934
- pesi da telaio troncopiramidali n. 935, 936, 937, 938;
- 8/7/59 Ultimato il taglio testé esaminato se ne incomincia un IV sempre di cm. 30 circa. da notare che i tagli procedono con direzione est-ovest a partire dalla trincea I (1957). All'inizio del IV taglio si sono rinvenuti:
terracotta - fondo a vernice nera n. 939
- frammento a vernice nera n. 940
- 9/7/59 Data la lentezza che comporta lo scavo in mezzo ai conci sagomati ed impossibilitati a rimuoverli onde permettere lo studio nel loro complesso, si staccano alcuni operai per questo lavoro e con la maggior parte si inizia la parte Ovest della trincea (circa m. 40)^[5]
Nel primo sottilissimo strato di humus (cm. 10/15) si sono scoperti:
terracotta - orlo di terracotta (tipo arabo?) n. 941
- orli acromi n. 942, 943
- frammenti acromi n. 944, 945
- frammenti di fondi a vernice nera n. 946, 947;
- frammento di fondo acromo n. 948
- frammento a vernice nera n. 949
- 10/7/59 Finito il IV taglio (nella parte Est della trincea) senza peraltro niente di rilevante da notare, se ne incomincia un V ; nella parte ovest della trincea invece si lavora allo scavo del II taglio [-] cm 20 [-] che ha tutte le caratteristiche del taglio iniziato il 4 u.s. (terra chiara con molte scaglie di travertino uguale a quello dei conci; oggetti rinvenuti:
terracotta - ansa acroma con cerchietti incisi n. 950
- fondo a vernice nera n. 951
- ansa a vernice nera n. 952
- orlo acromo (medievale) n. 953
- 11/7/59 Per dare maggiore respiro ed uniformità allo scavo, la parte Est della trincea viene ampliata secondo i limiti descritti di seguito:
verso Ovest fino a comprendere il saggio IX, verso Est fino al limite della trincea I (1957), verso Sud a toccare l'allineamento del saggio IX, verso Nord fino al limite con la parte Est della trincea in corso di scavo.

[4] Notazione inserita a margine: "Quindi la trincea dovrebbe essere interna al santuario".

[5] Nel manoscritto si registra in aggiunta: "Con lo scavo odierno si cominciano a intravedere, anzi in numero rilevante, gli elementi architettonici della stessa natura di quelli fino ad ora noti. Alla prof. di cm. 85 circa quindi si trova il piano di caduta di detti elementi. Il piano sopra citato, in questa parte della trincea, che sarebbe l'angolo formato dal muro di est (quello restaurato nel 1957) con il muro di Nord (quello con le linee parallele incise), coincide col piano di calpestio dell'altra parte della trincea lato ovest.".



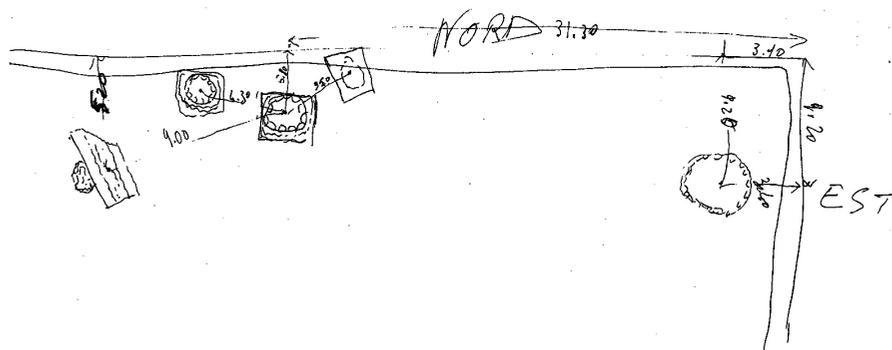
terracotta Materiale minuto raccolto vicino al capitello:
 ansa acroma n. 966
 ansa acroma ad orecchietta n. 967
 frammento acromo n. 968

17/7/59^[9] Nello scavo dell'ampliamento è stato eseguito un altro (III) strato di cm. 40 per il quale si possono ripetere le osservazioni dette nello strato corrispondente della trincea accanto.

18/7/59 È stato ultimato il taglio III (ampliamento) e si dà inizio ad un IV taglio di cm. 30 circa. In questo sono stati rinvenuti i seguenti cocci:
 - frammenti grezzi n. 969, 970, 971, 972
 - frammenti a vernice nera n. 973, 974, 975;
 Da osservare che le misure degli strati sono intesi come media in quanto la trincea dal lato Ovest viene lasciata a leggera scarpata per dare libero sfogo al trasporto della terra allo scarico. Numerosissimi sono i frammenti di pezzi architettonici sagomati. - ^[9]

19/7/59 Domenica

20/7/59 Con lo scavo del V taglio (cm. 30) ultimo in questa parte della trincea, quest'ultima risulta raccordata con la prima parte verso est e con quelle scavate precedente dagli altri lati mentre dal lato ovest resta a scarpata come detto il 18 scorso. Alla distanza di m. 5,20 dal muro lungo lato nord e a m. 9 dal capitello messo in luce il 16 u.s. si è scoperta una grondaia a protome leonina mancante di tutta la parte anteriore dal foro di uscita dell'acqua fino alla estremità superiore. Misura: m. 1,30 di lunghezza, m. 0,45 di altezza massima e m. 0,75 di profondità. ^[10]



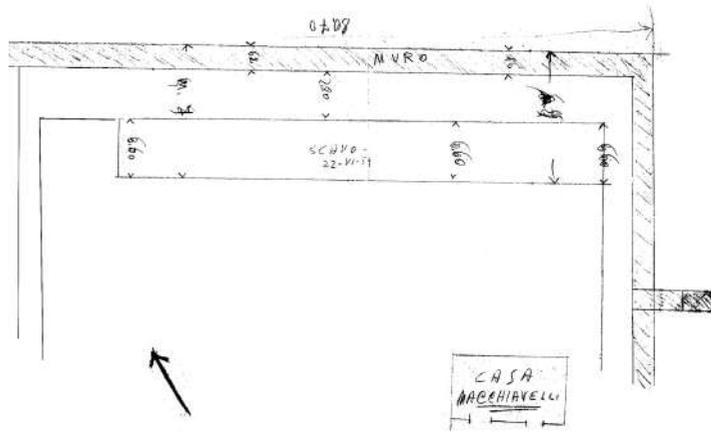
[9] Nel manoscritto, in testa alla pagina compare tale notazione riguardante i pezzi architettonici rinvenuti: "Totale pezzi n. 53".

[10] Vedi schizzo sotto riportato.

Oggetti rinvenuti:

- terracotta - frammento di parete a vernice nera baccellato n. 976
 - frammenti a vernice nera n. 977, 978, 979;^[11]

Sistemazione dei pezzi architettonici rinvenuti durante tutte le campagne di scavo, ripulitura dei saggi, rilievi grafici finali, trasporto del materiale alla casa demaniale a Segesta, ed altri lavori sono stati eseguiti fino al 25.7.1959 data in cui sono stati ultimati i lavori.^[12]



l'assistente
 Egidio Damiano

[11] Nel manoscritto è inserito, in coda, un'ulteriore elencazione di reperti (nn. 964-977), che mostra alcune differenze rispetto a quella che compare nel giornale; in particolare si registra quanto segue:

- 954 frammento acromo -
 5 frammento di fondo a v. n.
 6 " di patera " " " resta anche un'ansa
 7 " acromo
 8 ansa acroma
 9 " a vernice nera
 960 frammento acromo parete con attacco dell'ansa -
 1 " di fondo a v.n.
 2 " " ansa " " "
 3 " " lucerna " " "
 4 ansa acroma -
 5 frammento di orlo ingubb. marrone
 6 " " fondo a v. n. molto scialba
 7 frammento " " acromo
 8 " " orlo acromo
 9 " " " "
 970 " di parete terracotta medievale
 1 " " vasetto a v. n.
 2 " " ansa a v. n.
 3 " " " " "
 4 " di parete con baccellatura v. n.
 5 " " " v. n.
 6 " " " "
 7 " " " "

[12] Nel manoscritto, nella pagina seguente è riportato una pianta schematica con le misure del lato nord-est del *temenos*. Inoltre si precisa che "sono stati tolti tutti i conchi che durante tutti i lavori di scavo erano stati messi sopra il muro in prossimità del rinvenimento e sistemati lungo il taglio della trincea di fronte alla parte visibile del muro".

Campagna di scavo - inverno 1959 e 1960^[1]

1959

978/993 Scavo invernale all'esterno del muro lungo lato Nord^[2]

- 978 punta di lancia, lungh. tot. cm. 7
- 979-983 frammenti di ferro amorfi n. 6
- 984 (gruppo) " " bronzo lineari n. 14
- 985 frammento tcotta [*scil.* terracotta] con staffa di piombo 1
- 986 peso troncopiramidale - 1
- 987 vasetto frammentato acromo - 1
- 988-989 " interi " - n. 2, biansati piccoli skyphoi tipo corinzio
- 990 beccuccio di vasetto con ansa 1
- 991 frammento di piombo amorfo 1
- 992 (gruppo) bronzo chiodi a sez. quadrata, lung. cm. 8 circa
- 993 (gruppo) frammenti di bronzo n. 5 - amorfi
- 993bis asticella di fibula di bronzo, lungh. cm. 8,5

1960

(= a fine scavo visibile ½ del filare D - saggi fino a tutto il filare E)

- 994 statuetta –^[3]
- 995 frammento di vaso a figure rosse (risparmiato) su fondo nero –
- 996 frammento di fondo di un piccolo skyphos ad impasto giallastro; all'esterno sono linee nere orizzontalmente –
- 997/1001 frammenti a v. n. di lucentezza varia –
- 1001/1005 frammenti di orli acromi –
- 1006 frammenti amorfi (bronzo –)
- 1007 n. 22 chiodi (bronzo)
- 1008 fascia di bronzo largh. mm.12 con molti buchi lungo i bordi –
- 1009/1010 due anellini di bronzo, uno a sez. circolare di m/m. 4 – diam. interno m/m 11 – 1009 l'altro a sezione piano convessa mm 7, diam. interno m/m. 19 1010
- 1011/1017 frammenti di terracotta indigena: orli, anse, pareti di vasi; da notare due anse ricavate da protuberanze sporgenti dell'orlo con fori verticali
- 1017bis frammento di patera indigena, orlo verticale e poi rientrante, lungo l'orlo tratti verticali rossastri^[4]
- 1018 frammento di parete con una fascia orizzontale rossastra e sopra di questa le estremità di alcune linee verticali nere –
- 1019/1021 frammenti a v. n. –
- 1022/1028 frammenti a v. n. –
- 1029/1032 ceramica indigena, lustrata, non dipinta –
- 1033 ansa acroma –
- 1034 due frammenti di bronzo laminari –

[1] Si conserva un taccuino, privo di disegni e schizzi di accompagnamento, con un elenco di reperti e poche altre indicazioni.

[2] L'elenco dei reperti che segue è riportato in un foglio a parte.

[3] In foglio a parte, dopo l'elenco dei reperti nn. 978-993 (cfr. nota [2]), è riportata una scheda della statuetta: "statuetta di pietra tenera raffigurante una figura virile; mancano: 1) totalmente le estremità inferiori comprese le cosce – 2) la mano destra con l'avambraccio e il gomito – 3) tutto il braccio sinistro fino alla spalla. Molto sottile la modellazione dei capelli⁽ⁱ⁾, gli occhi fuoriescono dall'orbita e sono ben delineati dalle palpebre, accurata l'osservazione dei muscoli, forse esagerata anzi." ⁽ⁱ⁾ sul tipo dei Kuroi [*scil.* kouroi] arcaici?

[4] Notazione inserita a piè di pagina: "vedi sagoma".

- 1035 striscia di bronzo liscia largh. m/m 13 –
1036 “ “ “ con un motivo ad ovoli inserito su un lato – largh. mm 26
1037/1038 due punte (di ferro) di giavellotto –
1039 frammenti (“ “) “ “
1040 frammento di ferro incastrato in una lamina bronzea –
1041 chiodi a sezione quadrata n. 32 (N. 1041)
1042 spada di ferro dalla punta all’elsa – cm 35
1043/4 3 frammenti di ferro appartenenti a punte di lance –
1045 cono di bronzo con due fori opposti in corrispondenza della base – vuoto all’interno – doveva servire quale salva
punta a qualche asta di legno –
1046 n. 35 cuspidi di bronzo a sez. quadrata
1047 n. 3 lamine di bronzo –
1048 gruppo di frammenti acromi – skyphoi piccoli con anse orizzontali –
1049/1052 frammenti a v. n.
1053 peso troncopiramidale –
1054 peso rotondo con grosso foro al centro
1055 frammento a figure rosse e fondo nero –
1056 “ di piede a v. n.
1057 peso troncopiramidale –
1058 frammento di terracotta indigena dipinta
1059 ansa costituita da una sporgenza dell’orlo a punta forata in senso verticale
1060 gruppo di 5 frammenti pertinenti a skyphoi decorati da una fascia nera orizzontale sotto le anse e da puntini pure
neri lungo l’orlo –
1061/2 due anse di skyphoi acrome.
1063 punta di giavellotto di ferro lungh. cm 12,5
1064 punta di giavellotto di bronzo con costolatura centrale secondo la lunghezza e sopra detta tre[?] scanalature nello
stesso senso; manca solo la punta, visibili due fori mediante i quali veniva fissata al legno – lungh. cm. 22 –
1065 punta di giavellotto di bronzo lungh. cm 6 –
1066/7 - due fascette di bronzo –
1068 - Frammenti lama “ “ –
1069 - n. 22 chiodi a sezione quadrata di bronzo

Capitello restaurato[?]

- 1070 - orlo di vaso panciuto con ansa attaccata ad esso – acromo (tipo punico)
1071/4 n. 7 frammenti a v. n.
1074bis peso troncopiramidale con una croce di sant. Andrea dipinta sopra –
1075 piccolo peso parallelepipedo.
1076 - ansa di uno piccolo skyphos con fascia nera sotto la stessa
1077 n. 30 chiodi a sez. quadrata
1078 - frammenti di anse e orlo di terracotta indigena dipinta – n. 4 –^[5]

Saggio I (verso Est)

Nessun rinvenimento –

Saggio II – al centro, prossimo al capitello, lato Est

- 1079 n. 4 chiodi di bronzo a sez. quadrata –

[5] Siglatura a piè di pagina di Vincenzo Tusa o Egidio Damiano (?).

Saggio III (verso Ovest)

1080 - bracciale di bronzo filiforme.

1081 moneta bronzea non decifrabile^[6]

All'esterno del muro lungo lato Nord si è scavato per una profondità media di cm 30 – fino a far sì che si vedano rispettivamente alla estremità W ½ filare E (vedi disegno prospettico)^[7] e alla estremità Est ½ filare D. A partire da questa estremità Est verso W per circa m. 25 è stato messo in luce il taglio originale nella terra vergine eseguito in antico per la posa in opera del muro in parola. Tra il muro e detto taglio intercorre una distanza di circa m. 0,60.

Caratteristiche della terra: pietrisco misto a terra giallastra tipica della zona.

A partire dall'angolo formato dal muro sopra citato col muro corto Est (scoperto e restaurato nel 1957) con una larghezza di m. 3,00 e fino quasi al capitello (circa m. 25 verso W) è stato eseguito uno scavo fino a rendere visibile circa ½ del filare D, per uno spessore di circa m. 0,60.

Caratteristiche della terra: fino a m. 0,30 si sono scoperti totalmente i pezzi architettonici già in vista; oltre detta profondità esiste un banco di argilla che ha causato, come detto nel giornale di scavo dello anno 1957, lo slittamento del muro corto lato Est tenendo pure presente l'esistenza di vene? acquifere sotto l'argilla e la pressione della terra dallo interno.^[8]

Rimozione e collocamento del capitello con sopra l'architrave.^[9]

Dal 6-VI-960 al 30-VI-60 Scavi e rimozione capitello.

Dal 1-VII-960 al 23-VII-60 Rimozione dei conci del muro compreso il filare "C" della estremità Est fino al capitello (n. 22 conci del filare "C") per metri 25 circa verso W.^[10]

[6] Siglatura a piè di pagina di Vincenzo Tusa o Egidio Damiano (?).

[7] Disegno non rintracciato.

[8] Siglatura a piè di pagina di Vincenzo Tusa o Egidio Damiano (?).

[9] Siglatura a piè di pagina di Vincenzo Tusa o Egidio Damiano (?).

[10] Siglatura a piè di pagina di Vincenzo Tusa o Egidio Damiano (?).

VI campagna di scavo (1961)

Segesta

Scavi contrada Mango

(giornale di scavo)

VI^a Campagna

20.3 – 23.5 '61^[1]

operai

20/3/61 20

D'ordine della Soprintendenza alle Antichità di Palermo iniziamo una campagna di scavi nella zona archeologica di Segesta e precisamente in contrada "Mango" nell'ambito del recinto sacro, di forma rettangolare, già messo in luce con varie campagne di scavo eseguite negli anni precedenti.–

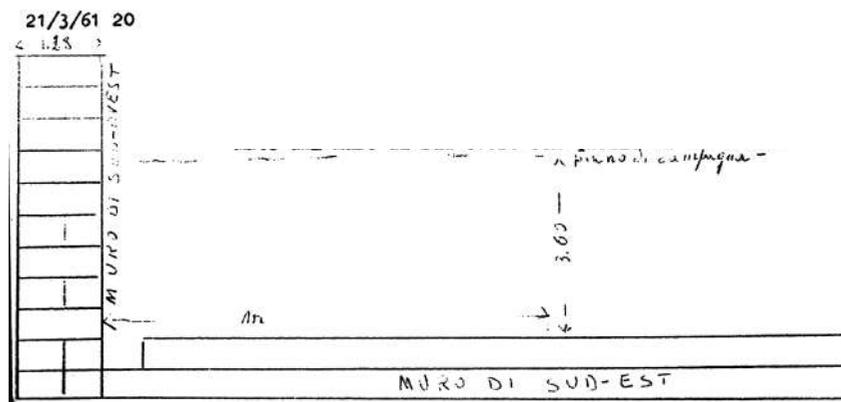
All'interno del recinto sopra citato sarà eseguita una trincea accanto al muro di Sud-Ovest e parallela allo stesso con una larghezza di metri tredici a partire dal muro di Sud-Est e con direzione Nord-Ovest^[2]; all'inizio della trincea abbiamo uno spessore di terra di m. 3,60 circa, tenuto conto che per ragioni inerenti al trasporto della terra dall'interno del recinto al posto di scarico è necessario lasciare coperti i primi due filari di conci la profondità massima che sarà raggiunta durante questi scavi infatti non sarà mai superiore al piano di posa del terzo filare, contando evidentemente dal basso verso l'alto.–

Si occupano gli operai per tracciare sul terreno i limiti dello scavo e per la pulitura degli scavi eseguiti durante gli anni precedenti;–

21/3/61 20

Continua il lavoro di pulizia e si da inizio allo scavo della trincea come detto precedentemente.

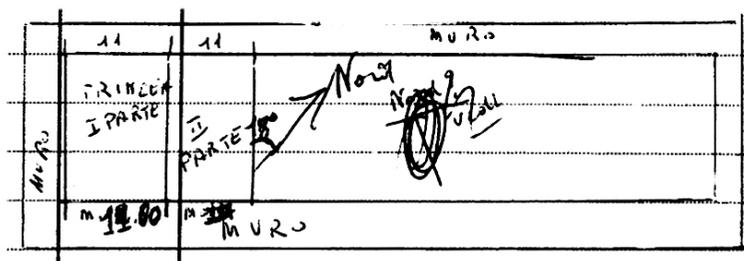
Quello che si fa seguire è un disegno schematico del fronte dello scavo con riferimento all'angolo formato dal muro di Sud-Ovest con quello di Sud-Est.–^[3]



[1] Di tale campagna di scavi si conservano sia un diario manoscritto che un giornale dattiloscritto (leggermente variato e in alcuni punti con sfasamento nelle date di scavo; firmato da Egidio Damiano e siglato nella prima pagina da Vincenzo Tusa?) che è quello qui riportato. Sotto la siglatura si legge la data 6.8.87. Sono stati qui compresi anche alcuni dei disegni (i più significativi) inseriti nella copia manoscritta, ben distinguibili perché realizzati su fogli a righe.

[2] Nel diario manoscritto si parla di "trincea parallela al muro corto ovest (a due filari di conci) all'interno del recinto con una larghezza di m 22 in corrispondenza del piano di campagna e di m 10 circa in fondo alla trincea con una profondità media di m 3,50 circa. Detta trincea permetterà di vedere completamente il paramento interno del muro sopra citato".

[3] Nel diario manoscritto si aggiunge che lo scavo inizia "dall'angolo formato dai due muri a doppio filare (Ovest) verso Nord; la larghezza della trincea da eseguire (m 22) viene divisa in due parti per cui avremo una I PARTE accanto al muro ed una II PARTE affiancata alla precedente dal lato Est e parallela ad essa." Segue il disegno schematico qui riportato.



- 22/3/61 20 Nel primo tratto di scavo pari ad un avanzamento di m. 4,00 verso Nord-Ovest e fino ad una profondità di m. 1,50 si è notato:
terra tutta tipicamente di riporto, molto rari i frammenti a vernice nera ed acromi, sparsi sono pure pezzi di travertino, evidenti segni della lavorazione dei conci di tutto il recinto sacro.
- 23/3/61 20 Sulla stessa area detta ieri (m. 4 x 13) si è proceduto fino alla profondità complessiva di m. 2,20; a circa m. 2,00 si nota il pietrisco di sfaldamento della roccia assolutamente privo di resti archeologici.
- 24/3/61 20 Tutto lo scavo si è svolto nel corpo del pietrisco di cui si è già detto, fino alla profondità di m. 3,60^[4]; da notare ancora l'assenza assoluta di cocci.
- 25/3/61 20 Avanziamo ancora per altri m. 5,00 nella direzione detta durante lo scavo fino a cm. 80 nessun rinvenimento di rilievo; terreno molto sconvolto con molti frammenti di travertino e rari cocci banali.
- 26/3/61 = Domenica
- 27/3/61 20 A m. 1,50 sempre dal piano di calpestio attuale si vedono affiorare alcune pietre a forma di semicerchio aperto verso Sud-Est.
- 28/3/61 20 Dentro l'area del semicerchio e precisamente sul fondo (m. 2,50 dal piano di calpestio) la terra e le prime file di pietre sono rossastre per la combustione a quel che pare si tratta di una fornace alquanto recente^[5]. Al di fuori del semicerchio sono stati rinvenuti alcuni frammenti a vernice nera e indigeni dipinti.^[6]
- 29/3/61 20 Raggiunta ieri la profondità di m. 5,00 dal piano di calpestio, lo scavo odierno viene eseguito totalmente nel corpo del pietrisco di sfaldamento fino alla profondità precedentemente stabilita. Nessun rinvenimento.
- 30/3/61 20 Avanziamo il fronte dello scavo di altri 5 metri, complessivamente metri 14; fino a m. 1,20 la terra risulta sempre di riporto ma a strati inclinati verso il muro di Sud-Ovest.-
- 1.4.61 20 Fino a m. 2,00 si notano ancora gli strati di diversa natura inclinati come detto ieri.
- 2.4.61 Pasqua
- 3.4.61. == [scil. Lunedì] dell'Angelo
- 4.4.61 20 Da m. 2,00 a m. 3,00 di profondità dal piano di calpestio attuale e limitatamente a metà dello scavo (intendendo questo diviso secondo la direzione Nord-Est Sud- Ovest) osserviamo:

[4] Nel manoscritto si aggiunge: "detta profondità corrisponde circa al piano superiore del secondo filare di conci".

[5] Nel manoscritto si aggiunge: "sul fondo (...) si sono trovate ossa e frammenti combusti".

[6] Nel manoscritto si aggiunge: "Dalla fornace (se tale era la costruzione sopra illustrata) fino al muro a doppio spessore di Ovest era tutto materiale di riporto a strati inclinati verso il muro stesso."

la parte accanto al muro conserva la stessa inclinazione degli strati fino alla profondità del pietrisco di sfaldamento detto sopra anch'esso, sebbene molto lievemente in pendenza verso il muro; l'altra parte ha gli strati quasi orizzontali nei quali si trovano resti di lavorazione dei conci tufacei; completamente assenti i resti di lavorazione dei conci di travertino, caratteristica degli strati inclinati.-

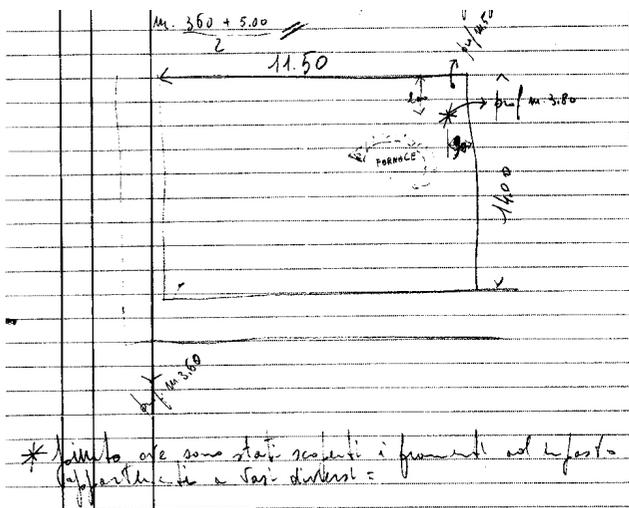
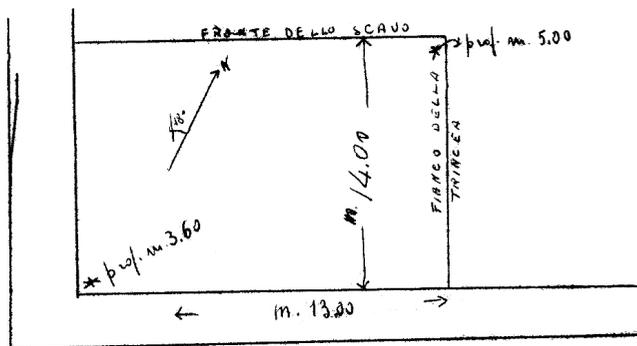
5.4.61 20

Due soli dati da rilevare, ma molto importanti, sono i seguenti:

- a) quasi nell'angolo formato dal taglio corrispondente al fronte dello scavo e dal taglio corrispondente al limite Nord-Est della trincea in esecuzione (cioè il fianco destro per chi guarda il fronte di avanzamento dello scavo) ad una profondità media di metri 3,80 (circa cm. 80 nel corpo del pietrisco di falda) si sono trovati in gruppo moltissimi frammenti di vasi ad impasto nero e ad impasto rossastro.-
- b) oltre la profondità del piano inclinato che determina l'inizio del pietrisco di sfaldamento, accanto al muro di Sud-Ovest, con una larghezza di cm. 35 si notano strati sottili composti esclusivamente da resti di lavorazione del travertino, in corrispondenza dei piani di posa di ciascun filare di conci; questi sono alternati da terra di riporto.

6.4.61 20

È stato ultimato il tratto di scavo iniziato il 30 u.s. tranne la parte b) detta ieri; nell'angolo specificato alla lettera a) qui sopra, si è raggiunta la profondità di m. 5,00 circa.-

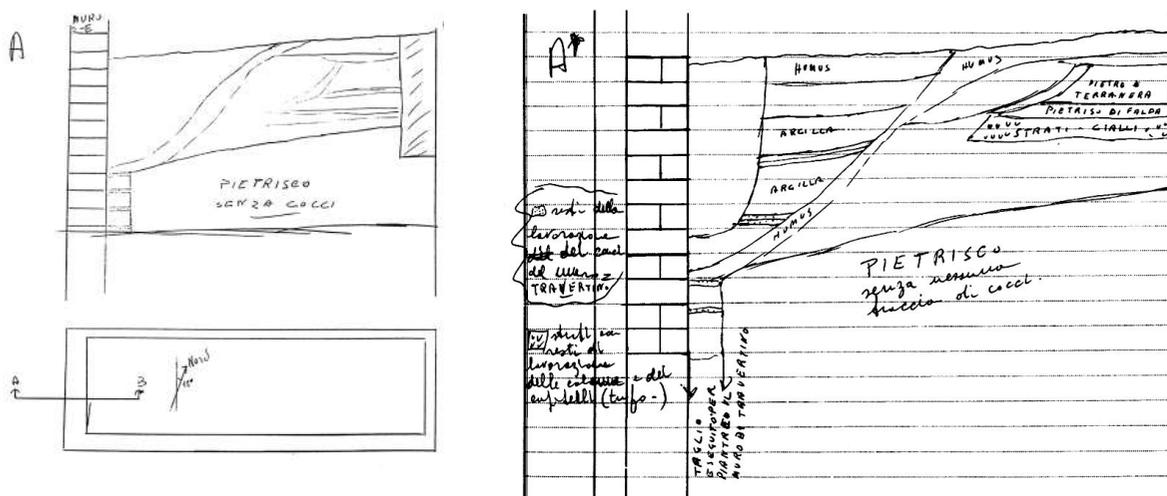


DATA	Disegnato da	VERIFICATO da	MATERIA	DESCRIZIONE
				<p>Ultimato lo scavo come da schema sotto riportato.</p> <p>Area della zona scavata al 6-4-62</p> <p>scala 1:100</p>
			MURO	<p>prof. raggiunta durante lo scavo m. 5.00</p> <p>direzione dello scavo</p> <p>prof. raggiunta durante lo scavo m. 3.60</p>

7.4.61 20

Si procede nell'avanzamento del fronte dello scavo per un metro ancora, ferma restando la larghezza dello stesso.

Diamo qui di seguito uno schizzo di sezione che corrisponde al fronte dello scavo a m. 14 dal punto di partenza onde illustrare meglio quanto detto sopra.–



N.B. Osservando attentamente lo schema di sezione di pagina precedente notiamo:

- la parte più bassa (in profondità) è formata da un corpo di pietrisco senza cocci il cui piano superiore è leggermente inclinato verso il muro Sud-Ovest tra il pietrisco ed il muro detto si nota però un cuscinetto di terra molto caratteristico (vedi il giorno 5 u.s. b)
- tutto il resto, dal piano del pietrisco al piano di calpestio attuale, è chiaramente diviso in due da uno strato di humus in senso quasi diagonale da sinistra in basso a destra in alto; dobbiamo notare pertanto che la parte accanto al muro è caratterizzata da strati, inclinati verso questo, di terra di riporto alternati a strati di resti di lavorazione del travertino; la parte opposta a quella descritta è formata da strati quasi orizzontali contenenti resti di lavorazione di conci di tufo.

Alla distanza di m. 12 dal muro in parola verso Nord-Est si vede un taglio verticale che va dal piano di calpestio attuale fino a m. 4,00 oltre quindi il piano del pietrisco.–

Un taglio perfettamente analogo a questo si nota anche a m. 12 dal muro di Sud-Est; nello spazio delimitato da questi due tagli si notano abbondantissimi elementi architettonici.–^[7]

Da quanto detto sopra ci pare che molto probabilmente le fasi di lavorazione, in linea di massima si siano svolte come segue:

- esisteva un tempio di modeste dimensioni con elementi architettonici in tufo (strati orizzontali a partire dal piano del pietrisco verso lo alto con resti di lavorazione dei conci di tufo).
- Viene eseguito il taglio per la posa in opera del muro a conci di travertino; ci sembra importante sottolineare il sistema adoperato per la costruzione del muro:
 - posa del primo filare
 - riempimento dello spazio tra i conci ed il taglio
 - posa del secondo filare, rifinitura molto superficiale della faccia interna (strato sottile di lavorazione di conci di travertino)
 - riempimento dello spazio come detto in b)
 e così via di seguito.....^[8]

[7] Nel diario manoscritto si riporta: "accanto al muro è un taglio di circa cm. 40 che servì per l'impostazione dei conci".

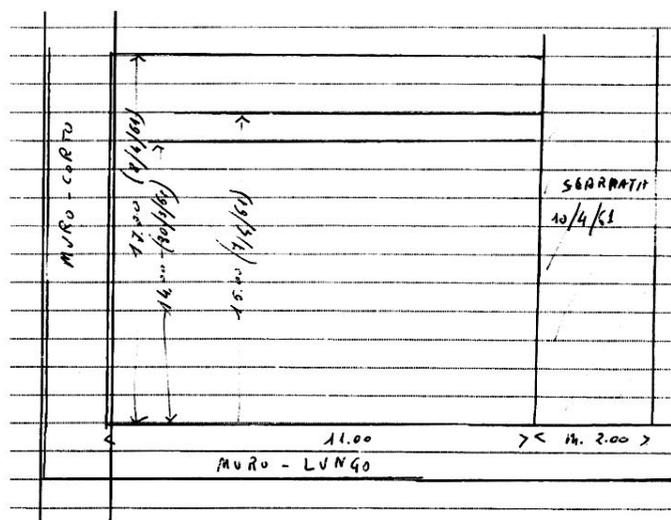
[8] Nel manoscritto si aggiunge: "Gli strati gialli che si trovano al di sotto dell'humus obliquo contengono resti di lavorazione di tufo e nessun resto di travertino.– Da quanto detto sopra risulta chiaro che i depositi gialli preesistevano alla impostazione del muro di travertino né furono sconvolti durante i lavori di elevazione del muro stesso".

- 3) Vengono eseguiti i tagli a m. 12 da ciascun muro
4) Vengono costruiti i templi o il tempio all'interno.

8.4.61 20 Lo scavo alla parte di cui si è detto ieri viene sospeso al piano del pietrisco.
Si sono rinvenuti rarissimi frammenti banali.

9.4.61 Domenica

10.4.61 19 Si procede ad un avanzamento di altri due metri in direzione Nord-Ovest.-
Si deve osservare che il taglio a sinistra rispetto a chi guarda il fronte dello scavo viene lasciato a scarpata onde evitare piccole eventuali frane del terreno.-^[9]



11.4.61 19 Durante lo scavo al tratto (m. 2,00) di cui detto ieri e limitatamente alla parte accanto al muro a strati inclinati, sono stati rinvenuti oltre a molti frammenti di lavorazione dei conci di travertino:
frammenti di terracotta indigena dipinta
frammenti vari a vernice nera
frammento a figure rosse
frammenti di bronzo
frammento di travertino su cui è incisa la lettera E

12/4/61 19 Si scava la parte di pietrisco che si riferisce al tratto di m. 1,00 – vedi giorno 7/4/61 –

13/4/61 Iniziatò il tratto di m. 2,00 iniziato il 10 u.s. fino alla profondità del piano del pietrisco si nota che il fronte dello scavo (corrispondente alla sezione trasversale alla direzione dello scavo e a m. 17 dal muro lungo Sud-Est) conserva le stesse caratteristiche conservate per i tagli precedentemente eseguiti.

14/4/61 Tralasciamo la parte di pietrisco tra i m. 15 e i m. 17; diamo inizio ad un avanzamento di m. 2 da m. 17 a m. 19; nella parte a strati inclinati con i resti di lavorazione di travertino, accanto al muro di Nord-Ovest si sono rinvenuti:
- frammenti a vernice nera
- frammento a figure rosse (attacca al frammento dell' 11 u.s.)

[9] Nel diario manoscritto si riporta in maniera più estesa: "Contemporaneamente allo scavo di cui si è detto il giorno 8 u.s. viene eseguito un taglio largo m. 2 in corrispondenza del piano di campagna e sempre più stretto in profondità tale che finisce a zero sul piano dello scavo attuale.- In poche parole si esegue una scarpata al taglio opposto al muro corto, rispetto alla direzione dello scavo a destra".

nell'angolo formato dai due tagli verticali (quello a m. 13 dal muro di Nord-Ovest e quello a m. 17 dal muro di Sud-Est) si sono rinvenuti:

- frammenti acromi
- frammenti a vernice nera
- frammenti di ceramica indigena dipinta

15/4/61

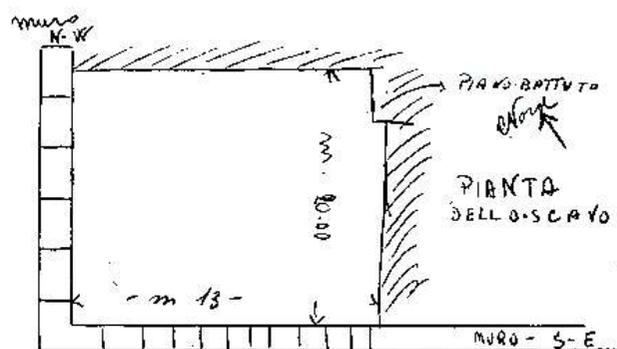
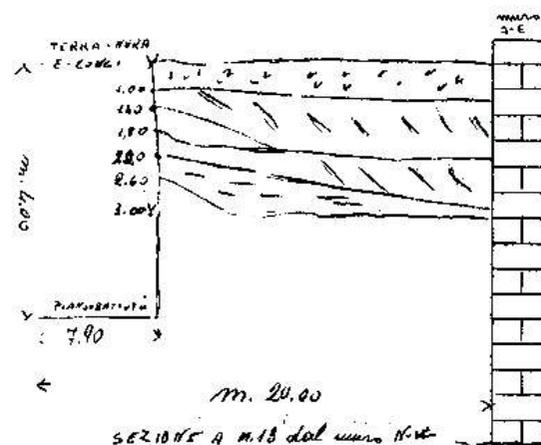
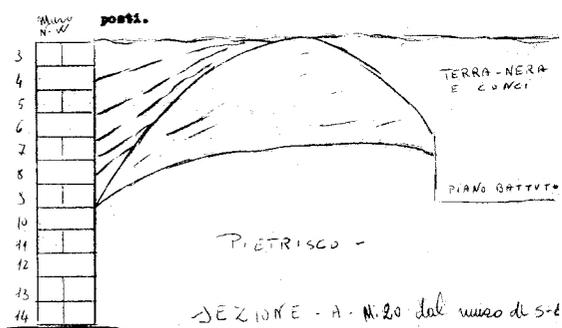
Si esegue lo scavo della parte a strati orizzontali gialli per la grande abbondanza dei resti tufacei, tra i m. 17 e i m. 19, fino alla profondità del pietrisco;

- abbondante ceramica indigena dipinta
- rari frammenti a vernice nera

nell'angolo detto ieri si vedono affiorare altri elementi architettonici.^[10]

- rinvenimenti:
- peso da telaio di forma troncopiramidale
- frammenti vari

Dopo aver messo completamente in luce i conci nell'angolo detto si nota che poggiano su di un piano battuto sul quale sono state notate alcune tracce in calce su cui si osservano le impronte dei conci che vi erano sovrapposti.^[11]



[10] Nel diario manoscritto si precisa: "conci e tamburi di colonne a spigolo vivo.- In vicinanza immediata ai pezzi architettonici si sono rinvenuti: peso da telaio troncopiramidale e frammenti vari".

[11] Diversamente, nel diario manoscritto si legge: "Nell'angolo citato sono stati messi in luce tutti i conci lasciandoli al loro posto; sotto questi conci si è trovato un piano battuto con evidenti segni che fanno pensare alla messa in opera di conci tali da formare un muretto addossato al taglio già tante volte detto: rari frammenti acromi e a v. n."

- 16.4.61 Domenica
- 17.4.61
- 18.4.61
- 19.4.61 Si procede allo sbancamento della parte di pietrisco compresa tra i m. 17 e i m. 20
20.4.61 per tutta la larghezza del fronte dello scavo m. 13 circa.
- 21.4.61 Ultimato il lavoro detto sopra si opera un altro avanzamento per m. 2,00^[12] restringendo però il fronte
 dello scavo a m. 10 anziché 13 a partire dal muro di N-W.
- 22.4.61 Nella parte di scavo a strati inclinati verso il muro di Nord-Ovest fino agli strati gialli già più volte detti
 rinvenimenti:
 - frammenti di ceramica dipinta indigena
 - frammento di ceramica incisa indigena
 - frammento a vernice nera
 - ossa varie^[13]
- 23.4.61 Domenica
- 24.4.61 Si scava oggi la parte a strati gialli tra i m. 20 e i m. 22, 00^[14] (vedi giorno 19 u.s.)
 - frammenti di ceramica dipinta indigena
 - frammento di ceramica incisa indigena
 - frammenti a vernice nera
 - frammenti acromi
 - frammenti con traccia di combustione
- 25.4.61 Anniversario della Liberazione
- 26.4.61 Ultimato lo scavo di cui detto ieri si sono rinvenuti:
 - frammenti di ceramica dipinta indigena
 - frammenti di una patera di colore chiaro con fasce brune sotto le anse.–
- 27.4.61 Scavo allo strato di pietrisco compreso tra i m. 20 e i m. 22,00 per una larghezza di
28.4.61 m. 10,00 circa.
 Nessun rinvenimento.
- 29.4.61 Continua lo scavo allo strato di pietrisco detto ieri.
 Nessun rinvenimento.
- 30.4.61 Domenica
- 1.5.61 Festa del lavoro
- 2.5.61 Non si è potuto lavorare
- 3.5.61 Non si è potuto lavorare^[15]
- 4.5.61 Nuovo avanzamento da m. 22 a m. 26 scavo agli strati inclinati verso il muro di Nord-Ovest

[12] Nel diario manoscritto si riporta “tre metri”.

[13] Nel manoscritto si aggiunge: “mandibole, vertebre, denti ecc.”

[14] Nel manoscritto si riporta “m. 23”.

[15] Notazione aggiunta a margine: “Sistemazione e trasporto materiale repertato”.

- Rari frammenti acromi.
- 5.5.61 Scavo allo strato del pietrisco per la parte corrispondente all'avanzamento di cui al giorno 4 u.s. Nessun rinvenimento.
- 7.5.61 Domenica
- 8.5.61 Continua lo scavo come detto il 6.5.61. Nessun rinvenimento.
- 9.5.61 Ultimato lo scavo del pietrisco procediamo all'esecuzione di un altro avanzamento di m. 4,00 di modo che otteniamo un avanzamento totale di m. 30,00.
Strati a piani inclinati verso il muro di Nord-Ovest:
- frammenti a vernice nera
- frammenti acromi
- frammenti di ceramica indigena dipinta
- 10.5.61 Continua lo scavo come detto sopra. Rari i frammenti acromi
- 11.5.61 Non si è potuto lavorare
- 12.5.61 Scavo agli strati gialli fino alla profondità del pietrisco. Rinvenimenti:
- frammenti a vernice nera
- frammenti di ceramica indigena dipinta
- 13.5.61 Si toglie oggi lo strato di pietrisco per la parte detta il giorno 9.5.61. Nessun rinvenimento.
- 14.5.61 Ancora oggi, pur essendo domenica, dovendo ultimare al più presto gli scavi lavoriamo allo strato di pietrisco di cui si è detto ieri.
- 15.5.61 Operiamo quest'oggi un nuovo avanzamento di m. 4,00 nella parte a strati inclinati già molte volte detta e fino al piano degli strati gialli si sono rinvenuti:
- frammenti di ceramica indigena dipinta
- frammenti a vernice nera
- 16.5.61 Scavo agli strati gialli per la parte di avanzamento specificata ieri. Nessun rinvenimento di rilevante importanza da citare.
- 17.5.61 Viene eliminato lo strato di pietrisco riguardante l'avanzamento detto iniziato il 15 u.s. Bisogna notare che il fronte dello scavo aumenta man mano di spessore poiché il piano di campagna va salendo in direzione dell'avanzamento mentre il piano in corrispondenza del quale limitiamo lo scavo attuale è approssimativamente orizzontale.
- 18.5.61 Mentre continuiamo lo scavo al pietrisco detto ieri, diamo inizio ad un altro avanzamento presumibilmente l'ultimo dato che ormai è prossima la chiusura dei lavori, per circa m. 3,00; dagli strati a piani inclinati sono venuti alla luce:
- frammenti acromi
- frammenti a vernice nera
- frammenti di ceramica indigena dipinta
- chiodo di bronzo

- 19.5.61 scavo agli strati gialli da m. 34 a m. 37; si sono rinvenuti:
- frammenti di ceramica indigena dipinta
 - frammenti acromi
 - frammenti a vernice nera
 - frammenti ad impasto scuro

- 20.5.61 Si toglie il pietrisco per la parte detta ieri cioè da m. 34 a m. 37; nella ultima parte dello scavo agli strati gialli si sono rinvenuti:
- frammenti a vernice nera
 - due piccoli vasetti acromi biancati
 - patera acroma senza ansa
 - frammenti di ceramica indigena dipinta

Nei giorni 21, 22, 23 Maggio è stato eseguito un accuratissimo scavo stratigrafico agli strati accanto al muro corto a sinistra per chi guarda il fronte dello scavo, da m. 26 circa dal punto di partenza dell'attuale campagna di scavi fino a m. 37^[16]; questa parte era stata risparmiata durante i lavori per essere eseguita con la massima cura possibile;

sono stati rinvenuti:

- frammenti a vernice nera
- frammenti di ceramica indigena dipinta
- peso da telaio troncopiramidale
- ossa

FINE DEI LAVORI

24/5/61 L'Assistente
Egidio Damiano

[16] Nel manoscritto si riporta "m. 37,50".

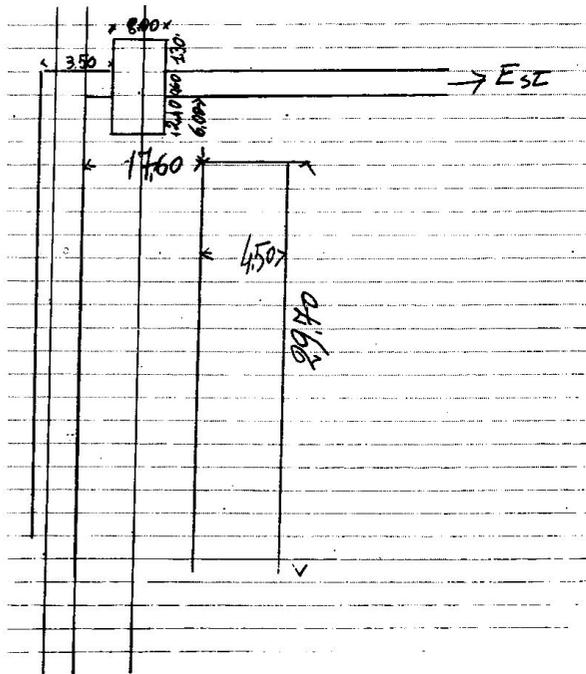
VII campagna di scavo (1967)

Contrada Mango
Segesta
[giornale di scavo
VII^a Campagna]
dal 26/6 al 4/8 1967^[1]

- 26.6.67 Riprendiamo i lavori di scavo in contrada “Mango” nella zona archeologica di Segesta, l’ultima campagna era stata eseguita nel 1961 con la scoperta quasi totale del muro che serviva da contenimento e recinzione; resta ancora da scoprire un tratto del lato Est sotto la casa colonica che si trova dentro l’area del recinto ed un tratto del lato Nord vicino allo spigolo Nord/Ovest, volutamente non scavato prima per non estirpare un mandorlo e poi per consentire ai mezzi meccanici di portare al di fuori dello scavo la terra di risulta; durante questa campagna di scavo ci si propone di scavare l’interno della zona detta sopra, con l’intento di mettere in luce le strutture murarie che ci dovevano essere; gli operai sono occupati a togliere gli arbusti che si trovano sia nell’area già scavata che in quella che si dovrà scavare;
- 27.6 Con uno strato di terra, a piano inclinato, viene protetto un tratto del muro lato Nord onde permettere il trasporto della terra di risulta, relativa allo scavo della zona centrale del recinto, fino allo scarico che si trova a circa m. 70 verso Ovest.^[2]
- 28.6 Il lavoro si svolge come detto ieri; inoltre si toglie la terra scivolata per azione dei fenomeni atmosferici nell’area dello scavo del 1961;
- 29.6 Lavoro preparatorio per il rilievo geologico e del rilievo topografico in compagnia del Dott. Maniaci e del Geom. Collura;
- 30.6 Visto che la vecchia stradella non viene più utilizzata (vedi 26 u.s.) in quanto, a causa degli scavi 1961, è diventata stretta e poco sicura al transito, si procede allo scavo del tratto di muro di cinta non ancora scavato relativamente a questa parte; (vedi piantina).
Contemporaneamente iniziamo lo scavo di una trincea come sotto specificato:
m. 29,70 da Nord a Sud; m. 4,50 da Est ad Ovest; vedi pianta); la sua estremità Nord dista dal muro di recinzione m. 5,80; la trincea risulta inoltre parallela al muro lato Ovest e dista da questo m. 17,60; Nelle due località non si sono rinvenuti frammenti di nessun genere; viene riportata qui di seguito una piantina schematica che chiarisca quanto detto sopra.

[1] La data del 4/8 è stata corretta in 2/8. Di tale giornale si conservano due copie dattiloscritte (senza firma), una delle quali con molte correzioni manoscritte (evidentemente una prima redazione); l’altra, che è quella di seguito trascritta, mancante della parte relativa ai giorni 18 e seguenti, è stata integrata, per i giorni mancanti, con la prima copia (v. *infra*); la più completa si ferma comunque al 22/7. Sono stati qui compresi il solo disegno inserito nella versione rivista cui si è aggiunto un altro schizzo compreso nella prima copia.

[2] Nella prima bozza del giornale si aggiunge: “Sopra detto muro, protetto da uno strato di terra viene tracciata una stradella in leggera pendenza verso l’area dello scavo, infatti quest’ultimo si trova ad un piano più basso rispetto al piano di calpestio attuale”.

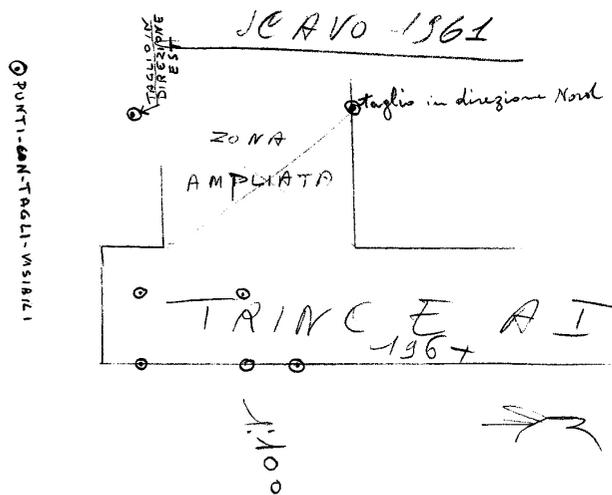


- 1.7 Nel tratto di scavo della vecchia stradella, vicino allo spigolo Nord/Ovest del muro si è raggiunta la profondità massima di cm. 70 dal piano di calpestio attuale, nessun frammento è stato rinvenuto; non si vede ancora affiorare il muro;
Nell'area della trincea, si è scavato fino a cm. 50 circa; non si è rinvenuto alcun frammento;
- 2.7 Domenica
- 3.7 Nello scavo vicino allo spigolo Nord/Ovest si vedono affiorare i primi conci del muro del lato Est. Si trovano alla profondità di cm. 45 dal piano di calpestio attuale. Nell'area della trincea, dal lato Sud, cominciano ad affiorare i frammenti di calcarenite (travertino di Alcamo) adoperati come pezzi architettonici; vengono lasciati in situ per poter controllare se si tratta di un crollo oppure di elementi sporadici;
- 4.7 Lo scavo odierno, vicino allo spigolo, ha permesso di vedere tutta la parte alta del muro e quindi possiamo dire che il lato Nord del recinto, limitatamente alla pianta, si è conservato totalmente; da notare l'assenza completa di frammenti; si sospende lo scavo dopo aver messo in luce soltanto i due filari più alti del muro;
Lo scavo alla trincea procede molto lentamente da Sud verso Nord dovendo rispettare la posizione dei conci di calcarenite lavorati; la profondità dello scavo viene limitata al punto in cui affiorano i conci detti; assenza di materiale fittile;
- 5.7 Iniziamo una seconda trincea, molto ampia, accanto alla precedente dal lato Est fino a comprendere la trincea II di cui al giornale degli scavi precedenti, 2/XI/53 pag. 18^[3]; si intende togliere tutta la terra possibile fino alla profondità dei conci, come detto ieri;
È stato ultimato lo scavo alla zona prossima allo spigolo Nord/Ovest; resta da togliere soltanto una parte della terra scavata e trasportarla allo scarico;
- 6.7 Si scava in profondità nella parte Sud della trincea I lasciando un piano inclinato in modo da permettere il transito dei mezzi meccanici che trasportano la terra di risulta dello scavo allo scarico; anche se è stata accertata la carenza di cocci bisogna notare anche questa particolarità.
- 7.7 Si scava nella trincea II di cui al giorno 5 u.s.; si è raggiunta la profondità di cm. 40 per tutta l'area dello scavo; la lunghezza di questa trincea si è dovuta limitare dal lato Sud a m. 20,00 per evitare di estirpare un ulivo; nessun rinvenimento da notare;

[3] Nella prima bozza del giornale si aggiunge: "(scavo ass. Meli)".

- 8.7 Nella parte estrema, lato Sud, della trincea I sotto uno strato di humus [*scil. di*] cm 60 circa interessato alla coltivazione del terreno si vede affiorare uno strato di pietrisco di falda chiaro che non risulta interessato alla [*scil. dalla*] azione dell'uomo; pertanto limitiamo lo scavo alla parte alta senza intaccare lo spessore di detto pietrisco.–
- 9.7 Domenica.
- 10.7 Scavo alla trincea I, nella parte Est si vedono affiorare molti blocchi lavorati che vengono ben ripuliti e lasciati in loco; nella parte Ovest si nota, limitatamente alla zona centrale della trincea, uno strato di pietrisco uguale a quello di cui si è detto il giorno 8 u.s. per la parte Sud della stessa trincea; bisogna dire che si trova a strati alterni con altro materiale.
- 11.7 Il lavoro si è limitato quasi esclusivamente allo sgombero della terra che si era accumulata in gran quantità in quanto nella trincea II si è proceduto molto speditamente, dato che non vengono ancora alla luce né blocchi lavorati né frammenti i quali normalmente rallentano l'andamento dello scavo.
- 12.7 Interrompiamo lo scavo nella parte Sud della trincea I e spostiamo tutti gli operai nella trincea II che è abbastanza grande e non dà ancora alcun elemento architettonico; per quanto riguarda la trincea I bisogna fare alcune osservazioni: nella parte estrema lato Sud si è raggiunta la profondità di m. 2,00 circa; guardando il taglio determinato dallo scavo (lato Est) si nota:
un breve tratto di detrito di falda, sotto uno strato di humus di circa cm. 60, si ritiene che il detrito sia compatto e privo di cocci di qualsiasi natura, pertanto non è stato scavato; un tratto di terra sconvolta, sotto lo strato di humus, con molte pietre amorfe; per una larghezza di m. 3,80 circa; si è scavato in questa parte fino a m. 3,30 dal piano di calpestio attuale senza poter raggiungere il piano di posa originario; un tratto di m. 1,90 circa formato da almeno cinque strati di varia natura posti tra l'humus detto e il pietrisco di falda;
- 13.7 Anche oggi si scava nella trincea II;
Osservazioni per la trincea I lato Sud:
continuando a rilevare tutti gli elementi di giudizio si è potuto notare che a Nord del tratto con gli strati sovrapposti, vi si trova un'area con molti blocchi lavorati, pertanto si deve dire che sia a Sud (tratto di m. 3,80) sia a Nord (tratto con blocchi lavorati) sono stati tagliati ed asportati i cinque strati di cui si è detto ieri, per motivi che allo stato attuale dello scavo non ci è dato di conoscere; si presume che il tratto di m. 3,80, deve essere una trincea scavata da Est ad Ovest, mentre il tratto con i blocchi lavorati deve essere l'area con gli edifici sacri.
- 14.7 Continua lo scavo alla trincea II, si è raggiunta una profondità di cm. 30 mediamente;
Ad Ovest dell'area scavata nei giorni scorsi, cioè nello scavo eseguito nel 1961, si era visto affiorare un tratto di terreno che conteneva molti conci sagomati compresi nella terra sconvolta, si trovarono però ad un piano più basso rispetto al punto superiore del pietrisco compatto il quale era stato tagliato sia in direzione Nord/Sud che in direzione Est/Ovest si è trovato infatti l'angolo Sud-Ovest di questo taglio ed il piano di posa dei blocchi che però erano stati rimossi. Pertanto si ritiene opportuno riunire le due aree onde avere una visione d'insieme.
- 15.7 Nello scavo della trincea I si è raggiunta la profondità di m. 1,50, relativamente alla estremità Nord, m. 0,75 alla estremità Sud e m. 1,25 circa al centro; alla estremità Sud della trincea detta eseguiamo un ampliamento dal lato ovest per la ragione detta sopra, 14 u.s.^[4]; si scava pure nella trincea II nella quale si è raggiunta la profondità di m. 0,50 circa mediamente.

[4] Nella prima bozza del dattiloscritto si aggiunge: "come da piantina schematica seguente" (vedi *infra*).



16.7 Domenica

17.7 Nella trincea II si vede affiorare una quantità di blocchi della stessa natura di quelli del muro di recinzione già scoperto durante le scorse campagne di scavo. Nello scavo di ampliamento della trincea I niente da notare.

18.7 Tra i pezzi che si vedono affiorare nella trincea II, i quali anche se non possiamo asserire che si trovino nel sito originario del crollo, sono comunque raggruppati con una certa regolarità, cioè dentro un'area quasi rettangolare con il lato lungo da Nord a Sud e distante circa m. 8,00 dalla trincea I; da notare un tamburo di colonna non scanalato, contrariamente a quanto si era accertato per tutti gli altri fino ad ora scoperti; fra questi pezzi lavorati si è scoperta una statuetta virile stante in tufo; altezza (parte rimasta) cm. 40; mancano: la testa, gli arti inferiori in misura diversa, il braccio destro, il braccio sinistro è stato trovato, staccato dalla spalla al gomito; un pannello legato alla cintola pende accanto alla gamba sinistra con funzione prettamente decorativa; sono stati raccolti alcuni frammenti fittili banali; nello scavo di ampliamento della trincea I sembra che si veda affiorare il taglio degli strati come osservato il 13 ultimo scorso.

19/7/67^[5] Nella trincea II, scavando in profondità, nell'area dei blocchi sagomati si è raccolto del materiale fittile fra cui da notare:

frammento di statuetta su podio, ne rimane una piccola parte: la base e un pezzo del pannello;

tegola con bollo, frammento

frammento di una maschera muliebre, resta il mento e il petto;

peso da telaio troncopiramidale;

frammento di marmo con scanalature a vermiglione;

frammenti a vernice nera;

frammenti acromi di vario tipo.

Nell'ampliamento della trincea I si va definendo meglio il taglio degli strati alla distanza di m. 4,20 circa, verso Est, rispetto a quello scoperto con lo scavo del 1961;

20/7/67 A seguito di quanto detto ieri circa il taglio degli strati, e di quanto è stato già detto in merito, sembra evidente che esiste una trincea scavata in due tratti; uno in senso Nord/Sud e l'altro in direzione Est/Ovest (gli orientamenti sono approssimativi);

Contemporaneamente allo scavo della trincea II, iniziamo una terza trincea parallela alla I, dal lato Ovest e distante da questa m. 1,40 circa, con l'intento di poter seguire l'andamento del tratto di trincea che va da Nord a Sud; la trincea III misura m. 20,50 da Nord a Sud e m. 2,30 di larghezza; è stato risparmiato un tratto di m. 4,00 di lunghezza al centro per non estirpare un mandorlo;

[5] Da questo giorno al 22.07 si conserva solo la copia dei giornali con annotazioni manoscritte, che viene qui trascritta.

- 21/7/67 Durante lo scavo della trincea II, lungo il lato Sud a m. 4,25 dallo spigolo Sud/Ovest si è trovato un altro taglio degli strati come detto già varie volte, precisamente il taglio di cui sopra corrisponde al punto a partire dal quale cominciano ad affiorare i conci sagomati, (vedi il 18 u.s.) ciò starebbe a confermare che i conci detti sopra insistono proprio su una trincea scavata in antico che avrebbe causato il taglio degli strati precedentemente depositati in successivi periodi. Nella trincea II e suo ampliamento del 2/XI/1953 (Scavo Meli) si notano due tagli determinati dalla esecuzione di una trincea in direzione Est/Ovest corrispondente evidentemente con quella testé detta e su cui sono i conci sagomati;
- 22/7/67 Scavo alla trincea II fino a profondità di m. 1,30 circa;
Nel tratto Nord si sono rinvenuti i seguenti oggetti:
frammento di pietra di travertino di Alcamo (pietra dei blocchi del recinto) rappresenta, molto sommarariamente, un piede di felino.
piccolo vasetto acromo frammentato, una sola ansa rimasta, orlo a svasare verso l'esterno;
frammento di una piccola lucerna
due pesi da telaio troncopiramidali,
frammenti a vernice nera tra cui uno pertinente ad una patera con palmette impresse
vari frammenti acromi privi di importanza;
frammenti di terracotta invetriata (araba);
due frammenti di osso a lamina, decorati da un lato con numerosi cerchi incisi, dall'altro lato dovevano essere collegati insieme tramite un oggetto di ferro;
due ossi con varie tacche secondo la lunghezza.

BIBLIOGRAFIA

- Abate A. & Cannistraci O.S., 2012. "Reimpieghi architettonici nell'agorà di Segesta. Il caso della stoà nord." In *La Città e le città della Sicilia antica. Ottave Giornate Internazionali di Studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, a cura di C. Ampolo, Sezione Espositiva Poster. Roma.
- Aggelakopoulou, E., Sotiropoulou, S. & Karagiannis, G. 2022. "Architectural polychromy on the Athenian Acropolis: An In Situ non-Invasive Analytical Investigation of the Colour Remains." *Heritage* 5: 756-787.
- Agostiniani, L. 1977. *Iscrizioni anelleniche di Sicilia: le iscrizioni elime*. Firenze.
- Agostiniani, L. 1984-1985. "Epigrafia e linguistica anelleniche di Sicilia. Bilancio di un quadriennio." *Kokalos* 30-31: 193-222.
- Agostiniani, L. 1988-1989. "La lingua degli elimi. Per uno stato della questione." In *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi (Archivio Storico Siciliano s. 4, XIV-XV)*, a cura di G. Nenci, S. Tusa & V. Tusa, 345-368. Palermo.
- Agostiniani, L. 1999. "L'epigrafia elima." In *Sicilia Epigrafica. Atti del convegno internazionale*, a cura di M.I. Gulletta, 1-13. Pisa.
- Agostiniani, L. 2006. "Epigrafia e lingua elime: un bilancio." In *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'Area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, 683-688. Pisa.
- Agostiniani, L. 2021. *Iscrizioni anelleniche di Sicilia. Le iscrizioni elime, Appendice 1978-2020 (Elymos. Quaderni del Parco Archeologico di Segesta, monografie I)*. Roma.
- Agostiniani, L., de Cesare, M. & Landenius Enegren, H. 2014. "Garments for a goddess? Apropos of an inscribed loom weight from Segesta." *RdA* 38: 57-73.
- Akerström, A. 1966. *Die Architektonischen Terrakotten Kleinasiens*. Lund.
- Albanese Procelli, R.M. 1993. *Ripostigli di bronzi della Sicilia nel Museo Archeologico di Siracusa*. Palermo.
- Albanese Procelli, R.M. 1996. "Appunti sulla distribuzione delle anfore commerciali nella Sicilia arcaica." *Kokalos* 42: 91-126.
- Albanese Procelli, R.M. 1996a. "Importazioni greche nei centri interni della Sicilia arcaica." In *I vasi attici ed altre ceramiche coeve della Sicilia in età arcaica. Atti del Convegno Internazionale*, II, 97-111. Roma.
- Albanese Procelli, R.M. 2003. "Produzione metallurgica di età protostorica nella Sicilia centro-occidentale." In *Quarte Giornate Internazionali di Studi sull'Area elima. Atti*, 11-28. Pisa.
- Albertocchi, M. (a cura di). 2022. *Gela. Il Thesmophorion di Bitalemi. La fase arcaica. Scavi P. Orlandini 1963-1967 (MonAnt serie miscellanea 27)*. Roma.
- Allegro, N. 1982. "Louteria a rilievo da Himera." In *Secondo quaderno imerese*, 115-166. Roma.
- Allegro, N. 1988-1989. "Himera 1984-1988. Ricerche dell'Istituto di Archeologia nell'area della città." *Kokalos* 34-35: 637-658.
- Allegro, N. 2022 "Le armi dall'Athenaion di Himera." In *Armi votive in Sicilia. Atti del convegno internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 99-126. Mainz am Rhein.
- Allegro, N., Chiovaro, M. & Parello, M.C. 2009. "Himera. Ceramica attica dal santuario di Athena." In *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia. Atti del convegno internazionale*, a cura di S. Fortunelli & C. Masseria, 625-638. Venosa.

- Allegro, N. & Scalici, M. 2017. "Rocca Nadore. Nuove indagini e prospettive di ricerca." In *Mneme. Quaderni dei Corsi di Beni culturali e Archeologia* 2, 13-34. Palermo.
- Allegro, N. & Vassallo, S. 1992. "Himera. Nuove ricerche nella città bassa (1989-1992)." *Kokalos* 38: 79-150.
- Amara, G. 2022. "Le armi dall'*Athenaion* arcaico di Siracusa." In *Armi votive in Sicilia. Atti del convegno internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 41-62. Mainz am Rhein.
- Amico, A. 2008. "Il Blocco 2." In *Himera, V. L'abitato. Isolato II. I blocchi 1-4 della zona 1*, a cura di N. Allegro, 75-130. Palermo.
- Ampolo, C. 2019. "Nuovi graffiti elimi da Segesta e Entella." *AnnPisa S. V*, 11 (2): 76-82.
- Ampolo, C., De Vido, S., Facella, A. & Parra, M.C. 2010. "Segesta." In *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*, XVIII, 513-576. Pisa-Roma-Napoli.
- Ampolo, C. & Erdas, D. 2019. *Inscriptiones Segestanae. Le iscrizioni greche e latine di Segesta*. Pisa.
- Ampolo, C. & Parra, M.C. 2020. "Segesta. Urbanistica e organizzazione civica: un quadro d'assieme, tra storia e archeologia." *AnnPisa S. V*, 12 (2): 81-120.
- Andersson Strand, E. 2011. "The basics of textile tools and textile technology: From fibre to fabric." In *Textile terminologies in the ancient Near East and Mediterranean from the third to the first millennia BC (Ancient Textiles Series 8)*, C. Michel & M.-L. Nosch eds., 10-22. Oxford.
- Andersson Strand, E. 2012. "From Spindle Whorls and Loom Weights to Fabrics in the Bronze Age Aegean and Eastern." In *Kosmos, Jewellery, Adornment and Textiles in the Aegean Bronze Age. Proceedings of the 13th International Aegean Conference/13e Rencontre égéenne internationale*, M.-L. Nosch & R. Laffineur eds., 207-214. Leuven-Liège.
- Andersson Strand, E. 2015. "The basics of textile tools and textile technology – from fibre to fabric." In *Tools Textiles and Contexts Investigating Textile Production in the Aegean and Eastern Mediterranean Bronze Age (Ancient textiles Series 21)*, E. Andersson Strand & M.-L. Nosch eds., 39-60. Oxford.
- Andersson Strand, E., Frei, K.M., Gleba, M. et al. 2010. "Old textiles-New Possibilities." *EJA* 13: 149-173. <https://doi.org/10.1177/1461957110365513>
- Antonelli, F. & Lazzarini, L. 2015. "An isotopic reference database for white crystalline marbles used in antiquity." *Rendiconti dei Lincei. Scienze Fisiche e Naturali* 26 (4): 399-413.
- Antonetti, C. & De Vido, S. 2006. "Cittadini, non cittadini e stranieri nei santuari della Malophoros e del Meilichios di Selinunte." In *Stranieri e non cittadini nei santuari greci. Atti del Convegno internazionale*, a cura di A. Naso, 410-451. Firenze.
- Antonetti, C. & De Vido, S. 2006a. "Conflitti locali e integrazione culturale a Selinunte: il nuovo profilo della polis nell'iscrizione della vittoria." In *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'Area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, I, 143-180. Pisa.
- Anzalone, R.M. 2009. "Gestione delle risorse idriche e depositi di consacrazione di cisterne: il caso di Himera." *Workshop di Archeologia Classica* 6: 9-52.
- Arnold-Biucchi, C. 1992. "The Beginnings of Coinage in the West: Archaic Selinous." In *Florilegium Numismaticum. Studia in honorem U. Westermark Edita*, H. Nilsson ed., 13-19. Stockholm.
- Attanasio, D., Brillì M., & Ogle, N. 2006. *The isotopic signature of classical marbles*. Todi (PG).
- Badami, M. 2000. "Indagine geologica sul Monte Barbaro a Segesta." In *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 47-55. Pisa-Gibellina.
- Baitinger, H. 2001. *Die Angriffswaffen aus Olympia*. Berlin.
- Baitinger, H. 2009. "Punisch oder Griechisch? Bemerkungen zu einem Pfeilspitzentypus aus Olympia." *AKorrBl* 39: 213-222.
- Baitinger, H. 2011. *Waffen Weihungen in griechischen Heiligtümern*. Mainz am Rhein.
- Baitinger, H. 2013. "Sizilisch-unteritalische Funde in griechischen Heiligtümern. Ein Beitrag zu den Votivsitten in Griechenland in spätgeometrischer und archaischer Zeit." *JbRGZM* 60: 153-296.
- Baitinger, H. 2016. *Die Metallfunde aus Selinunt (Selinunt V)*. Wiesbaden.
- Baitinger, H. 2018. "La dedica di armi e armature nei santuari greci – una sintesi." In *Armi votive in Magna Grecia. Atti del Convegno Internazionale di Studi*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 1-19. Mainz am Rhein.
- Balco, W. & Kolb, M. 2009. "Loomweights as material culture indicators: A Western Sicilian case study." In *SOMA 2008. Proceedings of the XII Symposium on Mediterranean Archaeology (BAR-Int. Series 1909)*, H. Oniz ed., 177-182. Oxford.

- Bammer, A., Muss, U. & Büyükkolancı, M. (Hrsg.). 2001. *Der Altar des Artemisions von Ephesos (Forschungen in Ephesos XII, 2)*. Wien.
- BAPD. *Beazley Archive Pottery Database*.
<http://www.beazley.ox.ac.uk>
- Βαραλης Ι.Δ., 2009. "Μακέτες ή κτιρια; Μικρογραφικές απεικονίσεις εκκλησιών κατά την Α` χιλιετία." In *Προπλάσματα στη Μαεαιωνική Αρχιτεκτονική (Βυζάντιο, ΝΑ Ευρώπη, Ανατολία) (Πρακτικά του Σεμινάριου 3)*, 22-36. Θεσσαλονίκη.
- Barber, E.J.W. 1991. *Prehistoric Textiles: The Development of Cloth in the Neolithic and Bronze Ages*. Princeton NJ.
- Barker, A.J. 1990. *Introduction to metamorphic textures and microstructures*. Glasgow-London.
- Barra Bagnasco, M. 1992. "Le anfore." In *Lo scavo di Marasà Sud. Il sacello tardo arcaico e la "casa dei leoni" (Locri Epizefiri IV)*, 205-220. Firenze.
- Basile, B. & Lazzarini, L. 2012. "The archaeometric identification of the marbles of the Greek statuary and architectural elements of the "Paolo Orsi" Museum in Syracuse." *Marmora* 8: 11-32.
- Beazley, J.D. 1929. "Charinos. Attic Vases in the Form of Human Heads." *JHS* 49: 38-78.
- Beazley, J.D. 1944. "Groups of Early Black-figure." *Hesperia* 13: 38-57.
- Beazley, J.D. 1956. *Attic Black-figure Vase-painters*. Oxford.
- Beazley, J.D. 1963. *Attic Red-figure Vase-painters, I-III*. Oxford.
- Beazley, J.D. 1971. *Paralipomena. Additions to Attic Black-figure Vase-painters and to Attic Red-figure Vase-painters*. Oxford.
- Bechtold, B. 2008. *Observations on the amphora repertoire of Middle Punic Carthage (Carthage Studies II)*. Gent.
- Bechtold, B. 2008a. "Ceramica a vernice nera." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 219-430. Mantova.
- Bechtold, B. 2013. "Le anfore da trasporto da Cossyra: un'analisi diacronica (VIII sec. a.C.- VI sec. d.C.) attraverso lo studio del materiale della ricognizione." In *Cossyra II. Ricognizione topografica. Storia di un paesaggio mediterraneo*, a cura di M. Almonte, 409-517. Rahden.
- Bechtold, B. 2018. "La distribuzione della produzione anforica di Poseidonia/Paestum (V-I sec. a.C.) nell'area di influenza punica (Sicilia, Tunisia, Malta): una revisione dei dati editi e prospettive di ricerca." In *FACEM* (version December/06/2018).
<http://www.facem.facem.at/project-papers.php>
- Bechtold, B. 2019. "Ghizène (Jerba) and Mediterranean trade from the 5th to the 3rd century BCE: The evidence of the Greek transport amphorae." *Carthage Studies* 10: 89-141.
- Bechtold, B. & Favaro, A. 1995. "Lo scavo dell'area 8000." In *Segesta. Parco archeologico e relazioni preliminari delle campagne di scavo 1990-1993 (parte prima)*, *AnnPisa* S. III, 4: 1128-1140.
- Bechtold, B., Vassallo S. & Ferlito, F. 2019. "La produzione delle anfore greco-occidentali di Himera: uno studio sulla loro identificazione." *Notiziario Archeologico Soprintendenza Palermo* 51. <https://www.regione.sicilia.it/beniculturali/dirbenicult/NotiziarioArcheoPalermo.html>
- Belli Pasqua, R. 2008. "L'acroterio del frontone occidentale del tempio di Hera Lacinia." In *Atene e la Magna Grecia dall'età arcaica all'ellenismo. Atti Taranto XLVII*, 445-458. Taranto.
- Belli Pasqua, R. 2010. "Scultura architettonica e officine itineranti. Il caso dell'Heraion a Capo Lacinio." In *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico. Atti del convegno di studio*, a cura di G. Adornato, 171-184. Pisa.
- Belvedere, O., Burgio, A., Macaluso, R.M. & Rizzo, M.S. 1993. *Termini Imerese. Ricerche di topografia e di archeologia urbana*. Palermo.
- Benelli, M.V. & de Cesare, M. 1995. "Lo scavo dell'area 3000 (SAS 3). Materiali." In *Segesta. Relazione preliminare delle campagne di scavo 1990-1993*, *AnnPisa*, S. III, 24 (3): 693-755.
- Benelli, M., de Cesare, M., Paoletti, M. & Parra, M.C. 1992. "La pluristratificazione insediativa sul Monte Barbaro a Segesta (area 3000)." In *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 99-109. Pisa-Gibellina.
- Benndorf O., 1902. "Antike Baumodelle." *JÖAI* 5: 175-195.
- Bérend, D. 1979. "Le monnayage de bronze de Segeste." In *Le origini della monetazione di bronzo in Sicilia e in Magna Grecia. Atti VI convegno del CISN*, 53-76. Napoli.
- Bernardini, S., Cambi, F., Molinari, A. & Neri, I. 2000. "Il territorio di Segesta fra l'età arcaica e il medioevo. Nuovi dati dalla carta archeologica di Calatafimi." In *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 91-133. Pisa-Gibellina.

- Bertino, F., Carpentieri, A., De Bonis, A. et al. 2020. "Missione archeologica Vivara. Aspetti della ricerca scientifica degli ultimi anni." *Bollettino di Archeologia on line* XI: 5-108. https://bollettinodiarcheologiaonline.beniculturali.it/wp-content/uploads/2019/07/2018_2-3_Marazzi_Pepe.pdf
- Bertoldi, T. 2012. *Guida alle anfore romane di età imperiale. Forme, impasti e distribuzione*. Roma.
- Biagini, C. 2008. "Ceramica a decorazione geometrica dipinta." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 143-174. Mantova.
- Biagini, C. 2008a. "Lucerne." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 605-631. Mantova.
- Biagini, C. 2008b. "Pesi da telaio e oscilla." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 645-670. Mantova.
- Bigi D., 2017. "La Forma delle idee. L'elaborazione di modelli tra storia dell'architettura antica e musealizzazione odierna." *Bollettino dei Musei Comunali di Roma* n.s. 31: 129-144.
- Bikiaris, D., Daniilia, S., Sotiropoulou, S. et al. 2000. "Ochre-differentiation through micro-Raman and micro-FTIR spectroscopies: application on wall paintings at Meteora and Mount Athos, Greece." *Spectrochimica Acta Part A: Molecular and Biomolecular Spectroscopy* 56 (1): 3-18.
- Biondi, L. 1992. "Nuovi graffiti elimi." In *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 111-127. Pisa-Gibellina.
- Biondi, L. 1993. "Recenti rinvenimenti epigrafici da Segesta (Grotta Vanella) ed Entella." *StEtr* 58: 339-351.
- Biondi, L. 1997. "Nuovi frammenti ceramici graffiti da Segesta." In *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 141-162. Pisa.
- Biondi, L. 2000. "Riflessioni sull'onomastica segestana." In *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 135-151. Pisa-Gibellina.
- Biondi, L. 2014. "Elimo – V sec. a.C." In *Mnamon. Portale delle Scritture Antiche*. <http://mnamon.sns.it/index.php?page=Scrittura&id=49>
- Birn, J. 2006. *Digital Lighting and Rendering*. Berkeley.
- Blasetti Fantuzzi, C. 2018. *Tra Elimi e Greci. La ceramica di età arcaica dai contesti di fondazione della cinta muraria di Erice (Analysis Archaeologica. An International Journal of Western Mediterranean Archaeology, Monograph Series 3)*. Roma.
- Boardman, J. & Hayes, J. 1966. *Excavations at Tocra 1963-1965. The Archaic Deposit I (BSA Suppl. 4)*. Oxford.
- Bol, P.C. (Hrsg.). 2004. *Die Geschichte der antiken Bildhauerkunst II. Klassische Plastik, I-II*. Mainz am Rhein.
- Boldrini, S. 1994. *Le ceramiche ioniche (Gravisca 4)*. Bari.
- Bonifay, M. 2004. *Etude sur la céramique romaine tardive d'Afrique (BAR Int. Series 1301)*. Oxford.
- Bonnet, C. 2014. "Greeks and Phoenicians in the Western Mediterranean." In *A Companion to Ethnicity in the Ancient Mediterranean*, J. McNerney ed., 327-340. Chichester.
- Borrello, L., Lionetti, A.L. & Tigano, C. 2016. "Ganzirri (Me), sito 12." In *La ceramica africana nella Sicilia romana/ La céramique africaine dans la Sicile romaine*, a cura di D. Malfitana & M. Bonyfay, 70-76. Catania.
- Bottini, A. 2013. "Lusso e prestigio: lo strumentario in bronzo a Torre Satriano e nei centri "nord-lucani". In *Segni del potere. Oggetti di lusso dal Mediterraneo nell'Appennino lucano di età arcaica. Catalogo della Mostra*, a cura di M. Osanna & M. Vullo, 137-143. Venosa.
- Bottini, A. 2022. "Vasi di bronzo per gli Italici. Rinvenimenti e proposte di inquadramento." *Thiasos* 11: 19-50.
- Bottini, A. & Setari, E. 2003. *La necropoli italica di Braida di Vaglio in Basilicata. Materiali dello scavo del 1994 (MonAnt serie miscellanea 7)*. Roma.
- Bovio Marconi, I. 1944. "La coltura tipo Conca d'Oro nella Sicilia Nord-occidentale." *MonAnt* 40: 1-170.
- Bovio Marconi, I. 1950. "El problema de los Elimos a la luz de los descubrimientos recientes." *Ampurias* 12: 79-96.
- Bovio Marconi, I. 1963. "Sulla diffusione del bicchiere campaniforme in Sicilia." *Kokalos* 9: 93-128.
- Bröns C. & Nosch, M.-L. 2017. "Preface." In *Textiles and Cult in the Ancient Mediterranean, (Ancient textiles Series 31)*, C. Bröns & M.-L. Nosch eds., xii-xiii. Oxford.
- Buccellato, C. 2009. "I pesi." In *Il Museo Regionale "A. Popoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, a cura di M.L. Famà, 319-324. Bari.
- Bundrick, S. 2008. "The Fabric of the City: Imaging Textile Production in Classical Athens." *Hesperia* 77: 283-334.
- Burford, A. 1961. "Temple Building at Segesta." *CIQ* 11: 87-93.
- Caccamo Caltabiano, M., Carroccio, B. & Oteri, E. 1995. "Il sistema monetale ieroniano: cronologia e problemi." In *La Sicilia tra l'Egitto e Roma. La monetazione siracusana*

- dell'età di Ierone II. *Atti del Seminario di Studi (AAPel Suppl. 1)*, a cura di M. Caccamo Caltabiano, 195-279. Messina.
- Cafiero, D. 2007-2008. *I pesi da telaio della collezione Whitaker di Mozia*, Tesi di Laurea, Università degli Studi di Bologna.
- Cafilisch, R.B. 1991. *Die Firniskeramik vom Monte Iato. Funde 1971-1982 (Studia Ietina 4)*. Zürich.
- Calderone, A. 1996. "L'abitato." In *Monte Saraceno di Ravanusa. Un ventennio di ricerche e studi*, a cura di A. Calderone, M. Caccamo Caltabiano & E. De Miro, 41-88. Messina.
- Camera, M. 2015. "Le coppe di tipo ionico del deposito votivo di Piazza San Francesco a Catania. Alcune riflessioni tra tipologia, produzione e dinamiche territoriali." In *Catania antica. Nuove prospettive di ricerca*, a cura di F. Nicoletti, 179-202. Palermo.
- Camera, M. 2018. *La ceramica di Licodia Eubea. Forme, decorazione, interpretazione di una classe ceramica indigena nella Sicilia arcaica*. Roma.
- Camerata Scovazzo, R. 1988-1989. "Studi e ricerche a Segesta: la ricostruzione della forma urbana." In *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi (Archivio Storico Siciliano s. 4, XIV-XV)*, a cura di G. Nenci, S. Tusa & V. Tusa, 259-270. Palermo.
- Camerata Scovazzo, R. 1992. "Il Parco archeologico di Segesta." In *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 139-150. Pisa-Gibellina.
- Camerata Scovazzo, R. (a cura di). 1996. *Segesta I. La carta archeologica*. Palermo.
- Camerata Scovazzo, R. 1997. "Note di topografia segestana." In *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 205-226. Pisa.
- Camerata Scovazzo, R. (a cura di). 2008. *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*. Mantova.
- Caminnecci, V. 2018. "Paesaggi del gesso in territorio di Montallegro (AG)." In *GeoArcheoGypsum2019. Geologia e Archeologia del Gesso. Dal lapis specularis alla scagliola*, a cura di D. Gulli, S. Lugli, R. Ruggieri & R. Ferlisi, 427-435. Palermo.
- Caminnecci, V. 2018a. "Paesaggi della produzione tra il Tardoantico e l'età moderna nel territorio di Montallegro." In *VIII Congresso nazionale di Archeologia Medievale. 2. Sezione III. Territorio e paesaggio*, a cura di F. Sogliano, B. Gargiulo, E. Annunziata & V. Vitale, 259-263. Firenze.
- Campagna, L. 2000. "Le anfore dalla necropoli in contrada Portinenti (proprietà Leone)." In *Scoperte e scavi archeologici nell'area urbana e suburbana di Lipari (Meligunìs Lipàra X)*, a cura di L. Bernabò Brea & M. Cavalier, 443-478. Roma.
- Campisi, L. 2003. "La ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, 157-228. Roma.
- Capelli, C., Bonifay, M., Franco, C., Huguet, C. et al. 2016. "Étude archéologique et archéométrique intégrée." In *La ceramica africana nella Sicilia romana/ La céramique africaine dans la Sicile romaine*, a cura di D. Malfitana & M. Bonifay, 273-352. Catania.
- Caponetti, E., Ciaramitaro V., Armetta, F. et al. 2021. "Effectiveness of some protective and self-cleaning treatments: a challenge for the conservation of Temple G stone in Selinunte." *Progress in Organic Coatings* 151. <https://doi.org/10.1016/j.porgcoat.2020.106020>
- Carpenter, T.H. 1989. *Beazley Addenda II*. Oxford.
- Caruso, E. & Fourmont, M. (a cura di). 2017. *Abitare a Selinunte. Dalle origini al Medioevo*. Palermo.
- Cassano, M. & Manfredini A. 1975. "Recenti ricerche nelle necropoli eneolitiche della Conca d'Oro. Scavi nella necropoli di Uditore e prospettive di inquadramento cronologico delle più antiche facies della Conca d'Oro." *Origini* 9: 153-217.
- Cassuto, D. 2017. "Modes of production in cultic contexts in Iron Age Southern Levant: The finds from Tell es-Sâfi/Gath." In *Textiles and Cult in the Ancient Mediterranean (Ancient textiles Series 31)*, C. Bröns & M.-L. Nosch eds., 189-198. Oxford.
- Catalano, R., Agate, M., Basilone, L., Di Maggio C. et al. 2011. *Note illustrative della carta geologica d'Italia alla scala 1:50.000, foglio 593, Castellamare del Golfo*. ISPRA, Servizio Geologico d'Italia. Roma.
- Catalano, R. & Maniaci G. 1992. "Il santuario arcaico di Segesta. Un esempio di applicazione di metodi geologici all'archeologia." In *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 627-641. Pisa-Gibellina.
- Catling, R.W.V., 1994. "A Fragment of an Archaic Temple Model from Artemis Orthia. Sparta." *BSA* 89: 269-275.
- Catling R.W.V., 1995. "Archaic Lakonian Architecture: The Evidence of a Temple Model." *BSA* 90: 317-324.
- Cattani, M., Nicoletti & F., Tusa, S. 2012. "Resoconto preliminare degli scavi dell'insediamento di Mursia (Pantelleria)." In *Dai Ciclopi agli Ecisti. Società e territorio nella Sicilia*

- preistorica e protostorica. *Atti della XLI Riunione Scientifica IIPP*, 637-651. Firenze.
- Cau Ontiveros, M.A., Day, P.M. & Montana, G., 2002. "Secondary calcite in archaeological ceramics: evaluation of alternation and contamination processes by thin section study." In V. Kilikoglou, A. Hei & Y. Maniatis, *Modern trends in scientific studies on ancient ceramics. 5th European meeting on ancient ceramic*, 9-18. Athens.
- Ceschi, C. 1970. *Teoria e storia del restauro*. Roma.
- Chen, H.L., Jakes, K. & Foreman, D.W. 1998. "Preservation of Archaeological Textiles Through Fibre Mineralization." *JAS* 25: 1015-1021.
- Ciaramitaro, V., Armetta, F., de Cesare M. & Saladino, M.L. 2023. "The colours of Segesta. Searching for the traces of the lost pigments." *Journal of Cultural Heritage* 59: 30-37.
- Ciasca, A., Tusa, V. & Uberti, M.L. 1973. *Mozia VIII. Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale*. Roma.
- Cibecchini, F. 2005-2006. "The Unsolved Question of Greco-Italic Amphorae. Some Solutions from Shipwrecks." *Skyllis* 7: 50-58.
- Cibecchini, F. & Capelli, C. 2013. "Nuovi dati archeologici e archeometrici sulle anfore greco-italiche: i relitti di III secolo nel Mediterraneo occidentale e la possibilità di una nuova classificazione." In *Itinéraires des vins romains en Gaule, IIIe - Ier siècles avant J.C. Confrontation de faciès. Actes du Colloque européen*, F. Olmer éd., 423-451. Lattes.
- Cipolla, P. 2017. "Le ceramiche attiche a figure nere dallo scarico di Grotta Vanella a Segesta: primi dati da una revisione." In *Mneme. Quaderni dei Corsi di Beni culturali e Archeologia* 2, 111-129. Palermo.
- Cipolla, P. 2019. "Vasi attici a figure rosse da Segesta: i materiali dello scarico di Grotta Vanella." *CronA* 38: 415-421.
- Cipolla, P. 2020. "Anfore greco occidentali dal Santuario di contrada Mango a Segesta: primi dati." in *FACEM* (version December/06/2020). <http://www.facem.at/project-papers.php>
- Clément, B. 2013. *Les couvertures de tuiles en terre cuite en Gaule du Centre-Est (IIe s. av. - IIIe s. ap. J.-C.)*. Montagnac.
- Cléments, J.H. 2017. "Weaving the Chalkeia: Reconstruction and ritual of an Athenian festival." in *Textiles and Cult in the Ancient Mediterranean (Ancient textiles Series 31)*, C. Brøns & M.-L. Nosch eds., 36-46. Oxford.
- Cocchi Genick, D. (ed.). 1999. *Criteri di nomenclatura e terminologia inerente alla definizione delle forme vascolari del Neolitico/Eneolitico e del Bronzo/Ferro. Atti del Congresso, I-II*. Firenze.
- Cole, S.G. 1988. "The uses of water in Greek sanctuaries." In *Early Greek Cult Practice. Proceedings of the Fifth International Symposium*, R. Hägg, N. Marinatos & G. Nordquist eds., 161-165. Stockholm.
- Collura, F. 2016. *Ricerche su una città greco-romana di Sicilia: Kalè Akté – Calacte (Studia Calactina I)*. Oxford.
- Collura, F. 2019. *I Nebrodi nell'antichità. Città, Culture, Paesaggio*. Oxford.
- Comstock, B.M. & Vermeule C. 1971. *Greek Etruscan & Roman Bronzes in the Museum of Fine Arts Boston*. Boston.
- Concordia, I. 2016. *Segestanorum Emporium. Castellammare del Golfo ed il suo territorio nelle fonti classiche. L'emporio di Segesta - il fiume Crimiso – Cetaria*. Tricase (LE).
- Congiu, M., Guzzone, C. & Panvini, R. 2008. *Sabucina: cinquant'anni di studi e ricerche archeologiche*. Palermo.
- Conspectus 1990. *Conspectus formarum terrae sigillatae italico modo confectae*. Bonn.
- Conti, M.C. 1989. "Ceramica comune." In *Gli isolati I2 I3 dell'area di Centocamere (Locri Epizefiri II)*, a cura di M. Barra Bagnasco. Firenze.
- Conti, M.C. 2012. *Le terrecotte architettoniche di Selinunte. Tetti del VI e V secolo a.C. Museo civico di Castelvetrano e Parco Archeologico di Selinunte*. Pisa-Roma.
- Conti, M.C. 2018. *I bolli su tegole e coppi a Selinunte*. Pisa-Roma.
- Conti, M.C. & Lazzarini, L. 2021. "Contributo allo studio del tetto marmoreo di Selinunte: nuove acquisizioni e indagini archeometriche." *Marmora* 17: 17-43.
- Corretti, A. 2021. "Zona 1. L'area di Realbate e del torrente Chiarello." In *Entella II. La carta archeologica del comune di Contessa Entellina dalla preistoria al Medioevo. Catalogo dei siti e dei materiali*, I, 7-155. Pisa.
- Corretti, A. 2021a. "Zona 2. L'alto Vaccarizzo." In *Entella II. La carta archeologica del comune di Contessa Entellina dalla preistoria al Medioevo. Catalogo dei siti e dei materiali*, I, 157-222. Pisa.
- Corretti, A. & Capelli, C. 2003. "Entella. Il granaio ellenistico (SAS 3). Le anfore." In *Quarte giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 287-351. Pisa.

- Cosentino, A. 2014. "FORS Spectral Database of Historical Pigments in Different Binders." *E-Conservation Journal* 2: 53-65.
- Coulton, J.J. 1977. *Greek Architects at Work. Problems of Structure and Design*. London.
- Coulton J.J. 1983. "Greek architects and the transmission of design." In *Architecture et société. De l'archaïsme grec à la fin de la République. Actes du Colloque international (Publications de l'École française de Rome 66)*, 453-470. Rome.
- Craig, H. 1957. "Isotopic standards for carbon and oxygen and correction factor for mass-spectrometric analyses of carbob dioxide." *Geochimica et Cosmochimica Acta* 12: 133-149.
- Crouch, D.P. 2004. *Geology and settlement: Greco-Roman Patterns*. Oxford.
- Cuomo di Caprio, N. 2007. *Ceramica in archeologia 2. Antiche tecniche di lavorazione e moderni metodi di indagine*. Roma.
- Curtius, E., Alder, F., Borrmann, R. et al. 1892. *Die Baudenkmäler von Olympia*. Berlin.
- Curtius, E., Alder, F., Borrmann R. et al. 1896. *Die Baudenkmäler von Olympia, Zweiter Tafelband*. Berlin.
- CVA. *Corpus Vasorum Antiquorum*.
- D'Andrea, M. & Jacobsen J.K. 2010. "Louteria di produzione corinzia dal Timpone Motta di Francavilla Marittima in Calabria. Osservazioni preliminari." *BA* 6: 1-16.
- Danner, P. 1989. *Akrotere der Archaischen und Klassischen Zeit*. Roma.
- Danner, P. 1997. *Westgriechische Akrotere*. Mainz am Rhein.
- D'Antonio, A. 2017. "Armi reali e armi miniaturistiche." In *Le armi di Athena. Il santuario settentrionale di Paestum. Catalogo della Mostra*, a cura di R. Graells i Fabregat, F. Longo & G. Zuchtriegel, 115-132. Napoli.
- D'Antonio, A. 2017a. "Le armi in mostra." In *Le armi di Athena. Il santuario settentrionale di Paestum. Catalogo della Mostra*, a cura di R. Graells i Fabregat, F. Longo & G. Zuchtriegel, 229-242. Napoli.
- De Angelis, F. 2006. "Going against the grain in Sicilian Greek economics." *Greece & Rome* 53 (1): 29-47.
- De Bonis, A., Gassner V., Ntaflos, T. et al. 2020. "5th-Century BC Himera and the Campanian Connection: Petrographic and Archaeological Studies on Western Greek Amphorae from Poseidonia and Elea Unearthed in the Necropolis of Himera." *Minerals* 10 (3), 227: 1-27. <https://doi.org/10.3390/min10030227>
- de Cazanove, O. 2015. "Water." In *A companion to the archaeology of religion in the ancient world*, R. Raja & J. Rüpke eds., 182-193. Chichester.
- de Cesare, M. 2008. "Ceramica figurata." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 187-218. Mantova.
- de Cesare, M. 2009. "Lo scarico di Grotta Vanella a Segesta: revisione di un problema." In *Ceramica attica da santuari della Grecia, della Ionia e dell'Italia. Atti del Convegno*, a cura di S. Fortunelli & C. Masseria, 639-656. Venosa (Pz).
- de Cesare, M. 2010. "Per un approccio critico allo studio dell'incidenza dei modelli attici sulle produzioni ceramiche della Sicilia arcaica." In *La ceramica a figure nere di tipo attico prodotta in Italia, I (Mediterranea VII)*, a cura di V. Bellelli, 99-133.
- de Cesare, M. 2014. "Musica e rito nei contesti anellenici della Sicilia di VI-V secolo a.C." In *Musica, Culti e Riti nell'Occidente greco*, a cura di A. Bellia, 159-174. Pisa-Roma.
- de Cesare, M. 2015. "Aspetti del sacro a Segesta tra l'età arcaica e la prima età classica." In *Sanctuaries and the Power of Consumption. Networking and the Formation of Elites in the Archaic Western Mediterranean World. Proceedings of the International Conference*, E. Kistler, B. Öhlinger, M. Mohr & M. Hoernes eds., 303-324. Wiesbaden.
- de Cesare, M. 2022 "Le armi dal santuario di Contrada Mango a Segesta." In *Armi votive in Sicilia. Atti del convegno internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 139-149. Mainz am Rhein.
- de Cesare, M. c.d.s. "Building a New Identity in Segesta between Tradition and Innovation: What the sacred contexts of the 6th and 5th centuries BC. tell us." In *The Production of Locality and Empowerment in the Archaic Western Mediterranean, International Congress*.
- de Cesare, M. c.d.s.a. "Segesta e il mondo greco: forme dell'interazione culturale. Un bilancio." In *Elymos 2.0. Convegno Internazionale di Studi sulla Sicilia e sull'area elima*, a cura di C. Ampolo, R. Giglio, M.C. Parra & A. Magnetto.
- de Cesare, M., Bechtold, B., Cipolla, P. & Quartararo, M. 2020. "Segesta e il mondo greco coloniale attraverso lo studio delle anfore greco-occidentali da aree sacre: primi dati." *Thiasos* 9: 349-378.

- de Cesare, M. & Landenius Enegren, H. 2017. "L'Atleta' di Segesta. Una statuetta di discobolo dal santuario di Contrada Mango." *Prospettiva* 167-168: 102-113.
- de Cesare, M. & Montali, G. 2022. "Elementi di un modellino architettonico in pietra dal Santuario di Contrada Mango a Segesta." *Thiasos* 11: 3-18.
- de Cesare, M. & Serra, A. 2009. "La ceramica figurata." In *Il Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, a cura di M.L. Famà, 103-143. Bari.
- de Cesare, M. & Serra, A. 2012. "Per un riesame della documentazione materiale dello scarico di Grotta Vanella a Segesta." In *Sicilia occidentale. Studi, rassegne, ricerche*, a cura di C. Ampolo, 261-274. Pisa.
- de Cesare, M. Serra, A. & Spatafora F. 2022 "Le armi dal complesso sacro di Contrada Gaggera a Selinunte: alcuni dati preliminari" In *Armi votive in Sicilia. Atti del Convegno Internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 171-182. Mainz am Rhein.
- Dehl-von Kaenel, C. 1995. "Le importazioni corinzie nel santuario della Malophoros di Selinunte e le strutture della distribuzione della ceramica corinzia in Sicilia e Magna Grecia." in *Corinto e l'Occidente. Atti Taranto XXXIV*, 345-366. Taranto.
- de La Genière, J. 1976-1977. "Una divinità femminile sull'acropoli di Segesta?." *Kokalos* 22-23: 680-688.
- de La Genière, J. 1978. "Ségeste et l'Hellénisme." *MEFRA* 90: 33-49.
- de La Genière, J. 1988. "Alla ricerca di Segesta arcaica." *AnnPisa* S. III, 18 (2): 287-316.
- de La Genière, J. 1997. "Ségeste, Grotta Vanella." In *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 1029-1038. Pisa-Gibellina.
- Delivorrrias, A. 1974. *Attische Giebelskulpturen und Akrotere des Fünften Jahrhunderts*. Tübingen.
- Del Vais, C. 2003. "La ceramica a figure nere, a figure rosse e a vernice nera." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, 307-346. Palermo.
- de Marinis, R.C. 1999. "Anfore chiote dal Forcello di Bagnolo S. Vito (Mantova)." In *Koinè. Miscellanea di studi archeologici in onore di P. Orlandini*, a cura di M. Castoldi, 255-279. Milano.
- De Miro, E. 1961. "Ricerche preistoriche a nord dell'abitato di Palma di Montechiaro." *RSP* 16: 15-56.
- De Miro, E. 2000. *Agrigento. I santuari urbani. L'area sacra tra il Tempio di Zeus e Porta V*. Roma.
- Denaro, M. 2003. "Ceramica greco-orientale e classi di produzione coloniale." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, 281-299. Palermo.
- Denaro, M. 2003a. "Le lucerne." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, 301-306. Palermo.
- Denaro, M. 2008. "Ceramiche comuni." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. M. Camerata Scovazzo, 431-506. Mantova.
- de Polignac, F. 1995. *Cults, Territory, and the Origins of the Greek City-State*. Chicago.
- De Simone, R. 2003. "Oggetti fittili, terrecotte, metalli, oggetti in pietra, astragali d'osso." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, 347-357. Palermo.
- D'Esposito, L. 2008. "Il Blocco 4." In *Himera V. L'abitato. Isolato II. I Blocchi 1-4 della Zona 1*, a cura di N. Allegro, 171-207. Palermo.
- De Vido, S. 2006. "Gli Elimi." In *Ethne e religioni nella Sicilia antica. Atti del Convegno*, a cura di P. Anello, G. Martorana & R. Sammartano, 147-179. Roma.
- De Vido, S. 2022. "Conclusioni." In *Armi votive in Sicilia. Atti del convegno internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 215-223. Mainz am Rhein.
- Di Lorenzo, A.M. 1884. "XVIII Reggio di Calabria. Note del can. prof. Fr. M.a di Lorenzo vice-direttore del Museo Provinciale, sopra le nuove scoperte di antichità avvenute nel territorio reggino." *NSc*: 281-287.
- Di Noto, A. 1992. "Rocca d'Entella: la ceramica indigena incisa ed impressa." In *Atti delle Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima*, 245-255. Pisa-Gibellina.
- Di Noto, C.A. 1995. "La ceramica indigena a decorazione geometrica incisa ed impressa." In *Entella I*, a cura di G. Nenci, 77-110. Pisa.
- Di Noto, A. 1997. "Materiali bronzei da c.da Mango (Segesta). Nota preliminare." In *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 581-586. Pisa-Gibellina.
- Di Stefano, C.A. 1996. "Ceramiche a vernice nera dalla necropoli punica di Palermo." In *Alle soglie della classicità. Il Mediterraneo tra tradizione e innovazione. Studi in onore di Sabatino Moscati*, a cura di E. Aquaro, 679-689. Pisa.

- Di Stefano, C.A. 1998. "I materiali. Ceramica a vernice nera." In *Palermo punica. Catalogo della Mostra*, a cura di C.A. Di Stefano, 280-289. Palermo.
- Di Stefano, C.A. 2009. *La necropoli punica di Palermo. Dieci anni di scavi nell'area della caserma Tuköry*. Pisa.
- Doumani, P.M. & Frachetti, M.D. 2012. "Bronze Age textile evidence in ceramic impressions: weaving and pottery technology among mobile pastoralists of central Eurasia." *Antiquity* 86: 368-382.
- Ducrey, P., Metzger I.R. & Reber, K. 1993. *Le Quartier de la Maison aux mosaïques (Eretria VIII)*. Lausanne.
- Dupont, P. 1982. "Amphores commerciales archaïques de la Grèce de l'Est." In *I Focci dall'Anatolia all'Oceano. Atti del Colloquio*, 193-209. Napoli.
- Dupont, P. 1998. "Archaic East Greek Trade Amphoras." In *East Greek Pottery*, R. M. Cook & P. Dupont eds., 142-191. London.
- Ebert, D., Kenton Musgrave, F., Peachey, D. et al. 2003. *Texturing and Modeling*. San Francisco.
- Edmunds, S.T. 2012. "Picturing Homeric Weaving." In *Donum natalicium digitaliter confectum Gregorio Nagy Septuagenario a Discipulis Collegis Familiaribus Oblatum*, V. Bers, D. Elmer, D. Frame & L. Muellner eds. <https://chs.harvard.edu/susan-t-edmunds-picturing-homeric-weaving/>
- Engelmann, H. (ed.) 1980. *Die Inschriften von Ephesos. 4. Nr. 1001-1445 (Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien 14)*. Bonn.
- Epifanio, E. 1976. "Isolato III. Pesi e Oscilla." In *Himera II, Campagne di scavo 1966-1973*, a cura di N. Allegro, O. Belvedere, N. Bonacasa, R. M. Bonacasa Carra et al., 357-360. Roma.
- Facella, A. 2021. "Zona 6. Il medio e alto Senore e la fascia collinare a sud." In *Entella II. Carta archeologica del comune di Contessa Entellina dalla preistoria al medioevo. II, 2. Catalogo dei siti e dei materiali*, 1001-1540. Pisa.
- Fahlbusch, H. 1987. "Die Wasserversorgung des hellenistischen Pergamon." In *Wasserbau in der Geschichte. Kolloquium*, 67-98. Braunschweig.
- Famà, M.L. 2002. "Ceramica corinzia." In *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M.L. Famà, 135-139. Bari.
- Famà, M.L. 2002a. "I materiali. Introduzione." In *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M.L. Famà, 131-133. Bari.
- Fancelli, P. 2001. "Indagini preliminari e diagnostica. Rilievo storico-critico delle fasi costruttive." In *Il Manuale del Restauro Architettonico*, a cura di L. Zevi, E 9-49. Roma.
- Fatta, V. 1983. *La ceramica geometrica di Sant'Angelo Muxaro: analisi e classificazione della collezione del Museo di Palermo*. Palermo.
- Favaro, A. 2008. "Lo scavo. La sequenza stratigrafica." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 28-74. Mantova.
- Ferrandini Troisi, F. 1986. "Pesi da Telaio, Segni e interpretazioni." In *Decima miscellanea greca e romana*, 91-114. Roma.
- Ferrara, B. & Meo, F. 2017. "Loom weights in sacred contexts: The Square Building of the Heraion near the river Sele." In *Textiles and Cult in the Ancient Mediterranean (Ancient textiles Series 31)*, C. Bröns & M.-L. Nosch eds., 112-125. Oxford.
- Filippi, A. 1996. *Antichi insediamenti nel territorio di Alcamo*. Alcamo.
- Filippi, A. 2009. "Industria litica, ceramica preistorica e protostorica, fibule protostoriche e lingotti di metallo." In *Il Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, a cura di M.L. Famà, 69-85. Bari.
- Filippi, A. 2023. "Il Campaniforme di Segesta." In *La terra dei Giganti. Studi di archeologia e storia in memoria di Giovanni Mannino*, a cura di A. Lo Cascio & A. Filippi, 101-125. Castelvetro.
- Firth, R. 2015. "Mathematical analysis of the spindle whorl and loom weight data in the CTR database." In *Tools Textiles and Contexts Investigating Textile Production in the Aegean and Eastern Mediterranean Bronze Age (Ancient textiles Series 21)*, E. Andersson Strand & M.-L. Nosch eds., 153-195. Oxford.
- Fouilland, F., Frasca, M. & Pelagatti, P. 1994-1995. "Monte Casasia (Ragusa). Campagne di scavo 1966, 1972-73, nella necropoli indigena." *NSc S. IX*, 5-6: 323-583.
- Franceschi, E., Nicola, M., Chimienti, A. et al. 2008. "Indagini non-invasive XRF, rilievi tridimensionali colorimetrici e restauro di sarcofagi egizi della XXVI dinastia: due casi a confronto." In *VI Congresso Nazionale IGIIC - Lo Stato dell'Arte 6*, 1-15. Firenze.
- Frangipane, M., Andersson Strand, E., Laurito, R. et al. 2009. "Arslantepe, Malatya (Turkey): Textiles, Tools and Imprints of fabrics from the 4th to the 2nd Millennium BCE." *Paléorient* 35 (1): 5-29.

- Fresina, A. 2003. "Le anfore da trasporto." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice. L'abitato indigeno*, 275-280. Palermo.
- Fuchs, W. & Tusa, V. 1964. "Archäologische Forschungen und Funde in Sizilien von 1955 bis 1964." *AA*: 657-785.
- Furcas, G.L. 2019. "Sistemi di approvvigionamento idrico e drenaggio urbano a Selinunte." *SicA* 111: 77-119.
- Gabricsi, E. 1927. *Il santuario della Malophoros a Selinunte (MonAnt XXXII)*. Roma.
- Galli, V. 2004. *Le lucerne greche e locali (Gravisca 11)*. Bari.
- Gargini, M. 1995. "La ceramica indigena a decorazione geometrica dipinta." In *Entella I*, a cura di G. Nenci, 111-160. Pisa.
- Gassner, V. 2003. *Materielle Kultur und kulturelle Identität in Elea in spätarchaisch-frühklassischer Zeit. Untersuchungen zur Gefäß- und Baukeramik aus der Unterstadt (Grabungen 1987-1994) (Archäologische Forschungen 8. Velia-Studien 2)*. Wien.
- Gassner, V. 2015. "Le anfore greco-occidentali: riconsiderando la loro evoluzione e l'identificazione dei centri di produzioni." In *Contacts et acculturations en Méditerranée occidentale. Hommage à Michel Bats (Études Massaliètes 12)*, R. Poure éd., 345-356. Arles.
- Gassner, V. & Sauer, R. 2015. "Transport amphorae from Velia." In *FACEM* (version 06/06/2015). <http://www.facem.at/project-papers.php>
- Gassner, V. & Trapichler, M. 2010. "La ceramica di Velia nel IV e III sec. a.C." In *Greco et indigènes de la Catalogne à la mer Noire. Actes des rencontres du programme européen Ramses2, 2006-2008*, H. Tréziny éd., 159-166. Aix-en-Provence.
- Giacco, M. 2008-2010. "I bronzi." In *Il santuario di Hera alla foce del Sele. Indagini e studi 1987-2006 (AttiMemMagnaGr 4)*, 665-683.
- Giaccone, N. 2021. "Kaulonia. Le terrecotte architettoniche come indicatori di architetture 'minori' nei santuari." In *Notizie degli scavi di antichità comunicate dalla Scuola Normale Superiore di Pisa (ASNP, s. 5, 13/2 Suppl.)*, 131-140. Pisa.
- Giannitrapani, E. 2014. "Cronologia assoluta della tarda età del rame nella Sicilia centrale." In *Cronologia assoluta e relativa dell'età del Rame in Italia. Atti dell'Incontro di Studi*, a cura di D. Cocchi Genick, 190-191. Verona.
- Giardino, C. 1998. "Tyrrhenian Italy and Sicily in the Protohistoric metal trade across the Mediterranean: an archaeometallurgical outline." In *L'atelier du bronzier en Europe du XX^e au VIII^e siècle avant notre ère. Actes du colloque international Bronze '96. II. Du minerai au métal, du métal à l'objet*, C. Mordant, M. Pernot & V. Rychner eds., 157-167. Paris.
- Giarrusso, R. 2008. "Indagini petrografiche su frammenti ceramici del gruppo 'greco-orientale'." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 181-182. Mantova.
- Giglio, R. 2009. "Segesta. Recenti ritrovamenti." In *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C. Contributi dalle recenti indagini archeologiche*, a cura di R. Panvini & L. Sole, I, 309-312. Palermo.
- Giovannoni, G. 1946. *Il restauro dei monumenti*. Roma.
- Giudice, F. 1992. "La ceramica figurata." In F. Giudice, S. Tusa & V. Tusa, *La Collezione Archeologica del Banco di Sicilia, I*, 137-355. Palermo.
- Giudice, F. & Panvini, R. (a cura di). 2003. *Ta Attika. Veder Greco a Gela. Ceramiche attiche figurate dall'antica colonia*. Roma.
- Giuliano, D. 2022. "Tegole e coppi." In *Agrigento 2. Il santuario Ellenistico-Romano. Scavi 2013-2017. I materiali*, a cura di L.M. Calì, G.M. Gerogiannis, F. Leoni & G. Raimondi, 565-590. Roma.
- Gleba, M. 2008. *Textile production in pre-Roman Italy (Ancient Textile Series 4)*. Oxford.
- Gleba, M. 2009. "Textile tools in ancient Italian votive contexts: Evidence of dedication or production?" In *Votives, places and rituals in Etruscan religion. Studies in honour of Jean MacIntosh Turfa*, M. Gleba & H.W. Becker eds., 69-84. Leiden.
- Gleba, M. 2014. "Cloth worth a king's ransom: textile circulation and transmission of textile craft in the ancient Mediterranean." In *Material crossovers: knowledge networks and the movement of technological knowledge between craft traditions*, K. Rebay-Salisbury, L. Foxhall & A. Brysbaert eds., 83-103. New York.
- Gleba, M. 2014a. "Italian textiles from prehistory to Late Antique times." In *A Stitch in Time: Essays in Honour of Lise Bender Jørg, S. Bergerbrant & S.H. Fossøy* eds., 145-169. Gothenburg.
- Gleba, M. 2017. "Textiles in Pre-Roman Italy: From a qualitative to a quantitative approach." In *Contextualising Textile Production in Italy in the 1st Millennium BC*, M. Gleba & R. Laurito eds. (*Origini* 40), 9-28.
- Gleba, M. 2017a. "Tracing textile cultures of Italy and Greece in the early first millennium BC." *Antiquity* 91: 1205-1222.

- Gleba, M., Heitz, C., Landenius Enegren, H. & Meo, F. 2018. "At the Crossroads of Textile Cultures: Textile Production and Use at the South Italian Archaic Site of Ripacandida." *JMedA* 31 (1): 27-51.
- Good, I. 2012. "Changes in Fiber Use and Spinning Technologies on the Iranian Plateau: A comparative and diachronic study of spindle whorls ca 4500-2500 BCE." *Paléorient* 38: 11-126.
- Gorgoni, C., Amadori, M.L., Lazzarini, L. & Pallante, P. 1993. "Risultati dell'indagine micropaleontologica, minero-petrografica e geochimica preliminare sui materiali lapidei (calcarei e marmi) dell'insediamento greco di Selinunte." In *Selinunte 1*, 33-59. Roma.
- Gorgoni, C., Lazzarini, L., Pallante P. & Turi, B. 2002. "An updated and detailed mineropetrographic and C-O stable isotopic reference database for the main Mediterranean marbles used in antiquity." In *ASMOSIA 5. Interdisciplinary studies on ancient stone. Proceedings of the fifth international conference of the Association for the Study of Marble and Other Stones in Antiquity*, J. J. Herrmann, N. Herz & R. Newman eds., 115-131. London.
- Gorgoni, C. & Pallante, P. 2000. "On Cycladic marble used in the Greek and Phoenician colonies of Sicily." In *Paria Lithos, Parian quarries, marble and workshops of sculpture. Proceedings of the International Conference*, D. U. Schilardi & D. Katsonopoulou eds., 497-506. Athens.
- Gori, B. & Pierini, T. 2001. *La ceramica comune, 1. Ceramica comune di impasto. 2. Ceramica comune di impasto figulino (Gravisca 12)*, Bari.
- Graells i Fabregat, R. 2014. *Mistophoroi ex Iberias. Una aproximación al mercenariado hispano a partir de las evidencias arqueológicas (s. VI – IV a.C.)*. Venosa.
- Graells i Fabregat, R. 2017. "Armi nei santuari. Esibire, conservare, defunzionalizzare, ricordare." In *Le armi di Athena. Il santuario settentrionale di Paestum. Catalogo della Mostra*, a cura di R. Graells i Fabregat, F. Longo & G. Zuchtriegel, 163-177. Napoli.
- Graells i Fabregat, R. & Vecchio, L. 2018. "Tra caduceo e preda di guerra. A proposito del *sauroter* iscritto da Roccacloriosa." *PP* 73: 449-468.
- Greco, G. 1995. "ΚΟΣΜΟΣ ΤΗΣ ΘΕΟΥ." In *Mathesis e Philia. Studi in onore di Marcello Gigante*, a cura di S. Cerasuolo, 87-106. Napoli.
- Greco, C. 2020. "I santuari di Demetra Malophoros e Zeus Meilichios a Selinunte. Le nuove indagini." In *The Akragas dialogue. New investigations on sanctuary in Sicily*, M. de Cesare, E.C. Portale & N. Sojc eds., 315-351. Berlin.
- Grömer, K. 2016. *The Art of Prehistoric Textile Making. The Development of Craft Traditions and Clothing in Central Europe*. Wien.
- Gros, P. 1976. *Aurea Templata. Recherches sur l'architecture religieuse de Rome à l'époque d'Auguste (BEFAR 231)*. Rome.
- Gros P. 2001. *L'architecture romaine du début du IIIe siècle av. J.C. à la fine du Haut-Empire. 2. Maisons, palais, villas et tombeaux*. Paris.
- Gros P. 2015. "De l'exemplar vitruvien à la maquette d'un stade de la Villa Hadriana: formes et finalités du «modello» dans la pratique des bâtisseurs romains." In *Les maquettes d'architecture. Fonction et évolution d'un instrument de conception et de réalisation*, S. Frommel éd., 15-24. Roma.
- Gruben, G. 1982. "Der Burgtempel A von Paros." *AA*: 197-229.
- Gruben, G. 2000. "Marmor und Architektur." In *Paria Lithos. Parian quarries, marble and workshops of sculpture. Proceedings of the International Conference on the Archaeology of Paros and the Cyclades*, D.E. Schilardi & D. Katsonopoulou eds., 125-137. Athens.
- Guglielmino, R. 1997. "Materiali arcaici e problemi di ellenizzazione ad Entella." In *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 923-978. Pisa-Gibellina.
- Guidoboni, E., Muggia, A., Marconi, C. & Boschi, E. 2002. "A Case Study in Archaeoseismology. The Collapses of the Selinunte Temples (Southwestern Sicily): Two Earthquakes Identified." *Bulletin of the Seismological Society of America* 92: 2961-2982.
- Gulli, D. 2003. "Recenti scavi a Monte Roveto e Rocca Ficarazze di Casteltermini (AG)." In *Archeologia del Mediterraneo. Studi in onore di Ernesto De Miro*, 375-399. Roma.
- Gulli, D. 2005. "Caratteri di un centro indigeno nella Valle del Platani. Nuove ricerche." *Sicilia Antiqua* 2: 9-62.
- Gulli, D. 2015. "La ceramica indigena di Casteltermini. Forme, decorazioni e strumenti di lavorazione." In C. Trombi, *La ceramica indigena decorata della Sicilia occidentale. Tipologia e Produzione*, 357-364. Mantova.
- Gulli, D. 2016. "Casteltermini: un centro della Sikania." In *Dal Sikanikòn all'Hellenikòn II (Kokalos 53)*, a cura di P. Anello, R. Sammartano, F. Spatafora & S. Vassallo, 101-157.
- Håland, E.J. 2004. "Athena's Peplos: Weaving as a Core Female Activity in Ancient and Modern Greece." *Cosmos* 20: 155-182.

- Hald, M. 1980. *Ancient Danish Textiles from Bogs and Burials*. Fyen.
- Haspels, C.H.E. 1936. *Attic Black-figured Lekythoi*. Paris.
- Heinrichs, J., Gerdes, A. & Schön, F. 2014. "Technologietransfer in die Moderne. Vergleich von antiken und modernen Beschichtungssystemen für Wasserreservoirs." In *Antike und moderne Wasserspeicherung. Internationaler Workshop*, Th. Schäfer, F. Schön, A. Gerdes & J. Heinrichs eds., 123-134. Rhaden.
- Hellmann M.-C., 1998. *L'architecture grecque*. Paris.
- Hellmann M.-C., 1999. "Compte rendu du colloque «Maquettes architecturales» de l'Antiquité, regards croisés (Proche-Orient, Egypte, Chypre, bassin égéen et Grèce, du Néolithique au début du classicisme)." *Topoi* 9 (1) : 451-459.
- Hermay, A. 1984. *Catalogue des sculptures classiques de Délos (Délos XXXIV)*. Paris.
- Herrmann, K. 2014. "Miniaturbauteile aus Olympia. Paradeigmata oder Anathemata?" *AM* 129-130: 149-162.
- Herz, N. 2000. "The classical marble quarries on Paros, Paros-1, Paros-2 and Paros 3." In *Paria Lithos, Parian quarries, marble and workshops of sculpture. Proceedings of the International Conference*, D. U. Schilardi & D. Katsonopoulou eds., 27-32. Athens.
- Hesnard, A. 1977. "Note sur un atelier d'amphores Dr. 1 et Dr. 2-4 près de Terracine." *MEFRA* 89 (1): 157-168.
- Hesnard, A., Carre, M.B. & Rival, M. 1988. "L'Épave romaine Grand Ribaud D (Hyères, Var)." *Archaeonautica* 8: 5-180.
- Hoffman, M. 1974. *The Warp-Weighted Loom*. Oslo.
- Howland, R.H. 1958. *Greek Lamps and their Survivals (The Athenian Agora IV)*. Princeton NJ.
- Iacobazzi, B. & Johnston, A. 2004. *Le ceramiche attiche a figure nere. Con una appendice epigrafica (Gravisca 5)*. Bari.
- Iannelli, M.T. & Sabbione, C. (a cura di). 2014. *Le spose e gli eroi. Offerte in bronzo e in ferro dai santuari e dalle necropoli della Calabria antica*. Vibo Valentia.
- IG IV 1902. *Inscriptiones Graecae IV. Aeginae, Pityonesi, Ceryphaliae, Argolidis*, M. Fraenkel ed. Berlin.
- Inglese C., 2000. *Progetti sulla pietra (Strumenti del Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente, 3)*. Roma.
- Iozzo, M. 2016. "Un atleta in avorio di stile severo." *RdA* 40: 41-45.
- Ismaelli, T. 2011. *Archeologia del culto a Gela. Il santuario del Predio Sola*. Bari.
- Jansen, G.C.M. 2000. "Urban Water Transport and Distribution." In *Handbook of Ancient Water Technology*, Ö. Wikander ed., 103-125. Leiden.
- Kalayan H. 1971. "Notes on Assembly Marks, Drawings and Models concerning the Roman Period Monuments in Lebanon." *AAS* 21: 269-273.
- Katakis, St.E. 1997. "Sphynx." In *LIMC VIII*, s.v.
- Kemp, B. & Vogelsang-Eastwood, G. 2001. *The ancient textile industry at Amarna*. London.
- Kienast, H.J. 1995. *Die Wasserleitung des Eupalinos auf Samos (Samos XIX)*. Bonn.
- Kienast, H.J. 2005. *The Aqueduct of Eupalinos on Samos*. Athens.
- Kistler, E. 2009. "Connected. Cultura simposiale intermediterranea e i gruppi elitari nella Sicilia arcaica." In *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico. Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, a cura di C. Ampolo, 743-761. Pisa.
- Kleibrink, M. 2008. "La produzione tessile nella Casa delle tessitrici sull'Acropoli di Timpone della Motta, evidenza cerimoniale o culturale?" *Atti della V Giornata Francavillese*, 17-22. Francavilla Marittima (CS).
- Knigge, U. 1976. *Der Südhügel (Kerameikos IX)*. Berlin.
- Koehler, C.G. 1979. *Corinthian A and B Transport Amphoras*, Ph.D. Dissertation Princeton University.
- Koehler, C.G. 1981. "Corinthian Developments in the Study of Trade in the Fifth Century." *Hesperia* 50: 449-458.
- Kostoglou-Despoine, A. 1979. *Problemata tes Parianes Plastikes tou Sou Aiona n. Chr.* Thessaloniki.
- Kurtz, D.C. 1975. *Athenian White Lekythoi: Patterns and Painters*. Oxford.
- Kustermann Graf, A. 2002. *Selinunte. Necropoli di Manicalunga. Le tombe della contrada Gaggera*. Soveria Mannelli (Cz).
- Lamagna, G. & Lazzarini, L. 2018. "La determinazione dell'origine dei marmi costituenti i principali manufatti di età greca del Museo Archeologico Regionale di Agrigento." *Marmora* 14: 11-36.

- Landenius Enegren, H. 2015. "Loom weights in Archaic South Italy and Sicily: Five case studies." *OpAthRom* 8: 123-155.
- Landenius Enegren, H. 2017. "The loom weights from the Scarico di Grotta Vanella. Evidence for a sanctuary on the North Acropolis of Segesta?" In *Textiles and Cult in the Ancient Mediterranean (Ancient textiles Series 31)*, C. Bröns & M.-L. Nosch eds., 104-111. Oxford.
- Lang, M. 1968. *Waterworks in the Athenian Agora*. 1968.
- Langlotz, E. 1927. *Frühgriechische Bildhauerschulen*. Nürnberg.
- Lanza, M.T. (a cura di). 1990. *La necropoli di Passo Marinaro a Camarina. Campagne di scavo 1904-1909 (MonAnt serie miscellanea 4)*. Roma.
- La Porta, A. 1992. "Rilievo degli elementi architettonici del santuario di contrada Mango di Segesta." In *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 643-645. Pisa-Gibellina.
- La Torre, G.F. 2022. "Armi votive in Sicilia: lo status quaestionis." In *Armi votive in Sicilia. Atti del convegno internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 17-28. Mainz.
- Lavagnini, B. 1985. "Sulle orme dell'epigrafista Georg Walther." *RömMittHist* 27: 339-355.
- Lawall, M.L. 1995. *Transport Amphora and Trademarks: Imports to Athens and Economic Diversity in the Fifth Century B.C.*, Ph.D. Dissertation University of Michigan.
- Lazzarini, L. 2007. "Indagini archeometriche sui marmi bianchi della statuaria e architettura della Magna Grecia." *Marmora* 3: 21-52.
- Lazzarini, L. 2007a. "Note sulle cave di marmo usato per statuaria greca arcaica." In *Atti del Convegno Nazionale di Studi "I Greci in Adriatico nell'età dei kouroi"*, a cura di M. Luni, 221-237. Urbino.
- Lazzarini, L. & Luni, M. 2010. "La scultura in marmo a Cirene in età greca." In *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico. Atti del convegno di studio*, a cura di G. Adornato, 185-222. Milano.
- Lazzarini, L., Maniatis, Y. & Persano, P. 2020. "Provenance identification of the Daphnephoros Apollo temple marbles in the Eretria Museum, Euboea, Greece." *Marmora* 15: 15-38.
- Lazzarini, L. & Marconi, C. 2014. "A New Analysis of Major Greek Sculptures in the Metropolitan Museum: Petrological and Stylistic." *Metropolitan Museum Journal* 49: 117-140.
- Lazzarini, L. & Marconi, C. 2020. "A New Archaeometric Analysis of Marble Sculptures and Architectural Elements from Selinunte in the "Antonino Salinas" Museum in Palermo." *Marmora* 16: 17-46.
- Lazzarini, L., Moschini, G. & Stievano, A. 1980. "A contribution to the identification of Italian, Greek and Anatolian marbles through a petrological study and the evaluation of Ca/Sr ratio." *Archaeometry* 22 (1): 173-183.
- Lejeune, M. 1988-1989. "Le problème de l'élyme." In *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi (Archivio Storico Siciliano s. 4, XIV-XV)*, a cura di G. Nenci, S. Tusa & V. Tusa, 339-343. Palermo.
- Lentini F. & Carbone S. (a cura di). 2014. *Geologia della Sicilia (Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia XCV)*. Roma.
- Léon, P. 1951. *La vie des monuments français. Destruction, restauration*. Paris.
- Leone, R. 1998. *Luoghi di culto extraurbani d'età arcaica in Magna Grecia*. Torino.
- Lietz, B. 2012. *La dea di Erice e la sua diffusione nel Mediterraneo. Un culto tra Fenici, Greci e Romani*. Pisa.
- Limoncelli, M. 2012. *Il restauro Virtuale in Archeologia*. Roma.
- Limoncelli, M. c.d.s. *Virtual Restoration 3. Architecture*. Roma.
- Linders, T. 1972. *Studies in the treasure records of Artemis Brauronia found in Athens*. Stockholm.
- Lioutas, A. 1987. *Attische schwarzfigurige Lekanoi und Lekanides*. Würzburg.
- Lipkin, S. 2012. "Textile-making and religion in central Tyrrhenian Italy." In *Archaeology of Social Relations. Ten Case Studies by Finnish Archaeologists*, T. Äikäs, S. Lipkin & A.-K. Salmi eds., 119-132. Oulu.
- Lippolis, E. 2008. "Collane e pendenti di collana." In *Pulcherrima Res. Preziosi ornamenti dal passato. Catalogo della Mostra*, a cura di L. Gandolfo, 174-191. Palermo.
- Lippolis, E., Livadiotti, M. & Rocco, G. 2007. *Architettura greca. Storia e monumenti del mondo della polis dalle origini al V secolo*. Milano.
- Lissarrague, F. 1995. "Identity and Otherness: The Case of Attic Head Vases and Plastic Vases." *Source* XV (1): 4-9

- London Charter 2006. *London Charter for the Use of 3D Visualisation in the Research and Communication of Cultural Heritage*. www.londoncharter.org
- Longhitano, G. 2020. "Gli strumenti per l'attività tessile in contesti sacri e rituali: il caso della Sicilia in età arcaica." *Thiasos* 9 (1): 261-278.
- Lo Schiavo, F. 1993. "Appendice I. Ripostigli di bronzi del Museo Archeologico di Siracusa. Le fibule." In R.M. Albanese Procelli, *Ripostigli di bronzi della Sicilia nel Museo Archeologico di Siracusa*, 239-251. Palermo.
- Lo Schiavo, F. 2006. "Fibule a gomito di tipo elimo ed altre fibule da Erice e Segesta." In *Immagine e immagini della Sicilia e di altre isole del Mediterraneo antico. Atti delle seste giornate internazionali di studi sull'area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, a cura di C. Ampolo, 739-741. Pisa.
- Lo Schiavo, F. 2010. *Le Fibule dell'Italia meridionale e della Sicilia dall'età del bronzo recente al VI secolo a.C.* Stuttgart.
- Lucchelli, T. 2009. "L'adozione della moneta a Selinunte: contesti e interazioni." In *Temi selinuntini*, a cura di C. Antonetti & S. De Vido, 177-191. Pisa.
- Lyding Will, E. 1982. "Greco-Italic Amphoras." *Hesperia* 51: 338-356.
- Mair, A.G. & Rubinich, M. (a cura di). 2002. *Le arti di Efesto. Capolavori in metallo dalla Magna Grecia. Catalogo della Mostra*. Trieste.
- Malacrino, C. 2013. *Ingegneria dei Greci e dei Romani*. Verona.
- Mammìna, G. 2008. "Ceramiche arcaiche: 'corinzia' e 'greco-orientale'." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 175-186. Mantova.
- Manacorda, D. 1986. "A proposito delle anfore cosiddette 'greco-italiche': una breve nota." In *Recherches sur les amphores grecques. Actes du Colloque International (BCH Suppl. XIII)*, J. Y. Empereur & Y. Garlan éd. 581-586. Paris.
- Manacorda, D. 2000. "I diversi significati dei bolli laterizi. Appunti e riflessioni." In *Le briques antiques et médiévales. Production et commercialisation d'un matériau, Actes du colloque international*, 127-159. Rome.
- Manganaro, G. 2000. "Onomastica greca su anelli, pesi da telaio e glandes in Sicilia." *ZPE* 133: 123-124.
- Mani Hurter, S. 2008. *Die Didrachmenprägung von Segesta. Mit einem Anhang der Hybriden, Teilstücke und Tetradrachmen sowie mit einem Überblick über die Bronzeprägung (Schweizer Studien zur Numismatik)*. Biel.
- Maniscalco, L. 2014. "Cronologia assoluta della tarda età del rame nella Sicilia orientale: nuovi dati dal Santuario dei Palici presso Mineo." In *Cronologia assoluta e relativa dell'età del Rame in Italia. Atti dell'Incontro di Studi*, a cura di D. Cocchi Genick, 194-195. Verona.
- Mannering, U., Possnert, G., Heinemeier, J. & Gleba, M. 2010. "Dating Danish textiles and skins from bog finds by means of 14C AMS." *JAS* 37: 261-268.
- Marchesini, S. 2012. "The Elymian Language." In *Language and Linguistic Contact in Ancient Sicily*, O. Tribulato ed., 95-114. Cambridge.
- Marconi, P. 1929. "Segesta. Esplorazione della scena e del teatro." *NSc* 7: 295-318.
- Marconi, P. 1931. "Segesta 3. Giacimento preistorico." *NSc* 9: 399-400.
- Marconi, C. 1994. *Selinunte. Le metope dell'Heraion*. Modena.
- Marconi, C. 1997. "Storie di caccia in Sicilia occidentale." In *Seconde giornate internazionali di studi sull'area elima. Atti*, 1071-1120. Pisa.
- Marconi, C. 2014. "The Mozia Charioteer: A Revision." In *Approaching the Ancient Artifact. Representation, Narrative, and Function. A Festschrift in Honour of H. Alan Shapiro*, A. Avramidou & D. Demetriou eds., 435-447. Berlin-Boston.
- Marconi, C. 2016. "The Greek West: Temples and their Decoration." In *A Companion to Greek Architecture*, M.M. Miles ed., 75-91. Chichester.
- Marconi, C. 2021. "The Case for Parian Sculptors in Selinus and Western Sicily in the Early Classical Period." In *Paros V. Paros through the Ages from Prehistoric Times to the 16th Century AD. Proceedings of the Fifth International Conference on the Archaeology of Paros and the Cyclades*, D. Katsonopoulou ed., 119-143. Athens.
- Marconi, C. & Ward, A. 2020. "War and the life of a sacred structure. Weapons from the NYU-UniMi excavations in the main urban sanctuary of Selinunte." In *The fight for Greek Sicily. Society, politics, and landscape*, M. Jonasch ed., 18-46. Oxford.
- Mårtensson, L., Andersson, E., Nosch, M.-L. & Batzer, A. 2005-2006. 2005-2006. *Technical report. Experimental archaeology Part 1. Tools and textiles – Texts and Contexts Research Program*. <http://ctr.hum.ku.dk/tools>

- Mårtensson, L., Nosch, M.-L. & Andersson Strand, E. 2009. "Shape of Things: Understanding a Loom weight." *OJA* 28 (4): 373-398.
- Martin, R. 1973. "Aspects financiers et sociaux des programmes de construction dans les villes grecques de Grande Grèce et de Sicile." In *Economia e società nella Magna Grecia. Atti Taranto XII*, 185-205. Napoli.
- Martinelli, M. 2004. *La lancia, la spada, il cavallo. Il fenomeno guerra nell'Etruria e nell'Italia centrale tra età del bronzo ed età del ferro (Toscana beni culturali 7)*. Firenze.
- McCrea, J.M. 1950. "On the isotopic chemistry of carbonates and a paleotemperature scale." *J. Chem. Phys.* 18: 849-857.
- Meola, E. 1996-1998. *Necropoli di Selinunte. I, Buffa, I-III*. Palermo.
- Mertens, D. 1976-1977. "Lavori eseguiti dall'Istituto Archeologico Germanico a Segesta e Selinunte negli anni 1972-1975." *Kokalos* 21-22: 697-700.
- Mertens, D. 1977. "Nuove ricerche sul tempio di Segesta." In *Il tempio greco in Sicilia: architettura e culti. Atti della 1. Riunione scientifica della Scuola di Perfezionamento in Archeologia classica dell'Università di Catania (CronArch 16)*, 187-193.
- Mertens, D. 1984. *Der Tempel von Segesta und die dorische Tempelbaukunst des griechischen Westens in klassischer Zeit*. Mainz am Rhein.
- Mertens, D. 2003. *Selinus I. Die Stadt und ihre Mauern*. Mainz am Rhein.
- Mertens, D. 2006. *Städte und Bauten der Westgriechen. Von der Kolonisationszeit bis zur Krise um 400 vor Christus*. München (trad. it. *Città e monumenti dei Greci d'Occidente. Dalla colonizzazione alla crisi di fine V sec. a.C.* Roma).
- Mertens-Horn, M. 1988. *Die Löwenkopf-Wasserspeier des griechischen Westens im 6. und 5. Jahrhundert v. Chr: im Vergleich mit den Löwen des griechischen Mutterlandes (RM ErgH 28)*. Mainz.
- Messina, I. 1956. *La civiltà del II periodo Siculo a Boccadifalco presso Palermo*. Palermo.
- Meyers, G. 2013. "Women and the Production of Ceremonial Textiles: A Reevaluation of Ceramic Textile Tools in Etrusco-Italic Sanctuaries." *AJA* 117 (2): 247-274.
- Michelini, C. 2002. "Ceramica a vernice nera." In *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M.L. Famà, 165-201. Bari.
- Michelini, C. 2002a. "Coppe di tipo 'ionico' e 'Iato K 480'." In *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M. L. Famà, 157-164. Bari.
- Michelini, C. 2009. "Le ceramiche greco-orientali e le produzioni coloniali." In *Il Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, a cura di M.L. Famà, 145-155. Bari.
- Miles, M.M. 1998. "The propylon to the sanctuary of Demeter Malophoros at Selinous." *AJA* 102: 35-57.
- Miles, M.M. 1998-1999. "Interior Staircases in Western Greek Temples." *MemAmAc* 43: 1-26.
- Miles, M.M. 2008. *Art as Plunder. The Ancient Origins of Debate about Cultural Property*. Cambridge.
- Miles, M.M. 2013. "Classical Greek architecture in Sicily." In *Sicily. Art and invention between Greece and Rome. Exhibition*, C.L. Lyons, M. Bennett & C. Marconi eds., 146-158. Los Angeles.
- Miles, M.M. 2019. "Large Temples as Cultural Banners." In *Religious Convergence in the ancient Mediterranean*, S. Blakely & B.J. Collins eds., 59-75. Atlanta.
- Minoja, M. & Usai, A. 2015. *Le sculture di Mont'e Prama - Conservazione e restauro - La Mostra - Contesto, scavi e materiali*. Roma.
- Miriello, D., Bloise, A., Crisci, G. M. et al. 2018. "Non-Destructive Multi-Analytical Approach to Study the Pigments of Wall Painting Fragments Reused in Mortars from the Archaeological Site of Pompeii (Italy)." *Minerals* 8 (4), 134. <https://doi.org/10.3390/min8040134>
- Moens, L., Roos, P., de Rudder, J. et al. 1988. "A multi-method approach to the identification of white marbles used in antique artifacts." In *Classical Marble: geochemistry, technology, trade (NATO ASI series 153)*, N. Herz & M. Waelkens eds., 243-250. Dordrecht-Boston-London.
- Möller-Wiering, S. 2015. "External examination of spinning and weaving samples." In *Tools, Textiles and Contexts: Investigating Textile Production in the Aegean and Eastern Mediterranean Bronze Age*, E. Andersson Strand, M.-L. Nosch & J. Cutler eds., 104-126. Oxford.
- Montana, G., Bechtold, B., Polito, A.M. & Randazzo, L. 2018. "Selinunte (Sicily) and its productive context: the clayey raw materials applied in a long-lived ceramic production (seventh to third century BCE)." *Archaeological and Anthropological Sciences* 10 (3): 657-673.
- Montana, G. & Polito, A.M. 2016. "Appendice. Studio archeometrico di ceramica arcaica da mensa e dispensa a

- decorazione geometrica dipinta." In A. Serra, *La ceramica a decorazione geometrica dipinta da Segesta nel quadro delle produzioni della Sicilia occidentale*, 145-151. Oxford.
- Montanaro, A.C. 2015. "I vasi di bronzo della «Collezione Sansone» di Mattinata (FG). Osservazioni sulla circolazione e sulla produzione." *MEFRA* 127: 55-97. <https://doi.org/10.4000/mefra.2681>
- Moore, M.B. & Pease Philippides, M.Z. 1986. *Attic Black-figured Pottery (The Athenian Agora XXIII)*. Princeton NJ.
- Müller, P. 1976. "Gestempelte Ziegel." In *Die Stützfiguren des griechischen Theaters. Gestempelte Ziegel. Rezepte vom Monte Iato (Studia Ietina I)*, Hrsg. H. Bloesch & H. P. Isler, 49-77. Zürich.
- Muller B. (éd.), 2001. "Maquettes architecturales" de l'Antiquité. *Regards croisés. Actes du Colloque*. Paris.
- Muller, W. & Vogel, G. 2000. *Atlante di Architettura*. Milano.
- Nagy, G. 2002. *Plato's Rhapsody and Homer's Music: The Poetics of the Panathenaic Festival in Classical Athens*. <https://chs.harvard.edu/book/nagy-gregory-platos-rhapsody-and-homers-music/>
- Naso, A. 2006. "Anathemata etruschi nel Mediterraneo orientale." In *Gli Etruschi e il Mediterraneo. Commercio e politica*, a cura di G.M. Della Fina, *AnnFaina* 13: 351-416.
- Naso, A. 2015. "Brian Benjamin Shefton and the Etruscan bronze funnels." In *On the Fascination of Objects: Greek and Etruscan Art in the Shefton Collection*, J. Boardman, A. Parkin & S. Waite eds., 155-172. Oxford.
- Neeft, C.W. 1996. "Ceramica di imitazione corinzia." In *I Greci in Occidente. Arte e artigianato in Magna Grecia*, a cura di E. Lippolis, 281-291. Napoli 1996.
- Neeft, C.W. 2006. "Camarina e la sua ceramica corinzia." In *Camarina 2600 anni dopo la fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio. Atti del Convegno Internazionale*, a cura di P. Pelagatti, G. Di Stefano & L. de Lachenal, 77-107. Roma.
- Neer, R. 2010. *The emergence of the classical style in Greek sculpture*. Chicago-London.
- Nigro, L. & Spagnoli, F. 2007. "La Casa del sacello domestico: architettura e ritrovamenti." In *Mozia - Zona D. La "Casa del sacello domestico", il "Basamento meridionale" e il Sondaggio stratigrafico I. Rapporto preliminare delle campagne di scavi XXIII e XXIV (2003-2004) (Mozia XII)*, a cura di L. Nigro, 31-78. Roma.
- Nizzo, V. 2007. *Ritorno ad Ischia. Dalla stratigrafia della necropoli di Pithekoussai alla tipologia dei materiali*. Naples.
- Nolte, S. 2006. *Steinbruch-Werkstatt-Skulptur Untersuchungen zu Aufbau und Organisation griechischer Bildhauerwerkstätten*. Göttingen.
- Ohnesorg, A. 1993. *Inselionische Marmordächer*. Berlin-New York.
- Ohnesorg, A. (Hrsg). 2007. *Der Kroisos-Tempel. Neue Forschungen zum archaischen Dipteros der Artemis von Ephesos (Forschungen in Ephesos XII, 4)*. Wien.
- Olcese, G. 1993. *Le ceramiche comuni di Albintimilium. Indagine archeologica e archeometrica sui materiali dell'area del cardine*. Firenze.
- Olcese, G. 2004. "Anfore greco-italiche: alcune osservazioni sull'origine e sulla circolazione alla luce delle recenti ricerche archeologiche ed archeometriche." In *Archaeological Methods and Approaches: Ancient Industry and Commerce in Italy (BAR Int. Series 1262)*, a cura di E. De Sena & H. Dessales, 173-192. Oxford.
- Oliveri, F. 1989. "La ceramica incisa degli Elimi a Segesta." In *Gli Elimi*, a cura di S. Tusa & M. Vento, 103-175. Trapani.
- Olmer, F. 2012. "Les amphores sont-elles utiles à la chronologie de la fin de l'âge du Fer?" In *Regards sur la chronologie de la fin de l'âge du Fer (IIIe-Ier siècle avant J.-C.) en Gaule non méditerranéenne. Actes de la table ronde*, P. Barral & S. Fichtl eds., 317-341. Bibracte.
- Olofsson, L., Andersson Strand, E. & Nosch, M.-L. 2015. "Experimental testing of Bronze Age textile tools." In *Tools Textiles and Contexts: Investigating Textile Production in the Aegean and Eastern Mediterranean Bronze Age*, E. Andersson Strand & M.-L. Nosch eds., 25-38. Oxford.
- Orlandini, P. 1953. "Scopo e significato dei cosiddetti pesi da telaio." in *RendLinc* 8: 441-444.
- Orlandini, P. 1957. "Tipologia e cronologia del materiale archeologico di Gela dalla nuova fondazione di Timoleonte all'età di Ierone II. Parte II." *ArchCl* 9 (2): 153-173.
- Orlandini, P. 1962. *Il villaggio preistorico di Manfria, presso Gela*. Palermo.
- Orsi, P. 1918. "Gli scavi intorno all'Athenaion di Siracusa negli anni 1912-1917." *MonAnt* 25: 353-762.
- Orsi, P. 1924. "Caulonia. II Memoria." *MonAnt* 29: 409-490.
- Osanna, M. & Vullo, M. (a cura di). 2013. *Segni del potere. Oggetti di lusso dal Mediterraneo nell'Appennino lucano di età arcaica, Catalogo della Mostra*. Venosa.

- Pagano, F. & Del Villano, M. (a cura di). 2022. *Terra. La scultura di un paesaggio. Catalogo della mostra*. Gangemi.
- Palagia, O. 2006. "Marble Carving Techniques." In *Greek Sculpture: Function, materials, and techniques in the Archaic and Classical periods*, O. Palagia ed., 243-279. Cambridge.
- Palagia, O. 2011. "Ο Νέος της Μοτύης και η μάχη της Ιμέρας." In *Έπαινος Luigi Beschi*, A. Delivorrias, G. Depinis & A. Zarkadas eds., 283-293. Athens.
- Palio, O. 1994. "La stazione di Serra del Palco e le fasi finali del Bronzo antico nel territorio di Milena." In *La preistoria del basso Belice e della Sicilia meridionale nel quadro della preistoria siciliana e mediterranea*, a cura di S. Tusa, 357-364. Palermo.
- Palio, O. & Privitera, F. 2015. "L'età del Bronzo nella grotta Petralia di Catania." In *Catania Antica. Nuove prospettive di ricerca*, a cura di F. Nicoletti, 125-142. Palermo 2015.
- Panella, C. 1998. "Anfore e archeologia subacquea." In *Archeologia subacquea. Come opera l'archeologo. Storie dalle acque, VIII Ciclo di Lezioni sulla Ricerca applicata in Archeologia*, a cura di G. Volpe, 531-559. Bari.
- Panella, C. & Fano, M. 1977. "Le anfore con anse bifide conservate a Pompei: contributo ad una loro classificazione." In *Méthodes classiques et méthodes formelles dans l'étude des amphores. Actes du Colloque*, 133-177. Rome.
- Panvini, R. 2001. *La nave greca arcaica di Gela*. Palermo.
- Panvini, R. & Sole, L. (a cura di). 2009. *La Sicilia in età arcaica. Dalle apoikiai al 480 a.C. Catalogo della mostra*. Palermo.
- Pappalardo, E. 2009. "Il settore centrale." In *Polizzello. Scavi del 2004 nell'area del santuario arcaico dell'acropoli*, a cura di R. Panvini, C. Guzzone & D. Palermo, 123-176. Palermo.
- Parello, M.C. 2018. "Produzioni nell'area del Foro di Agrigento in età tardo antica." In *La città che produce. Archeologia della produzione negli spazi urbani. Atti delle Giornate Gregoriane X Edizione*, a cura di V. Caminneci, M.C. Parello & M.S. Rizzo, 107-117. Bari.
- Parra, M.C. 2010. "Marmi Kauloniati. Un contributo." In *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico. Atti del convegno di studio*, a cura di G. Adornato, 143-158. Milano.
- Parra, M.C. 2021. "Monumenti e spazi del sacro di Segesta e Entella: l'apporto delle nuove ricerche." *Pelargos* 2: 251-271.
- Parra, M.C., Di Noto, A., Gargini, M. et al. 1995. "L'edificio ellenistico nella conca orientale." In *Entella I*, a cura di G. Nenci, 9-76. Pisa.
- Payne, H.G.G. 1931. *Necrocorinthia: A Study of Corinthian Art in the Archaic Period*. Oxford.
- Pelagatti, P. 1984-1985. "Ricerche nel quartiere orientale di Naxos e nell'agorà di Camarina." In *Atti del VI Congresso internazionale di studi sulla Sicilia antica (Kokalos 30-31, II.1)*, 679-694.
- Pelagatti, P. 2005. "L'architettura funeraria." In *Urbani-stica e architettura nella Sicilia Greca. Catalogo della mostra*, a cura di P. Minà, 189-190. Palermo.
- Peltz, U. 2010. "Nägel, Stifte, Niete ... Eine Typologie der Befestigungstechnik im Heraion von Samo." *AA*: 23-38.
- Pensabene P. 1996-1997. "Modello templare ostiense in marmo lunense dal Collegio degli Augustali." *RIASA*, III Ser., 19-20: 148-151.
- Perna, K. 2009. "Il settore sud-ovest." In *Polizzello. Scavi del 2004 nell'area del santuario arcaico dell'acropoli*, a cura di R. Panvini, C. Guzzone & D. Palermo, 177-246. Palermo.
- Petrella, G. 2010. "De calcariis faciendis. Una proposta metodologica per lo studio delle fornaci da calce e per il riconoscimento degli indicatori di produzione." *Archeologia dell'Architettura* 13: 127-136.
- Pezzini, E. 2008. "Armi da lancio in metallo." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 699-717. Mantova.
- Philipp, H. 1981. *Bronzeschmuck aus Olympia (Olympische Forschungen XIII)*. Berlin.
- Phillips, R. 2021. "Networks of Influence: Parian Marble and Parian Soft Power in the Archaic and Classical Periods." In *Paros V. Paros through the Ages from Prehistoric Times to the 16th Century AD. Proceedings of the Fifth International Conference on the Archaeology of Paros and the Cyclades*, D. Katsonopoulou ed., 197-219. Athens.
- Pierattini A., 2015. "Modelli architettonici e progettazione nell'antichità: alcune riflessioni." In *Les maquettes d'architecture, fonction et évolution d'un instrument de conception et de réalisation*, S. Frommel éd., 25-36. Roma.
- Pirrone G. 1984. *il Teatro Massimo di G.B. Filippo Basile a Palermo. 1867/97*. Roma.
- Pirson, F. & Ateş, G. 2019. "Wasser als (natürliches?) Element in den Naturheiligtümern am Stadtberg von Pergamon." In *Natur und Kult in Anatolien. Viertes wissenschaftliches Netzwerk an der Abteilung Istanbul des Deutschen Archäologischen Instituts*, Hrsg. B. Engels, S. Huy & C. Steitler, 59-90. Istanbul.

- Poggio, A. 2010. "Modelli di diffusione della scultura in marmo tra VI e V sec. a.C.: la Licia." In *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico. Atti del convegno di studio*, a cura di G. Adornato, 235-249. Milano.
- Poli, N. 2006. "A proposito del vasellame miniaturistico nei contesti culturali dell'Italia Meridionale." *Quadriula* 16: 239-246.
- Polizzi, C. 1997. "Materiali dalla necropoli punica di Solunto: studi preliminari." In *Archeologia e territorio*, a cura di C. Greco, F. Spatafora & S. Vassallo, 95-103. Palermo.
- Polizzi, C. 1999. "Anfore da trasporto." In *Colle Madore: un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 221-232. Palermo.
- Polizzi, C. 2008. "Anfore greche e di altre produzioni." In *Segesta III. Il sistema difensivo di Porta di Valle (scavi 1990-1993)*, a cura di R. Camerata Scovazzo, 507-538. Mantova.
- Portale, E.C. 2020. "Πλησίον του τείχους. Aree di culto rupestri e "vie sacre" presso le mura nella Sicilia di età classica ed ellenistica." In *Le cinte murarie antiche della Sicilia occidentale (Analysis Archaeologica 5)*, a cura di S. De Vincenzo, 143-183. Roma.
- Preacco Ancona, M.C. 1992. "La ceramica fine della 'casa dei leoni'" In *Lo scavo di Marasà Sud. Il sacello tardo arcaico e la "casa dei leoni" (Locri Epizefiri IV)*, a cura di M. Barra Bagnasco, 113-171. Firenze.
- Presti, G. 2017. *R-GEO -Relazione Geologica per Progetto di Ristrutturazione di una porzione di immobile, denominata «Case Barbaro», all'interno del Parco Archeologico di Segesta. Studio geologico e idrologico.* www.parcodisegesta.com/dam/jcr:014da8ca-964d-48ec-b8b3-2fc2900d7327/Relazione%20geologica.pdf
- Quartararo, M. 2015. "Le anfore puniche dello scarico di Grotta Vanella a Segesta." In *FACEM* (version 06/06/2015). <http://www.facem.at/project-papers.php>
- Quercia, A. 2003. "Appendice 3. Il Kerameikos di Metaponto: la ceramica da fuoco dello scarico 1." In V. Cracolici, *I sostegni di fornace dal Kerameikos di Metaponto (Beni archeologici, conoscenza e tecnologie. Quaderno 3)*. Bari.
- Quercia, A. & Foxhall, L. 2014. "Weaving relationships in areas of cultural contacts: production, use and consumption of loom weights in pre-Roman Sicily." In *Focus on archaeological textiles: multidisciplinary approaches (Monographs of the Archaeological Society of Finland 3)*, S. Lipkin & K. Vajanto eds., 88-101. Helsinki.
- Queyrel, F., Jockey, P. & Hermary A. 1996. *Sculptures délinées*, J. Marcadé éd. Paris.
- Raeder Knudsen, L. 2002. "I tessuti." In *Guerriero e Sacerdote. Autorità e comunità nell'età del ferro a Verucchio. La Tomba del Trono (Quaderni di archeologia dell'Emilia Romagna 6)*, a cura di P. von Eles, 192-234. Firenze.
- Raeder Knudsen, L. 2012. "The tablet-woven borders of Verucchio." In *Textiles and textile production in Europe from prehistory to AD 400*, M. Gleba & U. Mannering eds., 254-263. Oxford.
- Rescigno, C. 1998. *Tetti campani in età arcaica. Cuma Pitecusa e gli altri contesti*. Città di Castello.
- Rescigno, C. 2009. "Un bosco di madri. Il santuario di fondo Patturelli tra documenti e contesti." In *Lungo l'Appia. Scritti su Capua antica e dintorni*, a cura di M.L. Chirico, R. Ciuffi, S. Qulici Gigli & G. Pignatelli, 31-42. Napoli.
- Rheeder, A. 2019. *Architectural Terracottas from Akragas. Investigating Monumental Roofs from the Archaic and Classical Periods*, Doctoral Thesis. Universiteit Leiden.
- Richter, G.M.A. 1954. *Catalogue of Greek Sculptures*. Oxford.
- Richter, G.M.A. 1970. *The Sculpture and Sculptors of the Greeks*. New Haven-London.
- Rizzo, G. 2014. "Le anfore dell'area NE." In *Le terme del nuotatore. I saggi nell'area NE. Le anfore, Ostia e i commerci mediterranei (Ostia VI)*, a cura di C. Panella & G. Rizzo, 99-392. Roma.
- Rizzo, M.S. 2018. "Dopo le terme: spazi abitativi e impianti produttivi nell'insula IV del quartiere residenziale di Agrigento alla fine dell'antichità." In *La città che produce. Archeologia della produzione negli spazi urbani. Atti delle Giornate Gregoriane X Edizione*, a cura di V. Caminacci, M.C. Parello & M.S. Rizzo, 99-105. Bari.
- Robinson, D.M. 1946. *Domestic and public architecture (Olynthus XII)*. Oxford.
- Robinson, B., Bouffier, S. & Fumadó Ortega, I. (eds.) 2019. *Ancient Waterlands*. Aix en Provence.
- Rocco, G. 2010. "Il ruolo delle officine itineranti cicladiche nella trasmissione di modelli architettonici tra tardoarcaismo e protoclassicismo." In *Scolpire il marmo. Importazioni, artisti itineranti, scuole artistiche nel Mediterraneo antico. Atti del convegno di studio*, a cura di G. Adornato, 159-169. Pisa.
- Roebuck, C. 1940. "Pottery from the North Slope of the Acropolis 1937-1938." *Hesperia* 9: 141-249.

- Rolley, C. 1984. "Autres objets de metal." In *L'Antre Corycien* (BCH suppl. IX), 261-280. Athènes-Paris.
- Rolley, C. 1994. *La sculpture grecque. 1. Des origines au milieu du Ve siècle*. Paris.
- Rondinella, M.T. 2006. "La white surface ware di Pantelleria (TP): studio preliminare." *Siris* 7: 171-185.
- Rossoni, G. 2002. "Pesi da Telaio." In *Mozia. Gli Scavi nella Zona "A" dell'abitato*, a cura di M.L. Famà, 315-320. Bari.
- Rozestraten A., 2011. "Aspectos da história das maquetes e modelos tridimensionais de arquitetura no mundo romano." In *Arquitextos* 12. <https://vitruvius.com.br/revistas/read/arquitextos/12.139/4155>
- Rutter, K. 2016. "The nature of early Greek coinage – the case of Sicily." *Journal of Greek Archaeology* 1: 193-211.
- Sacchetti, F. 2012. *Les amphores grecques dans le Nord de l'Italie. Échanges commerciaux entre les Appennins et les Alpes aux époques archaïque et classique* (BIAMA 10). Aix-en Provence.
- Santostefano A., 2019. "Tra sapere tecnico e sperimentazione: la fabbrica di Gela attraverso l'analisi di terrecotte architettoniche di due aree santuariali." In *Deliciae Fictiles V. Networks and workshops, architectural terracottas and decorative roof systems in Italy and beyond*, P. Lulof, I. Manzini, C. Rescigno eds., 165-177. Oxford.
- Sapirstein, P. 2012. "The monumental archaic roof of the temple of Hera at Mon Repos, Corfu." *Hesperia* 81: 31-91.
- Savelli, S. 2009. "Anfore greco-occidentali in Magna-Grecia: un aggiornamento sul tipo 'corinzio B arcaico' e 'ionicomassaliota'." In *Obeloi. Contatti, scambi e valori nel Mediterraneo antico. Studi offerti a Nicola Parise*, a cura di F. Camia & S. Privitera, 105-129. Paestum-Atene.
- Saxkjær, S.G., Kindberg Jacobsen, J. & Mittica, G.P. 2017. "Building V and ritual textile production at Timpone della Motta." In *Textiles and Cult in the Ancient Mediterranean* (Ancient textiles Series 31), C. Bröns & M.-L. Nosch eds., 91-103. Oxford.
- Scalici, M. 2019. "I consumi in città: le anfore da trasporto." In *Agrigento 1. Quartiere ellenistico-romano: Insula III. Relazione degli scavi e delle ricerche 2016-2018* (Studi Agrigentini I), 245-256. Roma.
- Scarci, A. 2020. *Offerte di armi dal santuario urbano di Punta Stilo (Kaulonia, Caulonia, Stilida (e oltre) 5)*. Pisa.
- Scarci, A. 2021. "Le armi dall'area sacra." In *Armi a Kasmenai. Offerte votive dall'area sacra urbana. Catalogo della Mostra*, 63-68. Paestum.
- Schleif, H., Rhomaios, K.A. & Klaffenbach, G. 1940. *Der Artemistempel. Architektur, Dachterrakotten, Inschriften* (Korkyra: archaische Bauten und Bildwerke I). Berlin.
- SEG. *Supplementum Epigraphicum Graecum*.
- Serra, A. 2016. *La ceramica a decorazione geometrica dipinta da Segesta nel quadro delle produzioni della Sicilia occidentale*. Oxford.
- Serra, A. 2020. "Le offerte di manufatti bronzei nella pratica votiva agrigentina." In *The Akragas Dialogue. New Investigations on Sanctuaries in Sicily*, M. de Cesare, E.C. Portale & N. Sojc eds., 201-220. Berlin-Boston.
- Settis, S. 2006. "Il Papiro di Artemidoro: un libro di bottega e la storia dell'arte antica." In *Le tre vite del Papiro di Artemidoro. Voci e sguardi dall'Egitto greco-romano*, a cura di C. Gallazzi & S. Settis, 20-65. Milano.
- Settis, S. 2015. "Sommamente originale. L'arte classica come seriale, iterativa, portatile." In *Serial/Portable Classic, Catalogo della Mostra*, a cura di S. Settis, A. Anguissola & D. Gasparotto, 276-278. Milano.
- Seville Charter 2011. *Principles of Seville. The International Principles of the Virtual Archaeology*. <http://www.sevilleprinciples.com>
- Shepherd, E.J. 2007. "Considerazioni sulla tipologia e diffusione dei laterizi da copeturtura nell'Italia tardo-repubblicana." *BCom* 108: 55-88.
- Shepherd, G. 2014. "Archaeology and Ethnicity. Untangling Identities in Western Greece." In *Identité ethnique et culture matérielle dans le monde grec. Actes de la table ronde* (Dialogues d'histoire ancienne, Suppl. 10), C. Müller & A.E. Veisse eds., 115-143. Besançon.
- Sibley, L. 1982. "Textile fabric pseudomorphs. A fossilized form of textile evidence." *Clothing and Textiles Research Journal* 1: 24-30.
- Siddall, R. 2019. "Pre-Roman waterproofing mortars in Ancient Corinth: materials and technology." In *Mortiers et hydraulique en Méditerranée antique*, I. Fumadó Ortega & S. Bouffier eds., 41-52. Aix en Provence.
- SNG 1969. *Sylloge Nummorum Graecorum. The Royal Collection of Coins and Medals. Danish National Museum. North Africa, Syrtica, Mauretania*. Munksgaard-Copenhagen.
- SNG 1988. *Sylloge Nummorum Graecorum. The Collection of the American Numismatic Society, Part 5, Sicily III: Syracuse-Siceliotes*. New York.
- Sofroniew, A. 2011. "Women's work: The Dedication of Loom Weights in the Sanctuaries of Southern Italy." *Pallas* 86: 191-209.

- Sole, L. 2018. "Rinvenimenti monetali e contesto di scavo: un ripostiglio di monete puniche da Gela." In *Numismatica e Archeologia. Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto. Workshop Internazionale di Numismatica*, G. Pardini, N. Parise & F. Marani eds., 405-432. Roma.
- Sourisseau, J.-C. 2006. "Les amphores commerciales de la nécropole de Rifriscolaro à Camarine. Remarques préliminaires sur les productions Corinthiennes de type A." In *Camarina: 2006 anni dopo la fondazione. Nuovi studi sulla città e sul territorio. Atti del convegno internazionale*, a cura di P. Pelagatti, G. Di Stefano & L. de Lachenal, 129-147. Roma.
- Sourisseau, J.-C. 2011. "La diffusion des vins grecs d'Occident du VIIIe au IVe s. av. J.-C., sources écrites et documents archéologiques." In *La vigna di Dioniso: vite, vino e culti in Magna Grecia. Atti Taranto XLIX*, 145-252. Taranto.
- Spagnolo, G. 2002. "Le anfore da trasporto arcaiche e classiche nell'Occidente Greco: nuove acquisizioni da recenti rinvenimenti a Messina." In *Da Zancle a Messina 2. Un percorso archeologico attraverso gli scavi*, a cura di G.M. Bacci & G. Tigano, 31-46. Palermo.
- Spanò Giammellaro, A. 2008. "L'orizzonte fenicio e punico. I gioielli." In *Pulcherrima Res. Preziosi ornamenti dal passato. Catalogo della Mostra*, a cura di L. Gandolfo, 105-123. Palermo.
- Sparkes, A. & Talcott, L. 1970. *Black and plain pottery (The Athenian Agora XII)*. Princeton NJ.
- Spatafora, F. 1996. "La ceramica indigena a decorazione impressa e incisa nella Sicilia centro-occidentale: diffusione e pertinenza etnica." *SicA* 29: 91-110.
- Spatafora, F. 2000. "Indigeni, Punici e Greci in età arcaica e tardo-arcaica sulla Montagnola di Marineo e nelle valli dell'Eleuterio." In *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 895-918. Pisa-Gibellina.
- Spatafora, F. 2003. "La ceramica indigena a decorazione geometrica impressa ed incisa." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice*, 109-156. Palermo.
- Spatafora, F. 2006. "Vincitori e vinti: sulla deposizione di armi e armature nella Sicilia di età arcaica." In *Guerra e pace in Sicilia e nel Mediterraneo antico (VIII-III sec. a.C.). Arte, prassi e teoria della pace e della guerra. Atti delle Quinte Giornate Internazionali di Studi sull'Area elima e la Sicilia occidentale nel contesto mediterraneo*, 215-226. Pisa.
- Spry, A. 1976. *Metamorphic textures*. Oxford.
- Stauffer, A. 2002. "I tessuti." In *Guerriero e sacerdote: Autorità e comunità nell'Età del Ferro a Verucchio: La Tomba del Trono*, a cura di P. Von Eles, 192-221. Firenze.
- Stewart, A. 2013. "Sculptor's Sketches, Trial pieces, Figure studies, and Models in Poros Limestone from Athenian Agora." *Hesperia* 82: 615-650.
- Stewart, I.S. & Piccardi, L. 2017. "Seismic faults and sacred sanctuaries in Aegean antiquity." *Proceedings of the Geologists' Association* 128: 711-721.
- <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0016787817301190>
- Lo stile severo* 1990. *Lo stile severo in Sicilia. Dall'apogeo della tirannide alla prima democrazia. Catalogo della Mostra*. Palermo.
- Tamburello, I. 1998. "Osservazioni sui corredi funerari. Catalogo: scavi 1953-1973." In *Palermo punica. Catalogo della Mostra*, a cura di C.A. Di Stefano, 119-195. Palermo.
- Tanasi, D. 2009. "Il settore settentrionale dell'acropoli." In *Pollizzello. Scavi del 2004 nell'area del santuario arcaico dell'acropoli*, a cura di R. Panvini, C. Guzzone & D. Palermo, 9-122. Palermo.
- Tarditi, C. 2007. "La diffusione del vasellame bronzeo greco in Italia e in Europa: modalità e limiti." In *Dalla Grecia all'Europa. La circolazione di beni di lusso e di modelli culturali nel VI e V secolo a.C. Atti della giornata di studi*, a cura di C. Tarditi, 23-52. Milano.
- Tarditi, C. 2019. "Il vasellame bronzeo greco presso le popolazioni indigene: contesti, produzioni, circolazione." In *Dialoghi sull'Archeologia della Magna Grecia e del Mediterraneo. Atti del III Convegno Internazionali di Studi*, a cura di M. Cipriani, E. Greco, A. Pontrandolfo & M. Scafuro, 727-738. Paestum.
- Tarditi, C. 2022. "Le armi dal santuario di Demetra *The-smophoros* a Bitalemi." In *Armi votive in Sicilia. Atti del convegno internazionale*, a cura di A. Scarci, R. Graells i Fabregat & F. Longo, 69-80. Mainz am Rhein.
- Tardo, V. 1999. "Bacini - Mortai." in *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 233-236. Palermo.
- Tardo, V. 1999a. "Ceramica di importazione, coloniale e di tradizione greca." in *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 162-198. Palermo.
- Tardo, V. 1999b. "Ceramica indigena a decorazione dipinta." In *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 137-159. Palermo.
- Tardo, V. 1999c. "Le lucerne." In *Colle Madore. Un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 237-241. Palermo.
- Tardo, V. 2004. "Le coppe ioniche della stipe votiva del Tempio A di Himera. Note in margine ad una problematica 'coloniale'." *Kokalos* 46: 381-416.

- Tardo, V. 2009. "La ceramica corinzia e di imitazione." In *Il Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, a cura di M.L. Famà, 89-100. Bari.
- Taylor R. 2003. *Roman Builders. A Study in Architectural Process*. Cambridge.
- Tchernia, A. 1986. *Le vin de l'Italie romain, essai d'histoire économique d'après les amphores*. Paris.
- Termini, A. 2003. "La ceramica indigena acroma e i grossi contenitori." In F. Spatafora, *Monte Maranfusa. Un insediamento nella media Valle del Belice*, 229-254. Palermo.
- Thomas, R. 1981. *Athletenstatuetten der Spätarchaik und des Strengen Stils*. Roma.
- Thompson, H.A. 1940. *The Tholos of Athens and its predecessors (Hesperia Suppl. 4)*. Princeton.
- Tigano, G. 1985-1986. "Ceramica indigena da Sabucina. Oinochoai trilobate a decorazione geometrica." *Quada*, 1: 55-78.
- Tigano, G. 1999. "Lo scavo e i primi dati sui materiali." In *Da Zancle a Messina 1. Un percorso archeologico attraverso gli scavi*, a cura di G.M. Bacci & G. Tigano, 123-155. Palermo.
- Tigano, G. 2002. *La Necropoli di Mylai (VIII-I sec. a.C.)*. Milazzo.
- Tigano, G. & Burgio, R. 2019. "Messana (Mylai) e Alesa. L'uso del mattone nell'edilizia pubblica e privata." In *Alle origini del laterizio romano. Nascita e diffusione del mattone cotto nel Mediterraneo tra IV e I secolo a.C. Atti del II Convegno Internazionale "Laterizio"*, a cura di J. Bonetto, E. Bukowiecki & R. Volpe, 233-252. Roma.
- Tisseyre, Ph. 2009. "Le armi." In *Il Museo Regionale "A. Pepoli" di Trapani. Le collezioni archeologiche*, a cura di M.L. Famà, 315-318. Bari.
- Tölle-Kastenbein, R. 1994. *Das Archaische Wasserleitungsnetz für Athen und seine Späteren Bauphasen*. Mainz am Rhein.
- Torrent, J. & Barrón, V. 2002. "Diffuse reflectance spectroscopy of iron oxides." In *Encyclopedia of Surface and Colloid Science*, 1, 1438-1446. London.
- Tramontana, E. 2008. "Anfore di produzione greca e greco-occidentale." In *Tyndaris 1. Ricerche nel settore occidentale: campagne di scavo 1993-2004*, a cura di R. Leone & U. Spigo, 257-277. Palermo.
- Tréziny, H. 1989. *Kaulonia 1. Sondages sur la fortification nord, 1982 - 1985 (Cahiers du Centre Jean Bérard 13)*. Naples.
- Trombi, C. 1999. "La ceramica indigena dipinta della Sicilia dalla seconda metà del IX sec. a.C. al V sec. a.C." In *Origine ed incontri di culture nell'antichità. Magna Grecia e Sicilia. Stato degli studi e prospettive di ricerca. Atti dell'Incontro di Studi*, 275-293. Messina.
- Trombi, C. 2015. *La ceramica indigena decorata della Sicilia occidentale. Tipologia e Produzione*. Mantova.
- Tullio, A. 1976. "Isolato XVI. Pesi e Oscilla." In *Himera II, Campagne di scavo 1966-1973*, a cura di N. Allegro, O. Belvedere, N. Bonacasa, R. M. Bonacasa Carra et al., 461-464. Roma.
- Tusa, V. 1955. "Segesta - Scavi in contrada 'Mango'." *La Giara*, numero speciale: 341-357.
- Tusa, V. 1957. "Aspetti storico-archeologici di alcuni centri della Sicilia occidentale." *Kokalos* 3: 79-93.
- Tusa, V. 1957a. "Segesta." *FA* 10, n. 2018.
- Tusa, V. 1960. "Frammenti di ceramica con graffiti da Segesta." *Kokalos* 6: 34-38.
- Tusa, V. 1961. "Il santuario arcaico di Segesta." In *Atti del VII Congresso Internazionale di Archeologia Classica*, II, 31-40. Roma.
- Tusa, V. 1964. "Archäologische Forschungen und Funde in Sizilien von 1955 bis 1964. Soprintendenza alle Antichità Palermo 1955-1963." *AA* 4: 749-785.
- Tusa, V. 1966. "Nuovi frammenti ceramici con graffiti da Segesta. II." *Kokalos* 12: 207-220.
- Tusa, V. 1967. "Altri frammenti di ceramica con graffiti da Segesta." *Kokalos* 13: 233-248.
- Tusa, V. 1968. "La questione degli Elimi alla luce degli ultimi rinvenimenti archeologici." In *Atti e Memorie del I Congresso Internazionale di Micenologia*, III, 1197-1210. Roma.
- Tusa, V. 1968-1969. "L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia occidentale nel quadriennio 1963-1967." *Kokalos* 14-15: 439-458.
- Tusa, V. 1968-1969a. "Un altro gruppo di frammenti di ceramica con graffiti da Segesta." *Kokalos* 14-15: 462-467.
- Tusa, V. 1969. "Il centro abitato'. Lo scavo del 1968." In A. Ciasca, M.G. Guzzo Amadasi, G. Matthiae Scandone, B. Olivieri Pugliese et al., *Rapporto preliminare della Missione congiunta con la Soprintendenza alle Antichità della Sicilia Occidentale (Mozia V)*, 7-34. Roma.
- Tusa, V. 1969a. "Segesta e la questione degli Elimi." *SicA* 2 (6): 5-10.

- Tusa, V. 1970. "Frammenti di ceramica con graffiti da Segesta. V." *Kokalos* 16: 223-249.
- Tusa, V. 1970a. "Le civiltà anelleniche della Sicilia occidentale." *CronA* 9: 7-23.
- Tusa, V. 1972-1973. "L'attività archeologica della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia occidentale nel quadriennio 1968-1971." *Kokalos* 18-19: 392-410.
- Tusa, V. 1975. "Frammenti di ceramica con graffiti da Segesta." *Kokalos* 21: 214-225.
- Tusa, V. 1976-1977. "L'attività della Soprintendenza alle Antichità della Sicilia occidentale nel quadriennio maggio 1972- aprile 1976." *Kokalos* 22-23: 651-679.
- Tusa, V. 1980-1981. "L'attività della Soprintendenza archeologica della Sicilia occidentale nel quadriennio maggio 1976-aprile 1980." *Kokalos* 26-27: 809-852.
- Tusa, V. 1984-1985. "L'attività della Soprintendenza archeologica della Sicilia occidentale nel quadriennio maggio 1980-aprile 1984." *Kokalos* 30-31: 539-610.
- Tusa, V. 1988-1989. "Aspetti archeologici di alcuni siti. Segesta." In *Gli Elimi e l'area elima fino all'inizio della prima guerra punica. Atti del Seminario di Studi (Archivio Storico Siciliano s. 4, XIV-XV)*, a cura di G. Nenci, S. Tusa & V. Tusa, 271-272. Palermo.
- Tusa, V. 1992. "Il santuario di contrada Mango (Segesta)." In *Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 617-625. Pisa-Gibellina.
- Tusa, V. & de La Genière, J. 1978. "Saggio a Segesta, Grotta Vanella (ottobre 1977)." *SicA* 11 (37): 10-29.
- Tusa, V. & Gallina, A. 1966. "Segesta." In *EAA VII*, s.v.
- Tusa, S., Lentini, L., Valente, I. & Di Salvo, R. 1997. *L'inseppimento dell'Età del Bronzo con Bicchiere Campaniforme di Marcita, Castelvetrano (Trapani)*. Trapani.
- Unruh, J. 2008. "Ancient textile evidence in soil structures at the Agora excavations in Athens, Greece." In *Ancient Textiles. Production Crafts and Society*, C. Gillis & M.-L. Nosch eds., 167-172. Oxford.
- Ure, P.N. 1927. *Sixth and Fifty century Pottery from Excavations made in Rhitsona by R. M. Burrows in 1909 and by P. N. Ure and A. D. Ure in 1921 and 1922*. Oxford.
- Ure, A.D. 1955. "Krokotos and White Heron." *JHS* 75: 90-103.
- Vahur, S., Knuutinen, U. & Leito, I. 2009. "ATR-FT-IR spectroscopy in the region of 500–230cm⁻¹ for identification of inorganic red pigments." *Spectrochimica Acta Part A* 73: 64-77. <https://doi.org/10.1016/j.saa.2009.03.027>
- Vahur, S., Teearu, A., Peets, P. et al. 2016. "ATR-FT-IR spectral collection of conservation materials in the extended region of 4000-80 cm⁻¹." *AnalBioanalChem.* 408: 3373–3379. <https://doi.org/10.1007/s00216-016-9411-5>
- Valentini, V. 1993. *Le ceramiche a vernice nera (Gravisca 9)*. Bari.
- Valentino, M. 1997. "La Montagnola di Marineo. Pesì da telaio e oscilla." In *Archeologia e territorio*, a cura di C. Greco, F. Spatafora & S. Vassallo, 197-207. Palermo.
- Van der Ham, N.H. 2006. "Olynthos. Urban Water Management in Classical Greece." In *Cura Aquarum in Ephesus I*, 211-215. Leuven-Paris-Dudley.
- Vandermersch, C. 1994. *Vin et amphores de Grande Grèce et de Sicile. IVe–IIIe s. avant J.-C.* Napoli.
- Vassallo, S. 1999. "L'indagine archeologica." In *Colle Madore: un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 23-58. Palermo.
- Vassallo, S. 1999a. "Ceramica indigena a decorazione impressa ed incisa." In *Colle Madore: un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 122-136. Palermo.
- Vassallo, S. 1999b. "Edicola con Eracle alla fontana." In *Colle Madore: un caso di ellenizzazione in terra sicana*, a cura di S. Vassallo, 203-221. Palermo.
- Vassallo, S. 2000. "Abitati indigeni ellenizzati della Sicilia centro-occidentale dalla vitalità tardo-arcaica alla crisi del V sec. a.C." In *Terze Giornate Internazionali di Studi sull'Area Elima. Atti*, 983-1008. Pisa-Gibellina
- Vecchio, P.F. 2002. "Ceramica comune." In *Mozia. Gli scavi nella "Zona A" dell'abitato*, a cura di M. L. Famà, 203-273. Bari.
- Veder greco 1988. *Veder Greco. Le necropoli di Agrigento. Catalogo della Mostra*. Roma.
- Villard, F. & Vallet, G. 1955. "Megara Hyblea V. Lampes du VII^e siècle et chronologie des coupes ioniennes." *Mél* 67: 7-34.
- Von Ehrenheim, H., Klingborg, P. & Frejman, A. 2019. "Water at ancient Greek sanctuaries: medium of divine presence or commodity for mortal visitors?" *JAAH* 26: 1-31.
- Weber, U. 2013. *Versatzmarken im antiken griechischen Bauwesen*. Wiesbaden.

- Weber, U. 2015. "Building with assembly marks: prefabrication of architectural blocks on building sites at Delos and Pergamon in the IIIrd c. a.C." In *L'architecture monumentale grecque au III^e siècle a.C.*, J. Des Courtils éd., 305-316. Bordeaux.
- Wikander Ö. 1986. *The roof tiles. Part I. Catalogue and architectural context (Acquarossa VI)*. Stockholm.
- Wikander, Ö. 1988 "Ancient roof-tiles – Use and function." *OpAth* 17: 203-216.
- Wikander Ö., 1993. *The roof tiles. Part II. Typology and technical features (Acquarossa VI)*. Stockholm.
- Wikander Ö. 2017. *Roof-tiles and tile-roofs at Poggio Civitate (Murlo). The emergence of central Italic tile industry*. Stockholm.
- Will E. 1985. "La maquette de l'Adyton du temple A de Niha (Beqa)." In *Le dessin d'architecture dans les sociétés antiques, Actes du colloque (Travaux du Centre de recherche sur le Proche-Orient et la Grèce antiques 8)*, 277-281. Strasbourg.
- Wilson, R.J.A. 2000. "Rural Settlement in Hellenistic and Roman Sicily: excavations at Campanaio (AG), 1994-8." *BSR* 68: 337-369.
- Winter, N.A. 1993. *Greek Architectural Terracottas. From the Prehistoric to the end of the archaic period*. Oxford.

TABELLA DELLE CONCORDANZE

N. Tusa	N. Catalogo	N. Tusa	N. Catalogo
1	M 75?	128	C 12
11	Pe 11	129	Pe 1, 15, 19, 20, 23
13	CA 58	130	Lu 2, 3
30	C 8	131	Lu 1
32	VN 40	132	CA 37
40	Co 10	136	CA 56
54	C 18, Co 2	137	Co 45
74	F 15	139	Co 7
75	F 11	140	L 26
76	C 11	141	L 14, 21, 39, Co 35
83	VN 61	142	A 6, 10
84	VN 52	146	L 33
85	VN 62	161	L 12
86	GO 10	171	C 16, 17
89	C 3	172	VN 11, 26, 32, 55
90	Co 13	178	Co 6
91	Co 16	186	VN 5
92	L 20	216	M 18?
95	Co 39	222	M 19?
96	Co 27	238	M 21
104	L 46	242	M 40
120	M 45?	243	M 41
122	VN 20	251	M 57
123	VN 10	252	M 59
124	VN 46	253	M 53
124	VN 60	254	M 3?
125	VN 25, 33, 37	255	M 29
126	VN 45, 56, 57, 60	256	M 36

N. Tusa	N. Catalogo	N. Tusa	N. Catalogo
257	M 31, 32, 33, 37, 46, 61	397	VN 7
259	M 7?, 9?, 11?, 12?, 24, 25	398	Co 18
267	F 8	400	L 22
268	VN 49	402	L 1-2
284	L 13, 29	403	L 5
287	L 16	407?	P 11
288	L 6	413	L 43, Co 26, Pe 29
289	L 8	415	Co 36?, A 1, 5, 8
290	L 3, 4, 7	416	Co 18
293	Va 2, 3, 4, 5	418	VN 63
294	CA 27	712	VN 41
297	CA 10	713	VN 41
298	A 2, 14 e 16, 17, 18	722	CA 63
299	Co 31, 32	736	Co 8
300	F 7 e 10	737	Pe 7
301	GO 8, 9, VN 5bis	738	Pe 18
302	GO 11	745	CA 44
307	CA 57	770	M 2
364	CA 59	777	Co 43
365	Va 6, 7	784	C 15
366	CA 6	791	VN 50
367	A 3, 4, 9 e 11	798	L 38
368	C 10, Co 1, 15, 21, 25, 34, 44?	801	Pe 21
369	C 13, 14	803	A 13
370	GO 2	807	VN 47
371	F 3	808	Pe 2
372	F 9	835	S 10
373	VN 36	836	S 7
375	VN 12, 17, 19, 21-22, 27- 30, 43, 54, 59, 65	837	S 9
376	GO 6, VN 51	838	S 11
377	Pe 22	839	S 15
378	CA 11	840	S 2
380	CA 24, 25, 26, 34, 40-43	841	Pe 16
381	CA 9	842	Pe 8
382	CA 20	843	Pe 3
384	A 7, 12	844	Pe 14
385	Co 37	846	VN 18
388	GO 5, VN 2, 31, 64	847	VN 66
395	C 6	848	F 12
396	VN 45bis	849	S 2
		852	CA 60

N. Tusa	N. Catalogo	N. Tusa	N. Catalogo
953	CA 60	935	Pe 12
856	VN 4	936	Pe 6
858	Pe 24	937	Pe 9
859	L 45	938	Pe 17
862	Co 20	943	Co 40
863	L 19	968	Co 41
865	Pe 4	969	Co 42
867	VN 6	974	VN 1
869	CA 5	986	Pe 5? o Pe 25?
873	VN 24	990	Co 22
874	Mo 1	993bis	M 56?
875	Mo 2	994	S 1
876	CA 64	995	F 13
881	CA 17	996	C 4, VN 44
885	M 28?	997	VN 23, 42
888	VN 15	1006	M 65
889	VN 35	1008	M 38
895	GO 4	1009	M 54?
899	CA 65	1015	Co 3
900	Co 5	1017bis	C 19
902	Co 12	1023	VN 14
905	L 9	1037	M 4 o M 5?
911	VN 58	1038	M 4 o M 5?
916	CA 61	1046	M 17?
917	CA 62	1053	Pe 10?
918	CA 4	1054	Pe 30
922	M 70?	1057	Pe 10?
925	M 55?	1064	M 1
931	L 40	1071	VN 53?
933	L 23	1074	VN 53?

Visita il nostro catalogo:



Finito di stampare nel mese di
Maggio 2023
Presso la ditta Photograph s.r.l.- Palermo
Editing e typesetting: Anna Concetta Filizzola per conto di NDF
Progetto grafico copertina: Luminita Petac



Il volume costituisce l'edizione dei vecchi scavi condotti a Segesta nel Santuario extraurbano di Contrada Mango, tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta del Novecento. Il santuario, posto alle pendici sud-orientale del Monte Barbaro e del quale furono portati in luce un monumentale *peribolos* e i resti di un tempio periptero, costituisce un interessante contesto di studio di fenomeni di interazione culturale tra il centro elimo e l'ambiente ellenico (selinuntino in primo luogo) in età arcaica e classica; un rapporto intenso e multiforme, reso ora tangibile non solo dalle monumentali architetture sacre, ma anche dalle ornamentazioni architettoniche, dalla statuaria in marmo pario e da una statua di atleta in pietra, da ceramiche di importazione, associate a vasi di produzione locale nelle pratiche liturgiche, e dalle armi, di tipo sia greco che 'indigeno', che dovevano costituire la cifra caratterizzante dell'area sacra. La raccolta capillare di tutti i dati ha consentito di ricostruire le fasi di vita del pianoro su cui fu impiantato il santuario e alcuni aspetti del culto e della pratica rituale. Lo studio si configura come un lavoro interdisciplinare, che si è avvalso, a fianco dell'analisi archeologica, di competenze scientifiche, con analisi archeometriche dei resti di pigmenti registrati su vari tipi di manufatti, dei marmi e degli impermeabilizzanti di alcuni elementi idraulici, e una proposta di restituzione 3D del tempio.



PALERMO
UNIVERSITY
PRESS

www.unipapress.com